



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE

River Basin Management Plan

Aggiornamento 2022-2027

Repertorio delle aree protette

Volume 3

Dicembre 2021



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE

River Basin Management Plan

Aggiornamento 2022-2027

Repertorio delle aree protette

Volume 3

Dicembre 2021

Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Sede di Venezia
Cannaregio 4314 - 30121 Venezia VE
Tel 041 714444

Sede di Trento
Piazza Vittoria 5 - 38122 Trento TN
Tel 0461 236000

alpiorientali@legalmail.it - www.alpiorientali.it

Conferenza Operativa

Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Ministero della Cultura
Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili
Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Ministero della Transizione Ecologica
Dipartimento Protezione Civile
Regione del Veneto
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Provincia Autonoma di Trento
Provincia Autonoma di Bolzano

Indirizzi generali: *Dott. Marina Colaizzi, Ing. Francesco Baruffi*

Coordinamento e sviluppo del Piano: *Ing. Andrea Braidot*

Analisi conoscitiva delle acque superficiali: *dott. Sara Pasini, ing. Cristiana Gotti*

Analisi conoscitiva delle acque sotterranee: *dott. Alberto Cisotto*

Programma delle misure, obiettivi ed esenzioni: *dott. Matteo Bisaglia, dott. Sara Pasini*

Aggiornamento "Direttiva Derivazioni" e "Direttiva Deflussi Ecologici": *ing. Cristiana Gotti, ing. Donato Iob*

Analisi economica: *dott. Marcello Zambiasi*

Registro delle aree protette: *dott. Marcello Zambiasi*

Cartografia, base dati e reporting: *dott. Fabio Lazzeri, dott. Massimo Maso, ing. Roberto Veltri*

Procedimento VAS: *dott. Matteo Bisaglia*

Elaborazione documenti di Piano: *geom. Chiara Artusato, dott. Nico Dalla Libera, dott. Laura de Siervo, dott. Roberta Ottoboni, dott. Paola Sartori*

Partecipazione pubblica: *dott. Laura Dal Pozzo, ing. Massimo Cappelletto*

Coordinamento aspetti giuridici: *Avv. Cesare Lanna*

Hanno inoltre collaborato:

per il Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili - Provveditorato interregionale alle opere pubbliche: *ing. Valerio Volpe, arch. Paolo Bellone, dott. Paolo Benacchio, con il supporto della dott. Patrizia Bidinotto, ing. Sebastiano Carrer, dott. Chiara Castellani*

per la Provincia Autonoma di Bolzano: *dott. Robert Faes, dott. Daniela Oberlechner, dott. Robert Schifferegger, dott. Paul Seidemann, dott. Thomas Senoner, dott. Karin Sparber, dott. Alberta Stenico, dott. Tanja Noessing, dott. Barbara Vidoni*

per la Provincia Autonoma di Trento: *dott. Stefano Cappelletti, dott. Maria Rita Cattani, dott. Antonella Contrini, dott. Marika Ferrari, dott. Gaetano Patti, dott. Elisabetta Romagnoni, ing. Serenella Saibanti*

per l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente di Trento: *dott. Raffaella Canepel, ing. Veronica Casotti, dott. Catia Monauni, dott. Paolo Negri, dott. Carla Pendino, ing. Andrea Pontalti, dott. Sabrina Pozzi*

per la Regione del Veneto: *ing. Fabio Strazzabosco, dott. Giovanni Ulliana, dott. Barbara Lazzaro, dott. Marina Aurighi, dott. Manuela Cattellan, dott. Mauro De Osti, dott. Maurizio Dissegna, dott. Lisa Causin, dott. Monia Dal Col, ing. Flavio Ferro, dott. Matteo Lizier, dott. Sergio Measso, dott. Chiara Rossi, dott. Nicoletta Sanità*

per l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto: *dott. Paolo Parati, ing. Italo Saccardo, dott. Daniele Bon, ing. Cinzia Boscolo, dott. Manuela Cason, dott. Massimo Mazzola, dott. Marta Novello, ing. Sara Pavan, dott. Francesca Ragusa, dott. Ivano Tanduo, dott. Anna Rita Zogno*

per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: *ing. Paolo De Alti, arch. Pierpaolo Zanchetta, arch. Lucia De Colle, ing. Daniela Iervolino, ing. Federica Lippi, ing. Alessandro Zucca*

per l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia: *dott. Antonella Zanello, dott. Enrico Bressan, dott. Floriana Aleffi, dott. Davide Brandolin, dott. Alessandro D'Aietti, dott. Claudia Orlandi, ing. Sara Pavan, dott. Pietro Rossin, dott. Raffaella Zorza*

per la Provincia di Belluno: *dott. Antonella Bortoluzzi, dott. Marco Purpura, dott. Mirko Valentinotti*

Publicato a dicembre 2021



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Sommario

Sommario	1
1 Introduzione	1
2 Glossario dei termini e degli acronimi	3
3 Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	4
3.1 Presupposti normativi	4
3.1.1 Norme ed indirizzi statali	5
3.1.2 Norme ed indirizzi locali	5
3.1.3 Quadro sintetico delle principali modifiche o integrazioni intervenute rispetto al precedente ciclo di pianificazione	7
3.2 Corpi idrici designati per il prelievo di acque destinate al consumo umano e aree di salvaguardia.....	7
3.2.1 Designazione dei corpi idrici superficiali	8
3.2.2 Designazione dei corpi idrici sotterranei	10
3.3 Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano	16
3.4 Obiettivi specifici per i corpi idrici destinati all'approvvigionamento potabile	17
4 Acque destinate alla vita dei molluschi	21
4.1 Presupposti normativi relativi alla tutela ambientale delle acque destinate alla vita dei molluschi.....	21
4.1.1 Norme ed indirizzi statali	21
4.1.2 Norme ed indirizzi locali	22
4.2 Quadro sintetico delle principali modifiche o integrazioni intervenute rispetto al precedente ciclo di pianificazione	22
4.3 Designazione delle aree protette della tipologia "Acque destinate alla vita dei molluschi"	22
4.4 Corpi idrici destinati alla vita dei molluschi	24
4.5 Obiettivi specifici per i corpi idrici a specifica destinazione "Acque destinate alla vita dei molluschi" di cui al D.Lgs. 152/2006.....	28
4.6 Conformità dei corpi idrici rispetto agli obiettivi specifici.....	31
4.7 Presupposti normativi relativi alla tutela sanitaria delle acque destinate alla raccolta dei molluschi bivalvi vivi (MBV).....	32
4.7.1 Norme ed indirizzi statali	32
4.7.2 Norme ed indirizzi locali	35
4.7.3 Zone di produzione/stabulazione di MBV destinati al consumo umano	40
5 Acque dolci idonee alla vita dei pesci.....	47
5.1 Presupposti normativi	47
5.1.1 Norme ed indirizzi statali	47
5.1.2 Norme ed indirizzi locali	49



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

5.2	Quadro sintetico delle principali modifiche o integrazioni intervenute rispetto al precedente ciclo di pianificazione	51
5.3	Quadro aggiornato della designazione delle acque dolci idonee alla vita dei pesci.....	53
5.4	Corpi idrici recanti acque idonee alla vita dei pesci.....	62
5.4.1	Criteri di individuazione.....	62
5.4.2	Elenco dei corpi idrici.....	62
5.5	Obiettivi specifici per i corpi idrici idonei alla vita dei pesci	69
5.6	Conformità delle acque idonee alla vita dei pesci rispetto agli obiettivi specifici per i corpi idrici idonei alla vita dei pesci.....	74
5.7	Reti di monitoraggio per la verifica della conformità alla specifica destinazione “vita pesci”	75
5.7.1	Provincia autonoma di Bolzano	75
5.7.2	Provincia autonoma di Trento	76
5.7.3	Regione del Veneto	76
5.7.4	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.....	77
6	Acque di balneazione	78
6.1	Presupposti normativi.....	78
6.1.1	Norme ed indirizzi statali	78
6.1.2	Norme ed indirizzi locali	79
6.2	Quadro sintetico delle principali modifiche o integrazioni intervenute rispetto al precedente ciclo di pianificazione	80
6.3	Designazione dei corpi idrici a scopo ricreativo, comprese le acque designate per la balneazione.....	80
6.4	Corpi idrici destinati alla balneazione.....	91
6.5	Obiettivi specifici per i corpi idrici destinati alla balneazione	97
6.6	Reti di monitoraggio previste per la verifica della conformità alla specifica destinazione “acque di balneazione” e per il raggiungimento degli obiettivi più rigorosi previsti dalla normativa europea..	101
6.6.1	Provincia autonoma di Bolzano	102
6.6.2	Provincia autonoma di Trento	102
6.6.3	Regione del Veneto	102
6.6.4	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.....	103
7	Zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE.....	104
7.1	Presupposti normativi.....	104
7.1.1	Norme ed indirizzi statali	104
7.1.2	Norme ed indirizzi locali	105
7.2	Quadro sintetico delle principali modifiche o integrazioni intervenute rispetto al precedente ciclo di pianificazione	109
7.3	Quadro aggiornato delle zone vulnerabili designate	109
7.4	Individuazione dei corpi idrici ricadenti nelle zone vulnerabili	111
7.4.1	Criteri di individuazione dei corpi idrici associati alle zone vulnerabili.....	111



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

7.4.2	Individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei associati alle zone vulnerabili	111
7.5	Obiettivi specifici per i corpi idrici associati alle zone vulnerabili.....	119
7.6	Conformità dei corpi idrici al raggiungimento degli obiettivi specifici.....	120
8	Aree sensibili a norma della Direttiva 91/271/CEE.....	124
8.1	Presupposti normativi.....	124
8.1.1	Norme ed indirizzi statali.....	125
8.1.2	Norme ed indirizzi locali.....	126
8.2	Quadro sintetico delle principali modifiche o integrazioni intervenute rispetto al precedente ciclo di pianificazione.....	127
8.3	Quadro aggiornato delle aree sensibili designate.....	129
8.4	Bacini drenanti nelle aree sensibili designate.....	131
8.5	Individuazione dei corpi idrici ricadenti nelle aree sensibili.....	132
8.5.1	Criteri di individuazione dei corpi idrici associati alle aree sensibili.....	132
8.5.2	Individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei associati alle aree sensibili.....	132
8.6	Obiettivi specifici per i corpi idrici associati alle aree sensibili.....	140
8.7	Conformità agli obiettivi specifici.....	141
9	Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie.....	145
9.1	Presupposti normativi.....	145
9.1.1	Norme ed indirizzi statali.....	146
9.1.2	Norme ed indirizzi locali.....	147
9.2	Designazione delle aree per la protezione degli habitat e delle specie.....	151
9.2.1	Approccio metodologico.....	151
9.3	Quadro sintetico delle principali modifiche o integrazioni intervenute rispetto al precedente ciclo di pianificazione.....	158
9.4	Individuazione delle aree di protezione degli habitat e delle specie.....	159
9.5	Corpi idrici associati alle aree di protezione degli habitat e delle specie.....	167
9.5.1	Corpi idrici superficiali associati alle aree di protezione degli habitat e delle specie.....	167
9.5.2	Ecosistemi terrestri dipendenti dalle acque sotterranee (GDTE).....	196
9.5.3	Obiettivi specifici e misure relative alle aree protette per la protezione degli habitat e delle specie.....	199
	Elenco dei riferimenti cartografici fuori testo.....	200



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

1 Introduzione

L'istituzione del registro delle aree protette è un adempimento previsto dall'art. 117 del D.Lgs 152/2006 che recepisce dalla Direttiva 2000/60/CE (DQA) le modalità con cui i Piani di gestione e il registro stesso devono essere adottati e aggiornati a scala di distretto idrografico.

Il presente volume riporta l'aggiornamento del registro delle aree protette nel territorio del Distretto idrografico delle Alpi Orientali.

In tale registro sono state raccolte tutte le aree distrettuali alle quali è stata attribuita una particolare protezione, in funzione di una specifica norma comunitaria e nazionale, allo scopo di proteggere i corpi idrici superficiali e sotterranei in esse contenuti o di conservare gli habitat e le specie presenti che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico.

L'articolo 6 e l'Allegato IV della Direttiva 2000/60/CE richiedono infatti agli Stati membri l'istituzione del suddetto registro e, per ciascuna area protetta individuata, il raggiungimento degli obiettivi di qualità perseguiti dai singoli corpi idrici dalla medesima normativa comunitaria, entro il 22 dicembre 2015.

Sulla base delle informazioni trasmesse dalle Regioni e dalle Province Autonome, per ogni tipologia di area protetta sono stati presi in considerazione:

- i presupposti normativi comunitari, nazionali e regionali/provinciali a norma dei quali le singole aree protette sono state istituite;
- i criteri di designazione delle aree protette;
- i criteri di individuazione dei corpi idrici associati alle aree protette;
- gli obiettivi specifici per i corpi idrici associati alle aree protette;
- le reti di monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici.

Ai fini dell'implementazione della Direttiva Quadro Acque, le aree protette sono costituite, secondo le indicazioni riportate nell'Allegato IV della Direttiva medesima, dalle seguenti tipologie:

- le aree per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano (ai sensi della Direttiva 98/83/CE, recepita con D.Lgs 31/2001, e dell'articolo 7 della Direttiva 2000/60/CE, recepita con l'articolo 94 del D.Lgs 152/2006);
- le aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico;
- i corpi idrici destinati agli usi ricreativi, inclusi quelli destinati alla balneazione (ai sensi della Direttiva 2006/7/CE, recepita dal D.Lgs 116/2008);
- zone vulnerabili ai nitrati di origine agro-zootecnica designate ai sensi della Direttiva 91/676 (recepita con l'articolo 92 del D.Lgs 152/2006 e dal D.M. del 7 aprile 2006);
- le aree sensibili designate ai sensi della Direttiva 91/271 (recepita mediante l'articolo 91 del D.Lgs 152/2006);
- le aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti della rete Natura 2000, istituiti a norma della Direttiva 92/43/CEE (recepita con DPR 357/97 e s.m.i.) e della Direttiva 2009/147/CE (recepita con Legge 157/92 e s.m.i.).

La normativa nazionale (articoli 84, 85, 87 e 89 del D.Lgs 152/06 e s.m.i) prevede, inoltre, l'individuazione di ulteriori "acque a specifica destinazione" che, in taluni casi, possono coincidere con le aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico, richiamate in precedenza, come le acque dolci idonee alla vita dei pesci e le acque destinate alla vita dei molluschi.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Tali “acque a specifica destinazione” designate ai sensi della normativa nazionale vigente, (che traggono la loro origine da quanto previsto dalle abrogate Direttive 2006/44/CE e 2006/113/CE), sono da considerarsi aree protette ai sensi della Direttiva Quadro Acque.

Si fa presente che all'interno del registro delle aree protette, nei casi in cui esse coincidano con i corpi idrici (Balneazione, Acque destinate al consumo umano, Molluschicoltura, Vita pesci), non viene riportata la totalità dei corpi idrici a specifica destinazione individuati dalle competenti Amministrazioni, ma esclusivamente quelli individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.



2 Glossario dei termini e degli acronimi

DQA = Direttiva Quadro sulle Acque

WFD = Water Framework Directive

DPR = Decreto del Presidente della Repubblica

D.P.C.M. = Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri

D.M. = Decreto Ministeriale

L. = Legge nazionale

D.Lgs. = Decreto Legislativo

L.R. = Legge regionale

L.P. = Legge provinciale

TULP = Testo Unico Leggi Provinciali

D.G.R. = Delibera di Giunta Regionale

D.G.P. = Delibera di Giunta Provinciale

D.C.R. = Delibera del Consiglio Regionale

D.C.P. = Delibera del Consiglio Provinciale

P.A.T. = Provincia Autonoma di Trento

P.A.B. = Provincia Autonoma di Bolzano

R.V. = Regione del Veneto

R.A.F.V.G. = Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

R.L. = Regione Lombardia

M.B.V. = molluschi bivalvi vivi

SCS = Stato di Conservazione Soddisfacente degli habitat e delle specie

C.B.P.A. = Codice di Buona Pratica Agricola

P.D.A. = Piano di Azione Direttiva nitrati

PTA = Piano di Tutela delle Acque

PGUAP = Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche

PTUA = Programma di Tutela e Uso dell'Acqua

ZPS = Zona di Protezione Speciale

SIC = Sito di Interesse Comunitario

ZSC = Zona Speciale di Conservazione

ISPRA = Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale



3 Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano

3.1 Presupposti normativi

La normativa europea, che regola le acque destinate al consumo umano dal punto di vista della loro designazione e della conservazione della loro qualità, fa capo sostanzialmente a due Direttive.

La Direttiva 98/83/CE è finalizzata alla protezione delle acque in funzione della conservazione della salute umana. Essa stabilisce i requisiti di salubrità e pulizia cui devono soddisfare le acque potabili nell'Unione Europea, per essere destinate al consumo umano. Non si applica alle acque minerali naturali e le acque medicinali. La Direttiva impone agli Stati membri:

- di vigilare affinché l'acqua potabile non contenga concentrazioni di microrganismi, parassiti o altre sostanze tali da rappresentare un potenziale pericolo per la salute umana e soddisfi i requisiti minimi stabiliti dalla Direttiva stessa (parametri microbiologici, chimici e relativi alla radioattività);
- di effettuare controlli regolari delle acque destinate al consumo umano, rispettando i metodi di analisi specificati nella Direttiva o utilizzando metodi equivalenti; a tal fine gli Stati membri determinano punti di prelievo dei campioni ed istituiscono opportuni programmi di controllo.

Con la Direttiva 2000/60/CE (articolo 7) viene previsto di individuare tutti i corpi idrici (superficiali e sotterranei) utilizzati per l'estrazione di acque destinate per il consumo umano che forniscono in media oltre 10 m³ al giorno o servono più di 50 persone, nonché i corpi idrici destinati a tale uso futuro. Per ognuno dei corpi idrici individuati è previsto che vadano monitorati quelli che forniscono in media oltre 100 m³ di acqua al giorno.

Gli Stati membri provvedono alla necessaria protezione dei corpi idrici individuati al fine di impedire il peggioramento della loro qualità per ridurre il livello della depurazione necessaria alla produzione di acqua potabile. Gli Stati membri possono definire zone di salvaguardia per tali corpi idrici.

In seguito all'emanazione della Direttiva 2000/60/CE viene poi pubblicata la Direttiva 2006/118/CE che istituisce un quadro per prevenire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici sotterranei provvedendo a:

1. istituire misure specifiche per prevenire l'inquinamento delle acque sotterranee ai sensi dell'articolo 17, paragrafi 1 e 2 della DQA. Tali misure comprendono in particolare i criteri per valutare il buono stato chimico delle acque sotterranee, i criteri per individuare e invertire le tendenze significative e durature all'aumento dell'inquinamento e per determinare i punti di partenza per le inversioni di tendenza per gli inquinanti, i gruppi di inquinanti e gli indicatori di inquinamento che, all'interno del territorio di uno Stato membro, sono stati individuati come fattori di rischio per la salute umana;
2. integrare le disposizioni intese a prevenire o limitare le immissioni inquinanti nelle acque sotterranee, già previste nella DQA, e preservare lo stato di tutti i corpi idrici sotterranei.

Di recente è stata inoltre emanata la Direttiva (UE) 2015/1787 della Commissione Europea del 6/10/2015 "recante modifica degli Allegati II e III della Direttiva 98/83/CE del Consiglio concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano". In quest'ultima Direttiva sono contenute disposizioni legislative, normative e degli adeguamenti regolamentari di convalida dei metodi di analisi accettati a livello internazionale a cui gli Stati membri devono conformarsi entro il 27 ottobre 2017.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

3.1.1 Norme ed indirizzi statali

Le Direttive europee sopra riportate sono state recepite in Italia dalle norme di seguito esposte.

Il D.Lgs. 31/2001 e s.m.i., "Attuazione della Direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano", disciplina la qualità delle acque destinate al consumo umano al fine di proteggere la salute dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque, garantendone salubrità e pulizia. Definisce inoltre le procedure per la richiesta di deroga temporanea associata a nuovi valori limite da rispettare fino al risanamento. Sono fuori dal campo di applicazione del decreto le acque minerali naturali e medicinali riconosciute e le acque destinate esclusivamente a quegli usi per i quali la qualità delle stesse non ha ripercussioni, dirette od indirette, sulla salute dei consumatori interessati. Il decreto fissa standard di qualità relativi all'acqua distribuita a scopo idropotabile tramite reti acquedottistiche, bottiglie o cisterne, nonché impiegata nelle industrie per la preparazione degli alimenti; introduce la ricerca di parametri nuovi di controllo e stabilisce valori più restrittivi per alcuni parametri tossici, come piombo, nichel ed arsenico.

Il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i (articolo 79) che fissa gli obiettivi di qualità delle acque a specifica destinazione tra le quali sono inserite le "Acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile" (articolo 79, comma 1, lettera a del decreto medesimo).

Il D.Lgs. 152/2006 (articoli 80 e 82) che classifica le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile in funzione del trattamento a cui devono essere sottoposte per essere destinate all'uso potabile e fissano i criteri di individuazione con i quali designare i corpi idrici superficiali e sotterranei destinati all'"utilizzo potabile" (recependo quanto previsto dalla DQA) nonché le Autorità competenti a tale designazione.

Il D.Lgs. 152/2006 (articolo 94) che "disciplina le aree salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano". Per aree di salvaguardia si intendono aree distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, poste a protezione delle opere di captazione e derivazione idrica a scopo potabile. La designazione di tali aree è individuata nella Regione su proposta delle Autorità d'Ambito. Inoltre, l'Accordo tra Stato e Regioni del 12 Dicembre 2002, d'ora in poi designato quale "Accordo del 2002", sancisce il concetto che "la delimitazione delle aree di salvaguardia rappresenta una delle misure che consente la tutela dei corpi idrici".

Si segnala infine il D. Lgs. 30/2009 che recepisce la Direttiva 2006/118/CE concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.

3.1.2 Norme ed indirizzi locali

Provincia autonoma di Bolzano

Legge provinciale n. 8 del 18 giugno 2002 che reca disposizioni sulle acque con l'istituzione delle aree di tutela delle acque vincolate al fine di mantenerne la qualità.

Decreto del Presidente della Provincia 21 gennaio 2008, n. 6, contenente il regolamento di esecuzione alla legge provinciale del 18 giugno 2002, n. 8 recante «Disposizioni sulle acque» in materia di tutela delle acque.

Infine la D.G.P. 516 del 15 giugno 2021, pubblicata sul B.U. R. Trentino Alto Adige Suppl. 08/07/2021, n. 5, che ha approvato il Piano di tutela delle acque (PTA).



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Provincia autonoma di Trento

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2906 del 10 dicembre 2004: Direttive per il controllo delle acque destinate al consumo umano e per la gestione delle non conformità, in attuazione del decreto legislativo 2 febbraio 2001 n. 31.

Deliberazione della Giunta provinciale n.1286 del 28 luglio 2014: Individuazione delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, che aggiorna la classificazione già effettuata con deliberazione della Giunta provinciale 7512 del 29 giugno 1990.

Legge provinciale n. 5 del 27 maggio 2008: Realizzazione Carta delle risorse idriche ricadenti nel territorio provinciale del Piano urbanistico provinciale. La Carta riporta le sorgenti, i pozzi e le captazioni superficiali delle acque destinate al consumo umano distribuite tramite pubblico acquedotto e ne indica e ne disciplina le aree di salvaguardia, distinte in zone di tutela assoluta, zone di rispetto idrogeologico e zone di protezione, individuate secondo i principi definiti dall'articolo 94 del D.Lgs. 152/2006 e dall'Accordo 12 dicembre 2002 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

Piano di tutela delle acque approvato con deliberazione della Giunta provinciale 516 del 16 febbraio 2015 e già adottato in via preliminare con D.G.P. n. 1636 di data 22/09/2014 - Allegato C: Aggiornamento del registro delle aree protette (RAP).

Regione del Veneto

Legge regionale n. 5 del 27 marzo 1998 - D.G.R. n. 1688 del 20 giugno 2000: Definizione, tramite il modello strutturale degli acquedotti - MOSAV, delle aree di produzione diffusa dove esiste un'elevata concentrazione di prelievi di acque dal sottosuolo ad uso idropotabile (riguardante le acque sotterranee destinate al consumo umano - falde acquifere pregiate).

Deliberazione della Giunta regionale n. 211 del 12 febbraio 2008: Identificazione acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile.

Piano di tutela delle acque articolo 9: (approvazione PTA con D.G.R. n. 107 del 5 novembre 2009 e approvazione delle Linee Guida applicative del Piano di tutela delle acque PTA con D.G.R. n. 80 del 27 gennaio 2011 successivamente modificato dalla D.G.R. n. 1534 del 03 novembre 2015 "Modifiche e adeguamenti del Piano regionale di Tutela delle acque (PTA) art. 121 D.Lgs. 152/2006. Artt. 33, 34, 37, 38, 39, 40, 44 e Allegati E, F. DGR n. 51/CR del 20/7/2015".

Deliberazione della Giunta regionale n. 211 del 12 febbraio 2008 della Regione del Veneto che ha provveduto a riclassificare le acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile.

Recentemente, con la DGR nr. 1621 del 05 novembre 2019, sono state emanate le linee guida per la delimitazione delle aree di salvaguardia in Regione Veneto.

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Deliberazione della Giunta regionale n. 2393 del 12 ottobre 2006: Aggiornamento della classificazione delle acque superficiali destinate al consumo umano.

Piano regionale di tutela delle acque approvato il 20 marzo 2018 con decreto del Presidente n. 074, previa deliberazione della Giunta Regionale n. 591/2018.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

3.1.3 Quadro sintetico delle principali modifiche o integrazioni intervenute rispetto al precedente ciclo di pianificazione

Il registro delle aree protette - acque destinate al consumo umano costituente parte integrante del primo aggiornamento del Piano di gestione delle acque, coerentemente agli specifici indirizzi e linee guida comunitarie, aveva distinto due diversi criteri di designazione:

- il primo riguarda l'individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano (si ricorda che l'art. 7 della Direttiva 2000/60/CE prescrive di individuare all'interno di ciascun distretto idrografico tutti i corpi idrici utilizzati per uso potabile che forniscono in media oltre 10 m³ al giorno o servono più di 50 persone e i corpi idrici destinati a tale uso futuro).
- il secondo, comunque coordinato con il precedente, riguarda l'individuazione delle aree di salvaguardia dei punti di prelievo delle acque potabili (pozzi, sorgenti e prese superficiali).

Per il secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque si intende confermare l'applicazione dei succitati criteri, semplicemente aggiornando, se necessario, l'elenco dei corpi idrici o la perimetrazione delle aree di salvaguardia.

3.2 Corpi idrici designati per il prelievo di acque destinate al consumo umano e aree di salvaguardia

Con riferimento alla tipologia di area protetta in argomento, tenuto conto degli specifici indirizzi e linee guida comunitarie, possono essere distinti due tipi di designazione.

La prima riguarda l'individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei utilizzati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano (si ricorda che l'art. 7 della Direttiva 2000/60/CE prescrive di individuare all'interno di ciascun distretto idrografico tutti i corpi idrici utilizzati per uso potabile che forniscono in media oltre 10 m³ al giorno o servono più di 50 persone e i corpi idrici destinati a tale uso futuro).

La seconda, comunque destinata a coordinarsi con la precedente, riguarda l'individuazione delle aree di salvaguardia dei punti di prelievo delle acque potabili (pozzi, sorgenti e prese superficiali) ad uso acquedottistico.

Nell'ambito di questo piano si è deciso di individuare quali aree protette, designate "per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano", in accordo con la Guidance n. 16 del 2007 denominata "Guidance on groundwater in Drinking water Protected areas", i corpi idrici superficiali e sotterranei designati per il prelievo delle acque destinate per il consumo umano.

I primi coincidono con i corpi idrici superficiali sui quali insistono opere di presa idropotabili e i secondi con la porzione o l'intero corpo idrico sotterraneo da cui l'acqua è prelevata.

Provincia autonoma di Bolzano

Sulla base del criterio sopra descritto la Provincia Autonoma di Bolzano ha confermato nella tipologia di acque destinate al consumo umano la totalità dei corpi idrici sotterranei di sua competenza ovvero n. 39 ed un solo corpo idrico superficiale.

Inoltre sono state definite le aree di salvaguardia per i punti di prelievo da pozzo, da sorgente e da corpo idrico superficiale.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali *Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Provincia autonoma di Trento

Per quanto riguarda la classificazione delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile si fa riferimento ancora alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1286/2014.

Pertanto la situazione aggiornata riporta la presenza di 6 corpi idrici superficiali classificati destinati al consumo umano e viene confermato che tutti i corpi idrici sotterranei del territorio provinciale rientrano nel Registro delle Aree protette.

Per quanto riguarda le aree di salvaguardia, queste sono state definite per i punti di prelievo riferiti alla captazioni di acqua destinate all'uso potabile per l'alimentazione di acquedotti pubblici.

Regione del Veneto

Ai sensi dell'articolo 7 della Direttiva 2000/60/CE e dell'articolo 82 del D.Lgs. 152/06, la Regione del Veneto ha inserito nel registro n. 13 corpi idrici superficiali e ha designato un'area protetta corrispondente ad una porzione di territorio veneto in cui sono collocati pozzi ad uso potabile.

Le aree di salvaguardia dei punti di prelievo idropotabile non sono ancora state definite, perciò in regime transitorio le aree corrispondono alla estensione della zona di rispetto di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.

Per quanto concerne i punti di prelievo da pozzo di acqua destinata all'uso acquedottistico sono state riportate tutte le prese indicate dai competenti Gestori dei servizi idrici integrati, siano esse in esercizio o meno.

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha inserito i corpi idrici superficiali e sotterranei destinati all'uso potabile, applicando l'articolo 7 della Direttiva 2000/60/CE, come di seguito descritto.

Sulla base del Data Base "Derivazioni soggette a concessione" sono state individuate tutte le derivazioni (da pozzo, sorgente o da acque superficiali interne) ad uso potabile o misto potabile/altro. Sono inoltre state considerate le aree del territorio regionale sfruttate in modo significativo anche per i prelievi ad uso potabile mediante "pozzi domestici". La sovrapposizione "ragionata" di detti punti di prelievo, comprensiva dei pozzi domestici, con i corpi idrici ha permesso di individuare il sottoinsieme di questi ultimi soggetti a prelievi che almeno potenzialmente possono essere superiori a 10 m³/giorno per uso potabile (da stima portate concesse, integrata da informazioni presenti nei piani d'ambito). Tra i corpi idrici superficiali sono stati inseriti anche quelli che rispondevano al requisito della Direttiva conteggiando i volumi di acqua proveniente dall'approvvigionamento delle prese posizionate su affluenti dei medesimi; dei sette corpi idrici superficiali inseriti nel registro, il corpo idrico codificato al ITARW08LI03500030FR rientra tra questi ultimi. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha individuato 33 corpi idrici sotterranei e 7 corpi idrici superficiali destinati al consumo umano.

Le aree di salvaguardia dei punti di prelievo idropotabile non sono ancora state definite, perciò in regime transitorio le aree corrispondono alla estensione della zona di rispetto di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.

3.2.1 Designazione dei corpi idrici superficiali

Nella **Tabella 1** sono elencati i corpi idrici rientranti nella tipologia "Acque destinate al consumo umano" del Distretto. Nella medesima i codici delle "Acque destinate al consumo umano" inserite nel



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

registro delle aree protette coincidono con quelli dei corpi idrici superficiali da cui l'acqua viene prelevata.

Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Ambito Amministrativo	Lunghezza tratto designato (km)	Provvedimento istitutivo
ITARW02AD15100010BZ	Rio della Madonna Giessmannbach	Provincia autonoma di Bolzano	6.89	L.P. n. 8/2002
ITARW02AD07400020TN	Rio di Brusago	Provincia autonoma di Trento	2.11	D.G.P. n. 1286/2014
ITARW02AD07900020TN	Rio Val Moena	Provincia autonoma di Trento	7.90	D.G.P. n. 1286/2014
ITARW02AD12200020TN	Torrente Meledrio	Provincia autonoma di Trento	6.74	D.G.P. n. 1286/2014
ITARW03BB05900040TN	Torrente Biois	Provincia autonoma di Trento	4.99	D.G.P. n. 1286/2014
ITARW02AD11500025TN	Rio Rabiola	Provincia autonoma di Trento	5.91	D.G.P. n. 1286/2014
ITARW03BB12700010TN	Rio Neva	Provincia autonoma di Trento	7.80	D.G.P. n. 1286/2014
ITARW04VE04900010VN	Collettore c.u.a.i. (can. Vesta)	Regione del Veneto	10.8	D.G.R. n. 211/2008
ITARW02AD00100030VN	Fiume Adige	Regione del Veneto	50.7	D.G.R. n. 211/2008
ITARW02AD00100020VN	Fiume Adige	Regione del Veneto	65.1	D.G.R. n. 211/2008
ITARW02AD00100010VN	Fiume Adige	Regione del Veneto	10.7	D.G.R. n. 211/2008
ITARW03BB02900040VN	Fiume Bacchiglione	Regione del Veneto	6.3	D.G.R. n. 211/2008
ITARW08LI00100020VN	Fiume Livenza	Regione del Veneto	33.4	D.G.R. n. 211/2008
ITARW05SI00100020VN	Fiume Sile	Regione del Veneto	19.8	D.G.R. n. 211/2008
ITARW03BB04300010VN	Naviglio Brentella	Regione del Veneto	11.2	D.G.R. n. 211/2008
ITARW06PI08100010VN	Rio Salere	Regione del Veneto	4	D.G.R. n. 211/2008
ITARW06PI08200010VN	Rio Val di Frari (o del molino)	Regione del Veneto	4.7	D.G.R. n. 211/2008
ITARW06PI10600010VN	Torrente Anfella	Regione del Veneto	6.8	D.G.R. n. 211/2008



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Ambito Amministrativo	Lunghezza tratto designato (km)	Provvedimento istitutivo
ITARW06PI07400010VN	Torrente Medone	Regione del Veneto	4.4	D.G.R. n. 211/2008
ITARW06PI04500010VN	Torrente Valle di Piero	Regione del Veneto	2.9	D.G.R. n. 211/2008
ITARW08LI02000015FR	Torrente Cellina	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	0.87	D.G.R. Regione FVG n. 2393/2006
ITARW14LV00200010FR	Fiume Timavo	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	0.27	D.G.R. Regione FVG n. 2393/2006
ITARW10TG01100010FR	Torrente Comugna	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	8.32	D.G.R. Regione FVG n. 2393/2006
ITARW08LI03500030FR	Torrente Colvera	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	6.34	D.G.R. Regione FVG n. 2393/2006
ITARW08LI05700030FR	Torrente Artugna	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	6.41	D.G.R. Regione FVG n. 2393/2006
ITARW08LI02000080FR	Torrente Cellina	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	13.69	D.G.R. Regione FVG n. 2393/2006
ITARW08LI02500010FR	Torrente Caltea	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	8.56	D.G.R. Regione FVG n. 2393/2006

Tabella 1 – Corpi idrici superficiali designati come “Acque destinate al consumo umano”

3.2.2 Designazione dei corpi idrici sotterranei

Nella **Tabella 2** sono riportati i corpi idrici sotterranei che rientrano nel registro aree protette della tipologia “Acque destinate al consumo umano”. Essi coincidono con i corpi idrici sotterranei stessi per tutte le amministrazioni del Distretto, eccetto che per la Regione del Veneto.

Quest’ultima Amministrazione con l’emanazione della D.G.R. n. 1534 del 20 luglio 2015 ha modificato le norme tecniche del Piano di tutela delle acque individuando alcuni orizzonti acquiferi, all’interno di vari corpi idrici sotterranei, da sottoporre a tutela, in quanto destinati a scopi potabili.

In particolare nei due Allegati E1 ed E2, alla medesima delibera, sono elencati i comuni sui quali insistono opere di presa acquedottistiche che prelevano da falde acquifere da sottoporre a differente tutela in funzione dell’appartenenza o meno dell’area comunale ad una zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola.

Nell’Allegato E1 sono elencati i comuni delle zone non vulnerabili e i rispettivi livelli acquiferi tutelati con le relative profondità.

Nell’Allegato E2 sono elencati i comuni, ricadenti in zone vulnerabili, che sottendono la porzione di acquifero del sistema indifferenziato da tutelare, individuato come la porzione di falda acquifera posta al di sotto della profondità di -30 m misurati dalla superficie del livello statico della falda.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Al fine di individuare le correlazioni tra i corpi idrici sotterranei veneti e l'area protetta inserita nel registro, è stato necessario quindi individuare le aree che sottendono gli acquiferi dei corpi idrici sotterranei destinati all'uso potabile procedendo in due fasi:

Fase 1) individuazione della superficie sottesa dai territori dei comuni riportati nei sopra citati elenchi E1 ed E2;

Fase 2) Intersezione tra la superficie ottenuta con la fase 1 e i corpi idrici sotterranei per ottenere l'elenco dei corpi idrici nei quali sono presenti i livelli acquiferi sottoposti a tutela.

Si fa presente che comunque la superficie relativa ai confini comunali ottenuta nella fase 1 ha un valore puramente orientativo, in quanto i livelli acquiferi sottostanti tutelati possono avere delle estensioni areali non coincidenti con i limiti amministrativi.

In **Tabella 2** sono stati quindi elencati i corpi idrici sotterranei ottenuti dalla conclusione dell'analisi descritta.

Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico/area protetta	Provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
ITAGW00000700BZ	Val Venosta	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00002200BZ	Val d'Adige	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00003000BZ	Vipiteno	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00004000BZ	Bressanone	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00005400BZ	Brunico	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00000500BZ	Val Venosta Nord	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00000300BZ	Val Venosta Nord	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00000200BZ	Val Venosta Nord	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00000400BZ	Val Venosta Sud	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00000100BZ	Val Venosta Sud	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00001900BZ	Passirio	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00000900BZ	Val d'Ultimo	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00002300BZ	Meltina	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00001600BZ	Meltina	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00002000BZ	Prissiano	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico/area protetta	Provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
ITAGW00001700BZ	Prissiano	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00003100BZ	Wipptal	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00004300BZ	Media Val Isarco	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00006300BZ	Alta Val Pusteria Nord	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00006500BZ	Alta Val Pusteria Sud	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00005500BZ	Valle Aurina	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00005300BZ	Val Badia Sud	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00005900BZ	Val Badia Sud	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00006000BZ	Val Badia Sud	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00005200BZ	Val Badia Nord	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00004700BZ	Bassa Val Pusteria	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00004600BZ	Val Gardena	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00003700BZ	Catinaccio-Latemar	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00003600BZ	Bassa Val Isarco	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00002800BZ	Sarentino	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00002600BZ	Bassa Atesina Est	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00002100BZ	Bassa Atesina Ovest	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00001200BZ	Alta Val di Non	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00001800BZ	Alta Val di Non	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00002700BZ	Anterivo	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00002500BZ	Anterivo	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00007200BZ	Drava Nord	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00007600BZ	Drava Nord	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico/area protetta	Provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
ITAGW00007100BZ	Drava Sud	L.P. n. 8/2002	Provincia autonoma di Bolzano
ITAGW00001400TN	Valle dell'Adige	D.G.P. n. 1286/2014	Provincia autonoma di Trento
ITAGW00003300TN	Valle del Brenta	D.G.P. n. 1286/2014	Provincia autonoma di Trento
ITAGW00003550TN	Valle di Fiemme e Fassa	D.G.P. n. 1286/2014	Provincia autonoma di Trento
ITAGW00000601TN	Metamorfiti Alta Val di Sole	D.G.P. n. 1286/2014	Provincia autonoma di Trento
ITAGW00003501TN	Piattaforma Porfirica Atesina-Gruppo Di Cima D'asta	D.G.P. n. 1286/2014	Provincia autonoma di Trento
ITAGW00004500TN	Dolomiti Val di Fassa	D.G.P. n. 1286/2014	Provincia autonoma di Trento
ITAGW00001301TN	Gruppo Predaia - Monte Roen	D.G.P. n. 1286/2014	Provincia autonoma di Trento
ITAGW00001302TN	Catena Monte Bondone	D.G.P. n. 1286/2014	Provincia autonoma di Trento
ITAGW00004901TN	Dolomiti San Martino di Castrozza	D.G.P. n. 1286/2014	Provincia autonoma di Trento
ITAGW00002401TN	Gruppo Lessinia - Pasubio - Vigolana,Marzola	D.G.P. n. 1286/2014	Provincia autonoma di Trento
ITAGW00001303TN	Gruppo del Monte Baldo	D.G.P. n. 1286/2014	Provincia autonoma di Trento
ITAGW00004902TN	Monti del Tesino	D.G.P. n. 1286/2014	Provincia autonoma di Trento
ITAGW00001304TN	Gruppo Dolomiti di Brenta - Nord	D.G.P. n. 1286/2014	Provincia autonoma di Trento
ITAGW00001305TN	Paganella	D.G.P. n. 1286/2014	Provincia autonoma di Trento
ITAGW00002402TN	Altopiani Folgaria Lavarone Asiago	D.G.P. n. 1286/2014	Provincia autonoma di Trento
IT05FAT(*)	Falde acquifere tutelate	D.G.R. n. 107/2009 (Approvazione PTA); D.G.R. 1534/2015	Regione del Veneto
ITAGW00008700FR	Fascia Prealpina sud occidentale	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00008600FR	Fascia Prealpina nord occidentale	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00009101FR	Alpi Carniche	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico/area protetta	Provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
ITAGW00009300FR	Catena Paleocarnica occidentale	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00011000FR	Catena Paleocarnica orientale	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00010800FR	Alpi Giulie e Fascia Prealpina nord orientale	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00009800FR	Campo di Osoppo Gemona e subalvea del Tagliamento	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00010900FR	Fascia Prealpina sud orientale	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00011800FR	Carso classico isontino e triestino	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00011100FR	Canin	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00009900FR	Anfiteatro morenico	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00008500FR	Alta pianura pordenonese occidentale	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00007900FR	Alta e bassa pianura pordenonese occidentale: areale interessato da plume clorurati	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00008800FR	Alta pianura pordenonese del conoide Cellina-Meduna	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00009000FR	Alta pianura friulana centrale in destra Tagliamento	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00009200FR	Alta pianura friulana centrale in sinistra Tagliamento	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00010000FR	Alta pianura friulana centrale	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00010500FR	Alta pianura friulana orientale - areale meridionale	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00010700FR	Alta pianura friulana orientale - areale settentrionale	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico/area protetta	Provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
ITAGW00011200FR	Alta pianura friulana cividalese	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00011700FR	Alta pianura isontina	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00008000FR	Bassa pianura pordenonese: falde artesiane superficiali (falda A+B)	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00008100FR	Bassa pianura pordenonese: falda artesiane intermedia (falda C)	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00008200FR	Bassa pianura pordenonese: falde artesiane profonde (falda D+profonde)	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00009700FR	Bassa pianura friulana centrale in destra e sinistra Tagliamento: falde artesiane superficiali (falda A+B)	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00009500FR	Bassa pianura friulana centrale in destra e sinistra Tagliamento: falda artesiane intermedia (falda C)	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00009600FR	Bassa pianura friulana centrale in destra e sinistra Tagliamento: falde artesiane profonde (falda D+profonde)	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00010400FR	Bassa pianura friulana orientale: falde artesiane superficiali (falda A+B)	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00010200FR	Bassa pianura friulana orientale: falda artesiane intermedia (falda C)	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00010300FR	Bassa pianura friulana orientale: falde artesiane profonde (falda D+profonde)	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00011300FR	Bassa pianura dell'Isonzo: falde artesiane superficiali (falda A+B)	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00011400FR	Bassa pianura dell'Isonzo: falda artesiane intermedia (falda C)	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITAGW00011500FR	Bassa pianura dell'Isonzo: falde artesiane profonde (falda D+profonde)	DGR n. 2393/2006; DGR n. 2641/2014	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
(*) Codice riferito ad una porzione di territorio veneto che sottende più corpi idrici sotterranei			

Tabella 2 – Aree protette e corpi idrici sotterranei designati per l'estrazione di acque destinate al consumo umano

Nella **Tavola F** è riportata la Carta delle aree protette – acque destinate al consumo umano.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

3.3 Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano

Con l'Accordo tra Stato e Regioni del 12 dicembre 2002, a seguito dell'articolo 94 del D. Lgs. 152/06, sono stati disciplinati i criteri per individuare le cosiddette aree di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento potabile sia dal punto di vista quantitativo, che qualitativo. L'area di salvaguardia comprende tre subaree.

- Area di tutela assoluta;
- Area di rispetto ristretta e/o allargata;
- Zona di protezione.

L'area di tutela assoluta è la porzione di territorio adibita esclusivamente alle opere di captazione ed alle infrastrutture di servizio e deve avere un'estensione di almeno 10 metri di raggio dal punto di captazione.

L'area di rispetto è costituita dalla zona immediatamente a ridosso della zona di tutela assoluta. In tale subarea vengono imposti vincoli piuttosto restrittivi e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata. L'area di rispetto può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata "in relazione alla tipologia dell'opera di presa o captazione e alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa". In particolare nella zona di rispetto sono vietati l'insediamento di centri di pericolo e lo svolgimento di attività così come definito dal comma 4 articolo 94 del D.Lgs. 152/06.

L' "Accordo del 2002" prevede anche la possibilità di individuare "zone di rispetto aggiuntive", per individuare i sistemi fessurati o carsificati, in corrispondenza dei quali siano stati verificati fenomeni di infiltrazione con collegamenti rapidi alle risorse idriche captate nel punto d'acqua (pozzo o sorgente), ancorché non sono direttamente collegate all'opera di captazione.

Per zona di protezione si intende l'area, immediatamente circostante alle aree di rispetto, i cui limiti esterni coincidono preferibilmente con quelli dell'intero bacino di alimentazione della falda e a cui possono essere imposti vincoli territoriali relativamente meno restrittivi di quelli delle aree di rispetto. Il bacino corrisponde, ovviamente, all'area nella quale avviene l'infiltrazione diretta delle acque meteoriche, alle eventuali aree di alimentazione indiretta ed a quelle di contatto con i corpi idrici superficiali dai quali le acque sotterranee traggono eventualmente alimentazione.

Mentre nelle Province Autonome di Trento e Bolzano si è proceduto alla individuazione delle aree di salvaguardia secondo la metodologia prevista nel sopra citato accordo, nella Regione Friuli Venezia Giulia ed in quella del Veneto, ancorché previste dai rispettivi Piani di tutela, non si è ancora concluso l'iter di individuazione delle aree di salvaguardia e vige pertanto un regime transitorio che prevede, in assenza dell'individuazione da parte delle Regioni o delle Province Autonome della zona di rispetto ai sensi dell'art. 94, comma 6 del D.Lgs. 152/2006, l'estensione della zona di rispetto di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.

L'area di salvaguardia, pur rappresentando una superficie di territorio tutelata, dovrebbe essere considerata una misura funzionale deputata a proteggere i corpi idrici o porzioni di essi dai quali si attinge la risorsa idropotabile.

Nella **Tabella 3** vengono riportate le porzioni di territorio del Distretto (in km²), suddivise per ciascun ambito amministrativo, sottoposte a tutela e individuate come aree di salvaguardia.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Estensione totale delle aree di salvaguardia (km ²)	Superficie totale ricompresa nel Distretto idrografico (km ²)	Ambito Amministrativo
800	7370	Provincia autonoma di Bolzano
1015	4540	Provincia autonoma di Trento
212	17452	Regione del Veneto
87	7931	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Tabella 3 - Estensione delle "Aree di Salvaguardia" designate nei vari ambiti amministrativi

Nella **Tavola G** è riportata la *Carta delle aree protette – aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano*.

3.4 Obiettivi specifici per i corpi idrici destinati all'approvvigionamento potabile

Si ritiene che gli obiettivi di qualità che devono essere perseguiti per i corpi idrici sotterranei, individuati ai sensi dell'articolo 82 comma 1 del D.Lgs. 152/2006, associati o coincidenti con "acque destinate per l'estrazione di acque potabili", in base all'articolo 7, comma 3 della DQA, non debbano essere diversi da quelli previsti dall'articolo 4 della medesima Direttiva. Gli obiettivi qualitativi previsti dalla Direttiva con la quale tali aree protette sono state individuate (Direttiva 98/43/CE), devono essere soddisfatti al momento della distribuzione dell'acqua.

In sostanza gli obiettivi di potabilità previsti dal D.Lgs. 31/2001 devono essere garantiti al momento della distribuzione dell'acqua soggetta ad eventuali trattamenti e non alla fonte, cioè al momento del prelievo dal corpo idrico.

Per quanto detto, quindi, per i corpi idrici sotterranei, il raggiungimento dello stato chimico buono è condizione necessaria e sufficiente e l'imposizione di obiettivi più restrittivi non risulta necessaria per i seguenti motivi:

- 1) per i corpi idrici sotterranei utilizzati per l'estrazione di acqua potabile in base all'articolo 82 comma 3, è sufficiente che sia conseguito l'obiettivo ambientale di cui all'articolo 76.4 lettera c) del D.Lgs. 152/2006, ovvero basta che siano mantenuti o raggiunti i rispettivi obiettivi di qualità, in quanto non sono previsti obiettivi specifici per tali corpi idrici, anche se associati ad aree protette a specifica destinazione per l'uso potabile;
- 2) confrontando i valori limite per i parametri chimici delle acque sotterranee per il raggiungimento dello stato chimico buono e i valori soglia dei parametri chimici previsti dal D.Lgs. 31/2001, si verifica che i primi sono o uguali o più restrittivi rispetto ai secondi.

Gli obiettivi specifici di qualità che devono essere perseguiti per i corpi idrici superficiali, individuati ai sensi dell'articolo 82 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, associati o coincidenti con le "acque destinate al consumo umano", sono individuati ai sensi dell'articolo 79, comma 2 del D.Lgs. medesimo. Tale articolo a sua volta, prevede sia perseguito, "per l'uso potabile", l'obiettivo di qualità per specifica destinazione stabilito nell'Allegato 2 alla parte terza del decreto medesimo.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Per le risorse idriche destinate all'uso potabile sono anche controllate le sostanze riportate nella Tab. 2/B. Per tali risorse idriche si applicano gli standard di qualità fissati dal D.Lgs. 31/2001, nei casi in cui essi risultino più restrittivi degli standard di qualità fissati per il conseguimento del buono stato ecologico e chimico.

Nella **Tabella 4** è riportato il confronto tra i parametri comuni rilevati ai fini della valutazione dello stato chimico ed ecologico delle acque dolci superficiali e ai fini dell'accertamento della conformità delle acque a specifica destinazione funzionale "consumo umano".

Dal confronto tra i parametri si evince che i valori soglia per il raggiungimento del buono stato chimico ed ecologico risultano uguali o più restrittivi di quelli previsti per la conformità alla specifica destinazione "consumo umano". Le uniche eccezioni si rilevano per quattro sostanze: Benzene, 1,2 Dicloroetano, Benzoapirene e Pesticidi totali, per le quali lo standard di potabilizzazione costituisce l'obiettivo più rigoroso.

Parametro comune (All.1 D.Lgs. 131/2001 e leTabb. 1/A o 1/B D.Lgs 152/2006)	Allegato I del D.Lgs 31/2001 parti A-B-C	Valore soglia	Tabella 1/A o 1/B del D.Lgs. 152/2006	SQA/MA (Acque superficiali interne)	Valore più rigoroso
Antiparassitari ciclodiene: Aldrin	C	0,03 µg/L	TAB 1A	$\sigma = 0,01 \mu\text{g/l}$	Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato chimico
Benzene	B	1 µg/L	1/A	10 µg/l	Parametro più restrittivo per la verifica della specifica destinazione "Consumo umano"
Cadmio e composti (in funzione delle classi di durezza)	B	5 µg/L	1/A	< 0,08 µg/l (Classe 1)	Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato chimico
		5 µg/L	1/A	0,08 µg/l (Classe 2)	Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato chimico
		5 µg/L	1/A	0,09 µg/l (Classe 3)	Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato chimico
		5 µg/L	1/A	0,15 µg/l (Classe 4)	Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato chimico
		5 µg/L	1/A	0,25 µg/l (Classe 5)	Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato chimico
1,2-Dicloroetano	B	1 µg/L	1/A	10 µg/l	Parametro più restrittivo per la verifica della specifica destinazione "Consumo umano"



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Parametro comune (All.1 D.Lgs. 131/2001 e leTabb. 1/A o 1/B D.Lgs 152/2006)	Allegato I del D.Lgs 31/2001 parti A-B-C	Valore soglia	Tabella 1/A o 1/B del D.Lgs. 152/2006	SQA/MA (Acque superficiali interne)	Valore più rigoroso
Benzo(a)pirene	B	0,01 µg/L	1/A	0,05 µg/l	Parametro più restrittivo per la verifica della specifica destinazione "Consumo umano"
Benzo(b)fluorantene PP	B	0,1 µg/L	1/A	S = 0,03 µg/l	Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato chimico
Benzo(k)fluoranthene PP	B	0,1 µg/L	1/A		Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato chimico
Benzo(g,h,i)perylene PP	B	0,1 µg/L	1/A	S = 0,02 µg/l	Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato chimico
Indeno(1,2,3-cd)pyrene PP	B	0,1 µg/L	1/A		Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato chimico
Mercurio e composti	B	1 µg/L	1/A	0,03 µg/l	Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato chimico
Nichel e composti	B	20 µg/L	1/A	20 µg/l	Parametro con soglia identica
Piombo e composti	B	10 µg/L	1/A	7,2 µg/l	Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato chimico
Arsenico	B		1/B	10 µg/l	Parametro con soglia identica
Cromo esavalente	B	10 µg/L	1/B	5 µg/l	
Cromo totale	B	50 µg/L	1/B	7 µg/l	Parametro più restrittivo per la classificazione dello stato ecologico
Antiparassitari**	B	0,1 µg/L	1/A	$\Sigma = 0,01 \mu\text{g/l}$	Parametro comune ma più restrittivo nel monitoraggio ambientale
Antiparassitari- Totale*	B	0,5 µg/L	1/A	1 µg/l	Parametro più restrittivo per la verifica della specifica destinazione "Consumo umano"



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Parametro comune (All.1 D.Lgs. 131/2001 e leTabb. 1/A o 1/B D.Lgs 152/2006)	Allegato I del D.Lgs 31/2001 parti A-B-C	Valore soglia	Tabella 1/A o 1/B del D.Lgs. 152/2006	SQA/MA (Acque superficiali interne)	Valore più rigoroso
IPA	B	0,1 µg/L	1/A	S = 0,03 µg/l	Parametro comune ma più restrittivo nel monitoraggio ambientale

Tabella 4 - Tabella di confronto tra i parametri rilevati nel monitoraggio “Ambientale” e per la verifica della conformità alla destinazione “Consumo Umano”



4 Acque destinate alla vita dei molluschi

Le acque destinate alla vita dei molluschi sono comprese tra le fattispecie che l'art. 79 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. definisce "a specifica destinazione funzionale" e per le quali deve essere perseguito l'obiettivo di qualità stabilito nell'Allegato 2 alla parte terza del medesimo decreto.

Tali aree, a livello comunitario, erano individuate dalla direttiva 79/923/CEE, abrogata dalla direttiva 2006/113/CE, a sua volta abrogata dalla Direttiva 2000/60/CE, relativa ai requisiti di qualità delle acque destinate alla vita dei molluschi.

E' necessario precisare che all'interno delle acque destinate alla vita dei molluschi si trovano anche le zone nelle quali è praticata la raccolta ("pesca") dei molluschi o la molluschicoltura; le acque destinate alla vita dei molluschi sono tutelate soprattutto dal punto di vista ambientale mentre le zone dedicate alla molluschicoltura, soprattutto dal punto di vista sanitario. Queste ultime aree, note come zone di produzione/stabulazione di molluschi bivalvi vivi (MBV), sono classificate dal punto di vista sanitario dalla normativa specifica settoriale (comunitaria, statale o regionale) che ne delimita l'ubicazione e i limiti.

4.1 Presupposti normativi relativi alla tutela ambientale delle acque destinate alla vita dei molluschi

4.1.1 Norme ed indirizzi statali

La Direttiva 2006/113/CE, recepita dagli articoli 87, 88 e 89 del D.Lgs. 152/2006, è stata abrogata dall'art. 22 della direttiva 2000/60 a far data dal 22 dicembre 2013, in virtù del considerando n. 51 della medesima direttiva secondo il quale "*L'attuazione della presente direttiva deve consentire di pervenire ad un livello di protezione delle acque almeno equivalente a quello previsto in taluni atti precedenti, che dovrebbero quindi essere abrogati una volta che sia data piena attuazione alle pertinenti disposizioni della presente direttiva*".

Il D.Lgs. 24 giugno 2014 n. 91 pubblicato nella G. U. 24 giugno 2014, n. 144 e convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, Legge 11 agosto 2014, n. 116, con le disposizioni contenute nel comma 3 dell'articolo 17 ha di fatto soppresso il termine finale del 22 dicembre 2013, presente all'Allegato 1 alla Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, alla lettera A.3.7 «Aree protette» del punto A.3 in tema di monitoraggio dello stato ecologico e chimico delle acque superficiali. Onde i programmi di monitoraggio esistenti ai fini del controllo delle acque per la vita dei pesci e dei molluschi di cui all'articolo 79 del decreto legislativo n. 152 del 2006 costituiscono in via definitiva parte integrante del monitoraggio.

Per quanto concerne la tutela ambientale, la Direttiva 2006/113/CE impartiva disposizioni generali riguardanti la qualità delle "acque costiere e salmastre per consentire la vita e lo sviluppo di molluschi (bivalvi e gasteropodi) e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura commestibili per l'uomo".

Esistono tuttavia requisiti di tipo microbiologico che la Direttiva 2000/60/CE non prende in considerazione, in particolare quelli riferiti agli standard microbiologici, che vengono riconosciuti di fondamentale importanza per la qualità di tali tipologie di area protetta. Tra i requisiti di qualità delle acque destinate alla molluschicoltura dell'Allegato I della Direttiva abrogata, quelli biologici (Coliformi fecali e saxitossina) sono infatti indicatori utili per mantenere o migliorare la qualità delle acque, al fine



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

di creare le condizioni idonee affinché i molluschi (bivalvi e gasteropodi) possano vivere e riprodursi, contribuendo così a garantire la qualità dei prodotti destinati direttamente al consumo umano.

Rimane pertanto vigente l'obbligo al monitoraggio di queste "Aree Protette a specifica destinazione" individuate dalla normativa italiana, ai sensi della Tabella 1/C dell'Allegato 2 alla parte terza del D.Lgs 152/06.

4.1.2 Norme ed indirizzi locali

Per quanto attiene le Amministrazioni del Distretto delle Alpi orientali, sia la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia che la Regione del Veneto hanno provveduto ad emanare proprie norme per classificare le acque destinate all'allevamento e/o raccolta dei molluschi bivalvi e gasteropodi.

Regione del Veneto

Con le deliberazioni della Giunta regionale n. 4971 del 28 agosto 1992 e n. 5335 del 23 novembre 1993 si era proceduto alla prima designazione delle acque destinate all'allevamento e/o raccolta dei molluschi bivalvi e gasteropodi. Successivamente con D.G.R. n. 234 del 10 febbraio 2009 la Regione ha provveduto alla nuova designazione di tali acque.

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Le acque destinate alla vita dei molluschi sono state individuate con deliberazioni della Giunta regionale n. 2093/2000 e n. 2808/2002.

4.2 Quadro sintetico delle principali modifiche o integrazioni intervenute rispetto al precedente ciclo di pianificazione

Si segnala che, ai sensi dell'articolo 64 del D.lgs. n. 152/2006, come sostituito dall'articolo 51, comma 5, della Legge 28 dicembre 2015, n. 221, il bacino del Fissero-Tartaro-Canalbianco è stato ricompreso nel distretto idrografico del fiume Po.

Pertanto rispetto al precedente ciclo pianificatorio il territorio distrettuale, nella Regione Veneto, registra la perdita di n. 1 area protetta (Laguna di Vallona) per una superficie totale di ca. 84 km²; inoltre la laguna di Caleri rientra nel territorio distrettuale per una superficie di poche centinaia di m².

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha comunicato l'esclusione dell'area IT06SH02 – Acque marine prospicienti la diga Rizzo - in quanto si trova in area portuale per cui non viene monitorata né per la vita molluschi né per la molluschicoltura e dell'area IT06SH013 – Acque marine denominate Trezza - che non ricade in alcun corpo idrico in quanto si trova al largo della costa di Lignano. La superficie non più considerata è pari a 2,08 km².

4.3 Designazione delle aree protette della tipologia "Acque destinate alla vita dei molluschi"

Tutte le acque destinate alla raccolta dei banchi naturali e all'allevamento dei molluschi sono definite "aree protette" ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (articolo 87 - Acque destinate alla vita dei molluschi), attuativo della Direttiva Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque 2000/60/CE.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Nella seguente **Tabella 5** sono elencate le aree protette della tipologia “Acque destinate alla vita dei molluschi” individuate dalle amministrazioni regionali di Veneto e Friuli Venezia Giulia. (in blu chiaro le celle delle aree protette che sono ricomprese in acque marino-costiere ed in giallo quelle in acque di transizione)

Codice area protetta	Denominazione	Superficie complessiva (km²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT05AML1	Laguna di Caorle (e di Bibione)	29,18	D.G.R. n. 4971/1992, n. 5335/1993 e n. 234/2009	Regione del Veneto
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	518,78	D.G.R. n. 4971/1992, n. 5335/1993 e n. 234/2009	Regione del Veneto
IT05AML3	Laguna di Caleri	0,0003	D.G.R. n. 4971/1992, n. 5335/1993 e n. 234/2009	Regione del Veneto
IT05AMM1	Mare Adriatico	387,55	D.G.R. n. 4971/1992, n. 5335/1993 e n. 234/2009	Regione del Veneto
IT06SH01	Acque marine comprese tra il Confine di Stato (Muggia) e Punta Ronco (Muggia)	2,20	D.G.R. n. 2093/2000 e n. 2808/2002	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT06SH04	Linea di costa compresa tra Sistiana (Duino-Aurisina) e Grignano	7,51	D.G.R. n. 2093/2000 e n. 2808/2002	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT06SH05	Acque marine comprese tra Sistiana (Duino-Aurisina) ed il Confine della Provincia di Trieste	2,41	D.G.R. n. 2093/2000 e n. 2808/2002	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT06SH06	Linea di costa compresa tra Sistiana (Duino-Aurisina) ed il Confine della Provincia di Trieste	1,72	D.G.R. n. 2093/2000 e n. 2808/2002	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT06SH07	Acque marine comprese tra la linea di costa e la spezzata	72,03	D.G.R. n. 2093/2000 e n. 2808/2002	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT06SH08	Acque della Laguna di Grado, delimitata dalla terra ferma a Nord e Nord-Est e la spezzata, a Sud e Ovest	63,06	D.G.R. n. 2093/2000 e n. 2808/2002	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT06SH09	Acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta più le acque marine della zona di Porto Buso	11,96	D.G.R. n. 2093/2000 e n. 2808/2002	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT06SH10	Acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta più le acque marine della zona di Porto Buso	57,31	D.G.R. n. 2093/2000 e n. 2808/2002	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT06SH11	Acque della laguna di Marano	49,29	D.G.R. n. 2093/2000 e n. 2808/2002	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT06SH12	Acque marine comprese tra la foce del fiume Tagliamento e Porto Buso fino alla batimetrica di 7 metri	29,33	D.G.R. n. 2093/2000 e n. 2808/2002	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Tabella 5 – Acque destinate alla vita dei molluschi



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Nella **Tabella 6** vengono indicati numero, lunghezza e superficie delle aree protette riguardanti le acque idonee alla vita dei molluschi suddivise per tipologia di corpo idrico e per Amministrazione.

Tipologia corpo idrico	Numero aree protette e superficie	Provincia autonoma di Bolzano	Provincia autonoma di Trento	Regione del Veneto	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	Distretto Alpi Orientali
Acque di transizione	Numero Aree Protette	Non presenti	Non presenti	3	2	5
	Superficie (km ²)	-	-	547,96	112,35	660,31
Acque marino – costiere	Numero Aree Protette	Non presenti	Non presenti	1	8	9
	Superficie (km ²)	-	-	387,55	184,47	572,02
TOTALE	Numero Aree Protette	Non presenti	Non presenti	4	10	14
TOTALE	Superficie (km ²)	-	-	935,51	296,82	1232,33

Tabella 6 - Quadro sintetico delle aree protette “Acque destinate alla vita dei molluschi”, suddiviso tra le Amministrazioni competenti

Come si può notare le aree protette si trovano in parte nelle acque salmastre delle lagune friulano-venete (acque di transizione) ed in parte nelle acque marino-costiere dell’Adriatico settentrionale; la superficie maggiore, sia pure in modo non significativo, si riscontra tra le acque lagunari maggiormente vocate a questa tipologia per le particolari caratteristiche ambientali.

Nella **Tavola H** è riportata la *Carta delle aree protette – acque destinate alla vita dei molluschi*.

4.4 Corpi idrici destinati alla vita dei molluschi

Ciascuna area protetta designata è associata a corpi idrici di transizione o costieri della rete idrografica del Distretto delle Alpi orientali.

Nella **Tabella 7** sono elencate le associazioni tra le aree protette costituite da “Acque destinate alla vita dei molluschi” ed i corpi idrici ivi ricompresi; alcuni corpi idrici sono presenti in due aree protette.

Alla Laguna di Caleri, stante l’esiguità dell’area di pertinenza distrettuale, non viene associato alcun corpo idrico.

Nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia le elaborazioni dei dati relativi alle caratteristiche idrologiche sono state riviste nel 2019 e hanno portato ad una modifica dei corpi idrici della categoria acque costiere. In virtù delle informazioni acquisite dai risultati del monitoraggio per i corpi idrici marino costieri si è ritenuto necessario dar luogo ad una nuova perimetrazione rispetto a quanto definito nei precedenti cicli pianificatori.

Valutando la classificazione del triennio 2009-2012 e quella del triennio 2014-2016, non è emersa la necessità di tenere separati alcuni corpi idrici contigui che, in base alle pressioni individuate nel 2009 e risultate in molti casi non significative, erano stati divisi. Per quanto precisato la correlazione tra le aree protette e i rispettivi corpi idrici ha subito una profonda revisione per i contenuti della colonna dei codici corpi idrici e per quella delle denominazioni rispetto al precedente ciclo pianificatorio.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Nella **Tabella 7** - in blu chiaro le celle dei corpi idrici marino-costieri, in giallo le celle dei corpi idrici di transizione e senza colore le celle dei fiumi.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico associato	Denominazione corpo idrico associato
IT05AML1	Laguna di Caorle (e di Bibione)	ITATW00001800VN	Laguna di Caorle
IT05AML1	Laguna di Caorle (e di Bibione)	ITATW00001900VN	Laguna di Baseleghe
IT05AML1	Laguna di Caorle (e di Bibione)	ITARW09LM01900010VN	Canale Maranghetto
IT05AML1	Laguna di Caorle (e di Bibione)	ITARW09LM01700010VN	Canale Taglio Nuovo - Lovi
IT05AML1	Laguna di Caorle (e di Bibione)	ITARW09LM01600010VN	Canale Cavanella
IT05AML2	Mare Adriatico	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00000400VN	Val di Brenta
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00000500VN	Chioggia
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00000600VN	Centro Sud
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00000700VN	Millecampi
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00000800VN	Valli Laguna centro sud
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00000900VN	Teneri
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00001000VN	Sacca Sessola
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00001100VN	Marghera
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00001200VN	Centro Storico
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00001300VN	Lido
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00001400VN	Tessera
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00001500VN	Dese
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00001600VN	Valli Laguna nord
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITATW00001700VN	Palude Maggiore
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITARW04VE00500010VN	Canale Scarico - Montalbano
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITARW04VE00700010VN	Scolo Orsaro - Fiumicello - Fiumazzo
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITARW04VE00800010VN	Fossa Palo - Tirante
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITARW04VE00900010VN	Scolo Brentasecca
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITARW04VE01000010VN	Naviglio Brenta - Bondante
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITARW04VE02200010VN	Naviglio Brenta (Moranzani)
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITARW04VE02300010VN	Scolo Lusore
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITARW04VE02500010VN	Fiume Marzenego
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITARW04VE02800010VN	Canale Scolmatore
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITARW04VE04400010VN	Fiume Vela - Nuovo Taglietto - Silone
IT05AML2	Laguna di Venezia (e di Chioggia)	ITARW05SI00100020VN	Fiume Sile
IT05AMM1	Mare Adriatico	ITACW00000101VN	Mare Adriatico
IT05AMM1	Mare Adriatico	ITACW00000200VN	Mare Adriatico
IT05AMM1	Mare Adriatico	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT05AMM1	Mare Adriatico	ITACW00000400VN	Mare Adriatico
IT05AMM1	Mare Adriatico	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT05AMM1	Mare Adriatico	ITACW00000600FR	Lignano - Tagliamento
IT05AMM1	Mare Adriatico	ITATW00000600VN	Centro Sud
IT05AMM1	Mare Adriatico	ITATW00001300VN	Lido



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico associato	Denominazione corpo idrico associato
IT05AMM1	Mare Adriatico	ITARW08LI00100010VN	Fiume Livenza
IT05AMM1	Mare Adriatico	ITARW06PI00100010VN	Fiume Piave
IT05AMM1	Mare Adriatico	ITARW05SI00100010VN	Fiume Sile
IT06SH01	Acque marine comprese tra il Confine di Stato (Muggia) e Punta Ronco (Muggia)	ITACW00002101FR	Trieste - Muggia
IT06SH04	Linea di costa compresa tra Sistiana (Duino-Aurisina) e Grignano	ITACW00001701FR	Miramare - Costiera
IT06SH05	Acque marine comprese tra Sistiana (Duino-Aurisina) ed il Confine della Provincia di Trieste	ITACW00001501FR	Baia di Panzano
IT06SH06	Linea di costa compresa tra Sistiana (Duino-Aurisina) ed il Confine della Provincia di Trieste	ITACW00001501FR	Baia di Panzano
IT06SH07	Acque marine comprese tra la linea di costa e la spezzata	ITATW00003400FR	Isole della Gran Chiusa - Banco D'Orio
IT06SH07	Acque marine comprese tra la linea di costa e la spezzata	ITACW00000701FR	Lignano – Porto Buso esterno
IT06SH07	Acque marine comprese tra la linea di costa e la spezzata	ITACW00000901FR	Porto Buso - Fossalon
IT06SH07	Acque marine comprese tra la linea di costa e la spezzata	ITACW00001801FR	Trieste – Costiera esterno
IT06SH08	Acque della Laguna di Grado, delimitata dalla terra ferma a Nord e Nord-Est e la spezzata, a Sud e Ovest	ITATW00002800FR	Ciucia de soto – Ficariol S. Pietro esterno
IT06SH08	Acque della Laguna di Grado, delimitata dalla terra ferma a Nord e Nord-Est e la spezzata, a Sud e Ovest	ITATW00002900FR	Ciuciai de sora - Ficariol S.Piero interno
IT06SH08	Acque della Laguna di Grado, delimitata dalla terra ferma a Nord e Nord-Est e la spezzata, a Sud e Ovest	ITATW00003400FR	Isole della Gran Chiusa - Banco d'Orio
IT06SH08	Acque della Laguna di Grado, delimitata dalla terra ferma a Nord e Nord-Est e la spezzata, a Sud e Ovest	ITATW00003500FR	Anfora - Casoni Maricchio
IT06SH08	Acque della Laguna di Grado, delimitata dalla terra ferma a Nord e Nord-Est e la spezzata, a Sud e Ovest	ITATW00003600FR	Laguna Silisia - Fondale della Gran Chiusa
IT06SH08	Acque della Laguna di Grado, delimitata dalla terra ferma a Nord e Nord-Est e la spezzata, a Sud e Ovest	ITATW00003700FR	Fondale Nassion
IT06SH08	Acque della Laguna di Grado, delimitata dalla terra ferma a Nord e Nord-Est e la spezzata, a Sud e Ovest	ITATW00003800FR	Ravaiarina – Gorgo
IT06SH08	Acque della Laguna di Grado, delimitata dalla terra ferma a Nord e Nord-Est e la spezzata, a Sud e Ovest	ITATW00003900FR	Ara Storta
IT06SH08	Acque della Laguna di Grado, delimitata dalla terra ferma a Nord e Nord-Est e la spezzata, a Sud e Ovest	ITATW00004100FR	Barbana
IT06SH08	Acque della Laguna di Grado, delimitata dalla terra ferma a Nord e Nord-Est e la spezzata, a Sud e Ovest	ITATW00004200FR	Paludo della Carogna



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico associato	Denominazione corpo idrico associato
IT06SH08	Acque della Laguna di Grado, delimitata dalla terra ferma a Nord e Nord-Est e la spezzata, a Sud e Ovest	ITACW00000901FR	Porto Buso - Fossalon
IT06SH09	Acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta più le acque marine della zona di Porto Buso	ITACW00000701FR	Lignano – Porto Buso esterno
IT06SH09	Acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta più le acque marine della zona di Porto Buso	ITACW00000901FR	Porto Buso - Fossalon
IT06SH09	Acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta più le acque marine della zona di Porto Buso	ITATW00002800FR	Ciucia de soto – Ficariol S. Pietro esterno
IT06SH09	Acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta più le acque marine della zona di Porto Buso	ITATW00002900FR	Ciuciai de sora - Ficariol S.Piero interno
IT06SH09	Acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta più le acque marine della zona di Porto Buso	ITATW00003400FR	Isole della Gran Chiusa - Banco d'Orio
IT06SH10	Acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta più le acque marine della zona di Porto Buso	ITACW00000901FR	Porto Buso - Fossalon
IT06SH10	Acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta più le acque marine della zona di Porto Buso	ITACW00001501FR	Baia di Panzano
IT06SH10	Acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta più le acque marine della zona di Porto Buso	ITACW00001801FR	Trieste – Costiera esterno
IT06SH10	Acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta più le acque marine della zona di Porto Buso	ITATW00004400FR	Valle Cavanata
IT06SH10	Acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta più le acque marine della zona di Porto Buso	ITATW00004600FR	Foce Isonzo
IT06SH11	Acque della laguna di Marano	ITATW00002100FR	Acque – Tapo
IT06SH11	Acque della laguna di Marano	ITATW00002400FR	Foci dello Stella esterno
IT06SH11	Acque della laguna di Marano	ITATW00002800FR	Ciuciai de sotto - Ficariol S.Piero esterno
IT06SH11	Acque della laguna di Marano	ITATW00002900FR	Ciuciai de sora - Ficariol S.Piero interno
IT06SH11	Acque della laguna di Marano	ITATW00003000FR	Secca Zellina - Marano
IT06SH11	Acque della laguna di Marano	ITATW00002400FR	Foci Dello Stella Esterno
IT06SH11	Acque della laguna di Marano	ITATW00002600FR	Secca Di Muzzana



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico associato	Denominazione corpo idrico associato
IT06SH11	Acque della laguna di Marano	ITACW00000600FR	Lignano - Tagliamento
IT06SH12	Acque marine comprese tra la foce del fiume Tagliamento e Porto Buso fino alla batimetrica di 7 metri	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT06SH12	Acque marine comprese tra la foce del fiume Tagliamento e Porto Buso fino alla batimetrica di 7 metri	ITACW00000600FR	Lignano - Tagliamento
IT06SH12	Acque marine comprese tra la foce del fiume Tagliamento e Porto Buso fino alla batimetrica di 7 metri	ITACW00000901FR	Porto Buso - Fossalon
IT06SH12	Acque marine comprese tra la foce del fiume Tagliamento e Porto Buso fino alla batimetrica di 7 metri	ITATW00002800FR	Ciuciai de sotto - Ficariol S.Piero esterno
IT06SH12	Acque marine comprese tra la foce del fiume Tagliamento e Porto Buso fino alla batimetrica di 7 metri	ITATW00002000FR	Foce Tagliamento

Tabella 7 - Corpi idrici del Distretto associati alle aree protette della tipologia "Acque destinate alla vita dei molluschi"

4.5 Obiettivi specifici per i corpi idrici a specifica destinazione "Acque destinate alla vita dei molluschi" di cui al D.Lgs. 152/2006

Gli articoli 87, 88 e 89 recepiscono la direttiva relativa ai requisiti di qualità delle acque destinate alla vita dei molluschi.

Al fine di un costante miglioramento dell'ambiente idrico, dalle Regioni sono elaborati dei programmi, che vengono poi recepiti nel Piano di tutela, per mantenere o adeguare la qualità di tali acque agli obiettivi specifici previsti.

I requisiti di qualità cui devono soddisfare le "Acque destinate alla vita dei molluschi", designate ai sensi dell'articolo 87, sono individuati ai sensi dall'articolo 88 del D.Lgs. medesimo, che prevede il rispetto della Tabella 1/C dell'Allegato 2 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 riportata di seguito.

Le acque designate si considerano conformi quando i campioni di tali acque, prelevate nello stesso punto per un periodo di dodici mesi, secondo la frequenza minima prevista nella Tabella 1/C, rispettano i valori imperativi o guida.

- a) nel 100% dei casi per i parametri Metalli e Sostanze Organoalogenate
- b) nel 95% dei casi per i parametri salinità e Ossigeno disciolto
- c) nel 75% dei casi per tutti i restanti otto parametri aggiuntivi.

I criteri generali e la metodologia utilizzata per la valutazione della conformità delle acque destinate alla vita dei molluschi prevede che le acque siano conformi alla specifica destinazione quando i campioni prelevati per la rilevazione dei parametri nella colonna d'acqua e nel biota rispettano i valori e le indicazioni di cui alla **Tabella 8**, corrispondente alla Tab. 1/C "Qualità delle acque destinate alla vita dei molluschi" del D.Lgs. 152/2006. I campioni di organismi da analizzare vengono prelevati da banchi naturali contemporaneamente ai campioni di acqua mentre i parametri fisico-chimici sono rilevati in loco.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Prog.	Parametro	UM	Colonna d'acqua e biota	
			G	I
1	pH	unità di pH		tra 7-9
2	Temperatura	°C	La differenza di temperatura provocata da uno scarico non deve superare, nelle acque destinate alla vita dei molluschi influenzate da tale scarico, di oltre 2°C la temperatura misurata nelle acque non influenzate	21,5
3	Colorazione dopo filtrazione	mg Pt/l		Dopo filtrazione il colore dell'acqua, provocato da uno scarico, non deve discostarsi nelle acque destinate alla vita dei molluschi influenzate da tale scarico di oltre 10 mg Pt/l dal colore misurato nelle acque non influenzate
4	Materiali in sospensione	mg/l		L'aumento del tenore di materie in sospensione provocato da uno scarico non deve superare, nelle acque destinate alla vita dei molluschi influenzate da tale scarico, di oltre il 30% il tenore misurato nelle acque non influenzate
5	Salinità	‰	12 - 38‰	< 0 = 40‰ - La variazione della salinità provocata da uno scarico non deve superare, nelle acque destinate alla vita dei molluschi influenzate da tale scarico, ± 10% la salinità misurata nelle acque non influenzate
6	Ossigeno disciolto	% di saturazione	≥80%	≥70% (valore medio) Se una singola misurazione indica un valore inferiore al 70% le misurazioni vengono proseguite Una singola misurazione può indicare un valore inferiore al 60% soltanto qualora non vi siano conseguenze dannose per lo sviluppo delle popolazioni di molluschi
7	Idrocarburi di origine petrolifera			Gli idrocarburi non devono essere presenti nell'acqua in quantità tale: - da produrre un film visibile alla superficie dell'acqua e/o un deposito sui molluschi - da avere effetti nocivi per i molluschi
8	Sostanze organo alogenate (X)		La concentrazione di ogni sostanza nella polpa del mollusco deve essere tale da contribuire ad una buona qualità dei prodotti della molluschicoltura	La concentrazione di ogni sostanza nell'acqua o nella polpa del mollusco non deve superare un livello tale da provocare effetti nocivi per i molluschi e per le loro larve.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Prog.	Parametro	UM	Colonna d'acqua e biota	
			G	I
9	Metalli: Arsenico As (X); Cromo Cr (X); Rame Cu (X); Mercurio Hg (*) (X); Piombo Pb (**)(X) Metalli: Argento Ag; Cadmio Cd ; Nichelio Ni; Zinco Zn	ppm	La concentrazione di ogni sostanza nella polpa del mollusco deve essere tale da contribuire ad una buona qualità dei prodotti della molluschicoltura	La concentrazione di ogni sostanza nell'acqua o nella polpa del mollusco non deve superare un livello tale da provocare effetti nocivi per i molluschi e per le loro larve. E' necessario prendere in considerazione gli effetti sinergici dei vari metalli.
10	Coliformi fecali	n°/100ml		< o = 300 nella polpa del mollusco e nel liquido intervalvare
11	Sostanze che influiscono sul sapore dei molluschi	mg/l		Concentrazione inferiore a quella che può alterare il sapore dei molluschi
12	Sassitossina prodotta dai Dinoflagellati	mg/l NH3		
<p>(*) valore imperativo nella polpa del mollusco = 0,5 ppm (**) valore imperativo nella polpa del mollusco = 2 ppm (X) Parametro comune al monitoraggio ambientale e a quello a specifica destinazione "Vita Molluschi"</p>				

Tabella 8 - Tabella 1/C Allegato 2 parte III del D.Lgs. 152/2006 integrata con le indicazioni dei parametri utilizzati per il monitoraggio ambientale per la classificazione della qualità del corpo idrico di transizione e costiero

Nella **Tabella 8** - sono stati evidenziati i parametri rilevati per il controllo delle acque destinate alla vita dei molluschi che risultano comuni ai parametri valutati ai fini della classificazione dello stato di qualità. Tra i parametri comuni figurano i metalli e le sostanze organo-alogenate (contrassegnati con il simbolo X nella **Tabella 8** -).

Sia per le sostanze organo-alogenate che per la maggior parte dei metalli, non risultano fissati dei limiti di legge per la colonna d'acqua, come si vede dalla Tabella 1/C (riportata nella **Tabella 8** - , e quindi il limite di legge da rispettare è quello misurato nel monitoraggio ambientale.

Per le sostanze prioritarie (per la valutazione dello stato chimico) il limite corrisponde al valore della Tabella 1/A (A.2.6) del D.M. 260/2010. Per le sostanze non prioritarie (per la valutazione dello stato ecologico) il limite corrisponde allo standard di qualità fissato nella Tabella 1/B (A.2.7) del D.M. 260/2010. Infine per le sostanze prioritarie (per la valutazione dello stato ecologico) nei sedimenti esso corrisponde a quanto indicato nella Tabella 3/B (A.2.7.1) del D.M. 260/2010.

Gli unici parametri che presentano limiti di legge prefissati da rispettare nelle aree a specifica destinazione sono il Piombo e il Mercurio, evidenziati rispettivamente con i simboli (*) e (**) nella **Tabella 8**. Poiché il limite è prefissato solo per il biota e non per la colonna d'acqua non è possibile stabilire nemmeno per tali metalli una soglia eventualmente più restrittiva per la colonna d'acqua.

Qualora la frequenza dei campionamenti, ad eccezione di quelli relativi ai parametri "sostanze alogenate" e "metalli", sia inferiore a quella indicata nella Tabella 1/C, la conformità ai valori ed alle indicazioni deve essere rispettata nel 100% dei campioni. Il superamento dei valori tabellari o il mancato rispetto delle indicazioni riportate nella Tabella 1/C non sono presi in considerazione se avvengono a causa di eventi calamitosi.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Il giudizio di conformità delle acque monitorate si baserà sugli unici sei parametri che in Tabella 1/C compaiono come imperativi che sono: salinità, ossigeno disciolto e pH per le acque, coliformi fecali, mercurio e piombo per la polpa di mollusco; questi parametri sono evidenziati nella **Tabella 8** - in grassetto.

4.6 Conformità dei corpi idrici rispetto agli obiettivi specifici

Nella **Tabella 9** è riportato l'elenco di corpi idrici che non hanno raggiunto la conformità per la specifica destinazione "Acque destinate alla vita dei molluschi".

Per quanto riguarda la Regione del Veneto e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia il monitoraggio delle acque costiere (marine e lagunari) destinate alla vita dei molluschi è affidato alle rispettive ARPA che hanno il compito di verificare la conformità, o meno, così come richiesto alle Regioni dal D. Lgs. n. 152/2006 (parte terza, allegato 2, sezione C); i criteri si applicano alle acque costiere e salmastre sedi di banchi e popolazioni naturali di molluschi bivalvi o gasteropodi designate come richiedenti protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo dei molluschi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura destinati al consumo umano.

Per la Regione del Veneto nel 2020 tale attività si è attuata su 75 punti di controllo per la matrice acqua di cui 23 anche per la matrice biota, opportunamente distribuiti nei corpi idrici ricompresi tra le otto aree protette interessate (**mare Adriatico, laguna di Caorle/Bibione, laguna di Venezia**, laguna di Caleri/Marinetta, laguna la Vallona, laguna di Barbamarco, sacca del Canarin e sacca degli Scardovari).

Nel 2018, 2019 e 2020 nessun corpo idrico è risultato non conforme.

Nella laguna di Caorle e di Bibione sono risultati non conformi i corpi idrici negli anni dal 2002 al 2007, nel 2013-2014 e nel 2017; nella laguna di Venezia la conformità non è stata raggiunta negli anni 2002-2003 e nel 2005 mentre il mare Adriatico è risultato sempre conforme.

Occorre notare che nell'anno 2002 tutti i corpi idrici erano non conformi ad eccezione di quelli del mare Adriatico per condizioni meteo-climatiche particolarmente sfavorevoli. Inoltre occorre rilevare che la non conformità delle acque in tutti i casi è stata determinata esclusivamente dal superamento dei valori di legge del parametro Coliformi fecali nei molluschi (≤ 300 ufc/100 ml).

Per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia analizzando i dati del 2018 si riscontra la non conformità dei corpi idrici ricompresi nelle acque della laguna di Grado (IT06SH08) ed in quella di Marano (IT06SH11) e di quelli rientranti nelle acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta più le acque marine della zona di Porto Buso (IT06SH10) ed, infine, di quelli rientranti nella linea di costa compresa tra Sistiana (Duino-Aurisina) ed il confine della provincia di Trieste (IT06SH06).

Per il 2019 le analisi confermano le non conformità dei corpi idrici ricompresi nelle acque della laguna di Grado (IT06SH08) ed in quella di Marano (IT06SH11) aggiungono quelli rientranti nelle acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta più le acque marine della zona di Porto Buso (IT06SH09) mentre non vengono ricompresi quelli rientranti nella linea di costa compresa tra Sistiana (Duino-Aurisina) ed il confine della provincia di Trieste (IT06SH06) e quelli rientranti nelle acque marine della zona costiera comprese tra il confine con la Provincia di Trieste e Grado Pineta più le acque marine della zona di Porto Buso (IT06SH10).

Nella **Tabella 9** in blu chiaro le celle dei corpi idrici marino-costieri ed in giallo quelli di transizione.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Non conformità anno 2018	Non conformità anno 2019
ITACW00000701FR	Lignano – Porto Buso esterno		SI
ITACW00000901FR	Porto Buso - S. Andrea	SI	SI
ITACW00001501FR	Baia di Panzano - Fossalon	SI	
ITACW00001801FR	Costiera esterno	SI	
ITATW00002100FR	Acque – Tapo	SI	SI
ITATW00002400FR	Foci dello Stella esterno	SI	SI
ITATW00002800FR	Ciuciai de sotto - Ficariol S.Piero esterno	SI	SI
ITATW00002900FR	Ciuciai de sora - Ficariol S.Piero interno	SI	SI
ITATW00003000FR	Secca Zellina - Marano	SI	SI
ITATW00003400FR	Isole della Gran Chiusa - Banco d'Orio	SI	SI
ITATW00003500FR	Anfora - Casoni Maricchio	SI	SI
ITATW00003600FR	Laguna Silisia - Fondale della Gran Chiusa	SI	SI
ITATW00003700FR	Fondale Nassion	SI	SI
ITATW00003800FR	Ravaiarina - Gorgo	SI	SI
ITATW00003900FR	Ara Storta	SI	SI
ITATW00004100FR	Barbana	SI	SI
ITATW00004200FR	Paludo della Carogna	SI	SI

Tabella 9 - Elenco dei corpi idrici non conformi idonei alla destinazione “aree protette idonee alla vita dei molluschi” che non hanno raggiunto il raggiungimento l’obiettivo fissato per la specifica destinazione nel 2018 e nel 2019 (Fonte: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed ARPAFVG)

4.7 Presupposti normativi relativi alla tutela sanitaria delle acque destinate alla raccolta dei molluschi bivalvi vivi (MBV)

4.7.1 Norme ed indirizzi statali

Con il termine “acquacoltura” si intende l’allevamento o la coltivazione di organismi acquatici, sia animali che vegetali, in acque dolci, salmastre e marine, con l’intervento dell’uomo su una parte o sull’intero ciclo biologico degli organismi.

L’acquacoltura si suddivide nei quattro grandi comparti della Piscicoltura (ovvero l’allevamento di pesci, specialmente trote, spigole e orate, in impianti a terra e nelle gabbie in mare), della **Molluschicoltura** (l’allevamento di molluschi, specialmente mitili e vongole filippine e in misura minore anche ostriche; allevamenti questi collocati sia in mare aperto, nei cosiddetti impianti off-shore, sia nelle aree lagunari), della Crostaceicoltura (per l’allevamento di crostacei, principalmente granchi comuni) e, infine, della Alghicoltura (per la coltivazione di alghe e piante acquatiche).

La molluschicoltura rappresenta per la Regione del Veneto e per quella autonoma del Friuli Venezia Giulia una realtà ampiamente collocata ai vertici nazionali per quantità e qualità di prodotto commercializzato; a livello nazionale la molluschicoltura rappresenta la principale produzione italiana di prodotti ittici anche per la maggiore redditività rispetto agli altri comparti.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Le tre regioni alto adriatiche (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Veneto) contribuiscono per circa il 40% alla produzione nazionale di molluschi. Nelle aree prospicienti le lagune e nelle zone marino-costiere, si concentra, inoltre, la quasi totalità della produzione nazionale di vongole veraci, in cui l'Italia è il primo produttore europeo.

I molluschi bivalvi (MBV) sono organismi con elevata capacità di filtrazione dell'acqua in cui sono immersi e dalla quale trattengono gli elementi nutritivi. Sono diffusi e raccolti nelle acque lagunari e marine della regione, in cui sono presenti, sia in banchi naturali che in allevamenti; devono provenire da zone di produzione e/o di stabulazione sanitariamente classificate e immessi in commercio previo confezionamento presso uno stabilimento riconosciuto a livello Comunitario.

Le normative locali derivano dall'attuazione dei seguenti Regolamenti CE in materia sicurezza alimentare, cosiddetto pacchetto igiene:

n. 852/2004 – Requisiti generali di igiene dei prodotti alimentari

n. 853/2004 – Norme specifiche di igiene per gli alimenti di origine animale

n. 854/2004 – Controllo ufficiale sui prodotti di origine animale

n. 882/2004 – Controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali

I Regolamenti CE n. 854/2004 e n. 882/2004 sono stati poi abrogati dal nuovo Regolamento CE n. 625/2017, a partire dal 14 dicembre 2019, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari. Infine si segnala che il Regolamento CE n. 2285/2015 ha modificato parti dell'Allegato II del Regolamento CE n. 854/2004, a partire del 1° gennaio 2017.

All'interno delle acque marino-costiere e di transizione, sono state classificate zone di produzione/stabulazione di molluschi bivalvi vivi dal punto di vista sanitario, provvedendo a ripartire le aree destinate alla raccolta dei MBV, secondo la classificazione sanitaria prevista dalle Linee guida nazionali per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 854/2004, abrogato e sostituito dal Regolamento n. 625/2017, e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi, di cui all'Intesa Stato-Regioni n. 79/CSR dell'8 luglio 2010.

L'applicazione delle normative citate è finalizzata a classificare, dal punto di vista sanitario, le aree interne agli specchi d'acqua marini, marino costieri e lagunari vocati alla vita dei molluschi eduli lamellibranchi di interesse alimentare.

L'appartenenza ad una classe sanitaria del corpo idrico viene effettuata dall'Autorità competente che individua all'interno di ciascuno bacino idrico dei poligoni che racchiudono una zona di mare, di laguna, di valle o di estuario, omogenei dal punto di vista del rischio di superamento dei parametri biologici. L'Autorità competente classifica le zone di produzione in cui è autorizzata la raccolta di molluschi bivalvi vivi in tre categorie in funzione del livello di contaminazione fecale rilevata dal parametro microbiologico "E. coli".



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Classificazione sanitaria	Standard microbiologico per 100g di carne e liquido intervalvare di m.b.v.	Trattamento richiesto
A	< o = di 230 E. Coli	NESSUNO
B	I M.B.V. vivi raccolti in queste zone non devono superare i valori di 4.600 E. coli	-Depurazione in stabilimenti riconosciuti; -Depurazione in zone classificate ai fini della stabulazione -Trasformazione in stabilimenti riconosciuti in accordo con i metodi indicati nel Regolamento 853/2004, Allegato III, Capitolo II sezione VII
C	I M.B.V. vivi raccolti in queste zone non devono superare i valori di 46000 E. coli	Lunga depurazione (> o = 2 mesi) -trasformazione in stabilimenti riconosciuti in accordo con le indicazioni del Regolamento 853/2004, Allegato III, Capitolo II sezione VII
PROIBITA/NON CLASSIFICATA	Qualora i valori riscontrati siano > di 46000 E. coli	Divieto di raccolta Il divieto di raccolta è applicabile in aree inadatte per ragioni sanitarie e anche alle aree non classificate.

Tabella 10 - Classificazione sanitaria degli specchi acquei sede di Zone di produzione/stabulazione degli MBV

Dalla **Tabella 10** si evince che le zone di monitoraggio e produzione dei MBV possono essere classificate nelle seguenti classi:

- Zone di classe sanitaria A: sono le zone da cui possono essere raccolti molluschi bivalvi vivi direttamente destinati al consumo umano. I molluschi bivalvi vivi raccolti da queste zone devono soddisfare i requisiti sanitari stabiliti nell'Allegato III, sezione VII, capo V del Regolamento (CE) n. 853/2004;
- Zone di classe sanitaria B: sono le zone da cui possono essere raccolti ed immessi sul mercato, ai fini del consumo umano, i molluschi bivalvi vivi solo dopo che questi abbiano subito un trattamento in un centro di depurazione o previa stabulazione in modo da soddisfare i requisiti sanitari di cui al punto precedente;
- Zone di classe sanitaria C: sono le zone da cui i molluschi bivalvi vivi possono essere raccolti, ma possono essere immessi sul mercato soltanto previa stabulazione di lunga durata, di norma non inferiore a 60 giorni, al fine di soddisfare i requisiti sanitari, in base ai quali, i molluschi bivalvi vivi provenienti da queste zone non devono superare i livelli di 46.000 E. coli per 100 g di polpa e liquido intervalvare.

Le zone di tipo A sono quelle di mare aperto e, quindi, anche la fascia costiera dove sono situati gli impianti di mitilicoltura *off-shore*. Qui la produzione è soggetta a correnti più forti e ad un continuo riciclo delle acque per cui è direttamente convogliata al consumo umano, previo passaggio per un centro di spedizione autorizzato. Le zone di tipo B sono solitamente zone lagunari, con acque soggette a limitato riciclo per cui il prodotto necessita di essere depurato. Le zone di tipo C, invece, sono le acque di alcune aree lagunari e dei canali navigabili: il prodotto presente in queste acque è ad alto rischio sanitario. Le classi B e C derivano da quanto previsto nell'Allegato II, capo II, lettera A, punti 4 e 5 del Regolamento 854/2004.

Le zone di stabulazione sono aree marine, lagunari o di estuario, delimitate chiaramente e segnalate mediante boe, paletti o altri strumenti fissi e destinate esclusivamente alla depurazione naturale dei MBV.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Le Zone non classificate (NC) sono quelle da cui non possono essere raccolti MBV destinati al consumo umano.

Gli allevamenti della molluschicoltura riguardano soprattutto due specie di molluschi eduli lamellibranchi, i mitili (*Mytilus galloprovincialis*) e le vongole veraci (*Tapes philippinarum*). I mitili sono allevati generalmente in acque marine mentre le vongole veraci anche negli ambienti lagunari.

Nei banchi naturali di molluschi delle acque marine vengono raccolti a scopo commerciale le vongole (*Chamaelea gallina*), le capalunghe (*Ensis spp.*) e i fasolari (*Callista chione*); in acque marine e in quelle marine si allevano, in misura minore, le ostriche.

4.7.2 Norme ed indirizzi locali

Il Regolamento CE n. 854/2004, abrogato dal nuovo Regolamento CE n. 625/2017, a partire dal 14 dicembre 2019, stabilisce che l'Autorità competente fissa l'ubicazione e i confini delle zone di produzione e stabulazione da essa classificate in cui è autorizzata la raccolta di MBV. Tali zone vengono preliminarmente sottoposte ad indagine ed ispezione sanitaria atte ad escludere la presenza di potenziali fonti di inquinamento e contaminazione di diversa origine, oltre a quella microbiologica, quali ad esempio la contaminazione di origine chimica, fisica, tossicologica, ecc.

Successivamente tali zone vengono classificate in una delle 3 categorie (A - B - C) in funzione del livello di contaminazione fecale rilevata attraverso la ricerca e quantificazione di *E. coli* presente.

Le attività di controllo ufficiale relative alla Sanità Pubblica Veterinaria e all'Igiene degli alimenti rientrano nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza (LEA) di cui al DPCM del 29/11/2001, che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

Il sistema territoriale dei controlli ufficiali è articolato su due livelli organizzativi di Autorità competenti: il livello regionale con l'Autorità competente regionale (ACR) ed il livello locale con l'Autorità competente locale (ACL). L'Allegato A dell'Accordo CSR/46/2013 nel Capitolo 1 contiene le "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte delle Autorità competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria" (c.d. "standard").

Regione del Veneto

Con la D.G.R. n. 2591 del 10 ottobre 2001 è stata disposta la ripartizione di competenze in materia di molluschicoltura tra l'ARPAV e le Aziende Sanitarie - ULSS, in adempimento dell'articolo 5, comma 4, della L.R. n. 32 del 18 ottobre 1996 istitutiva dell'ARPAV.

E' di competenza di ARPAV l'applicazione del D.Lgs. n. 152/2006 per quanto riguarda gli aspetti ambientali, mentre gli aspetti sanitari, di cui all'ex D.Lgs. n. 530/1992, abrogato a seguito dell'entrata in attuazione dei Regolamenti CE in materia sicurezza alimentare, sono di competenza della Regione del Veneto - Area Sanità Sociale - Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare e Veterinaria - Unità Organizzativa Veterinaria Igiene e Sicurezza Alimentare, che per le funzioni operative di monitoraggio, di gestione dei piani di monitoraggio, di gestione delle non conformità, si avvale dei Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie - ULSS, ai sensi della D.G.R. n.391 del 31 marzo 2015, e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

La DGR n. 391 del 31 marzo 2015 recante: "*Recepimento dell'Intesa n. 177/CSR del 18 dicembre 2014 concernente il "Piano Nazionale Integrato (PNI) 2015-2018". Disposizioni applicative del PNI e della DGR n. 1429 del 6 agosto 2013: programmazione quadriennale regionale degli obiettivi di sicurezza alimentare e di Sanità Pubblica Veterinaria.*" al punto n. 2 dell'Allegato A: "*Autorità competenti e laboratorio ufficiali*", ha dato atto della distinzione delle competenze, rispettivamente in capo alle Aziende ULSS, quali Autorità competenti locali ai fini dell'applicazione dei Regolamenti succitati e di quelle poste in capo al Sindaco quale Autorità sanitaria locale (ex L. 833/1978 e s.m.i.) oltre che Ufficiale del Governo



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

nel Comune (ex T.U. 267 del 18/08/2000). L'attribuzione di tali competenze, con particolare riferimento alle attività previste nel settore dei MBV (es. proposta di classificazione di una zona nuova per specie di molluschi bivalvi vivi, adozione dei provvedimenti di declassificazione temporanea a seguito di non conformità, programmazione ed esecuzione dei controlli ufficiali delle zone di produzione, etc.) sono state anche oggetto di chiarimento reso con nota prot. n. 369252 del 04 settembre 2017 della struttura regionale competente.

La Giunta regionale già con deliberazione n. 2432 dell'1/08/2006 aveva adottato le prime linee guida regionali nel settore dei molluschi bivalvi vivi, echinodermi vivi, tunicati e gasteropodi marini vivi e disposto, fra l'altro, la suddivisione (e relativa rappresentazione cartografica) delle acque lagunari e marine in poligoni, denominati *ambiti* di monitoraggio, individuandone la delimitazione geografica. Il provvedimento individua gli ambiti che racchiudono porzioni di mare, laguna, valle o estuario in cui "*i rischi di superamento dei valori microbiologici per le specie di molluschi bivalvi vivi presenti e classificati, sono compatibili alla tipologia sanitaria in essere*" stabilendo che all'interno di ciascuno di essi venga effettuato, attraverso l'esecuzione da parte della ACL dei controlli ufficiali previsti dalla disciplina e il monitoraggio della conformità dei molluschi bivalvi vivi presenti. Ciascun ambito è identificato, convenzionalmente, attraverso una codifica alfanumerica, con numerazione progressiva per Azienda ULSS.

Il Regolamento CE n. 854/2004, abrogato dal nuovo Regolamento CE n. 625/2017, a partire dal 14 dicembre 2019, Allegato II Capo II stabilisce che l'Autorità competente provveda periodicamente al "riesame" della classificazione delle zone nelle quali ha autorizzato la raccolta dei MBV e specifica i criteri in base ai quali devono essere valutati gli esiti dei controlli ufficiali eseguiti, nell'ambito dei piani di monitoraggio, così da consentire la conferma, o meno, delle classificazioni precedentemente assegnate.

Per quanto concerne gli aspetti sanitari della molluschicoltura, la produzione normativa regionale in materia di classificazione/riclassificazione delle zone di produzione dei molluschi bivalvi vivi, echinodermi, tunicati e gasteropodi marini vivi è molto articolata. In questa sede si evidenziano i principali provvedimenti regionali:

- D.G.R. n. 3366 del 29 ottobre 2004 con cui è stata effettuata la prima riclassificazione delle zone di produzione e di stabulazione di molluschi bivalvi vivi ricadenti in ambiti lagunari e marino costieri del Veneto, dopo la precedente D.G.R. n. 2728 del 21 luglio 1998, e con cui sono state approvate le Linee Guida regionali per il controllo sanitario delle produzioni destinate al consumo umano;
- D.G.R. n. 2432 del 1 agosto 2006 (modificata e aggiornata dal decreto del Dirigente regionale n. 135 del 20 luglio 2010 "Modifica e aggiornamento della D.G.R. n. 2432 del 01 agosto 2006"), con cui si è avviato il "Progetto Molluschicoltura, anni 2006-2008" e si è dato attuazione alle Linee Guida Regionali di riordino del sistema di sorveglianza igienico sanitaria sulla produzione di molluschi bivalvi vivi, echinodermi vivi, tunicati vivi e gasteropodi marini vivi;
- D.G.R. n. 870 del 21 giugno 2011 che ha approvato le "Linee guida regionali per l'applicazione del Regolamento CE n. 854/2004 e del Regolamento CE n. 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi" che recepiscono integralmente le Linee guida nazionali, di cui all'Intesa Stato-Regioni n. 79/CSR del 8 luglio 2010, integrate con le peculiarità di carattere regionale. La D.G.R. riporta, inoltre, l'avvio del percorso per l'individuazione di interventi volti al miglioramento dell'attività del controllo ufficiale in sinergia con gli enti deputati al controllo nel settore della molluschicoltura e con gli operatori del settore. Per quanto concerne la classificazione delle aree di produzione, la medesima D.G.R. 870/2011 stabilisce che i molluschi bivalvi vivi possono essere raccolti esclusivamente da zone di produzione e/o stabulazione ricadenti all'interno di cosiddetti "Ambiti di Monitoraggio", geograficamente delimitati e classificati dal punto di vista sanitario, secondo quanto previsto dal Regolamento CE n. 854/2004, come appartenenti alle classi sanitarie A, B e C. La durata del periodo



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

di riesame, non specificata dalla norma comunitaria, è stata quantificata come triennale dalle Linee guida di cui all'Intesa Stato Regioni; la D.G.R. n. 870/2011 ha recepito e confermato tale durata;

- D.G.R. n. 1722 del 19 novembre 2018 che ha approvato, ad integrazione della precedente D.G.R. n. 870 del 21 giugno 2011, le procedure di campionamento per la ricerca di biotossine algali nei mitili nelle zone di produzione classificate.

A livello regionale le zone di produzione e stabulazione vengono classificate con il criterio dell'ambito di monitoraggio che è un poligono che racchiude una zona di mare, di laguna, di valle o di estuario, con estensione e delimitazione definita dall'Azienda ULSS territorialmente competente, in cui i rischi di superamento dei valori microbiologici per le specie presenti e classificate sono compatibili alla tipologia sanitaria in essere.

Al fine di individuare percorsi volti a migliorare l'efficacia, nonché l'efficienza, dell'attività del controllo ufficiale, il coordinamento con gli enti deputati al controllo nel settore della molluschicoltura, la collaborazione con gli operatori del settore alimentare e la semplificazione del quadro normativo regionale del settore, in ambito regionale è stato istituito, con la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 870 del 21 giugno 2011, il gruppo di lavoro, coordinato dalla Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare, così composto:

- Regione del Veneto - Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare
- Centro Regionale di Epidemiologia Veterinaria
- Azienda ULSS n. 10 di San Donà di Piave
- Azienda ULSS n. 12 Veneziana
- Azienda ULSS n. 14 di Chioggia
- Azienda ULSS n. 19 di Adria
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Inoltre, dal 2015 sono stati promulgati i decreti da parte dei Dirigenti/Direttori delle strutture regionali incaricate, attualmente il Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria Igiene e Sicurezza Alimentare tramite i quali, si è provveduto a revisionare le classificazioni degli ambiti di monitoraggio in funzione dell'eventuale revisione della classe sanitaria. In questi anni sono state aggiornate anche le classificazioni sanitarie delle zone di produzione e di stabulazione dei MBV, in relazione alla specie di bivalve prodotta o raccolta all'interno dei vari ambiti di monitoraggio.

La classificazione attualmente vigente in Regione del Veneto è quella inserita nel decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria Igiene e Sicurezza Alimentare n. 38 del 21 maggio 2018, con cui è stata effettuata la riclassificazione triennale delle zone di produzione e stabulazione molluschi bivalvi vivi (M.B.V) destinati al consumo umano e l'aggiornamento della Cartografia regionale dei relativi ambiti di monitoraggio"; tale classificazione è riportata nella **Figura 1**.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

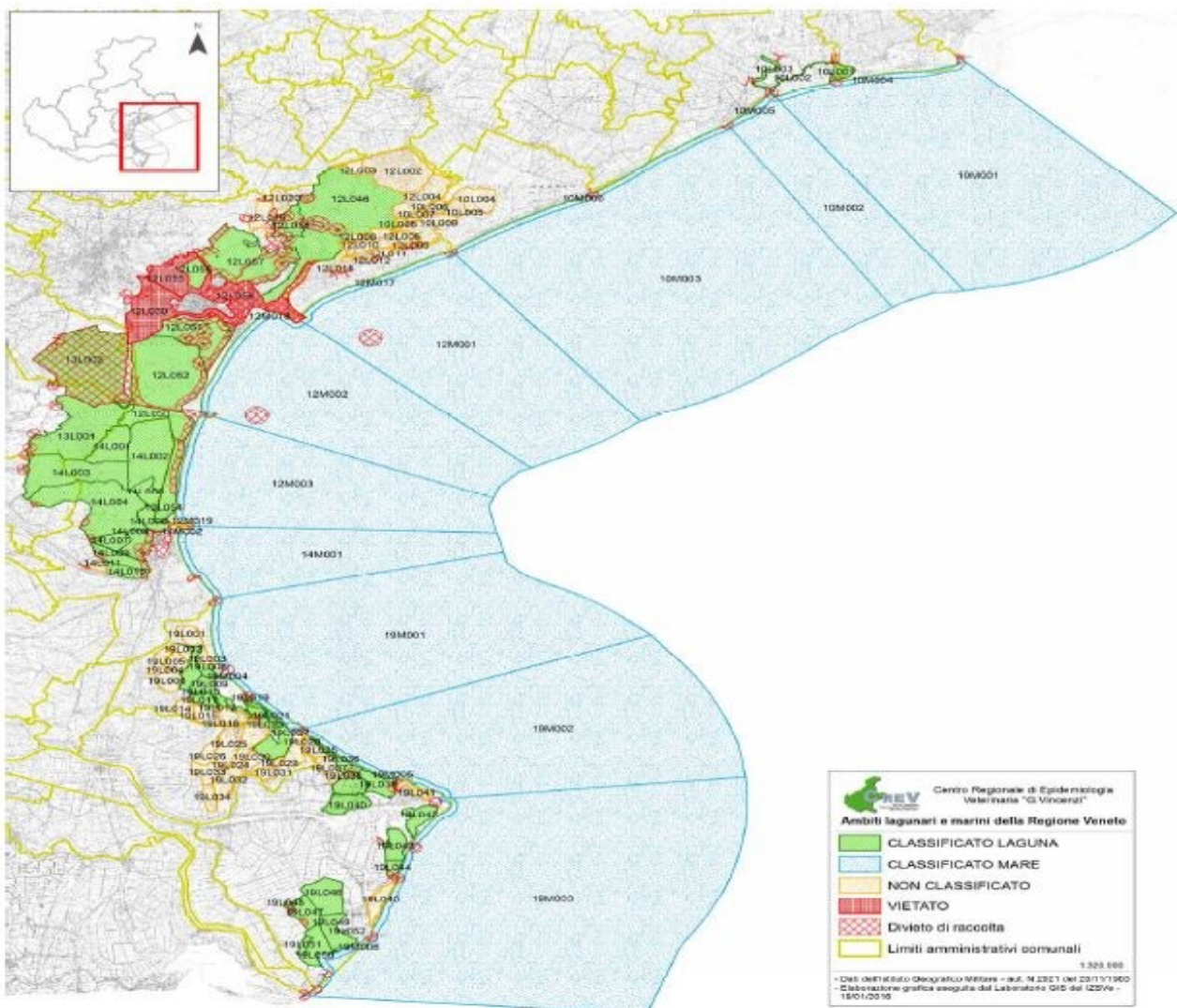


Figura 1 - Rappresentazione cartografica degli Ambiti di monitoraggio in cui sono inserite le Zone di produzione/stabulazione MBV della Regione del Veneto

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Le competenze regionali sul monitoraggio sono così suddivise:

- La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, attraverso la Direzione Centrale Salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali – Servizio Sanità Pubblica Veterinaria svolge le funzioni di Autorità competente per la parte normativa e di coordinamento del sistema;
- I Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie (AAS) della Regione Friuli Venezia Giulia secondo le loro articolazioni e forme organizzative svolgono le funzioni di vigilanza e ispezione sulla produzione ed immissione in commercio di molluschi bivalvi vivi, nonché sulla emanazione e revoca dei provvedimenti prescrittivi e restrittivi;
- ARPA FVG, a supporto dell’Autorità sanitaria, svolge le indagini ambientali e il controllo delle acque marine e di transizione in cui sono presenti banchi naturali ed allevamenti di MBV;



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

- l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, con i laboratori di Pordenone e di Padova, esegue gli esami veterinari e le analisi di laboratorio sui molluschi bivalvi vivi;
- l'Associazione Temporanea di Scopo che, tra gli altri adempimenti, cura i rapporti tra gli operatori del settore alimentare, le ASS ed ARPA FVG.

La programmazione delle attività di controllo viene indicata dall'Autorità competente mediante Delibere di Giunta Regionale, di cui si ricordano i seguenti atti principali:

- D.G.R. n. 3585 del 30 dicembre 2004, "*Classificazione delle aree idonee alla raccolta e allevamento di molluschi*", come zone idonee per la raccolta e l'allevamento dei molluschi bivalvi vivi, in seguito ad un periodo di monitoraggio intensivo sulle caratteristiche di idoneità dei molluschi per l'alimentazione umana;
- D.G.R. n. 124 del 29 gennaio 2010 che ha portato alla revisione della classificazione sanitaria delle cosiddette Zone di Produzione e Stabulazione di molluschi bivalvi vivi nell'arco costiero del Friuli Venezia Giulia;
- D.G.R. n. 2557 del 22 dicembre 2015 che stabilisce le zone di produzione e di raccolta e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi;
- D.G.R. n. 816 del 13 maggio 2016 che sostituisce la precedente D.G.R. e pianifica le frequenze e le tipologie dei campionamenti, indicando quali sono i contaminanti da ricercare. Viene rilevata, in tal modo, il livello della presenza di contaminanti microbiologici, biotossicologici e chimici nel mollusco.
- D.G.R. n. 264 del 9 febbraio 2018 che sostituisce l'Allegato 3 della D.G.R. n. 2557/2015 che riguarda il Protocollo d'intesa per la gestione di attività ai fini della sicurezza alimentare;
- D.G.R. n. 923 del 7 giugno 2019 che sostituisce le precedenti delibere nei contenuti degli Allegati A e B;
- Decreto del Direttore Servizio Sanità Pubblica Veterinaria n. 2035 del 22 ottobre 2019 che ha modificato l'Allegato A della precedente D.G.R.;
- D.G.R. n. 843 del 12 giugno 2020 che ratifica il Protocollo di intesa tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti-direzione marittima del Friuli Venezia Giulia e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia-Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità, sui controlli ufficiali e monitoraggi relativi alla filiera della pesca, ai molluschi bivalvi, alle tartarughe marine ed ai cetacei

In particolare, l'analisi della qualità microbiologica dei molluschi relativa alle zone dove sono stati raccolti o allevati ha come finalità la classificazione delle stesse aree. Infatti, in base ai livelli di qualità rilevati grazie al monitoraggio microbiologico effettuato per un periodo almeno semestrale, nelle aree di nuova classificazione, o triennale, nelle aree già classificate, le zone marine vengono confinate e classificate in tre livelli di possibile contaminazione microbiologica:

- zona A: scarso livello di contaminazione;
- zona B: presenza del contaminante;
- zona C: presenza di alto livello del contaminante.

Oltre alla contaminazione microbiologica esiste una possibile contaminazione naturale, che rende tossico il mollusco edule. Tale contaminazione è legata al fitoplancton; il mollusco, cibandosi di alghe tossiche, viene reso pericoloso a causa delle tossine algali che si accumulano all'interno del proprio corpo. Il monitoraggio biologico del fitoplancton delle acque dove risiedono i molluschi e la ricerca chimica delle tossine contenute nel mollusco permettono di prevenire eventuali fenomeni di intossicazione.

Viene anche monitorata, con frequenza semestrale, l'eventuale contaminazione del mollusco da metalli; si ha la sospensione della raccolta del mollusco se i metalli sono presenti oltre i valori consentiti



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Nella **Figura 2** è riportata la classificazione delle zone di produzione e di stabulazione dei molluschi bivalvi vivi ricadenti in ambiti lagunari e marino costieri della Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia.

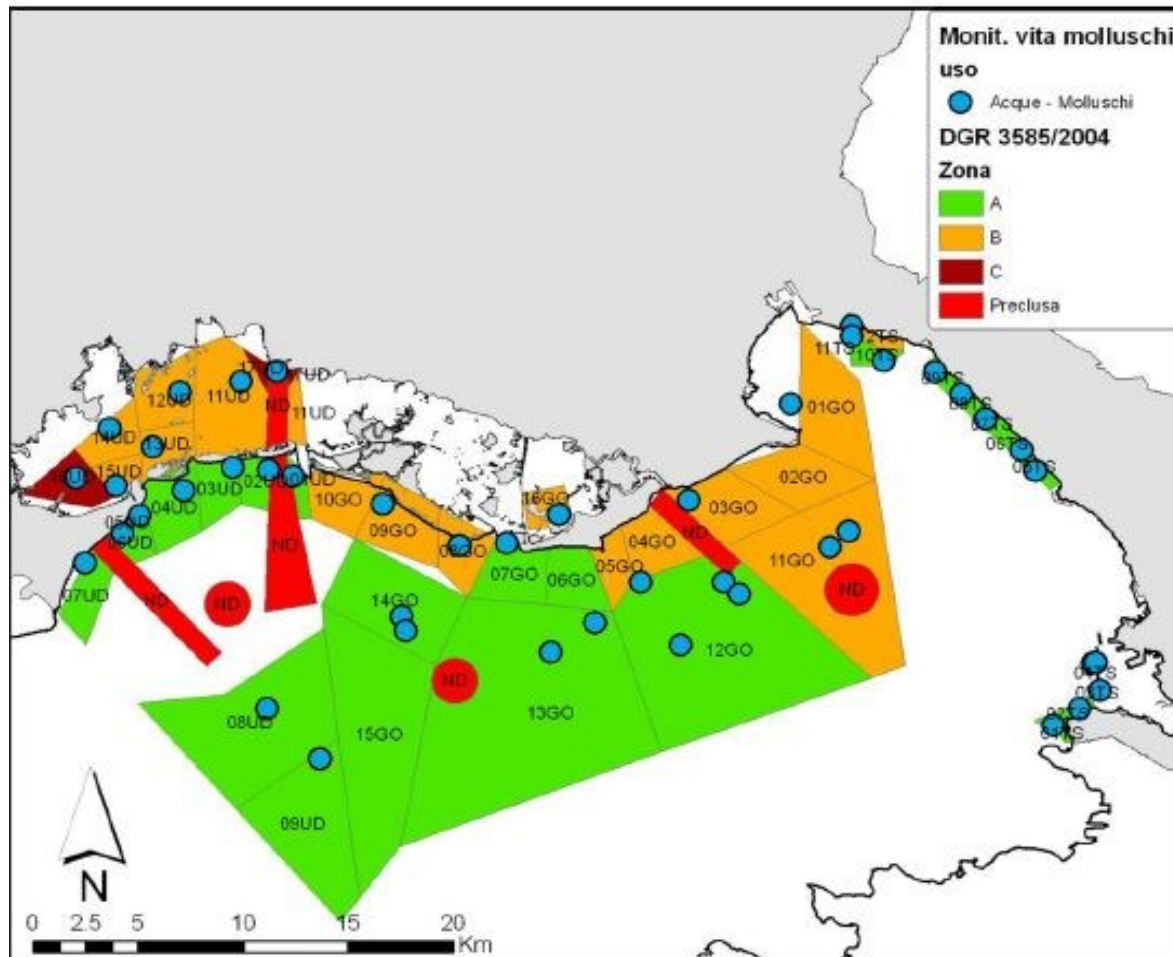


Figura 2 - Rappresentazione cartografica degli ambiti di monitoraggio in cui sono inserite le zone di produzione/stabulazione MNV della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

4.7.3 Zone di produzione/stabulazione di MBV destinati al consumo umano

Ai sensi dell'articolo 87 del D. Lgs. 152/2006 "Le regioni, d'intesa con il Ministero della politiche agricole e forestali, designano, nell'ambito delle acque marine costiere e salmastre che sono sede di banchi e di popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, quelle richiedenti protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo degli stessi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura direttamente commestibili per l'uomo".

La classificazione sanitaria tuttora vigente delle zone di produzione, raccolta e stabulazione (o ambiti) di MBV destinati al consumo umano, ai sensi della normativa comunitaria igienico-sanitaria, è stata approvata in Regione del Veneto alla D.G.R. n. 1722 del 19 novembre 2018 e in Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia con la D.G.R. n. 923 del 7 giugno 2019 e al successivo Decreto del Direttore Servizio Sanità Pubblica Veterinaria n. 2035 del 22 ottobre 2019. Per ciascuna zona, ricompresa in aree demaniali, viene indicata la tipologia sanitaria riconosciuta con lettere A, B e C per ciascuna specie presente. In caso di classificazione diversificata tra specie nella stessa zona si indica in **Tabella 11** la classificazione prevalente.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Le zone così individuate potranno continuare ad essere utilizzate per scopi economici se la risorsa è conservata nel tempo ovvero solamente se è garantito il rispetto dei parametri biologici.

In totale sono stati individuate n. 75 zone produzione, raccolta e stabulazione (o ambiti) suddivise tra Veneto, n. 27, e Friuli Venezia Giulia, n. 48; in questa trattazione non si considera la laguna di Caleri che rientra nel territorio distrettuale per una superficie di poche centinaia di m².

Nella **Tabella 10** - sono indicate le zone di produzione, raccolta e stabulazione (o ambiti) di MBV destinati al consumo umano suddivisi tra i due ambiti amministrativi distrettuali; i contenuti della **Tabella 11** sono conformi alla D.G.R. della Regione del Veneto n. 1722 del 19 novembre 2018 (allegato A) e alla D.G.R. della Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia n. 923 del 7 giugno 2019 (allegato A) e al successivo Decreto del Direttore Servizio Sanità Pubblica Veterinaria n.2035 del 22 ottobre 2019 che ha modificato l'allegato A dell'ultima D.G.R. .

Codice zona (ambito) produzione/ stabulazione	Denominazione zona (ambito) produzione/ stabulazione	Tipologia sanitaria			Ambito Amministrativo
		A	B	C	
10M001	Mare pesca libera batimetria oltre 3 metri (da foce fiume Tagliamento a porto Falconera)	X			Regione del Veneto
10M002	Mare pesca libera batimetria oltre 3 metri (da porto Falconera a foce fiume Livenza)	X			Regione del Veneto
10M003	Mare pesca libera batimetria oltre 3 metri (da foce fiume Livenza a foce fiume Sile)	X			Regione del Veneto
12L018	Palude della Rosa		X		Regione del Veneto
12L046	S. Cristina		X		Regione del Veneto
12L051	S. Clemente		X		Regione del Veneto
12L052	La Campana	X	X		Regione del Veneto
12L053	Spignon	X			Regione del Veneto
12L054	Cà Roman	X	X		Regione del Veneto
12L056	Piloni		X		Regione del Veneto
12L057	S. Giacomo		X		Regione del Veneto
12M001	Mare pesca libera/allevamenti/stabulazione batimetria oltre 3 metri (da foce fiume Sile a Porto Lido)	X			Regione del Veneto
12M002	Mare pesca libera batimetria oltre 3 metri (da Porto Lido a Porto Alberoni)	X			Regione del Veneto
10M003	Mare pesca libera batimetria oltre 3 metri (da Porto Alberoni a Porto Chioggia)	X	X		Regione del Veneto
12M019	Mare pesca libera batimetria inferiore 3m. (da Porto Alberoni a Porto Chioggia)		X		Regione del Veneto
13L001	Canale Piovego		X		Regione del Veneto
14L001	Fondo Settemorti		X		Regione del Veneto
14L002	Valleselle Sopravento		X		Regione del Veneto
14L003	Sacca l'Anghiero		X		Regione del Veneto



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice zona (ambito) produzione/stabulazione	Denominazione zona (ambito) produzione/stabulazione	Tipologia sanitaria			Ambito Amministrativo
		A	B	C	
14L004	Palude del Fondello		X		Regione del Veneto
14L005	Ottagono di Caraman		X		Regione del Veneto
14L006	Canale Perognola		X		Regione del Veneto
14L007	Valle delle Dolce		X		Regione del Veneto
14L008	Valle Poco Pesce – Lombardo		X		Regione del Veneto
14L009	Valle del Brenta		X		Regione del Veneto
14L010	Sacca del Toro		X		Regione del Veneto
14M001	Mare pesca libera batimetria oltre 3m. (Litorale di Chioggia)	X	X		Regione del Veneto
01TS_1	LAZZARETTO	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
02TS_1	MUGGIA	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
05TS	GRIGNANO	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
06TS	SANTA CROCE	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
07TSS	FILTRI	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
08TS	CANOVELLA	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
09TSS	SISTIANA NORD	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
09TS	SISTIANA SUD	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
10TS_1	DUINO	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
10TSS_1	DUINO EST	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
11TS_1	VILLAGGIO DEL PESCATORE	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
12TS_1	FOCI DEL TIMAVO		X		Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
01GO	PANZANO		X		Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
02GO	P.TA SDOBBA		X		Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
03GO	GOLAMENTO		X		Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
04GO	PRIMERO		X		Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
05GO	TREZZO		X		Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
06GO	LA MUGGIA	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
07GO	GRADO DI SOPRA	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
08GO	GRADO DI SOTTO		X		Regione autonoma Friuli Venezia Giulia



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice zona (ambito) produzione/ stabulazione	Denominazione zona (ambito) produzione/ stabulazione	Tipologia sanitaria			Ambito Amministrativo
		A	B	C	
09GO	MORGO		X		Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
10GO	PTO BUSO DI SOPRA		X		Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
11GO	P.TA SDOBBA ESTERNA		X		Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
12GO	TREZZO ESTERNO	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
13GO	GRADO ESTERNO	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
14GO_1	MORGO INTERNO	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
15GO	MORGO ESTERNO	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
16GO	LAGUNA EST		X		Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
01UD	PTO BUSO DI SOTTO	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
02UD	S. ANDREA	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
03UD	BRACCETTI	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
04UD_1	MARTIGNANO	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
05UD	TERRAZZA	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
06UD	COLONIA	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
07UD	KURSAL	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
08UDA	TREZZA SUD	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
08UDB	TREZZA NORD	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
09UD	TAGLIAMENTO	X			Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
11UDB	FICARIOL - SAN PIERO EST		X		Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
12UD	CIUCIAI DE SORA		X		Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
13UDA	CIUCIAI DE SOTTO SUD		X		Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
13UDB	CIUCIAI DE SOTTO NORD		X		Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
14UD	IUSTRI		X		Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
15UDA	TAPO SUD		X		Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
15UDB	TAPO NORD		X		Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
16UDA	ACQUE SUD		X		Regione autonoma Friuli Venezia Giulia



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice zona (ambito) produzione/stabulazione	Denominazione zona (ambito) produzione/stabulazione	Tipologia sanitaria			Ambito Amministrativo
		A	B	C	
16UDB	ACQUE NORD		X		Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
18UD	CORON		X		Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Tabella 11 - Elenco delle zone di produzione/stabulazione di MBV destinati al consumo umano e tipologia sanitaria (Fonte: Regione del Veneto e Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed ARPAV ed ARPAFVG)

Per quanto riguarda la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed in riferimento all'Allegato A del Decreto del Direttore Servizio Sanità Pubblica Veterinaria n.2035 del 22 ottobre 2019, che ha modificato l'Allegato A della precedente D.G.R.n. 923 del 6 giugno 2019, con le celle della prima colonna colorate si indicano le zone di stabulazione (n. 3); inoltre si segnala che le zone 03TS e 04 TS, rispettivamente Diga L. Rizzo interno ed esterno, sono da considerarsi chiuse mentre quella 11UDB – Ficariol – San Pietro Ovest sospesa. Queste ultime zone non sono riportate nella **Tabella 11**.

Le zone di raccolta, produzione e di stabulazione devono essere monitorate periodicamente per verificare:

- a) che non siano commesse infrazioni sull'origine, la provenienza e la destinazione dei MBV;
- b) la qualità microbiologica dei MBV;
- c) la presenza di fitoplancton tossico nelle acque;
- d) la presenza di biotossine nei MBV;
- e) la presenza di contaminanti chimici nei M.B.V.

Per attuare quanto riportato alle lettere b) c) d) ed e), saranno applicati piani di campionamento, per i MBV e per le acque, che prevedono lo svolgimento dei controlli ad intervalli regolari, o caso per caso, se i periodi di raccolta sono irregolari.

La distribuzione geografica dei punti di campionamento, le modalità di campionamento stabilite e la frequenza del campionamento permetteranno di garantire che le analisi siano il più possibile rappresentative della zona considerata.

I punti di campionamento devono essere georeferenziati e non individuati semplicemente sulla base dei dati storici; anche per quanto riguarda i banchi naturali, l'eventuale scelta del punto centroide, di cui va indicato il margine di tolleranza e dimostrata la rappresentatività, deve essere documentata e formalizzata nel documento relativo all'indagine sanitaria;

Le specie di MBV, interessate dal piano di campionamento, sono:

- per gli allevamenti, la specie commerciale presente, ad esempio *Mytilus galloprovincialis* o *Tapes philippinarum*;
- per i banchi naturali, la "specie indicatore", tra le specie presenti commercializzate. Le "specie indicatore" vengono individuate in base al loro potere filtrante e non alla loro distribuzione.

In caso di "FERMO" obbligatorio e/o volontario per assenza di prodotto commerciale, condizioni avverse o positività ad un autocontrollo di tipo microbiologico, chimico e biotossicologico effettuato, la classificazione di banchi naturali o di allevamenti a mare, in cui la frequenza di campionamento viene interrotta, non viene modificata.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

I piani di campionamento per il controllo della qualità microbiologica dei MBV destinati al consumo umano dovranno in particolare tenere conto delle probabili variazioni della contaminazione fecale dovute alla presenza di diverse fonti di inquinamento identificabili (ad es. impianti di trattamento acque reflue) e non identificabili (ad es. scarichi dipendenti dalla navigazione) che potrebbero apportare un inquinamento "potenziale". Va inoltre considerato che l'entità dell'inquinamento varierà in relazione alle maree, correnti e ad altri fattori ambientali che possono contribuire alla salubrità del prodotto (stagione, salinità, ecc.). La frequenza dei campionamenti per la ricerca di *E. Coli* e *Salmonella* dovrà essere almeno bimestrale (quindicinale in fase di classificazione). In tutte le zone ai fini del monitoraggio ambientale (allegato III 152/06 tab. 1C) verrà anche eseguita la ricerca dei coliformi fecali.

I piani di campionamento, delle aree di produzione nelle quali la raccolta del prodotto è esercitata in maniera regolare e continuativa, devono prevedere un controllo periodico dei MBV per la ricerca di biotossine e un contestuale controllo dell'acqua da parte dell'ARPA per rilevare la presenza o le variazioni di fitoplancton tossico.

La frequenza di campionamento per l'analisi per la ricerca delle biotossine algali in tutte le specie di molluschi e gasteropodi marini deve essere conforme al punto B.5 del capitolo II dell'allegato II del regolamento CE n 854/2004, abrogato dal nuovo Regolamento CE n. 625/2017, a partire dal 14 dicembre 2019.

Il controllo comprenderà quanto segue :

- a) prove periodiche di tossicità sui molluschi più sensibili alla contaminazione provenienti dalle zone classificate;
- b) un campionamento contestuale e periodico dell'acqua per individuare eventuali cambiamenti nella composizione del fitoplancton tossico e della relativa distribuzione geografica.

Qualora i risultati ottenuti facciano sospettare, o dimostrino, un accumulo di tossine nella polpa dei molluschi, o si verifichi, un incremento di plancton tossico, si procede ad un campionamento intensivo.

Il piano di campionamento, anche sulla base dei dati storici, tiene conto della specie di molluschi bivalvi vivi più sensibili all'accumulo delle tossine algali.

Per quanto riguarda il monitoraggio del fitoplancton, i campioni saranno rappresentativi della colonna d'acqua in modo tale da acquisire informazioni sulla presenza di specie tossiche e sulle tendenze in atto all'interno della popolazione esaminata. Qualora si rilevassero variazioni nelle popolazioni fitoplanctoniche tali da far supporre un accumulo di tossine nei molluschi, è previsto l'aumento della frequenza del campionamento dei molluschi oppure potrà essere decisa la chiusura precauzionale delle zone interessate fino all'ottenimento dei risultati dell'analisi delle tossine.

I piani di campionamento per il controllo della presenza dei contaminanti chimici dovranno consentire di rilevare qualsiasi superamento dei livelli stabiliti nel Regolamento CE n. 1881/2006; a loro frequenza sarà almeno semestrale.

Premesso che la classificazione delle zone non muta a seguito dell'evento di non conformità, ma che ogni variazione deve essere definita dalla Regione, d'intesa con le Aziende Sanitarie, esistono dei protocolli che regolano la gestione delle non conformità microbiologiche o biotossicologiche, distinte tra le zone di produzione classificate nelle tipologie sanitarie "A", "B" "C" .

Queste le principali fasi:

- a) immediato provvedimento, a carattere cautelativo ed urgente, di chiusura della zona di produzione interessata impedendo la raccolta di molluschi bivalvi vivi;
- b) l'attivazione del sistema di allerta con le modalità indicate dall'Intesa Stato Regioni, allorquando il prodotto risulti esser stato immesso sul mercato;



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

- c) la notifica del provvedimento ai produttori interessati per gli adempimenti di competenza;
- d) la notifica del provvedimento alle Autorità competenti interessate;

La revoca delle misure restrittive potrà essere adottata dal Servizio Veterinario territorialmente competente, solo qualora, a seguito di un campione effettuato a distanza di almeno 1 (una) settimana dal prelievo dell'ultima non conformità microbiologica, venga rilevato il ripristino delle condizioni di idoneità di produzione e di raccolta.

Nel caso in cui il superamento dei limiti persista per un periodo superiore ad una settimana, verificato attraverso due campionamenti sfavorevoli consecutivi, si può supporre una contaminazione di tipo persistente. Per ripristinare lo stato sanitario come "CLASSE A" saranno necessari almeno due risultati consecutivi favorevoli, separati da un intervallo di almeno sette giorni.

Se i risultati del campionamento indicano che i requisiti sanitari per i molluschi non sono rispettati o che potrebbe esservi un alto rischio per la salute umana, l'Autorità competente deve chiudere la zona di produzione interessata impedendo la raccolta di molluschi bivalvi vivi. Tuttavia, l'Autorità competente può riclassificare una zona di produzione come zona delle classi B o C se essa soddisfa i pertinenti parametri e non presenta altri rischi per la salute umana.

Per quanto riguarda l'elenco delle non conformità degli ambiti di produzione e di stabulazione, d'intesa con le strutture regionali competenti, non vengono indicate in **Tabella 11** in quanto le non conformità hanno, nella maggiore parte dei casi, durata limitata a poche settimane e non possono essere assimilate alle non conformità relative alle tipologie di altre aree protette illustrate in questa trattazione che hanno durata significativa (es. per le acque di balneazione la non conformità rilevata si traduce nel divieto di balneazione per la stagione balneare successiva a quella di certificazione della non conformità). Altro aspetto importante è quello legato alle cause della contaminazione provocate da fenomeni atmosferici non prevedibili che con il successivo dilavamento apportano sostanze inquinanti nel mare; anche questi fenomeni, generalmente, si risolvono in brevi periodi con il ristabilirsi delle condizioni normali ambientali normali.



5 Acque dolci idonee alla vita dei pesci

5.1 Presupposti normativi

La Direttiva 78/659/CE è il primo riferimento normativo sulla qualità delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci ed è stata recepita in Italia dall'omonimo abrogato D.Lgs. 130/92 che prevedeva la designazione delle acque dolci idonee alla vita pesci, classificandole in acque salmonicole e ciprinicole.

La Direttiva precedentemente citata è stata sostituita e codificata dalla nuova Direttiva 2006/44/CE. Quest'ultima Direttiva aveva riunito il testo originale della Direttiva 78/659/CEE, senza modificarne le disposizioni di base; anche la Direttiva 2006/44/CE non è attualmente più vigente in quanto abrogata, a sua volta, dalla Direttiva 2000/60/CE, articolo 22, comma 2, (allo scadere del tredicesimo anno dall'entrata in vigore di quest'ultima).

La Direttiva 2006/44/CE stabiliva i criteri minimi di qualità che dovevano essere soddisfatti dalle acque dolci per essere idonee alla vita dei pesci, definendo le caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche, i valori limite vincolanti, nonché la frequenza minima di campionamento e i metodi di riferimento per l'analisi delle acque rientranti in tali categorie.

Gli Stati membri erano tenuti, a loro volta, a fissare valori eventualmente più restrittivi da applicare a tali tipologie di acque, in conformità con le linee di indirizzo contenute nella Direttiva abrogata medesima.

Gli Stati membri dovevano designare inoltre le acque dolci idonee alla vita pesci, classificandole in acque salmonicole e ciprinicole; dall'abrogazione della Direttiva, l'obbligo della designazione di tali tipologie di acque, per gli stati membri dell'Unione Europea è venuto meno, in quanto la Commissione Europea considera sufficiente il regime di tutela implementato sui corpi idrici superficiali dalla DQA.

Da ciò consegue che anche il monitoraggio esistente ai fini del controllo della qualità delle acque idonee alla vita dei pesci è cessato dopo la data del 22 dicembre 2013, ritenendolo assolto con le procedure connesse al "monitoraggio dello stato ecologico e chimico delle acque superficiali".

5.1.1 Norme ed indirizzi statali

Il primo provvedimento legislativo risale al D.Lgs. 130/1992 che recepiva la direttiva 78/659/CEE e che prevedeva la designazione delle acque dolci idonee alla vita pesci, classificandole in acque salmonicole e ciprinicole

Il D.Lgs. 152/06, che ha abrogato il precedente D.Lgs. 130/1992, prevedeva che i programmi di monitoraggio relativi alle aree protette a specifica destinazione, rientranti nelle tipologie "Acque destinate alla vita pesci" e "Acque destinate alla vita dei molluschi", restassero in vigore fino al 22 dicembre 2013 e quindi il monitoraggio sui punti precedentemente destinati al controllo dell'idoneità a specifica destinazione è stato sospeso dopo tale data.

Tuttavia le modifiche introdotte con il D.L. 24 giugno 2014, n. 91 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116), hanno disposto che all'Allegato 2, parte terza del D.Lgs. 152/06, lettera A.3.7 relativa alle "Aree protette", le parole "fino al 22 dicembre 2013", fossero soppresse. Ciò rende permanente la norma che ha consentito ai programmi di monitoraggio esistenti di essere parte integrante delle attività di monitoraggio dell'Allegato 2, parte III, ai fini del controllo delle acque per la vita dei pesci, fino alla data citata.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Il legislatore italiano con l'articolo 17 comma 3 della Legge 116/2014 elimina il termine del 22 dicembre 2013 e mantiene il monitoraggio per le acque destinate alla vita pesci e molluschi non considerando abbastanza cautelativa la normativa europea.

Da quanto appena esposto, le acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi, anche se non di interesse economico, devono pertanto essere mantenute nel repertorio delle aree protette ai sensi della norma nazionale che rimane vigente e di riferimento anche per l'Unione Europea.

Ai fini della designazione delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci (che rientrano nella tipologia "Acque a specifica destinazione"), in base all'articolo 84 del D.Lgs. citato, sono privilegiati:

- a) i corsi d'acqua che attraversano il territorio di parchi nazionali e riserve naturali dello stato, parchi e riserve naturali regionali;
- b) i laghi naturali ed artificiali, stagni ed altri corpi idrici situati negli ambiti della lettera a);
- c) le acque dolci superficiali comprese nelle zone umide dichiarate di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar del 1971 sulla protezione delle zone umide (D.P.R. n. 448/1976) nonché quelle comprese nelle oasi di protezione della fauna istituite dalle Regioni e dalle Province Autonome ai sensi della Legge. n. 157/1992;
- d) le acque dolci superficiali che, pur se non comprese nelle categorie precedenti, abbiano un rilevante interesse scientifico, naturalistico, ambientale e produttivo in quanto habitat di specie vegetali o animali rare o in via di estinzione ovvero in quanto sede di ecosistemi acquatici meritevoli di conservazione o, altresì, sede di antiche e tradizionali forme di produzione ittica, che presentano un elevato grado di sostenibilità ecologica ed economica.

Le acque a salmonidi riguardano in generale i tratti di monte dei corsi d'acqua, caratterizzati da minori pressioni antropiche, temperature più basse e migliore ossigenazione, con spiccato carattere torrentizio.

I tratti a ciprinidi invece sono i tratti fluviali di valle, caratterizzati da maggiori pressioni antropiche e, in generale, da maggiore temperatura e torbidità.

Nel gruppo dei salmonidi rientrano specie ittiche più pregiate che necessitano di condizioni ambientali migliori, mentre i ciprinidi risultano più adattabili e meno sensibili alle perturbazioni antropiche.

Dalla normativa vigente risulta altresì che non devono essere inserite nell'assetto delle acque a specifica destinazione "idonee alla vita dei pesci", le acque dolci superficiali dei bacini naturali o artificiali utilizzati per l'allevamento intensivo delle specie ittiche nonché i canali artificiali ad uso plurimo, di scolo o irriguo, e quelli appositamente costruiti per l'allontanamento di liquami ed acque reflue industriali, esplicitamente escluse dall'articolo 84 comma 5.

Il Testo Unico Ambientale nel recepimento delle norme comunitarie specifica che la designazione e la classificazione delle acque destinate alla "Vita Pesci" viene ottemperata ad opera delle Regioni e delle Province Autonome e che deve essere gradualmente estesa fino ad interessare l'intero corpo idrico con la possibilità di classificare alcuni tratti di ciascun corpo idrico come acque salmonicole ed altri come acque ciprinicole.

È altresì previsto che le Regioni e le Province Autonome sottopongano a revisione la designazione e la classificazione di alcune acque dolci idonee alla vita dei pesci in funzione di elementi imprevisti o sopravvenuti.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

5.1.2 Norme ed indirizzi locali

A partire dal 2014 le Amministrazioni del Distretto delle Alpi orientali avevano temporaneamente ridotto i punti di monitoraggio delle acque idonee alla vita dei pesci ma, non essendo state tuttavia ancora abrogate in Italia le parti del D.Lgs. 152/2006 che obbligano a valutare la qualità delle acque della tipologia in oggetto, i monitoraggi sono ancora in essere in forza della Legge 116/2014.

In seguito alla breve finestra temporale di interruzione dei monitoraggi, ciascuna Amministrazione del Distretto si è proposta di intraprendere un percorso di revisione delle aree protette idonee alla vita dei pesci prevedendo modifiche ai tratti già classificati con atti amministrativi risalenti agli anni novanta, al fine di renderle rispondenti all'approccio innovativo introdotto dalla normativa europea di gestione delle risorse idriche e con lo scopo di eliminare le aree che, in parte o in toto, non hanno più le caratteristiche di tipizzazione previste dal D.M. n. 131 del 16 giugno 2008 con cui classificare e monitorare i corpi idrici superficiali e sotterranei.

Tutte le Amministrazioni del Distretto hanno provveduto all'adeguamento delle aree vita pesci ai "corpi idrici" indicati dalla DQA, come unità elementari, distinte e significative all'interno dei bacini idrografici.

Provincia autonoma di Bolzano

Negli anni novanta erano state adottate dalla Giunta Provinciale due delibere che hanno attuato il D.Lgs. 130/92:

- la D.G.P. n. 229 del 24 gennaio 1994 che indicava la "Designazione delle acque dolci superficiali richiedenti protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci";
- la D.G.P. n. 1159 del 05 marzo 1998 che conteneva la "Classificazione delle acque dolci superficiali quali acque idonee alla vita dei pesci".

Con la D.G.P. 229/1994 erano state designati e classificati per la prima volta i corpi idrici che richiedevano protezione e miglioramento per essere idonei alla vita dei pesci; in totale 20 tratti di corsi d'acqua come acque salmonicole e 10 laghi, di cui 7 laghi a vocazione salmonicola e 3 a vocazione ciprinicola. In questo periodo i controlli analitici erano a cadenza mensile.

Successivamente con D.G.P. n. 1159/1998 erano stati ridisegnati 21 tratti di fiume (tutti salmonicoli), 5 laghi a vocazione salmonicola e 3 laghi a vocazione ciprinicola come tratti idonei alla vita dei pesci.

Con il primo aggiornamento del Piano di Gestione (2015-2021), le acque superficiali designate sono state nuovamente riesaminate. Secondo le indicazioni contenute nel D.Lgs. 152/2006, art. 84, n. 8 corsi d'acqua e n. 4 laghi erano stati inclusi nell'elenco delle aree protette come corpi idrici che necessitavano di protezione o miglioramento per essere idonei alla vita dei pesci. Tali corpi idrici dovevano rispettare i valori guida e imperativi riportati nella Tabella 1/B, Sezione B, Allegato 2, Parte III del D.Lgs.152/2006 (art.85, D.Lgs.152/2006).

Con deliberazione n. 1174 del 30.12.2019 la Giunta provinciale ha approvato il Progetto di Piano di Tutela delle Acque; successivamente in data 30 gennaio 2020 il Progetto di Piano è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n.5, supplemento 2.

Da questa data è stata avviata la procedura di approvazione prevista dalla legge provinciale 13/1997 (urbanistica) e dalla legge provinciale 17/2017 (Valutazione ambientale per piani, programmi e progetti), nella quale i cittadini, i comuni e i portatori di interesse possono presentare le loro osservazioni.

Le modifiche al Progetto di Piano sono state approvate nella seduta del Comitato ambientale del 16.12.2020; il relativo parere positivo è del 18.05.2021.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Infine la D.G.P. 516 del 15 giugno 2021, pubblicata sul B.U. R. Trentino Alto Adige Suppl. 08/07/2021, n. 5, ha approvato il Piano di tutela delle acque (PTA).

Alla luce del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per il D.Lgs 152/06 e al rispetto della conformità di cui ai parametri della Tab. 1/B dell'allegato 2 alla parte terza del D.Lgs.152/06 di tutti i punti di monitoraggio, la Provincia autonoma di Bolzano nel nuovo Piano di Tutela delle Acque non ha ritenuto necessario individuare alcuna area protetta appartenente a questa tipologia.

Pertanto, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, art. 79, comma 3 il PTA sostituisce la D.G.P. 1159/1998.

Provincia autonoma di Trento

Per le acque dolci superficiali destinate alla vita dei pesci nella Provincia autonoma di Trento sono in vigore i seguenti provvedimenti provinciali, adottati ai sensi dell'allora vigente D.Lgs. 130/92 poi inglobato nel D.Lgs. 152/2006 e succ. mod., allegato 2 alla parte terza, sezione B:

- D.G.P. n. 7511 di data 04/06/1993 che ha approvato la prima designazione delle acque da assoggettare a tutela per la vita dei pesci;
- D.G.P. n. 9365 di data 29/8/1997 che ha classificato le acque dolci superficiali salmonicole e ciprinicole;
- D.G.P. n. 10730 di data 02/10/1998 che ha approvato l'elenco delle acque dolci superficiali già classificate.

In totale erano stati classificati n. 36 corpi idrici di cui n. 13 soggetti a monitoraggio che, peraltro, è stato calibrato e diversificato in relazione alle peculiarità dei singoli corpi idrici.

La Direttiva Europea 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque), recepita dall'Italia con il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 (con abrogazione del D.Lgs. 152/99), ha introdotto un approccio innovativo nella gestione europea delle risorse idriche apportando profondi cambiamenti nel sistema di monitoraggio e classificazione delle acque superficiali e nella gestione delle reti di monitoraggio che sono state reimpostate per adeguarsi ai "corpi idrici" indicati dalla Direttiva come le unità elementari, distinte e significative all'interno dei bacini idrografici, per la classificazione dello stato e per l'implementazione delle misure di protezione, miglioramento e risanamento.

Come previsto dal D.Lgs. 152/2006, la Provincia autonoma di Trento ha censito tutti i corpi idrici identificati come significativi sulla base dei parametri dimensionali indicati nella Direttiva 2000/60/CE.

Alla luce del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per il D.Lgs 152/06 e al rispetto della conformità di cui ai parametri della Tab. 1/B dell'allegato 2 alla parte terza del D.Lgs.152/06 di tutti i punti di monitoraggio, ad eccezione del punto sul torrente Rabbies, la Provincia autonoma di Trento con D.G.P. n. 890 del 14 giugno 2019 ha individuato una sola area protetta che è ancora oggetto di specifico monitoraggio; questo percorso è stato condiviso con l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, con nota prot. n. 1224-739 del 1 marzo 2019.

Regione del Veneto

Per le acque dolci superficiali destinate alla vita dei pesci nella Regione del Veneto, sono in vigore i seguenti provvedimenti regionali, adottati ai sensi dell'allora vigente D.Lgs. 130/92, poi abrogato dal D.Lgs. 152/2006, Allegato 2 alla parte terza, sezione B:

- D.G.R. n. 3062 del 5 luglio 1994 che ha approvato la prima designazione delle acque da assoggettare a tutela per la vita dei pesci;
- D.G.R. n. 1270 dell'8 aprile 1997 che ha classificato le acque dolci superficiali della provincia di Padova designate per la vita dei pesci;



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

- D.G.R. n. 2894 del 5 agosto 1997 che ha classificato le acque dolci superficiali delle province di Belluno, Treviso, Verona e Vicenza designate per la vita dei pesci.

In totale in Veneto erano stati designati (e classificati fino al 2013 compreso) n. 86 tratti di corsi d'acqua e n. 4 laghi; il monitoraggio annuale era finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti normativi definiti per i tratti designati come idonei alla vita dei salmonidi o dei ciprinidi.

La Regione del Veneto ha concluso il percorso di revisione e classificazione dei tratti idonei alla vita dei pesci con l'approvazione della delibera di Giunta regionale n. 1630 del 19 novembre 2015. Le variazioni dei tratti precedentemente designati e classificati per la vita dei pesci sono contenute nell'Allegato C, parte integrante e sostanziale della stessa. I criteri con cui è stata operata la revisione, sono riportati nell'Allegato B della citata deliberazione. I nuovi tratti designati per la vita pesci sono stati classificati come salmonicoli o ciprinicoli, riprendendo e ricalcando la classificazione già effettuata con le deliberazioni n. 1270/1997 e n. 2894/1997.

Come previsto dal D.Lgs. 152/2006, ARPAV ha censito tutti i corpi idrici identificati come significativi, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE:

- i corsi d'acqua naturali aventi un bacino idrografico superiore a 10 km² e i canali artificiali che restituiscono, almeno in parte, le proprie acque in corpi idrici naturali superficiali e aventi portata di esercizio di almeno 3 m³/s; qualora non fosse disponibile il dato di portata sono stati considerati di interesse i corsi d'acqua artificiali aventi un bacino di almeno 50 km²;
- i laghi con superficie dello specchio liquido (riferita al periodo di massimo invaso) pari o superiore a 0,5 km² e i serbatoi o i laghi artificiali il cui bacino di alimentazione sia interessato da attività antropiche che ne possano compromettere la qualità e aventi superficie di almeno 1 km² o con un volume di invaso di almeno 5 milioni di m³.

A questi sono stati aggiunti tutti quei corpi idrici che, per valori naturalistici e/o paesaggistici o per particolari utilizzazioni in atto, hanno rilevante interesse ambientale.

Sulla base dei criteri indicati nell'Allegato B della delibera di Giunta regionale n. 1630 del 19 novembre 2015 sono state apportate una serie di variazioni che verranno illustrate nel dettaglio nei paragrafi seguenti.

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Le aree idonee alla vita pesci sono state designate con la D.G.R. 2727/2002 e con la D.G.R. n. 2708 del 17 novembre 2006. La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha avviato il percorso di revisione dei "tratti idonei" alla vita dei pesci inserendo tutti i corpi idrici dei vecchi tratti identificati ed eliminando quelli che, a causa della loro natura temporanea, non hanno la vocazione all'idoneità alla vita pesci.

Il Piano regionale di Tutela delle Acque, approvato il 20 marzo 2018 con decreto del Presidente n. 74, previa deliberazione della Giunta Regionale n. 591/2018, prende atto delle determinazioni delle precedenti delibere specifiche.

5.2 Quadro sintetico delle principali modifiche o integrazioni intervenute rispetto al precedente ciclo di pianificazione

Provincia autonoma di Bolzano

Nella Provincia autonoma di Bolzano i corpi idrici già designati alla vita dei pesci sono stati oggetto di pertinente monitoraggio a partire dal 1994 e non hanno mai evidenziato criticità rispetto ai requisiti di legge.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Gli stessi corpi idrici non presentano peraltro pressioni antropiche tali da giustificare la prosecuzione delle specifiche attività di monitoraggio che continueranno nella fattispecie del monitoraggio istituzionale di cui all'articolo 77 del D. Lgs. 152/2006.

L'Amministrazione non ha pertanto ritenuto necessario confermare le n. 12 designazioni già individuate e tale intendimento è stato formalizzato nel Piano di Tutela delle Acque.

Provincia autonoma di Trento

La Provincia autonoma di Trento, con recente provvedimento di Giunta n. 890 del 14 giugno 2019, ha deliberato di individuare una sola area protetta in quanto tutti gli altri punti di monitoraggio afferenti sono risultati conformi ai parametri di cui alla Tabella 1/B dell'allegato 2 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006; pertanto rimane solo un tratto da continuare a monitorare mentre gli altri rientrano nella fattispecie del monitoraggio istituzionale di cui all'articolo 77 del D. Lgs. 152/2006.

Precedentemente, in PAT erano presenti dieci corpi idrici fluviali e due lacustri, per i quali veniva effettuato un monitoraggio biennale (con frequenza bimestrale nell'anno di monitoraggio) dei parametri richiesti dalla legge.

Alla luce dei dati di monitoraggio raccolti negli ultimi 15 anni, si è deciso di lasciare un monitoraggio di sorveglianza (ogni sei anni) in tutti i corpi idrici precedentemente designati, mentre viene mantenuto il monitoraggio biennale con tutti i parametri richiesti sul corpo idrico sul Rabbies, che necessita di un maggiore controllo in quanto talvolta presenta qualche anomalia.

Regione del Veneto

La Regione del Veneto, sulla base dei criteri indicati nell'Allegato B della delibera di Giunta regionale n. 1630 del 19 novembre 2015, ha deliberato le seguenti variazioni così riassunte:

1. eliminazione di n. 13 tratti di corsi d'acqua e di un lago (Pontesei) in quanto ricadono su corpi idrici che non appartengono al reticolo identificato come significativo;
2. per n. 5 tratti mantenimento del solo corso d'acqua principale e non degli affluenti;
3. eliminazione del tratto VI_11.2 (torrente Val Rope) che, pur ricadendo nel reticolo significativo, negli ultimi anni si è presentato in secca.

Sono state, inoltre, apportate ulteriori modifiche minori dovute o ad una variazione nelle parti iniziali o terminali dei tratti per farli coincidere con i limiti già individuati per i corpi idrici significativi ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, oppure alla proposta di definizioni più oggettive nella descrizione dei limiti di monte e di valle.

Si segnala, infine, che, ai sensi dell'articolo 64 del D.lgs. n. 152/2006, come sostituito dall'articolo 51, comma 5, della legge 28 dicembre 2015, n. 221, il bacino del Fissero-Tartaro-Canalbianco è stato ricompreso nel distretto idrografico del fiume Po. Pertanto nell'area ricompresa nel Distretto delle Alpi Orientali, rispetto al precedente ciclo pianificatorio, per la Regione del Veneto si evidenzia un decremento di n. 2 aree protette sui fiumi Piganzo e Menago (provincia di Verona) per una lunghezza totale di ca. 7 km.

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia invece nel 2020 ha comunicato diverse variazioni che hanno coinvolto sia aree protette che corpi idrici.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Nel primo caso sono state defalcate quattro aree cioè: IT06FI03 – fiume Timavo – tratto epigeo; IT06FI04 – rio Ospio - dal confine di Stato al ponte S.S. n. 15; IT06FI09 – torrente Rosandra - dal confine di Stato al salto artificiale presso maneggio; ; IT06FI11 – fiume Isonzo - dal confine di Stato al ponte S.P. n. 19.

Nel secondo caso sono stati eliminati n. 27 corpi idrici semplificando l’interconnessione tra le aree protette e i corpi idrici.

5.3 Quadro aggiornato della designazione delle acque dolci idonee alla vita dei pesci

In base a quanto descritto nei paragrafi precedenti in **Tabella 12** si riporta l’elenco aggiornato della tipologia “Tratti idonei alla vita dei pesci” che assommano, allo stato attuale, a n. 86 come di seguito suddivisi:

- n. 1 per la Provincia autonoma di Trento
- n. 72 per la Regione del Veneto, di cui 3 ricompresi in bacini lacustri
- n. 13 per la Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia.

*L’area protetta “Fiume Piave – dalle sorgenti all’inizio dell’abitato di Sappada” è stato assegnato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dopo il recente passaggio dell’omonimo comune dalla Regione del Veneto a quella del Friuli Venezia Giulia.

Codice area protetta	Denominazione	Lunghezza (km) Superficie (km ²)	Classificazione S=salmonicola C=ciprinicola	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
ITA35400000 0020tn	Torrente Rabbies - a monte località Bagni di Rabbi	3,1 km	S	DGP 890/2019	Provincia autonoma di Trento
IT05BL_5.1.b	Fiume Piave - dalla diga di Sottocastello fino al confine con la provincia di Treviso	88,4 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05BL_5.2	BL_5.2 - Torrente Cordevole di Visdende - dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Piave	13,4 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05BL_5.3	BL_5.3 - Torrente Padola - dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Digon	18,3 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05BL_5.4	BL_5.4 - Torrente Digon - dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Padola	13,4 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05BL_5.5	BL_5.5 - Torrente Ansiei - dalle sorgenti fino all'immissione nel lago di S. Caterina	24,0 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05BL_5.6	BL_5.6 - Torrente Talagona - dalle sorgenti alla	6,8 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione	Lunghezza (km) Superficie (km²)	Classificazione S=salmonicola C=ciprinicola	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
	confluenza con il fiume Piave				
IT05BL_5.7	BL_5.7 - Torrente Boite - dalle sorgenti fino all'inizio dell'abitato di Cortina d'Ampezzo	13,7 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05BL_5.8	BL_5.8 - Torrente Maè - dalle sorgenti al lago di Pontesei e dall'affluenza del rio Grisol alla confluenza con il fiume Piave	22,4 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05BL_5.9	BL_5.9 - Torrente Ardo - dalle sorgenti fino alla confluenza del rio Gola	9,8 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05BL_5.10	BL_5.10 - Torrente Liera - dalle sorgenti fino allo sbarramento idroelettrico (località Campion)	9,9 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05BL_5.11	BL_5.11 - Torrente Tegnas - dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Cordevole	9,0 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05BL_5.12	BL_5.12 - Torrente Sarzana - dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Cordevole	7,3 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05BL_5.13	BL_5.13 - Torrente Rova - dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Cordevole	8,8 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05BL_5.14	BL_5.14 - Torrente Cordevole - dalla confluenza del rio Muda alla confluenza con il fiume Piave	24,3 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05BL_5.15	BL_5.15 - Torrente Mis - dalle sorgenti all'immissione nel lago omonimo	14,6 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05BL_5.16	BL_5.16 - Torrente Veses - dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Piave	10,9 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05BL_5.17	BL_5.17 - Torrente Terche - dalle sorgenti al ponte sulla strada provinciale di Sinistra Piave	6,9 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione	Lunghezza (km) Superficie (km²)	Classificazione S=salmonicola C=ciprinicola	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT05BL_5.18	BL_5.18 - Torrente Rimonta - dalle sorgenti alla fine della perennità	11,6 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05BL_5.19	BL_5.19 - Torrente Caorame - dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Piave	23,1 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05BL_5.20	BL_5.20 - Torrente Stien - dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Caorame	6,4 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05BL_5.21	BL_5.21 - Torrente Stizzon - dalle sorgenti fino alla confluenza nel torrente Musil	19,4 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05BL_5.23	BL_5.23 - Torrente Tegorzo - dalle sorgenti fino alla confluenza nel fiume Piave	7,6 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05BL_5.24	BL_5.24 - Lago di Misurina - intera superficie	0,2 km ²	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05BL_5.25	BL_5.25 - Lago di S. Croce - intera superficie	7,2 km ²	C	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05BL_5.27	BL_5.27 - Lago del Mis - intera superficie	1,1 km ²	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05BL_8.1	BL_8.1 - Torrente Senaiga - dai confini con la provincia di Trento al lago di Senaiga	3,4 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05PD_7.1	PD_7.1 - Fiume Tergola - dalle sorgenti (Cittadella - località Sansughe) fino alla confluenza dello scolo Vandura	18,7 km	C	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05PD_7.2	PD_7.2 - Canale Muson Vecchio dalle sorgenti (Loreggia, località Loreggiola) all'affluenza del rio Rustega	14,8 km	C	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05PD_7.3	PD_7.3 - Rio Acqualunga dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Muson Vecchio	5,0 km	C	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05PD_7.4	PD_7.4 - Scolo Rio Storto - dalle sorgenti (Loreggia,	4,8 km	C	DGR 1630/2015	Regione del Veneto



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione	Lunghezza (km) Superficie (km²)	Classificazione S=salmonicola C=ciprinicola	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
	loc. Loreggiola) alla confluenza con il F. Vandura				
IT05PD_8.1.a	PD_8.1.a - Fiume Brenta - dall'ingresso in provincia di Padova fino allo sbarramento di ponte Carturo	9,3 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05PD_8.1.b	PD_8.1.b - Fiume Brenta - dallo sbarramento di ponte Carturo all'affluenza del canale Piovego di Villabozza	20,7 km	C	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05PD_9.3	PD_9.3 - Canale Brentella - dalla derivazione dal fiume Brenta (briglia di Limena) all'affluenza con il fiume Bacchiglione	11,2 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05TV_3.1	TV_3.1 - Fiume Resteggia - dalla risorgiva al mulino in località Roverbasso	6,0 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05TV_5.1	TV_5.1 - Fiume Piave - dalla traversa di Fener allo sbarramento di Nervesa	27,5 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05TV_5.2	TV_5.2 - Fiume Fontane Bianche - dall'affluenza del rio Raboso alla confluenza nel fiume Piave	1,3 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05TV_6.1	TV_6.1 - Fiume Sile - dalle sorgenti fino alla loc. Ponte Ottavi	19,4 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05TV_6.2	TV_6.2 - Fiume Corbetta - dalla risorgiva fino alla confluenza con il fiume Sile	2,0 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05TV_6.3	TV_6.3 - Fiume Limbraga - dalla risorgiva fino alla confluenza con il fiume Sile	7,3 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05TV_6.4	TV_6.4 - Fiume Storga - dalla risorgiva fino alla confluenza con il fiume Sile	5,1 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione	Lunghezza (km) Superficie (km²)	Classificazione S=salmonicola C=ciprinicola	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT05VI_8.1	VI_8.1 - Fiume Brenta - dallo sbarramento per derivazione condotta centrale Marzotto allo sbarramento di Bassano del Grappa	29,9 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_8.2	VI_8.2 - Torrente Cison - dall'affluenza del torrente Vanoi fino alla confluenza del fiume Brenta	17,1 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_9.1	VI_9.1 - Torrente Leogra - dalle sorgenti fino alla confluenza con il torrente Gogna	17,3 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_9.2	VI_9.2 - Torrente Gogna - dalle sorgenti fino al mulino in località Poleo	2,7 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_9.3	VI_9.3 - Torrente Livergone - dalle sorgenti fino all'affluenza del Torrente Refosco	7,2 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_9.5	VI_9.5 - Rio Rana - dalle sorgenti fino alla confluenza nel torrente Giara - Orolo	4,8 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_9.6	VI_9.6 - Torrente Valtessera - dalle sorgenti fino alla confluenza con il torrente Giara	3,5 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_9.7	VI_9.7 - Torrente Timonchio - dalle sorgenti fino all'apertura della valle	4,8 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_9.8	VI_9.8 - Torrente Astico - dalle sorgenti fino alla derivazione del canale Mordini	70,2 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_9.9	VI_9.9 - Torrente Posina - dalle sorgenti fino alla confluenza nel fiume Astico	17,7 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_9.10	VI_9.10 - Torrente Chiavone Bianco - dalle sorgenti fino all'abitato di Breganze	9,2 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione	Lunghezza (km) Superficie (km²)	Classificazione S=salmonicola C=ciprinicola	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT05VI_9.12	VI_9.12 - Torrente Laverda - dalle sorgenti fino all'affluenza del torrente Famolo	27,0 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_9.13	VI_9.13 - Torrente Valderio - Ghebo - Longhella dalle sorgenti fino alla confluenza nel fiume Tesina	17,0 km	C	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_9.14	VI_9.14 - Fiume Tesina - dalle sorgenti fino alla confluenza nel fiume Bacchiglione	2,9 km	C	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_9.15	VI_9.15 - Canale Ferrara - dalle sorgenti fino alla confluenza del canale Debba	5,7 km	C	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_9.16	VI_9.16 - Rio Moneghina - dalla derivazione dal fiume Astico alla confluenza nella roggia Tergola	14,1 km	C	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_9.17	VI_9.17 - Fiume Onte - dalle sorgenti fino all'affluenza nel fiume Retrone	12,1 km	C	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_9.18	VI_9.18 - Scolo Liona - dalle sorgenti fino alla loc. Pila	12,7 km	C	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_10.1	VI_10.1 - Torrente Agno - dalle sorgenti fino all'affluenza del torrente Torrazzo	12,8 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_10.2	VI_10.2 - Torrente Torrazzo - dalle sorgenti fino alla confluenza nel torrente Agno	3,8 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_10.4	VI_10.4 - Torrente Rio - dalle sorgenti fino all'entrata in Valdagno (arginatura corso)	2,7 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_10.5	VI_10.5 - Torrente Arpega - dalle sorgenti alla confluenza nel torrente Agno	9,3 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_10.6	VI_10.6 - Torrente Restena - da inizio corso fino alla	8,0 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione	Lunghezza (km) Superficie (km²)	Classificazione S=salmonicola C=ciprinicola	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
	confluenza con il fiume Guà				
IT05VI_10.7	VI_10.7 - Torrente Poscola - dalle sorgenti fino alla fine dell'area SIC "Biotopo Le Poscole"	4,8 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_10.8	VI_10.8 - Scolo Alonte - dalle sorgenti fino alla confluenza nello scolo Roneghetto	15,2 km	C	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_11.1	VI_11.1 - Torrente Chiampo - dalle sorgenti fino alla loc. Ferrazza di Crespadoro	7,6 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_11.3	VI_11.3 - Torrente Corbiolo - da inizio corso fino alla confluenza con il torrente Chiampo	4,7 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VI_11.7	VI_11.7 - Rio Rodegotto - da inizio corso fino all'abitato di Ponte Cocco	3,2 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VR_11.1	VR_11.1 - Rio Pissotte - dalle sorgenti fino al bacino di Ferrara di Monte Baldo	1,7 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VR_11.2	VR_11.2 - Progno di Breonio - dalle sorgenti all'affluenza del Vaio Pangoni - Ronco	9,8 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VR_11.4	VR_11.4 - Rio Bagattel - Castelvero - da inizio corso fino alla confluenza nel torrente Alpone	5,1 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05VR_11.5	VR_11.5 - Torrente Antanello - dalla risorgiva fino all'immissione nel rio Rosella	5,4 km	S	DGR 1630/2015	Regione del Veneto
IT05BL_5.1.a *	BL_5.1.a - Fiume Piave - dalle sorgenti fino all'inizio dell'abitato di Sappada	8,0 km	S	Tratto passato alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT06FI01	Fiume Livenza dalla confluenza con il torrente Artugna a Sacile a confluenza con il torrente Grava (stazione Ronche) e da Brugnera a	28,8 km	S	DGR 2727/2002 e 2708/2006	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione	Lunghezza (km) Superficie (km ²)	Classificazione S=salmonicola C=ciprinicola	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
	Tremeacque – confluenza con il fiume Meduna (stazione Tremeacque)				
IT06FI02	Fiume Noncello da Pordenone – Nogaredo a confluenza con il fiume Meduna a Visinale (stazioni Marcolin e Roncover)	8,5 km	S	DGR 2727/2002 e 2708/2006	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT06FI05	Torrente Arzino dall'affluenza del torrente Comugna alla confluenza (due stazioni Pert)	17,5 km	S	DGR 2727/2002 e 2708/2006	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT06FI06	Torrente Cellina dal cambio di taglia a Cellino al lago di Barcis (stazione ponte Mezzocanale)	9,7 km	S	DGR 2727/2002 e 2708/2006	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT06FI07	Torrente Cimoliana dal cambio di taglia a Pordenone all'inizio del tratto temporaneo (stazione ponte Scandoler)	12,6 km	S	DGR 2727/2002 e 2708/2006	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT06FI08	Torrente Cosa da cambio HER a Travesio a inizio tratto temporaneo a Lestans (stazione Molevana)	6,0 km	S	DGR 2727/2002 e 2708/2006	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT06FI10	Torrente Venzonassa tratto a valle (stazione Venzone)	5,3 km	S	DGR 2727/2002 e 2708/2006	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT06FI12	Torrente Natisone – tratto con stazione ponte del Diavolo	18,9 km	C	DGR 2727/2002 e 2708/2006	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT06FI13	Torrente Natisone - tratti con stazione di Stupizza e con stazione ponte del Diavolo	35,8 km	S	DGR 2727/2002 e 2708/2006	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT06FI14	Fiume Tagliamento – tratti da cambio HER a Pinzano a inizio tratto temporaneo a Dignano (stazione di ponte Pinzano) e da inizio risorgiva a Carlino ad inizio cuneo salino a	48,9 km	C	DGR 2727/2002 e 2708/2006	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione	Lunghezza (km) Superficie (km ²)	Classificazione S=salmonicola C=ciprinicola	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
	Pertegada (stazione di Latisana)				
IT06FI15	Fiume Tagliamento – tratti da Ospedaletto – prelievo Consorzio irriguo ad Osoppo – affluenza Leale e restituzione centrale Somplago (stazione di Ospedaletto) e da cambio HER a Pinzano a inizio tratto temporaneo a Dignano (stazione di ponte Pinzano)	19,1 km	S	DGR 2727/2002 e 2708/2006	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT06FI16	Fiume Tagliamento – tratti dalla sorgente a passo della Mauria all'affluenza del torrente Tolina – Forni di Sopra (stazione sorgente) e da Tolmezzo – affluenza del torrente But ad Amaro affluenza torrente Fella (stazione casello ferroviario)	17,3 km	S	DGR 2727/2002 e 2708/2006	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Tabella 12 - Acque dolci idonee alla Vita Pesci designate ai sensi della normativa nazionale

Nella Tabella 13 vengono indicati numero, lunghezza e superficie delle aree protette riguardanti le acque idonee alla vita dei pesci, suddivise per tipologia di corpo idrico e per Amministrazione.

Tipologia corpo idrico	Numero aree protette e superficie	Provincia autonoma di Bolzano	Provincia autonoma di Trento	Regione del Veneto	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	Distretto Alpi Orientali
Corsi d'acqua	Numero Aree Protette	Non presenti	1	69	13	83
	Lunghezza Aree Protette (km)	-	3,1	896,5	236,4	1136,0
Laghi	Numero Aree Protette	Non presenti	-	3	-	3
	Superficie (km ²)	-	-	8,5	-	8,5
TOTALE	Numero Aree Protette	Non presenti	1	72	13	86

Tabella 13 - Quadro sintetico delle aree protette - acque destinate alla vita dei pesci, in funzione delle Amministrazioni competenti



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Solamente nella Regione Veneto sono stati designati 3 bacini lacustri come acque dolci destinate alla vita dei pesci; in tutti gli altri casi sono stati designati corpi idrici appartenenti alla categoria dei fiumi che ricomprendono anche torrenti, rivi, scoli, navigli, ecc..

5.4 Corpi idrici recanti acque idonee alla vita dei pesci

5.4.1 Criteri di individuazione

In base alle designazioni delle aree protette relative alle acque dolci idonee alla vita dei pesci (vedi **Tabella 14**) sono stati individuati i relativi corpi idrici ricompresi nelle aree in oggetto.

5.4.2 Elenco dei corpi idrici

I corpi idrici ricompresi nelle aree protette relative alle acque dolci idonee alla vita dei pesci assommano, allo stato attuale, a n. 144 così suddivisi tra gli ambiti amministrativi:

- n. 1 per la Provincia autonoma di Trento
- n. 119 per la Regione del Veneto
- n. 17 per la Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia;
- n. 7 interregionali, di cui uno condiviso tra la Provincia autonoma di Bolzano e la Regione del Veneto, tre tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione del Veneto ed altrettanti tra la Regione del Veneto e quella autonoma del Friuli Venezia Giulia.

Ad integrazione si segnala quanto segue:

- (1) Il corpo idrico **ITARW06PI00100130FR** presente nell'area protetta IT05BL_5.1.a "Fiume Piave – dalle sorgenti fino all'inizio dell'abitato di Sappada" è stato assegnato alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dopo il recente passaggio dell'omonimo comune dalla Regione del Veneto a quella del Friuli Venezia Giulia. I monitoraggi sono ancora in carico ad ARPAV.
- (2) Il corpo idrico **ITARW06PI04100030TV** presente nell'area protetta BL_5.15 – "Torrente Mis - dalle sorgenti all'immissione nel lago omonimo" è condiviso tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione del Veneto (interregionale di competenza veneta). Il corpo idrico **ITARW03BB11600021TV** presente nell'area protetta BL_8.1 – "Torrente Senaiga - dai confini con la provincia di Trento fino all'omonimo bacino" è condiviso tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione del Veneto (interregionale di competenza veneta). Il corpo idrico **ITARW03BB05200070TV** presente nell'area protetta VI_9.8 – "Torrente Astico - dalle sorgenti fino alla derivazione del canale Mordini" è condiviso tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione del Veneto (interregionale di competenza trentina).
- (3) Il corpo idrico **ITARW06PI12200030BV** presente nell'area protetta BL_5.3 – "Torrente Padola - dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Digon" è condiviso tra la Provincia autonoma di Bolzano e la Regione del Veneto (interregionale di competenza veneta).
- (4) Il corpo idrico precedentemente identificato con codice **IT05733_10** ed ora con il codice **ITARW05SI01350010VN** presente nell'area protetta TV_6.3 – "Fiume Limbraga - dalle sorgenti fino alla confluenza con il f. Sile" è stato inserito con l'attuale ciclo di pianificazione.
- (5) Il corpo idrico **ITARW08LI00100040VF** presente nell'area protetta IT 06FI01 – "Fiume Livenza dalla confluenza con il torrente Artugna a Sacile a confluenza con il torrente Grava (stazione Ronche) e da Brugnera a Tremeacque – confluenza con il fiume Meduna (stazione Tremeacque" è



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

condiviso tra la Regione del Veneto e quella autonoma del Friuli Venezia Giulia (interregionale di competenza friulana). I corpi idrici **ITARW10TG00100010VF** presenti nell'area protetta IT 06FI14 – “Fiume Tagliamento - tratti da cambio HER a Pinzano a inizio tratto temporaneo a Dignano (stazione di Pinzano) e da inizio risorgiva a Carlino ad inizio cuneo salino a Pertegada (stazione di Latisana)” e **ITARW10TG00100130VF** presente nell'area protetta IT 06FI16 – “Fiume Tagliamento – tratti dalla sorgente a passo della Mauria all'affluenza del torrente Tolina – Forni di Sopra (stazione sorgente) e da Tolmezzo – affluenza del torrente But ad Amaro affluenza torrente Fella (stazione casello ferroviario)” sono condivisi tra la Regione del Veneto e quella autonoma del Friuli Venezia Giulia (interregionali di competenza friulana).

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
ITA35400000020tn	T. Rabbies - da inizio corso a cambio tipologia e confine Parco nazionale Stelvio	ITARW02AD11900031TN	Torrente Rabbies
IT05BL_5.1.b	F. Piave - dalla diga di Sottocastello fino alla traversa di Fener	ITARW06PI00100090VN	Fiume Piave
		ITARW06PI00100080VN	
		ITARW06PI00100070VN	
		ITARW06PI00100060VN	
IT05BL_5.10	BL_5.10 - T. Liera - dalle sorgenti fino allo sbarramento idroelettrico (loc. Campion)	ITARW06PI06000030VN	Torrente Liera
		ITARW06PI06000020VN	
IT05BL_5.11	BL_5.11 - T. Tegnass - dalle sorgenti alla confluenza con il t.Cordevole	ITARW06PI05500020VN	Torrente Tegnass
		ITARW06PI05500010VN	
IT05BL_5.12	BL_5.12 - T. Sarzana - dalle sorgenti alla confluenza con il t.Cordevole	ITARW06PI05200020VN	Torrente Sarzana
		ITARW06PI05200010VN	
IT05BL_5.13	BL_5.13 - T. Rova - dalle sorgenti alla confluenza con il t.Cordevole	ITARW06PI05300020VN	Torrente Rova
		ITARW06PI05300010VN	
IT05BL_5.14	BL_5.14 - T. Cordevole - dalla confluenza del rio Muda alla confluenza con il f. Piave	ITARW06PI03900030VN	Torrente Cordevole
		ITARW06PI03900020VN	
		ITARW06PI03900010VN	
IT05BL_5.15	BL_5.15 - T. Mis - dalle sorgenti all'immissione nel lago omonimo	ITARW06PI04100030TV (2)	Torrente Mis
		ITARW06PI04100020VN	
IT05BL_5.16	BL_5.16 - T. Veses - dalle sorgenti alla confluenza con il f. Piave	ITARW06PI03500020VN	Torrente Veses
		ITARW06PI03500010VN	
IT05BL_5.17	BL_5.17 - T. Terche - dalle sorgenti al ponte sulla strada provinciale di Sinistra Piave	ITARW06PI03600015VN	Torrente Terche
IT05BL_5.18	BL_5.18 - T. Rimonta - dalle sorgenti alla fine perennità	ITARW06PI03300020VN	Torrente Rimonta e Val di Passadore
IT05BL_5.19	BL_5.19 - T. Caorame - dalle sorgenti alla confluenza con il f. Piave	ITARW06PI03100030VN	Torrente Caorame
		ITARW06PI03100020VN	
		ITARW06PI03100010VN	
IT05BL_5.2	BL_5.2 - T. Cordevole di Visdende - dalle sorgenti alla confluenza con il f. Piave	ITARW06PI12600020VN	Torrente Oregon - Cordevole di Visdende
		ITARW06PI12600010VN	



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT05BL_5.20	BL_5.20 - T. Stien - dalle sorgenti alla confluenza con il t. Caorame	ITARW06PI03200010VN	Torrente Stien
IT05BL_5.21	BL_5.21 - T. Stizzon - dalle sorgenti fino alla confluenza nel torrente Musil	ITARW06PI02600010VN	Torrente Stizzon
IT05BL_5.23	BL_5.23 - T. Tegorzo - dalle sorgenti fino alla confluenza nel fiume Piave	ITARW06PI01900010VN	Torrente Tegorzo
IT05BL_5.24	BL_5.24 - L. di Misurina - intera superficie	ITALW06PI0800VN	Lago di Misurina
IT05BL_5.25	BL_5.25 - L. di S. Croce - intera superficie	ITALW06PI0600VN	Lago di S. Croce
IT05BL_5.27	BL_5.27 - L. del Mis - intera superficie	ITALW06PI0500VN	Lago del Mis
IT05BL_5.3	BL_5.3 - T. Padola - dalle sorgenti alla confluenza con il t. Digon	ITARW06PI12200030BV (3)	Torrente Padola
		ITARW06PI12200015VN	
IT05BL_5.4	BL_5.4 - T. Digon - dalle sorgenti alla confluenza con il t. Padola	ITARW06PI12300020VN	Torrente Digon
		ITARW06PI12300010VN	
IT05BL_5.5	BL_5.5 - T. Ansiei - dalle sorgenti fino all'immissione nel lago di S. Caterina	ITARW06PI11200030VN	Torrente Ansiei
		ITARW06PI11200020VN	
IT05BL_5.6	BL_5.6 - T. Talagona - dalle sorgenti alla confluenza con il f. Piave	ITARW06PI10900010VN	Torrente Talagona
IT05BL_5.7	BL_5.7 - T. Boite - dalle sorgenti fino all'inizio dell'abitato di Cortina D'Ampezzo	ITARW06PI09600050VN	Torrente Boite
		ITARW06PI09600040VN	
IT05BL_5.8	BL_5.8 - T. Maè - dalle sorgenti alla confluenza con il f. Piave compresi i rii laterali	ITARW06PI08500050VN	Torrente Maè
		ITARW06PI08500040VN	
		ITARW06PI08500030VN	
		ITARW06PI08500020VN	
		ITARW06PI08500010VN	
IT05BL_5.9	BL_5.9 - T. Ardo - dalle sorgenti fino alla confluenza del rio Gola	ITARW06PI07300030VN	Torrente Ardo
		ITARW06PI07300020VN	
IT05BL_8.1	BL_8.1 - T. Senaiga - dai confini con la prov. di Trento fino all'omonimo bacino	ITARW03BB11600021TV (2)	Torrente Senaiga
IT05PD_7.1	PD_7.1 - F. Tergola - dalle sorgenti (Cittadella, loc. Sansughe) fino alla confluenza dello scolo Vandura	ITARW04VE01300050VN	Fiume Tergola
		ITARW04VE01300030VN	
IT05PD_7.2	PD_7.2 - C. Muson Vecchio - dalle sorgenti (Loreggia, loc. Loreggiola) all'affluenza del rio Rustega	ITARW04VE01700030VN	Canale Muson Vecchio



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT05PD_7.3	PD_7.3 - R. Acqualunga - dalle sorgenti alla confluenza con il F. Muson Vecchio	ITARW04VE02000010VN	Scolo Acqualunga
IT05PD_7.4	PD_7.4 - S. Rio Storto - dalle sorgenti (Loreggia, loc. Loreggiola) alla confluenza con il F. Vandura	ITARW04VE01900010VN	Scolo Rio Storto
IT05PD_8.1.a	PD_8.1.a - F. Brenta - dall'ingresso in prov. di Padova allo sbarramento in loc. Carturo di S.Giorgio in Bosco	ITARW03BB00100050VN	Fiume Brenta
IT05PD_8.1.b	PD_8.1.b - F. Brenta - dallo sbarramento in loc. Carturo di S.Giorgio in Bosco all'affluenza del canale Piovego	ITARW03BB00100040VN	Fiume Brenta
IT05PD_9.3	PD_9.3 - C. Brentella - dalla derivazione dal Brenta (briglia di Limena) alla confluenza con il Bacchiglione	ITARW03BB04300010VN	Naviglio Brentella
IT05TV_3.1	TV_3.1 - F. Resteggia - dalle sorgenti al mulino in loc. Roverbasso	ITARW08LI04600020VN	Fiume Zigana – Resteggia
IT05TV_5.1	TV_5.1 - F. Piave - dalla traversa di Fener allo sbarramento di Nervesa	ITARW06PI00100050VN	Fiume Piave
IT05TV_5.2	TV_5.2 - F. Fontane Bianche - intero percorso	ITARW06PI01100010VN	Fiume Fontane Bianche
IT05TV_6.1	TV_6.1 - F. Sile - dalle sorgenti fino alla loc. Ponte Ottavi	ITARW05SI00100090VN	Fiume Sile
		ITARW05SI00100080VN	
		ITARW05SI00100070VN	
		ITARW05SI00100060VN	
IT05TV_6.2	TV_6.2 - F. Corbetta - dalle sorgenti fino alla confluenza con il f. Sile	ITARW05SI01900010VN	Fiume Corbetta
IT05TV_6.3	TV_6.3 - F. Limbraga - dalle sorgenti fino alla confluenza con il f. Sile	ITARW05SI01350010VN (4)	Fiume Limbraga
IT05TV_6.4	TV_6.4 - F. Storga - dalle sorgenti fino alla confluenza con il f. Sile	ITARW05SI01300010VN	Fiume Storga
IT05VI_10.1	VI_10.1 - T. Agno - dalle sorgenti fino all'affluenza del torrente Torrazzo	ITARW03BB00600070VN	Torrente Agno
IT05VI_10.2	VI_10.2 - T. Torrazzo - dalle sorgenti fino alla confluenza nel torrente Agno	ITARW03BB01500010VN	Torrente Valle Grande – Torrazzo
IT05VI_10.4	VI_10.4 - T. Rio - dalle sorgenti fino all'entrata in Valdagno	ITARW03BB01400020VN	Torrente Rio
IT05VI_10.5		ITARW03BB01300020VN	Torrente Arpega



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
	VI_10.5 - T. Arpega - da sorgente a confluenza con f. Guà	ITARW03BB01300010VN	
IT05VI_10.6	VI_10.6 - T. Restena - dalle sorgenti fino alla confluenza con il fiume Guà	ITARW03BB01200020VN	Torrente Restena
		ITARW03BB01200010VN	
IT05VI_10.7	VI_10.7 - T. Poscola - dalle sorgenti fino alla fine dell'area SIC "Biotopo le Poscole"	ITARW03BB01100030VN	Torrente Poscola
IT05VI_10.8	VI_10.8 - S. Alonte - dalle sorgenti fino alla confluenza nello scolo Roneghetto	ITARW03BB01800010VN	Scolo Alonte
IT05VI_11.1	VI_11.1 - T. Chiampo - dalle sorgenti fino alla loc. Ferrazza di Crespadoro	ITARW02AD00500050VN	Torrente Chiampo
		ITARW02AD00500041VN	
IT05VI_11.3	VI_11.3 - T. Corbiolo - dalle sorgenti fino alla confluenza con il t. Chiampo	ITARW02AD01100010VN	Torrente Corbiolo
IT05VI_11.7	VI_11.7 - R. Rodegotto - dalle sorgenti fino all'abitato di Ponte Cocco	ITARW02AD00900020VN	Rio Valle Grande - Rodegotto
IT05VI_8.1	VI_8.1 - F. Brenta - dallo sbarramento per condotta derivazione Marzotto allo sbarramento di Bassano del Grappa	ITARW03BB00100100VN	Fiume Brenta
		ITARW03BB00100090VN	
		ITARW03BB00100080VN	
		ITARW03BB00100070VN	
IT05VI_8.2	VI_8.2 - T. Cismon - dall'affluenza del torrente Vanoi fino alla confluenza del f. Brenta	ITARW03BB11300050VN	Torrente Cismon
		ITARW03BB11300040VN	
		ITARW03BB11300030VN	
		ITARW03BB11300020VN	
		ITARW03BB11300010VN	
IT05VI_9.1	VI_9.1 - T. Leogra - dalle sorgenti fino alla confluenza del torrente Gogna	ITARW03BB02900140VN	Torrente Leogra
		ITARW03BB02900130VN	
IT05VI_9.10	VI_9.10 - T. Chiavone Bianco - dalle sorgenti fino all'abitato di Breganze	ITARW03BB05700030VN	Torrente Chiavone Bianco
		ITARW03BB05700020VN	
IT05VI_9.12	VI_9.12 - T. Laverda - dalle sorgenti fino all'affluenza del torrente Famolo	ITARW03BB05400030VN	Fiume Tesina - Torrente Laverda
		ITARW03BB05400020VN	
		ITARW03BB05400010VN	
IT05VI_9.13	VI_9.13 - T. Ghebbo - dalle sorgenti fino alla confluenza nel fiume Tesina	ITARW03BB05500020VN	Torrente Ghebbo - Longhella - Torrente Valderio
		ITARW03BB05500010VN	
IT05VI_9.14	VI_9.14 - F. Tesina - dalle sorgenti fino alla confluenza nel fiume Bacchiglione	ITARW03BB05600010VN	Fiume Tesina
IT05VI_9.15	VI_9.15 - C. Ferrara - dalle sorgenti fino alla	ITARW03BB04000020VN	Canale Ferrara



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
	confluenza con il Canale Debba		
IT05VI_9.16	VI_9.16 - R. Moneghina - dalla derivazione dal fiume Astico alla confluenza nella roggia Tergola	ITARW03BB04700010VN	Roggia Moneghina
IT05VI_9.17	VI_9.17 - T. Onte - dalle sorgenti fino alla confluenza nel fiume Retrone	ITARW03BB06800020VN	Torrente Onte
IT05VI_9.18	VI_9.18 - S. Liona - dalle sorgenti fino alla loc. Pila	ITARW03BB03500020VN	Scolo Liona
IT05VI_9.2	VI_9.2 - T. Gogna - dalle sorgenti fino al mulino in loc. Poleo	ITARW03BB08300020VN	Torrente Gogna
IT05VI_9.3	VI_9.3 - T. Livergone - dalle sorgenti fino all'affluenza del Torrente Refosco	ITARW03BB07500040VN	Torrente Livergone
		ITARW03BB07500030VN	
IT05VI_9.5	VI_9.5 - R. Rana - dalle sorgenti fino alla confluenza con il t. Giara	ITARW03BB07700010VN	Torrente Rana
IT05VI_9.6	VI_9.6 - T. Valtessera - dalle sorgenti fino alla confluenza con il t. Giara	ITARW03BB07600010VN	Rio Molini - Valtessera
IT05VI_9.7	VI_9.7 - T. Timonchio - dalle sorgenti fino all'apertura della valle	ITARW03BB08200030VN	Torrente Valle dell'Orco - Timonchio
IT05VI_9.8	VI_9.8 - T. Astico - dalle sorgenti fino alla derivazione del canale Mordini	ITARW03BB05200070TV (2)	Torrente Astico -- Fiume Astico -Tesina – Fiume Tesina
		ITARW03BB05200060VN	
		ITARW03BB05200050VN	
		ITARW03BB05200040VN	
		ITARW03BB05200020VN	
		ITARW03BB05200010VN	
IT05VI_9.9	VI_9.9 - T. Posina - dalle sorgenti fino alla confluenza con l'Astico, compresi gli affluenti	ITARW03BB06000040VN	Torrente Posina
		ITARW03BB06000030VN	
		ITARW03BB06000020VN	
		ITARW03BB06000010VN	
IT05VR_11.1	VR_11.1 - R. Pissotte - dalle sorgenti fino al bacino ENEL di Ferrara di Monte Baldo	ITARW02AD03800020VN	Rio Pissotte
IT05VR_11.2	VR_11.2 - Progno di Breonio - dalle sorgenti fino all'affluenza del Vaio Pangoni - Ronco	ITARW02AD03500030VN	Progno di Breonio – Progno di Fumane
IT05VR_11.4	VR_11.4 - R. Bagattel-ramo di Menotti - dalle sorgenti fino alla confluenza nel torrente Alpone	ITARW02AD01400010VN	Rio Bagattel – Castelvero
IT05VR_11.5	VR_11.5 - T. Antanello - dalle sorgenti fino all'immissione nel Rio Rosella	ITARW02AD02100010VN	Torrente Antanello



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT05BL_5.1.a (1)	BL_5.1.a - F. Piave - dalle sorgenti fino all'inizio dell'abitato di Sappada	ITARW06PI00100130FR (1)	Fiume Piave
IT06FI01	Fiume Livenza dalla confluenza con il torrente Artugna a Sacile - confluenza con il torrente Grava e da Brugnera a Tremeacque - confluenza con il fiume Meduna	ITARW08LI00100070FR	Fiume Livenza
		ITARW08LI00100040VF (5)	
IT06FI02	Fiume Noncello da Pordenone - Nogaredo a confluenza con il fiume Meduna a Visinale	ITARW08LI01500020FR	Fiume Noncello
		ITARW08LI01500010FR	
IT06FI05	Torrente Arzino dall'affluenza del torrente Comugna alla confluenza	ITARW10TG00900010FR	Torrente Arzino
IT06FI06	Torrente Cellina dal cambio di taglia a Cellino al lago di Barcis	ITARW08LI02000050FR	Torrente Cellina
IT06FI07	Torrente Cimoliana dal cambio di taglia a Pordenone all'inizio del tratto temporaneo	ITARW08LI03000020FR	Torrente Cimoliana
IT06FI08	Torrente Cosa da cambio HER a Travesio a inizio tratto temporaneo a Lestans	ITARW10TG00400030FR	Torrente Cosa
IT06FI10	Torrente Venzonassa tratto a valle (stazione di Venzone)	ITARW10TG02000010FR	Torrente Venzonassa
IT06FI12	Torrente Natisone - tratto con stazione ponte del Diavolo	ITARW13IS01000020FR	Torrente Natisone
IT06FI13	Torrente Natisone - tratti con stazione di Stupizza e con stazione ponte del Diavolo	ITARW13IS01000040FR	Torrente Natisone
		ITARW13IS01000020FR	
IT06FI14	Fiume Tagliamento - tratti da cambio HER a Pinzano a inizio tratto temporaneo a Dignano e da inizio risorgiva a Carlino ad inizio cuneo salino a Pertegada	ITARW10TG00100040FR	Fiume Tagliamento
		ITARW10TG00100020FR	
		ITARW10TG00100010VF (5)	
IT06FI15	Fiume Tagliamento - tratti da Ospedaletto - prelievo Consorzio irriguo ad Osoppo - affluenza Leale e restituzione centrale Somplago e da cambio HER a Pinzano a inizio tratto temporaneo a Dignano	ITARW10TG00100060FR	Fiume Tagliamento
		ITARW10TG00100040FR	
IT06FI16	Fiume Tagliamento - tratti dalla sorgente a passo della Mauria all'affluenza del torrente Tolina - Forni di	ITARW10TG00100130VF (5)	Fiume Tagliamento
		ITARW10TG00100080FR	



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
	Sopra e da Tolmezzo – affluenza del torrente But ad Amaro affluenza torrente Fella		

Tabella 14 - Elenco dei corpi idrici associati alle aree protette “Vita pesci”

Nella **Tavola I** è riportata la *Carta delle aree protette – acque dolci idonee alla vita dei pesci*.

5.5 Obiettivi specifici per i corpi idrici idonei alla vita dei pesci

Gli obiettivi di qualità specifici per le aree protette a specifica destinazione funzionale previste nell’articolo 79, comma 1, lettera C relativi alle “acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci” sono esplicitati dal D.lgs. 152/2006 articolo 85, in base al quale le aree destinate alla “vita pesci” devono rispondere ai requisiti riportati nella Tabella 1/B dell’Allegato 2 alla parte terza del decreto citato; questa tabella è caratterizzata da 21 parametri, tredici dei quali risultano specifici per tali categorie di aree protette mentre dei rimanenti otto, parametri comuni e funzionali alla classificazione dello stato di qualità chimica e biologica del corpo idrico, ben sei risultano essere meno restrittivi.

Nella **Tabella 15** - sono riportati tutti i parametri aggiuntivi previsti dalla rete di monitoraggio e funzionali alla verifica della conformità delle aree protette idonee alla vita pesci “salmonicole” e “ciprinicole” confrontati con quelli che risultano comuni alla rete di monitoraggio ambientale (per la classificazione chimica ed ecologica dei corpi idrici).

L’accertamento della qualità e la conseguente classificazione (in salmonicoli o ciprinicoli) si basa sui risultati del monitoraggio e sul riscontro del valore dei parametri di qualità conformi con quelli imperativi previsti dalla Tabella 1/B dell’Allegato 2 del D.Lgs 152/06 (ricopiata integralmente nella sez. 1 della **Tabella 15**). Il tratto è conforme alla specifica destinazione “vita dei pesci” in tutti i casi in cui è rispettata la soglia dei parametri classificati “inderogabili”, di cui alla **Tabella 15** - . Soltanto nove parametri, tra i n. 21 previsti dal monitoraggio per la verifica dell’idoneità alla vita dei pesci, determinano la non conformità del tratto. I parametri che possono determinare la non conformità sono i seguenti: Temperatura; Ossigeno, pH; Materiali in sospensione, BOD5, Nitriti, Ammoniaca totale; Zinco totale; Rame e sono indicati nella **Tabella 15** sono in grassetto.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

N.	Parametro	Sez. 1 Parametri Guida e Imperativi previsti per la verifica della conformità dei "tratti idonei alla vita dei pesci" (tabella 1/b, allegato 2 p. III, d.lgs. 152/2006)				Sez. 2 Parametri previsti per la classificazione dello stato di qualità delle acque dolci fiumi e laghi (tabelle 1/A e 1/B paragrafi A.2.6-7, all.2 p. III, d.lgs. 152/2006)		Parametri più rigorosi e aggiuntivi per la verifica della conformità alla specifica destinazione "tratto idoneo alla vita dei pesci"
		Um	Acque idonee alla vita dei salmonidi		Acque idonee alla vita dei ciprinidi		SQA/ma della rete di monitoraggio ambientale chimica e/o ecologica	
			G	I	G	I		
1	Temperatura (Aumento) (*)	Δ °C		1,5		3	(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
1	Temperatura (Massima) (*)	°C		21,5		28	(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
1	Temperatura (Periodi di Riproduzione) (*)	°C		10			(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
2	Ossigeno(*)	mg/l O2	>/= 9 (50%)	>/= 9 (50%)	>/= 8 (50%)	>/= 7 (50%)	(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
		mg/l O2	>/= 7 (100%)		>/= 5 (100%)		(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
3	Concentrazioni Ioni di idrogeno (*)	Ph	6-9		6-9		(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
4	Materiali in sospensione	μg/l	25	60	25	80	(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
5	BOD5 (*)	mg/l O2	3	5	6	9	(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
6	Fosforo Totale	mg/l P	0,07		0,14		(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
7	Nitriti (*)	mg/l NO2	0,01	0,88	0,03	1,77	(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
8	Composti fenolici	mg/l C6H5OH	0,01	**	0,01	**	(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

N.	Parametro	Sez. 1 Parametri Guida e Imperativi previsti per la verifica della conformità dei "tratti idonei alla vita dei pesci" (tabella 1/b, allegato 2 p. III, d.lgs. 152/2006)				Sez. 2 Parametri previsti per la classificazione dello stato di qualità delle acque dolci fiumi e laghi (tabelle 1/A e 1/B paragrafi A.2.6-7, all.2 p. III, d.lgs. 152/2006)		Parametri più rigorosi e aggiuntivi per la verifica della conformità alla specifica destinazione "tratto idoneo alla vita dei pesci"
		Um	Acque idonee alla vita dei salmonidi		Acque idonee alla vita dei ciprinidi		SQA/ma della rete di monitoraggio ambientale chimica e/o ecologica	
			G	I	G	I		
9	Idrocarburi di origine petrolifera	mg/l	0,2	***	0,2	***	(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
10	Ammoniaca non ionizzata	mg/l NH ₃	0,005	0,025	0,005	0,025	(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
11	Ammoniaca totale (*)	mg/l NH ₄	0,04	1	0,2	1	(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
12	Cloruro residuo totale	mg/l come OHCl		0,004		0,004	(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
13	Zinco totale (*) - (**)	mg/l Zn		300		400	(XX)	Parametro comune alla classificazione di stato e alla verifica di conformità per specifica destinazione la soglia è fissata solo per quest'ultima
14	Rame (*) (**)	mg/l Cu		40		40	(XX)	Parametro comune alla classificazione di stato e alla verifica di conformità per specifica destinazione la soglia è fissata solo per quest'ultima
15	Tensioattivi (anionici)	mg/l MBAS	0,2		0,2		(X)	Parametro rilevato per la specifica destinazione
16	Arsenico (**)	µg/l As		50		50	10µg/l (*)	Lo standard di qualità previsto dal monitoraggio delle sostanze non prioritarie della Tab. 1/B prescritto per l'Arsenico è sempre più rigoroso del valore guida e imperativo.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

N.	Parametro	Sez. 1 Parametri Guida e Imperativi previsti per la verifica della conformità dei "tratti idonei alla vita dei pesci" (tabella 1/b, allegato 2 p. III, d.lgs. 152/2006)				Sez. 2 Parametri previsti per la classificazione dello stato di qualità delle acque dolci fiumi e laghi (tabelle 1/A e 1/B paragrafi A.2.6-7, all.2 p. III, d.lgs. 152/2006)		Parametri più rigorosi e aggiuntivi per la verifica della conformità alla specifica destinazione "tratto idoneo alla vita dei pesci"
		Um	Acque idonee alla vita dei salmonidi		Acque idonee alla vita dei ciprinidi		SQA/ma della rete di monitoraggio ambientale chimica e/o ecologica	
			G	I	G	I		
17	Cadmio totale (**)	µg/l Cd	0,2	2,5	0,2	2,5	< 0,08 (Classe 1) 0,08 (Classe 2) 0,09 (Classe 3) 0,15 (Classe 4) 0,25 (Classe 5)	Il parametro della Tab. 1/A imposto in funzione della classe di durezza è sempre più rigoroso del valore imperativo.
18	Cromo (**)	µg/l Cr		20		100	7µg/l (*)	Il parametro della Tab. 1/B prescritto per il Cromo totale è sempre più rigoroso del valore guida e imperativo.
19	Mercurio totale (**)	µg/l Hg	0,05	0,5	0,05	0,5	0,03µg/l (*)	Il parametro della Tab. 1/A prescritto per il Mercurio e composti è sempre più rigoroso del valore guida e imperativo.
20	Nichel (**)	µg/lb Ni		75		75	20µg/l (*)	Il parametro della Tab. 1/A prescritto per il Nichel e composti è sempre più rigoroso del valore guida e imperativo.
21	Piombo (**)	µg/l Pb		10		50	7,2µg/l (*)	Il parametro della Tab. 1/A prescritto per il Piombo e composti è sempre più rigoroso del valore guida e imperativo.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

N.	Parametro	Sez. 1 Parametri Guida e Imperativi previsti per la verifica della conformità dei "tratti idonei alla vita dei pesci" (tabella 1/b, allegato 2 p. III, d.lgs. 152/2006)				Sez. 2 Parametri previsti per la classificazione dello stato di qualità delle acque dolci fiumi e laghi (tabelle 1/A e 1/B paragrafi A.2.6-7, all.2 p. III, d.lgs. 152/2006)		Parametri più rigorosi e aggiuntivi per la verifica della conformità alla specifica destinazione "tratto idoneo alla vita dei pesci"
		Um	Acque idonee alla vita dei salmonidi		Acque idonee alla vita dei ciprinidi		SQA/ma della rete di monitoraggio ambientale chimica e/o ecologica	
			G	I	G	I		
(*) Parametro inderogabile								
(**) Parametro comune al monitoraggio dello stato di qualità del corpo idrico e a quello a specifica destinazione							(X) = parametro non rilevato nella rete di monitoraggio sulla qualità dei corpi idrici (XX) = soglia non fissata per il parametro per la valutazione dello stato chimico o ecologico	

Tabella 15 - Confronto tra i parametri di qualità acque destinate alla vita dei pesci salmonidi e ciprinidi e i parametri per la valutazione dello stato chimico ed ecologico



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

5.6 Conformità delle acque idonee alla vita dei pesci rispetto agli obiettivi specifici per i corpi idrici idonei alla vita dei pesci

Nella **Tabella 15**, sono stati messi a confronto i valori dei parametri comuni ai monitoraggi dello stato chimico- ecologico (confrontare la sez. 2 della **Tabella 15**) e della specifica destinazione “idoneità alla vita dei pesci” (confrontare la sez. 1 della **Tabella 15** -).

Per quanto riguarda la conformità alla specifica destinazione, i corpi idrici associati ad aree protette idonee alla “vita pesci” della Provincia autonoma di Bolzano hanno raggiunto l’obiettivo specifico previsto in quanto tutte le acque sono risultate conformi ai sensi della Tab1/B del D.Lgs. 152/2006 e quindi non si è ritenuto più necessaria una designazione a specifica destinazione d’uso per corpi idrici che richiedono protezione o miglioramento per essere idonei alla vita dei pesci.

La medesima situazione si è verificata nella Provincia autonoma di Trento, ad eccezione del punto 51VP0004 sul Torrente Rabbies che è ancora oggetto di monitoraggio con le scadenze già stabilite.

Nella Regione del Veneto i risultati del monitoraggio per la maggior parte dei corpi idrici inseriti nella rete delle aree a specifica destinazione funzionale “*acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci*” e distinte in “salmonicole” e “ciprinicole”, hanno permesso di confermare l’idoneità delle acque alla destinazione funzionale designata ai sensi del D.Lgs. 152/06, All.2, sez. B. Considerando i risultati dei monitoraggi del 2020, emerge che tutti i corpi idrici sono risultati conformi ai parametri inderogabili: Temperatura, Ammoniaca totale e BOD5.

Con il recente aggiornamento dell’individuazione dei tratti “idonei alla vita dei pesci” la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha portato a compimento la revisione dei monitoraggi durante il 2018 ed il 2019; in totale sono risultati non conformi cinque corpi idrici per almeno uno dei seguenti parametri inderogabili: Temperatura, Nitriti e BOD5.

In generale la situazione appare in miglioramento in quanto si sono notevolmente ridotti i corpi idrici non conformi

Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	Da	A	Conformità con l’art. 85 del D.Lgs. 152/2006	Ambito Amministrativo
ITARW08LI00100040VF (stazione di Tremeacque)	Fiume Livenza	Brugnera	Tremeacque (confluenza Meduna)	NC per 7_Nitriti (2018)	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITARW08LI01500020FR (stazione di Marcolin)	Fiume Noncello	Pordenone (Nogaredo)	cambio taglia (Autostrada A28)	NC per 5_BOD5 (2018)	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITARW08LI01500020FR (stazione di Marcolin)	Fiume Noncello	Pordenone (Nogaredo)	cambio taglia (Autostrada A28)	NC per 7_Nitriti (2018)	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITARW08LI01500010FR (stazione di Rondover)	Fiume Noncello	cambio taglia (Autostrada A28)	Confluenza nel Meduna (Visinale)	NC per 7_Nitriti (2018)	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITARW10TG00900010FR (stazione di Pontaiba)	Torrente Arzino	affluenza Comugna	Confluenza	NC per 1_Temperatura (2018)	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITARW10TG00100040FR (stazione di ponte Pinzano (*) (nel tratto salmonicolo)	Fiume Tagliamento	Pinzano (cambio HER)	Dignano (inizio tratto temporaneo)	NC per 1_Temperatura (2018-19)	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Tabella 16 - Elenco dei corpi idrici idonei alla vita pesci in cui è specificato il parametro che ha compromesso il raggiungimento dell’obiettivo a specifica destinazione “idoneità alla vita pesci”



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

5.7 Reti di monitoraggio per la verifica della conformità alla specifica destinazione “vita pesci”

Nel presente ciclo di pianificazione le Amministrazioni locali hanno organizzato le proprie reti in base ai risultati dei monitoraggi e al raggiungimento o meno della conformità per la specifica destinazione, con queste modalità:

- La Provincia autonoma di Bolzano e quella di Trento hanno fatto rientrare la rete di monitoraggio vita pesci in quella del monitoraggio istituzionale mantenendo i punti individuati dal PTA con le cadenze e le modalità del monitoraggio tradizionale poiché tutti i punti (tranne uno per la Provincia autonoma di Trento) sono ampiamente conformi da diversi anni ai parametri del monitoraggio vita pesci.
- La Regione del Veneto e quella autonoma del Friuli Venezia Giulia invece mantengono in vita e separata da quella istituzionale la rete di monitoraggio tenendo conto dei parametri e delle modalità contenuti nella Tabella 1/B dell'Allegato 2 alla parte terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. In questi anni entrambe le Amministrazioni hanno comunque razionalizzato la rete anche alla luce di alcune variazioni dei tratti designati.

5.7.1 Provincia autonoma di Bolzano

Le acque dolci superficiali designate come “acque dolci idonee alla vita dei pesci” sono stati sottoposte a monitoraggio specifico dal 1994 fino al 2013. Nel 2014, in applicazione a quanto previsto dalla normativa europea, il monitoraggio di queste acque era stato temporaneamente ridotto. Infatti, il monitoraggio specifico per le acque vita dei pesci sarebbe dovuto cessare con il 22 dicembre 2013. In Italia con la Legge 116/2014 questo termine è stato eliminato.

A partire dal 2016, per il ciclo di pianificazione 2014-2019 è stato svolto il monitoraggio specifico per la verifica della conformità dei corpi idrici che richiedono protezione e miglioramento per essere idonei alla vita dei pesci. Secondo quanto previsto al d.lgs. 152/2006, Parte III, Allegato 2, sezione B, Punto 2 la frequenza di campionamento è stata ridotta avvalendosi della facoltà di:

- a. ridurre la frequenza del campionamento nei laghi ed in 6 tratti di fiume, perché le acque risultano di accertata qualità;
- b. esentare dal campionamento periodico le acque per le quali risulta accertato che non esistono cause di inquinamento o rischio di deterioramento.

Per i laghi designati e classificati la frequenza di monitoraggio è stata ridotta (2 volte l'anno) in quanto si tratta di laghi a media - alta quota, dove non sussiste pericolo di deterioramento o di inquinamento ovvero perché le acque risultano di accertata qualità.

Dal 2001 in poi, tutti i punti campionati sono risultati conformi ai limiti imposti per legge. L'occasionale mancato rispetto di alcuni parametri rilevati per alcuni corsi d'acqua era ascrivibile a fenomeni naturali quali temporali o frane. Per i laghi invece, l'occasionale mancato rispetto dei valori limite inferiori per l'ossigeno disciolto era ascrivibile a fenomeni naturali ad esempio durante il periodo invernale quando la copertura della superficie con spessa coltre di ghiaccio impediva gli scambi gassosi con l'atmosfera e quindi l'arricchimento di ossigeno.

I corpi idrici designati in Provincia autonoma di Bolzano hanno raggiunto l'obiettivo specifico previsto, rispettando i requisiti di legge. Inoltre, non presentano pressioni tali da ritenere necessario una designazione specifica.

Pertanto, non si è ritenuto più necessaria una designazione a specifica destinazione d'uso per corpi idrici che richiedono protezione o miglioramento per essere idonei alla vita dei pesci.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Le acque continueranno a essere monitorate conformemente alle disposizioni della DQA.

5.7.2 Provincia autonoma di Trento

La verifica della conformità non prevede necessariamente un monitoraggio routinario; infatti dopo il primo anno di campionamento mensile la frequenza di campionamento può essere ridotta o il punto può essere esentato dal campionamento qualora risulti accertato che non ci sono cause di deterioramento o rischio di inquinamento. Per valutare i tratti che possono essere esentati dal campionamento periodico sono stati considerati i dati del monitoraggio effettuato negli ultimi anni.

Analizzando pertanto gli esiti degli ultimi anni di monitoraggio (2015-2017) si è potuto constatare che tutti i punti di monitoraggio afferenti alla rete di monitoraggio delle acque destinate alla vita dei pesci sono risultate conformi ai parametri di cui alla Tab. 1/B dell'allegato 2 alla parte terza del D.Lgs.152/06 per quanto concerne le acque salmonicole ad eccezione del punto 51VP0004 sul Torrente Rabbies il quale si continuerà a monitorare con le cadenze già stabilite.

Sui laghi di Tovel, Malghette basso e Colbricon il monitoraggio era stato sospeso poiché tutti i campionamenti condotti avevano evidenziato una costante conformità; di questi solo il lago di Tovel risulta tipizzato perché di superficie superiore a 0.2 km² mentre nessuno dei tre laghi è stato inserito nella rete di monitoraggio, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, in quanto con superficie inferiore agli 0.5 km².

Peraltro al fine di omogeneizzare le reti di monitoraggio, già a partire dal 2010, i punti di cui alla rete di monitoraggio finalizzata al controllo della vita pesci erano stati inseriti nella rete di monitoraggio istituzionale di cui al D.Lgs 152/06 e assoggettati alle cadenze di monitoraggio previste dalla norma.

Quindi per i corpi idrici era stato condotto un doppio monitoraggio finalizzato all'ottemperanza di entrambi gli obiettivi.

Alla luce dello stato qualitativo di tutti i corpi idrici monitorati si è evidenziato pertanto il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per il D.Lgs 152/06 e analogamente il rispetto della conformità di cui ai parametri della Tab. 1/B dell'allegato 2 alla parte terza del D.Lgs.152/06 ad eccezione del punto sul torrente Rabbies.

Al fine di condividere la proposta di revisione del monitoraggio è stato chiesto parere all'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali con nota prot. n. 72939 del 4 febbraio 2019 che, con nota prot. n. 1224-739 del 1 marzo 2019, ha condiviso e approvato la proposta di revisione dei campionamenti.

Pertanto alla luce di quanto sopra la Provincia autonoma di Trento con D.G.P. n. 890 del 14 giugno 2019 ha deliberato di individuare una sola area protetta che sarà ancora oggetto di specifico monitoraggio.

5.7.3 Regione del Veneto

La D.G.R. 1630/2015, specifica che il monitoraggio annuale è finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti normativi fissati per i tratti designati come idonei alla vita dei salmonidi o dei ciprinidi.

Per valutare i tratti che possono essere esentati dal campionamento periodico sono stati considerati i dati del monitoraggio effettuato negli ultimi anni; dal 2015 si è deciso di reintegrare nella rete di monitoraggio regionale solamente i tratti per i quali nel periodo 2011-2012-2013 si sono verificate delle non conformità ai parametri tabellari previsti dalla normativa. In seguito potranno essere nuovamente monitorate quelle stazioni per le quali sopraggiungano esigenze particolari di tutela. I parametri da monitorare sono quelli della tabella 1/B dell'Allegato 2 alla parte terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Per coordinare al meglio i programmi di monitoraggio per la verifica degli obiettivi ambientali (stato chimico ed ecologico) con gli obiettivi previsti per la specifica destinazione (vita dei pesci), si è reso



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

pertanto necessario uniformare i tratti precedentemente designati come idonei alla vita dei pesci ai corpi idrici individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.

Questi i criteri utilizzati:

- verifica che il tratto designato ricada su corpi idrici identificati come significativi ai sensi del D.Lgs. 152/06; in caso contrario si propone di non considerare il tratto;
- individuazione del corso d'acqua principale come idoneo alla vita dei pesci nel caso siano presenti anche affluenti minori;
- verifica della copertura spaziale dei tratti designati e loro razionalizzazione: nel caso di tratti molto corti (poche centinaia di metri) non vengono presi in considerazione;
- verifica che gli estremi di monte e di valle del tratto ricadano in prossimità dei limiti dei corpi idrici e, dove necessario, apportare delle correzioni allungando o accorciando i tratti designati per renderli quanto più possibili coincidenti con i limiti dei corpi idrici;
- verifica che le estremità di monte e di valle del tratto siano ben riconoscibili geograficamente; in caso contrario specificare in modo opportuno i limiti geografici.

Si segnala che alcune stazioni sono state dismesse nel corso degli anni per mancanza di acqua; in questo modo alcuni tratti idonei alla vita dei pesci sono stati defalcati dagli elenchi regionali. Si segnala che il l'area identificata con il codice IT05VI_9.13 è ancora ricompreso nell'elenco anche se la stazione è stata dismessa.

5.7.4 Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Non si segnalano variazioni significative nella revisione dei punti di monitoraggio anche in considerazione del fatto che sono rimasti sostanzialmente immutati i tratti idonei alla vita dei pesci. La rete di monitoraggio viene gestita dall'ARPA con circa 30 stazioni per la classificazione delle acque a specifica destinazione per la vita dei pesci che necessitano di protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci, salmonidi e ciprinidi. Il monitoraggio ha confermato la qualità di tali acque e la loro idoneità alla vita dei pesci.



6 Acque di balneazione

6.1 Presupposti normativi

Sono considerati utilizzi ricreativi della risorsa idrica la pesca, la balneazione e le attività sportive quali vela, windsurf, canottaggio, rafting e canyoning; in questo capitolo vengono analizzate in dettaglio solamente le acque di balneazione.

La Direttiva 2006/7/CE disciplina le acque di balneazione ed è entrata in vigore nel marzo 2006 abrogando la precedente Direttiva 76/160/CE.

Secondo quanto previsto dalla direttiva 2006/7/CE, col termine “acque di balneazione” sono considerate “tutte le acque superficiali nella quale l’Autorità competente prevede che un congruo numero di persone pratici la balneazione e non ha imposto un divieto permanente di balneazione, né emesso un avviso che sconsiglia permanentemente la balneazione. Non sono considerate tali piscine e terme, acque confinate soggette a trattamento o utilizzate a fini terapeutici ed acque confinate create artificialmente e separate dalle acque superficiali e dalle acque sotterranee”.

La Direttiva 2006/7/CE stabilisce:

- disposizioni in materia di monitoraggio;
- classificazione della qualità delle acque di balneazione, secondo la scala qualitativa scarsa, sufficiente, buona o eccellente, in riferimento ai criteri di cui all’Allegato II della Direttiva;
- gestione della qualità delle acque di balneazione;
- informazione al pubblico.

6.1.1 Norme ed indirizzi statali

La Direttiva 2006/7/CE è stata recepita in Italia con il D.Lgs 11 luglio 2007, n. 94 e con il D.Lgs 30 maggio 2008, n. 116, che hanno abrogato il precedente D.P.R. 470/1982, in attuazione della direttiva 76/160/CE, ed è stata resa quindi applicabile grazie all’emanazione del decreto ministeriale Salute Ambiente del 30 marzo 2010 con oggetto “Definizione dei criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché modalità e specifiche tecniche per l’attuazione del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116, di recepimento della Direttiva 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione” e del decreto ministeriale Salute Ambiente del 19 aprile 2018, che modifica alcuni articoli del precedente d.m. del 30 marzo 2010, con l’adozione dei criteri di monitoraggio indicati nelle linee guida per fioriture algali e cianobatteri, pubblicate dall’Istituto Superiore di Sanità nei rapporti Istisan 14/19 e 14/20.

L’attuale quadro normativo di riferimento prevede, oltre alla rilevazione dei fattori di contaminazione microbiologica, anche il controllo di aspetti relativi alla tutela ambientale, come la gestione del rischio derivante dalle attività antropiche, la definizione degli obiettivi di qualità e l’individuazione di opportune misure di risanamento.

Gli obiettivi generali della Direttiva sono la preservazione, la protezione e il miglioramento della qualità dell’ambiente e la protezione della salute umana, integrando in questo modo la Direttiva 2000/60/CE.

L’applicazione della nuova Direttiva ha portato delle modifiche nelle modalità di monitoraggio (parametri di campionamento e frequenza dei controlli), nonché nella metodologia di valutazione di



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

classificazione delle acque di balneazione, effettuata periodicamente sulla base delle ultime quattro stagioni balneari.

Il D.Lgs 116/08 prevede, inoltre, un'analisi d'area integrata (profili di balneazione) per la caratterizzazione delle acque ad uso balneare e l'individuazione dei potenziali fattori di rischio.

La classificazione ed il monitoraggio delle acque di balneazione devono essere realizzate ai sensi degli articoli 6, 7 e 8 del suddetto D.Lgs 116/08.

6.1.2 Norme ed indirizzi locali

Le Regioni/Province Autonome individuano annualmente per la stagione balneare successiva le zone idonee alla balneazione, i punti di monitoraggio e i relativi programmi attuativi di monitoraggio con provvedimenti (decreto o delibera) a cura delle strutture deputate al controllo della salubrità e al monitoraggio delle acque di balneazione.

Questo provvedimento annuale stabilisce, secondo quanto definito dal d.lgs. 116/2008, art. 4:

1. l'elenco dei corpi idrici idonei alla balneazione,
2. i punti di monitoraggio,
3. il programma di monitoraggio per la stagione balneare.

Tali informazioni sono poi trasmesse al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

L'individuazione delle zone idonee alla balneazione è di competenza regionale/provinciale e viene effettuata per ogni stagione balneabile con apposito atto deliberativo.

Si presentano, suddivisi per ambito geografico, i provvedimenti per l'ultima stagione balneare.

Provincia autonoma di Bolzano

In base alla D.G.P. n. 1195 del 14 novembre 2017 l'individuazione e la classificazione delle zone idonee alla balneazione è di competenza dell'Agenzia provinciale per l'Ambiente ed è determinata con Decreto dal Direttore di Ripartizione dell'Agenzia provinciale per l'ambiente; per la stagione 2021 il Decreto di competenza è il n. 21994 del 11 novembre 2020.

Provincia autonoma di Trento

L'individuazione e la classificazione delle zone idonee alla balneazione, ai sensi del decreto legislativo n. 116/08, è di competenza della Giunta Provinciale; per la stagione 2021, su proposta dell'Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, la Giunta ha approvato, con D.G.P. n. 2303 del 30 dicembre 2020 - "Attuazione della Direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della Direttiva 76/160/CEE" l'individuazione delle zone idonee alla balneazione.

Regione del Veneto

La classificazione e l'individuazione delle acque di balneazione del Veneto nonché dei relativi punti di monitoraggio del Veneto sono di competenza della Direzione Ambiente. Per la stagione balneare 2021 la classificazione delle acque di balneazione è stata approvata, ai sensi del decreto legislativo n. 116 del 30 maggio 2008, con Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali *Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

L'individuazione e la classificazione delle acque destinate alla balneazione, ai sensi del decreto legislativo n. 116/08, è di competenza della Giunta Regionale; per la stagione 2021, su proposta dell'Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, la Giunta ha approvato, con D.G.R. n. 1861 dell' 11 dicembre 2020, - "Individuazione e classificazione delle acque destinate alla balneazione - D Lgs. 116/2008 artt. 7 e 8" l'individuazione e la classificazione delle zone idonee alla balneazione.

6.2 Quadro sintetico delle principali modifiche o integrazioni intervenute rispetto al precedente ciclo di pianificazione

La Provincia autonoma di Bolzano, la Provincia autonoma di Trento e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia non hanno comunicato alcuna variazione sostanziale a parte l'aggiornamento del riferimento deliberativo emesso a cadenza annuale.

Si segnala che, ai sensi dell'articolo 64 del D.lgs. n. 152/2006, il bacino del Fissero-Tartaro-Canalbianco è stato ricompreso nel distretto idrografico del fiume Po.

Pertanto nell'area ricompresa nel Distretto delle Alpi Orientali, rispetto al precedente ciclo pianificatorio, per la Regione del Veneto si evidenzia un decremento di n. 5 aree protette, di cui n. 3 nel comune di Rosolina e n. 2 in quello di Porto Viro ed, inoltre, si segnala la designazione di n. 1 area protetta nel comune di Domegge - Lago di Centro Cadore.

Ciascuna area protetta designata è poi correlata a corpi idrici della rete idrografica del Distretto delle Alpi orientali che contengono le acque designate alla balneazione già individuate dalle Regioni/Province autonome.

6.3 Designazione dei corpi idrici a scopo ricreativo, comprese le acque designate per la balneazione

I criteri utilizzati per selezionare le aree costiere, i laghi e i tratti fluviali balneabili da far rientrare nel registro delle aree protette del Distretto sono così riassunti:

- tutte le acque costiere classificate dalle competenti amministrazioni mediante atti emessi con cadenza annuale;
- le acque di balneazione interne ai corpi idrici lacustri di superficie maggiore di 0,5 km²;
- le acque di balneazione interne ai corpi idrici lacustri di superficie compresa tra 0,2 e 0,5 km² per le quali, le competenti amministrazioni locali (Regioni/Province Autonome) abbiano riconosciuto particolari caratteristiche ecologiche ed ambientali di pregio.

Quanto sopra in applicazione del D.Lgs 152/06, Allegato I alla parte terza, che prevede l'individuazione di corpi idrici significativi da monitorare e classificare al fine del raggiungimento di eventuali obiettivi di qualità ambientale.

Nella Provincia autonoma di Bolzano è stato designato solamente il lago di Caldaro che è stato suddiviso in tre aree protette.

Nella Provincia autonoma di Trento invece sono state designate undici aree protette appartenenti ai due bacini lacustri di Caldonazzo e di Levico.

Nella Regione del Veneto le aree protette sono prevalentemente posizionate lungo gli arenili marini ed in parte nei bacini lacustri interni.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, oltre ad aree marino-costiere e lacustri, sono state inserite anche alcune aree balneabili designate lungo corpi idrici fluviali e all'interno delle acque di transizione.

Nella **Tabella 17** si evidenziano in verde le aree protette ricomprese nei bacini lacustri, in blu chiaro quelle lungo i corpi idrici fluviali ed in giallo quelle ricomprese in acque di transizione; quelle senza colore si trovano in acque marino-costiere.

Codice area protetta	Denominazione	Superficie complessiva (km²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT042021015001	Lago di Caldaro - ad ovest davanti al Lido	0,29	Decreto del Direttore di Ripartizione dell'Agenzia provinciale per l'ambiente n. 21994 del 11.11.2020	Provincia autonoma di Bolzano
IT042021015002	Lago di Caldaro - a nord est davanti hotel Ambach	0,35	Decreto del Direttore di Ripartizione dell'Agenzia provinciale per l'ambiente n. 21994 del 11.11.2020	Provincia autonoma di Bolzano
IT042021015003	Lago di Caldaro – a sud ovest davanti al campeggio di S. Giuseppe al Lago	0,63	Decreto del Direttore di Ripartizione dell'Agenzia provinciale per l'ambiente n. 21994 del 11.11.2020	Provincia autonoma di Bolzano
IT041022139001	Lago di Caldonazzo - Lido di S. Cristoforo	0,28	D.G.P. n. 2303 del 30.12.2020	Provincia autonoma di Trento
IT041022139002	Lago di Caldonazzo - Al Faro	0,18	D.G.P. n. 2303 del 30.12.2020	Provincia autonoma di Trento
IT041022032001	Lago di Caldonazzo - Al Pescatore	0,12	D.G.P. n. 2303 del 30.12.2020	Provincia autonoma di Trento
IT041022032002	Lago di Caldonazzo - Alle Barche	0,21	D.G.P. n. 2303 del 30.12.2020	Provincia autonoma di Trento
IT041022139003	Lago di Caldonazzo - Punta Indiani	0,41	D.G.P. n. 2303 del 30.12.2020	Provincia autonoma di Trento
IT041022190001	Lago di Caldonazzo – Tenna	0,36	D.G.P. n. 2303 del 30.12.2020	Provincia autonoma di Trento
IT041022032003	Lago di Caldonazzo - Camping Fleiola	0,24	D.G.P. n. 2303 del 30.12.2020	Provincia autonoma di Trento
IT041022034001	Lago di Caldonazzo - Lido di Caldonazzo	0,06	D.G.P. n. 2303 del 30.12.2020	Provincia autonoma di Trento
IT041022139005	Lago di Caldonazzo - Cà Rossa	0,39	D.G.P. n. 2303 del 30.12.2020	Provincia autonoma di Trento
IT041022104001	Lago di Levico - La Taverna	0,25	D.G.P. n. 2303 del 30.12.2020	Provincia autonoma di Trento
IT041022104002	Lago di Levico - Lido di Levico	0,21	D.G.P. n. 2303 del 30.12.2020	Provincia autonoma di Trento
IT005027034005	Mare Adriatico Bibione Imbocco Lama di Revelino	0,54	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027034001	Mare Adriatico Bibione Via Delfino	0,39	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027034002	Mare Adriatico Bibione Via del Sagittario	0,46	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027034003	Mare Adriatico Bibione Via Veneto	0,41	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione	Superficie complessiva (km²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT005027034004	Mare Adriatico Bibione Viale degli Ontani	0,53	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027034006	Mare Adriatico Bibione Sponda sx Foce Canale dei Lovi	0,54	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027005001	Mare Adriatico Brussa Sponda dx Foce Canale dei Lovi	0,31	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027005002	Mare Adriatico Brussa-Centro	0,59	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027005003	Mare Adriatico Brussa Sponda Sx Foce Canale Nicesolo	0,30	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027005013	Mare Adriatico Levante 50 M Sud Diga dx Foce Canale Nicesolo	0,18	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027005004	Mare Adriatico Spiaggia Levante - Via Torino	0,26	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027005005	Mare Adriatico Spiaggia Levante - Via Piemonte	0,31	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027005006	Mare Adriatico Madonna Dell'Angelo	0,34	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027005007	Mare Adriatico Via D'Annunzio Fine Lungomare Petronia	0,40	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027005008	Mare Adriatico Piazza Marco Polo Lungomare Venezia	0,33	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027005014	Mare Adriatico 50 M Nord Diga Sx Foce Fiume Livenza	0,11	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027005015	Mare Adriatico Porto S. Margherita 50 m Sud Diga dx Foce Fiume Livenza	0,24	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027005009	Mare Adriatico Porto S. Margherita Piazzale Portesin	0,58	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027005012	Mare Adriatico Valle Altanea Strada Brian Mare	0,70	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027005010	Mare Adriatico Duna Verde Piazzale Madoneta	0,53	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027005011	Mare Adriatico Duna Verde Via Selva Rosata Zona Colonie	0,53	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione	Superficie complessiva (km²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT005027013001	Mare Adriatico Eraclea Mare Accesso Mare Via Abeti	0,59	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027013002	Mare Adriatico Eraclea Marina di S. Croce - Via Marinella	0,39	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027019001	Mare Adriatico Sbocco Laguna del Morto	0,45	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027019012	Mare Adriatico Centro Spiaggia Laguna del Morto	0,41	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027019002	Mare Adriatico Laguna del Morto Sponda Sx Foce Fiume Piave	0,20	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027019003	Mare Adriatico Jesolo Lido Sponda dx Foce Fiume Piave	0,21	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027019004	Mare Adriatico Jesolo Lido Piazza Europa	0,48	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027019005	Mare Adriatico Jesolo Lido Via Galilei	0,57	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027019006	Mare Adriatico Jesolo Lido Piazza Milano	0,58	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027019007	Mare Adriatico Jesolo Lido Via Dalmazia	0,59	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027019008	Mare Adriatico Jesolo Lido Piazza Brescia Via Bafile	0,51	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027019009	Mare Adriatico Jesolo Lido Via Alberti	0,58	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027019010	Mare Adriatico Jesolo Lido Via Pigafetta	0,42	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027019011	Mare Adriatico Jesolo Lido Sponda Sx Foce Fiume Sile	0,23	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027044001	Mare Adriatico Cavallino Via Faro 12	0,08	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027044002	Mare Adriatico Cavallino Via Baracca 45	0,32	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027044003	Mare Adriatico Cavallino Via Baracca 55	0,52	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027044004	Mare Adriatico Cavallino Via Baracca 63	0,44	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione	Superficie complessiva (km²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT005027044005	Mare Adriatico Cavallino Via Fausta 258	0,46	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027044011	Mare Adriatico Cavallino Villaggio S. Paolo	0,46	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027044006	Mare Adriatico Cavallino Via Radaelli 10	0,35	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027044012	Mare Adriatico Cavallino Via Batterie 38	0,45	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027044007	Mare Adriatico Cavallino Via Pisani 52	0,70	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027044008	Mare Adriatico Cavallino Via Ca' Savio 77	0,64	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027044009	Mare Adriatico Cavallino Punta Sabbioni Via Montello 6	0,42	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027044010	Mare Adriatico Cavallino 100 m Nord Diga Punta Sabbioni	0,21	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027042001	Mare Adriatico Venezia Lido 100 m Sud Inizio Diga S. Nicolò	0,20	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027042002	Mare Adriatico Venezia Lido San Nicolò	0,29	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027042003	Mare Adriatico Venezia Lido Ospedale al Mare	0,19	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027042004	Mare Adriatico Venezia Lido Lungomare D'Annunzio	0,20	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027042005	Mare Adriatico Venezia Lungomare Marconi 17	0,32	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027042006	Mare Adriatico Venezia Lido Lungomare Marconi 41	0,34	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027042007	Mare Adriatico Venezia Lido Sorriso	0,34	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027042008	Mare Adriatico Venezia Lido Lungomare Marconi 61	0,54	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione	Superficie complessiva (km²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT005027042016	Mare Adriatico Venezia Lido Bassanello	0,63	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027042017	Mare Adriatico Venezia Lido Colonia Morosini	0,35	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027042009	Mare Adriatico Venezia Lido Alberoni	0,29	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027042010	Mare Adriatico Venezia Lido 100 m Nord Inizio Diga Alberoni	0,26	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027042011	Mare Adriatico Pellestrina San Pietro in Volta	0,77	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027042012	Mare Adriatico Pellestrina Sant'Antonio	0,39	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027042013	Mare Adriatico Pellestrina San Vito	0,47	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027042018	Mare Adriatico Pellestrina Case Matte	0,48	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027042014	Mare Adriatico Pellestrina Caroman	0,31	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027042015	Mare Adriatico Pellestrina 150 m Nord Inizio Diga Caroman	0,17	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027008001	Mare Adriatico Sottomarina 200 m Sud Diga S. Felice	0,17	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027008002	Mare Adriatico Sottomarina 1000 m Sud Inizio Diga S. Felice	0,26	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027008003	Mare Adriatico Sottomarina 1600 m Sud Inizio Diga S. Felice	0,33	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027008004	Mare Adriatico Sottomarina 3000 m Sud Inizio Diga S. Felice	0,36	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027008010	Mare Adriatico Sottomarina 3800 m Sud Inizio Diga San Felice	0,29	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027008005	Mare Adriatico Sottomarina 4600 m Sud Inizio Diga S. Felice	0,41	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione	Superficie complessiva (km²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT005027008006	Mare Adriatico Isola Verde 300 m Sud inizio Diga dx Foce Fiume Brenta	0,16	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027008007	Mare Adriatico Isola Verde 1100 m Sud Inizio Diga dx Foce Fiume Brenta	0,16	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027008011	Mare Adriatico Isola Verde 1400 m Sud Inizio Diga dx Foce Fiume Brenta	0,07	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027008008	Mare Adriatico Isola Verde 1150 m Nord Inizio Diga Sx Foce Fiume Adige	0,12	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005027008009	Mare Adriatico Isola Verde 500 m Nord Inizio Diga Sx Foce Fiume Adige	0,21	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005029040001	Mare Adriatico Rosolina Mare 300 m Sud Depuratore Comunale	0,32	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005029040002	Mare Adriatico Rosolina Mare 600 m Nord Torre Piezometrica	0,29	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005029040003	Mare Adriatico Rosolina Mare Torre Piezometrica	0,29	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005029040004	Mare Adriatico Rosolina Mare Piazza S. Giorgio	0,37	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005029040008	Mare Adriatico Rosolina Mare 750 m Sud Camping Vittoria	0,38	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005029040005	Mare Adriatico Rosolina Mare Punta Caleri	0,49	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005025072002	Lago di Santa Croce - Sarathei	0,13	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005025072003	Lago di Santa Croce - Poiatte	0,15	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005025072001	Lago di Santa Croce - S. Croce	0,13	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005025072004	Lago di Santa Croce - Baia delle Sirene	0,01	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005026067001	Lago di Lago - Spiaggia comunale pro loco	0,02	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione	Superficie complessiva (km²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT005026084001	Lago di Lago - Lido prealpino di Fratta	0,05	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005026067002	Lago di Santa Maria - Area verde comunale	0,02	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005026084002	Lago di Santa Maria Va' dee Femene	0,01	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005025056001	Lago del Mis - Falcine	0,05	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005025018001	Lago di Centro Cadore - Vallesella - Cologna	0,02	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005025018002	Lago di Centro Cadore - Vallesella - Casette	0,01	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005025008001	Lago di Centro Cadore - Lagole	0,02	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT005025039001	Lago di Centro Cadore - Miralago	0,04	Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020	Regione del Veneto
IT006030003001	LAGO DI SAURIS - LOCALITA' EST RIO STORTO	0,82	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006030049001	LIGNANO SABBIAORO - SPIAGGIA GABBIANO	0,40	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006030049002	LIGNANO SABBIAORO - TERRAZZA A MARE	0,20	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006030049003	LUNGOMARE MARIN - FRONTE HOTEL MARIN	0,18	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006030049004	PUNTA TAGLIAMENTO	0,16	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006030049005	CAMPING RIVIERA	0,40	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006030049006	PONTILE PINETA	0,52	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006030056001	ISOLA DI SANT ' ANDREA SUD-OVEST	0,28	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006030056002	ISOLA DI SANT ' ANDREA CENTRO	0,50	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006030056003	ISOLA DI SANT ' ANDREA SUD-EST	0,69	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006030086001	FIUME NATISONE - LOCALITA' "STUPIZZA	0,04	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006030107001	LAGO DI SAURIS - LOCALITA' " LA MAINA "	0,77	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione	Superficie complessiva (km²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT006030124001	LAGO DI CAVAZZO - LATO SUD-OVEST - LOC. RIO DA COUT - FRONTE AL CAMPING	0,54	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006030124002	LAGO DI CAVAZZO - LATO SUD-EST - ULTIMA FONTANA PUBBLICA	0,58	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006030137001	TORRENTE ARZINO - LOCALITA' PONTE DELL 'ARMISTIZIO	0,03	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006030137002	FIUME TAGLIAMENTO - LOCALITA' CORNINO CIMANO	0,49	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006031009001	ROTTA PRIMERO - CAMPING TENUTA PRIMERO	0,90	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006031009002	ROTTA PRIMERO - CAMPING EUROPA E PUNTA SPIN	1,81	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006031009003	PUNTA BARBACALE - ARENILE	1,38	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006031009004	SPIAGGIA PRINCIPALE - VIALE DEL SOLE	0,88	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006031009005	STABILIMENTO BAGNI - ENTRATA TERRAZZA MARE	0,49	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006031009006	ARENILE OCCIDENTALE - COSTA AZZURA	0,43	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006031009007	GRADO - ISOLA VOLPERA	0,16	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006031009008	GRADO - AQUILEIA - CAMPING BELVEDERE PINETA	0,48	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006031009009	GRADO - LIDO DEL CARABINIERE	2,29	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006031009010	GRADO - LA FOSA OVEST	0,57	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006031009011	GRADO - MARINA DI MACIA	0,76	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006031009012	GRADO - VALERIAN	0,81	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006031009013	GRADO -PORTO BUSO EST	0,67	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006031009014	GRADO - ISOLA DI MORGO EST	0,50	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006031009015	GRADO - ISOLA DI MORGO OVEST	0,74	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006031012001	MARINA NOVA - CAMPING PANZANO LIDO	0,12	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione	Superficie complessiva (km²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT006031012002	MARINA JULIA - CONCESSIONI DEMANIALI	0,33	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006031023001	ARENILE LIDO DI STARANZANO	0,56	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032001001	VILLAGGIO DEL PESCATORE	0,08	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032001002	DUINO - DAMA BIANCA	0,04	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032001003	SISTIANA - SOTTO IL CAMPING	0,09	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032001004	SISTIANA ALL'INTERNO DELLA BAIA	0,05	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032001005	SISTIANA - CASTELREGGIO	0,24	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032001006	COSTIERA - COSTA DEI BARBARI	0,26	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032001007	BAGNO "LE GINESTRE"	0,37	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032001008	DUINO SCOGLIERA	0,04	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032001009	DUINO - SOTTO IL CASTELLO	0,21	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032003001	BAGNO MUGGESANO	0,05	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032003002	BAGNO G.M.T.	0,11	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032003003	PONTOLETTO DOPO EX CANTIERE SAN ROCCO	0,23	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032003004	BAGNO PUNTA OLMI	0,22	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032003005	BAGNO PUNTA SOTTILE	0,22	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032003006	BAGNO LAZZARETTO	0,10	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032003007	CAMPING LAZZARETTO	0,05	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032006001	AURISINA FILTRI	0,45	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032006002	S. CROCE PORTO	0,31	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032006003	GRIGNANO (TRA PRIMO E SECONDO BAGNO)	0,20	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032006004	TRA IL BAGNO STICCO E MILITARE	0,17	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032006005	BARCOLA - FRONTE BAR "CALIFORNIA INN"	0,36	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032006006	BARCOLA TOPOLINI	0,23	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032006007	BARCOLA EX CEDAS	0,30	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione	Superficie complessiva (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT006032006008	EXCELSIOR	0,20	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032006009	TRA E.A.P.T. E FERROVIARIO	0,12	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032006010	TRA I BAGNI AUSONIA E LANTERNA	0,05	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032006011	TRA SANTA CROCE PORTO E AURISINA FILTRI	0,38	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032006012	TRA GRIGNANO E SANTA CROCE PORTO	0,35	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032006013	DIGA VECCHIA NORD - DIGA FORANEA DEL PORTO FRANCO VECCHIO	0,07	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006032006014	DIGA VECCHIA SUD - DIGA FORANEA DEL PORTO FRANCO VECCHIO	0,07	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006093026001	TORRENTE MEDUNA - LOCALITA' PONTE NAVARONS	0,05	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT006093046001	TORRENTE MEDUNA - LOCALITA' CAMPING	0,09	D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Tabella 17 - Aree protette designate come "Acque di balneazione"

Nella **Tabella 18** vengono indicati numero e superficie delle aree protette riguardanti le acque designate alla balneazione, suddivise per Amministrazione.

Tipologia corpi idrici	Numero aree protette e superficie	Provincia autonoma di Bolzano	Provincia autonoma di Trento	Regione del Veneto	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	Distretto Alpi Orientali
Acque marino costiere	Numero Aree Protette	-	-	82	55	137
	Superficie Aree Protette (km ²)	-	-	31,06	22,18	53,24
Acque di transizione	Numero Aree Protette	-	-	-	2	2
	Superficie Aree Protette (km ²)	-	-	-	0,64	0,64
Laghi	Numero Aree Protette	3	11	13	4	31
	Superficie Aree Protette (km ²)	1,27	2,71	0,66	2,72	7,36



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Tipologia corpi idrici	Numero aree protette e superficie	Provincia autonoma di Bolzano	Provincia autonoma di Trento	Regione del Veneto	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	Distretto Alpi Orientali
Fiumi	Numero Aree Protette	-	-	-	5	5
	Superficie Aree Protette (km ²)	-	-	-	0,70	0,70
TOTALE	Numero Aree Protette	3	11	95	66	175
TOTALE	Superficie Aree Protette (km ²)	1,27	2,71	31,72	26,24	61,94

Tabella 18 - Numero e sviluppo delle aree protette - acque destinate alla balneazione, in funzione delle Amministrazioni competenti

6.4 Corpi idrici destinati alla balneazione

L'elenco dei corpi idrici associati alle aree protette è stato elaborato utilizzando i dati trasmessi dalle Amministrazioni coinvolte.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT042021015001	Lago di Caldaro - ad ovest davanti al Lido	ITALW02AD1000BZ	Lago di Caldaro
IT042021015001	Lago di Caldaro - ad ovest davanti al Lido	ITARW02AD13400010BZ	Rio Pozzo
IT042021015002	Lago di Caldaro - a nord est davanti hotel Ambach	ITALW02AD1000BZ	Lago di Caldaro
IT042021015003	Lago di Caldaro - a sud ovest davanti al campeggio di S. Giuseppe al Lago	ITALW02AD1000BZ	Lago di Caldaro
IT042021015003	Lago di Caldaro - a sud ovest davanti al campeggio di S. Giuseppe al Lago	ITARW02AD13200020BZ	Fossa Grande Di Caldaro
IT042021015003	Lago di Caldaro - a sud ovest davanti al campeggio di S. Giuseppe al Lago	ITARW02AD13300010BZ	Fossa Piccola Di Caldaro
IT041022139001	Lago di Caldonazzo - Lido di S. Cristoforo	ITALW03BB0100TN	Lago di Caldonazzo
IT041022139002	Lago di Caldonazzo - Al Faro	ITALW03BB0100TN	Lago di Caldonazzo
IT041022032001	Lago di Caldonazzo - Al Pescatore	ITALW03BB0100TN	Lago di Caldonazzo
IT041022032002	Lago di Caldonazzo - Alle Barche	ITALW03BB0100TN	Lago di Caldonazzo
IT041022139003	Lago di Caldonazzo - Punta Indiani	ITALW03BB0100TN	Lago di Caldonazzo
IT041022190001	Lago di Caldonazzo - Tenna	ITALW03BB0100TN	Lago di Caldonazzo
IT041022032003	Lago di Caldonazzo - Camping Fleiola	ITALW03BB0100TN	Lago di Caldonazzo
IT041022034001	Lago di Caldonazzo - Lido di Caldonazzo	ITALW03BB0100TN	Lago di Caldonazzo
IT041022139005	Lago di Caldonazzo - Cà Rossa	ITALW03BB0100TN	Lago di Caldonazzo
IT041022104001	Lago di Levico - La Taverna	ITALW03BB0400TN	Lago di Levico
IT041022104002	Lago di Levico - Lido di Levico	ITALW03BB0400TN	Lago di Levico



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT005027034005	Mare Adriatico Bibione Imbocco Lama di Revelino	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027034001	Mare Adriatico Bibione Via Delfino	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027034002	Mare Adriatico Bibione Via del Sagittario	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027034003	Mare Adriatico Bibione Via Veneto	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027034004	Mare Adriatico Bibione Viale degli Ontani	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027034006	Mare Adriatico Bibione Sponda Sx Foce Canale dei Lovi	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005001	Mare Adriatico Brussa Sponda dx Foce Canale Dei Lovi	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005002	Mare Adriatico Brussa-Centro	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005003	Mare Adriatico Brussa Sponda Sx Foce Canale Nicesolo	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005013	Mare Adriatico Levante 50 M Sud Diga dx Foce Canale Nicesolo	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005004	Mare Adriatico Spiaggia Levante - Via Torino	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005005	Mare Adriatico Spiaggia Levante - Via Piemonte	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005006	Mare Adriatico Madonna Dell'Angelo	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005007	Mare Adriatico Via D'Annunzio Fine Lungomare Petronia	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005008	Mare Adriatico Piazza Marco Polo Lungomare Venezia	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005014	Mare Adriatico 50 M Nord Diga Sx Foce Fiume Livenza	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005015	Mare Adriatico Porto S. Margherita 50 m Sud Diga dx Foce Fiume Livenza	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005009	Mare Adriatico Porto S. Margherita Piazzale Portesin	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005012	Mare Adriatico Valle Altanea Strada Brian Mare	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005010	Mare Adriatico Duna Verde Piazzale Madoneta	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027005011	Mare Adriatico Duna Verde Via Selva Rosata Zona Colonie	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027013001	Mare Adriatico Eraclea Mare Accesso Mare Via Abeti	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027013002	Mare Adriatico Eraclea Marina di S. Croce - Via Marinella	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027019001	Mare Adriatico Sbocco Laguna del Morto	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027019012	Mare Adriatico Centro Spiaggia Laguna del Morto	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027019002	Mare Adriatico Laguna del Morto Sponda Sx Foce Fiume Piave	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027019003	Mare Adriatico Jesolo Lido Sponda dx Foce Fiume Piave	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027019004	Mare Adriatico Jesolo Lido Piazza Europa	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027019005	Mare Adriatico Jesolo Lido Via Galilei	ITACW00000500VN	Mare Adriatico



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT005027019006	Mare Adriatico Jesolo Lido Piazza Milano	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027019007	Mare Adriatico Jesolo Lido Via Dalmazia	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027019008	Mare Adriatico Jesolo Lido Piazza Brescia Via Bafile	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027019009	Mare Adriatico Jesolo Lido Via Alberti	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027019010	Mare Adriatico Jesolo Lido Via Pigafetta	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027019011	Mare Adriatico Jesolo Lido Sponda Sx Foce Fiume Sile	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027044001	Mare Adriatico Cavallino Via Faro 12	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027044002	Mare Adriatico Cavallino Via Baracca 45	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027044003	Mare Adriatico Cavallino Via Baracca 55	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027044004	Mare Adriatico Cavallino Via Baracca 63	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027044005	Mare Adriatico Cavallino Via Fausta 258	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027044011	Mare Adriatico Cavallino Villaggio S. Paolo	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027044006	Mare Adriatico Cavallino Via Radaelli 10	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027044012	Mare Adriatico Cavallino Via Batterie 38	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027044007	Mare Adriatico Cavallino Via Pisani 52	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027044008	Mare Adriatico Cavallino Via Ca` Savio 77	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027044009	Mare Adriatico Cavallino Punta Sabbioni Via Montello 6	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027044010	Mare Adriatico Cavallino 100 m Nord Diga Punta Sabbioni	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
IT005027042001	Mare Adriatico Venezia Lido 100 m Sud Inizio Diga S. Nicolo`	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042002	Mare Adriatico Venezia Lido San Nicolo`	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042003	Mare Adriatico Venezia Lido Ospedale al Mare	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042004	Mare Adriatico Venezia Lido Lungomare D'Annunzio	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042005	Mare Adriatico Venezia Lungomare Marconi 17	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042006	Mare Adriatico Venezia Lido Lungomare Marconi 41	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042007	Mare Adriatico Venezia Lido Sorriso	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042008	Mare Adriatico Venezia Lido Lungomare Marconi 61	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042016	Mare Adriatico Venezia Lido Bassanello	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042017	Mare Adriatico Venezia Lido Colonia Morosini	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042009	Mare Adriatico Venezia Lido Alberoni	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042010	Mare Adriatico Venezia Lido 100 m Nord Inizio Diga Alberoni	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042011	Mare Adriatico Pellestrina San Pietro in Volta	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042012	Mare Adriatico Pellestrina Sant'Antonio	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042013	Mare Adriatico Pellestrina San Vito	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042013	Mare Adriatico Pellestrina San Vito	ITATW00000600VN	Centro Sud
IT005027042018	Mare Adriatico Pellestrina Case Matte	ITACW00000300VN	Mare Adriatico



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT005027042018	Mare Adriatico Pellestrina Case Matte	ITATW00000600VN	Centro Sud
IT005027042014	Mare Adriatico Pellestrina Caroman	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042014	Mare Adriatico Pellestrina Caroman	ITATW00000600VN	Centro Sud
IT005027042015	Mare Adriatico Pellestrina 150 m Nord Inizio Diga Caroman	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT005027042015	Mare Adriatico Pellestrina 150 m Nord Inizio Diga Caroman	ITATW00000600VN	Centro Sud
IT005027008001	Mare Adriatico Sottomarina 200 m Sud Diga S. Felice	ITACW00000101VN	Mare Adriatico
IT005027008002	Mare Adriatico Sottomarina 1000 m Sud Inizio Diga S. Felice	ITACW00000101VN	Mare Adriatico
IT005027008003	Mare Adriatico Sottomarina 1600 m Sud Inizio Diga S. Felice	ITACW00000101VN	Mare Adriatico
IT005027008004	Mare Adriatico Sottomarina 3000 m Sud Inizio Diga S. Felice	ITACW00000101VN	Mare Adriatico
IT005027008010	Mare Adriatico Sottomarina 3800 m Sud Inizio Diga San Felice	ITACW00000101VN	Mare Adriatico
IT005027008005	Mare Adriatico Sottomarina 4600 m Sud Inizio Diga S. Felice	ITACW00000101VN	Mare Adriatico
IT005027008006	Mare Adriatico Isola Verde 300 m Sud inizio Diga dx Foce Fiume Brenta	ITACW00000101VN	Mare Adriatico
IT005027008007	Mare Adriatico Isola Verde 1100 m Sud Inizio Diga dx Foce Fiume Brenta	ITACW00000101VN	Mare Adriatico
IT005027008011	Mare Adriatico Isola Verde 1400 m Sud Inizio Diga dx Foce Fiume Brenta	ITACW00000101VN	Mare Adriatico
IT005027008008	Mare Adriatico Isola Verde 1150 m Nord Inizio Diga sx Foce Fiume Adige	ITACW00000101VN	Mare Adriatico
IT005027008009	Mare Adriatico Isola Verde 500 m Nord Inizio Diga sx Foce Fiume Adige	ITACW00000101VN	Mare Adriatico
IT005029040001	Mare Adriatico Rosolina Mare 300 m Sud Depuratore Comunale	ITACW00000101VN	Mare Adriatico
IT005029040002	Mare Adriatico Rosolina Mare 600 m Nord Torre Piezometrica	ITACW00000101VN	Mare Adriatico
IT005029040003	Mare Adriatico Rosolina Mare Torre Piezometrica	ITACW00000101VN	Mare Adriatico
IT005029040004	Mare Adriatico Rosolina Mare Piazza S. Giorgio	ITACW00000101VN	Mare Adriatico
IT005029040008	Mare Adriatico Rosolina Mare 750 m Sud Camping Vittoria	ITACW00000101VN	Mare Adriatico
IT005029040005	Mare Adriatico Rosolina Mare Punta Caleri	ITACW00000101VN	Mare Adriatico
IT005025020002	Lago di Santa Croce – Sarathei	ITALW06PI0600VN	Lago di Santa Croce
IT005025020003	Lago di Santa Croce – Poiatte	ITALW06PI0600VN	Lago di Santa Croce
IT005025020001	Lago di Santa Croce - S. Croce	ITALW06PI0600VN	Lago di Santa Croce
IT005025020004	Lago di Santa Croce – Baia delle Sirene	ITALW06PI0600VN	Lago di Santa Croce
IT005026067001	Lago di Lago -Spiaggia comunale Pro loco	ITALW06PI0200VN	Lago di Lago
IT005026084001	Lago di Lago - Lido prealpino di Fratta	ITALW06PI0200VN	Lago di Lago
IT005026067002	Lago di Santa Maria -Area verde comunale	ITALW06PI0300VN	Lago di Santa Maria



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT005026084002	Lago di Santa Maria Va' dee Femene	ITALW06PI0300VN	Lago di Santa Maria
IT005025056001	Lago del Mis - Falcine	ITALW06PI0500VN	Lago del Mis - Falcine
IT005025018001	Lago di Centro Cadore - Vallesella - Cologna	ITALW06PI0100VN	Lago di Centro Cadore
IT005025018002	Lago di Centro Cadore - Vallesella - Casette	ITALW06PI0100VN	Lago di Centro Cadore
IT005025008001	Lago di Centro Cadore - Lagole	ITALW06PI0100VN	Lago di Centro Cadore
IT005025039001	Lago di Centro Cadore - Miralago	ITALW06PI0100VN	Lago di Centro Cadore
IT006030049001	Lignano Sabbiadoro - Spiaggia Gabbiano	ITACW00000600FR	Lignano - Tagliamento
IT006030049002	Lignano Sabbiadoro - Terrazza a Mare	ITACW00000600FR	Lignano - Tagliamento
IT006030049003	Lungomare Marin - Fronte Hotel Marin	ITACW00000600FR	Lignano - Tagliamento
IT006030049004	Punta Tagliamento	ITACW00000600FR	Lignano - Tagliamento
IT006030049005	Camping Riviera	ITACW00000600FR	Lignano - Tagliamento
IT006030049006	Pontile Pineta	ITACW00000600FR	Lignano - Tagliamento
IT006030056001	Isola di Sant'Andrea Sud-ovest	ITACW00000901FR	Porto Buso - Fossalon
IT006030056002	Isola di Sant'Andrea Centro	ITACW00000901FR	Porto Buso - Fossalon
IT006030056003	Isola di Sant'Andrea Sud-est	ITACW00000901FR	Porto Buso - Fossalon
IT006031009001	Rotta Primero - Camping Tenuta Primero	ITACW00000901FR	Porto Buso - Fossalon
IT006031009002	Rotta Primero - Camping Europa e Punta Spin	ITACW00000901FR	Porto Buso - Fossalon
IT006031009003	Punta Barbacale - Arenile	ITACW00000901FR	Porto Buso - Fossalon
IT006031009004	Spiaggia Principale - Viale del Sole	ITACW00000901FR	Porto Buso - Fossalon
IT006031009005	Stabilimento Bagni - Entrata Terrazza Mare	ITACW00000901FR	Porto Buso - Fossalon
IT006031009006	Arenile occidentale - Costa Azzura	ITACW00000901FR	Porto Buso - Fossalon
IT006031009007	Grado - Isola Volpera	ITATW00003900FR	Ara Storta
IT006031009008	Grado - Aquileia - Camping Belvedere Pineta	ITATW00004200FR	Paludo della Carogna
IT006031009009	Grado - Lido del Carabiniere	ITACW00000901FR	Porto Buso - Fossalon
IT006031009010	Grado - La Fosa Ovest	ITACW00000901FR	Porto Buso - Fossalon



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT006031009011	Grado - Marina di Macia	ITACW00000901FR	Porto Buso - Fossalon
IT006031009012	Grado - Valerian	ITACW00000901FR	Porto Buso - Fossalon
IT006031009013	Grado -Porto Buso Est	ITACW00000901FR	Porto Buso - Fossalon
IT006031009014	Grado - Isola di Morgo Est	ITACW00000901FR	Porto Buso - Fossalon
IT006031009015	Grado - Isola di Morgo Ovest	ITACW00000901FR	Porto Buso - Fossalon
IT006031012001	Marina Nova - Camping Panzano Lido	ITACW00001501FR	Baia di Panzano
IT006031012002	Marina Julia - Concessioni demaniali	ITACW00001501FR	Baia di Panzano
IT006031023001	Arenile Lido di Staranzano	ITACW00001501FR	Baia di Panzano
IT006032001001	Villaggio del Pescatore	ITACW00001501FR	Baia di Panzano
IT006032001002	Duino - Dama Bianca	ITACW00001501FR	Baia di Panzano
IT006032001003	Sistiana - Sotto il Camping	ITACW00001501FR	Baia di Panzano
IT006032001003	Sistiana - Sotto il Camping	ITACW00001701FR	Miramare - Costiera
IT006032001004	Sistiana - All'interno della baia	ITACW00001701FR	Miramare - Costiera
IT006032001005	Sistiana - Castelreggio	ITACW00001701FR	Miramare - Costiera
IT006032001006	Costiera - Costa dei Barbari	ITACW00001701FR	Miramare - Costiera
IT006032001007	Bagno "Le Ginestre"	ITACW00001701FR	Miramare - Costiera
IT006032001008	Duino Scogliera	ITACW00001501FR	Baia di Panzano
IT006032001009	Duino - Sotto il Castello	ITACW00001501FR	Baia di Panzano
IT006032003001	Bagno Muggesano	ITACW00002101FR	Trieste - Muggia
IT006032003002	Bagno G.M.T.	ITACW00002101FR	Trieste - Muggia
IT006032003003	Pontiletto dopo ex Cantiere San Rocco	ITACW00002101FR	Trieste - Muggia
IT006032003004	Bagno Punta Olmi	ITACW00002101FR	Trieste - Muggia
IT006032003005	Bagno Punta Sottile	ITACW00002101FR	Trieste - Muggia
IT006032003006	Bagno Lazzaretto	ITACW00002101FR	Trieste - Muggia
IT006032003007	Camping Lazzaretto	ITACW00002101FR	Trieste - Muggia
IT006032006001	Aurisina Filtri	ITACW00001701FR	Miramare - Costiera
IT006032006002	S. Croce Porto	ITACW00001701FR	Miramare - Costiera
IT006032006003	Grignano (tra primo e secondo bagno)	ITACW00001701FR	Miramare - Costiera
IT006032006004	Tra il Bagno Sticco e Militare	ITACW00001701FR	Miramare - Costiera
IT006032006005	Barcola - Fronte Bar "California Inn"	ITACW00001701FR	Miramare - Costiera
IT006032006005	Barcola - Fronte Bar "California Inn"	ITACW00002101FR	Trieste - Muggia
IT006032006006	Barcola Topolini	ITACW00002101FR	Trieste - Muggia
IT006032006007	Barcola ex Cedas	ITACW00002101FR	Trieste - Muggia
IT006032006008	Excelsior	ITACW00002101FR	Trieste - Muggia
IT006032006009	Tra E.A.P.T. e Ferroviario	ITACW00002101FR	Trieste - Muggia
IT006032006010	Tra i Bagni Ausonia e Lanterna	ITACW00002101FR	Trieste - Muggia
IT006032006011	Tra Santa Croce Porto e Aurisina Filtri	ITACW00001701FR	Miramare - Costiera
IT006032006012	Tra Grignano e Santa Croce Porto	ITACW00001701FR	Miramare - Costiera



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT006032006013	Diga Vecchia Nord - Diga Foranea del Porto Franco Vecchio	ITACW00002101FR	Trieste - Muggia
IT006032006014	Diga Vecchia Sud - Diga Foranea del Porto Franco Vecchio	ITACW00002101FR	Trieste - Muggia
IT006030003001	Lago di Sauris - Località Est Rio Storto	ITALW10TG0200FR	Lago di Sauris
IT006030003001	Lago di Sauris - Località Est Rio Storto	ITARW10TG07400010FR	Rio Storto
IT006030107001	Lago di Sauris - Località " La Maina "	ITALW10TG0200FR	Lago di Sauris
IT006030107001	Lago di Sauris - Località " La Maina "	ITARW10TG07300010FR	Rio Di Sauris e Maina
IT006030107001	Lago di Sauris - Località " La Maina "	ITARW10TG06900020FR	Torrente Lumiei
IT006030124001	Lago di Cavazzo - Lato Sud-ovest - Loc. Rio da Cout - Fronte al Camping	ITALW10TG0100FR	Lago di Cavazzo
IT006030124001	Lago di Cavazzo - Lato Sud-ovest - Loc. Rio da Cout - Fronte al Camping	ITARW10TG01900010FR	Rio Pusala
IT006030124002	Lago di Cavazzo - Lato Sud-est - ultima fontana pubblica	ITALW10TG0100FR	Lago di Cavazzo
IT006030086001	Fiume Natisone - Località Stupizza	ITARW13IS01000040FR	Torrente Natisone
IT006030137001	Torrente Arzino - Località Ponte dell'Armistizio	ITARW10TG00900010FR	Torrente Arzino
IT006030137002	Fiume Tagliamento - Località Cornino Cimano	ITARW10TG00100050FR	Fiume Tagliamento
IT006093026001	Torrente Meduna - Località Ponte Navarons	ITARW08LI01300060FR	Fiume Meduna
IT006093046001	Torrente Meduna - Località Camping	ITARW08LI01300070FR	Fiume Meduna
IT006093046001	Torrente Meduna - Località Camping	ITARW08LI04100010FR	Torrente Chiarchia

Tabella 19 - Corpi idrici associati alle aree protette "Acque di balneazione"

I colori delle celle relative alla colonna delle aree protette indicano il giudizio delle acque da distinguere tra:

- giudizio eccellente (colore blu chiaro);
- giudizio buono (colore verde);
- giudizio sufficiente (colore giallo);
- giudizio scarso (colore rosso) con temporaneo divieto di balneazione come già indicato.

Nei prossimi paragrafi di questo capitolo seguono considerazioni dettagliate suddivise per classe di giudizio ed Amministrazione.

Nella **Tavola L** è riportata la *Carta delle aree protette – acque di balneazione*.

6.5 Obiettivi specifici per i corpi idrici destinati alla balneazione

Gli obiettivi di qualità specifici per le aree protette a specifica destinazione funzionale previste nell'articolo 79, comma 1, lettera b, relativi alle "acque destinate alla balneazione" sono esplicitati dal D.Lgs. 152/2006 art. 83, che fino alla sua modifica sopraggiunta col D.M. del 30 marzo 2010, prevedeva che le "acque destinate alla balneazione" avrebbero dovuto soddisfare i requisiti chimici, fisici e microbiologici, di cui al D.P.R. 470/1982, in base al quale era previsto il rispetto dei n. 12 parametri riportati nella **Tabella 20**.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Progressivo parametro	Parametri	Valore limite	Frequenza minima dei campioni	Metodo d'analisi o d'ispezione
1)	Coliformi totali/100 ml	2000	Bimensile [1]	Per le modalità applicative vedi allegato 2 al D.P.R. 470/1982.
2)	Coliformi fecali/100 ml	100	Bimensile [1]	Per le modalità applicative vedi allegato 2 al D.P.R. 470/1982.
3)	Streptococchi fecali/100 ml	100	Bimensile [1]	Per le modalità applicative vedi allegato 2 al D.P.R. 470/1982.
4)	Salmonelle/1l	0	[2]	[2]
5)	pH	6 ÷ 9° [0]	Bimensile [1]	Metodo elettronico
6)	Colorazione	Assenza di variazione anomala del colore [0]	Bimensile [1]	Ispezione visiva o fotometria secondo gli standard della scala Pt-Co
7)	Trasparenza m	1 [0]	Bimensile [1]	Disco di Secchi
8)	Oli minerali mg/l [3]	Assenza di pellicola visibile alla superficie dell'acqua e assenza di odore ≤ 0,5	Bimensile [1]	Ispezione visiva e olfattiva Estrazione da un volume sufficiente e pesata del residuo secco
9)	Sostanze tensioattive che reagiscono al blu di metilene mg/l (lauril solfato) [3]	Assenza di schiuma persistente ≤ 0,5	Bimensile [1]	Ispezione visiva Spettrofotometria di assorbimento al blu di metilene
10)	Fenoli mg/l (C6H5OH) [3]	Nessun odore specifico ≤ 0,05	Bimensile [1]	Verifica dell'assenza di odore specifico del fenolo Spettrofotometria di assorbimento: metodo della 4-amminoantipirina
11)	Ossigeno disciolto saturazione O2 %	70 ÷ 120	Bimensile [1]	Metodo di Winkler o metodo elettrometrico
11 bis)	Enterovirus PFU/10 L	0	[4]	[4]

[0] Superamento dei limiti previsti in presenza di eccezionali condizioni geografiche o geologiche.

[1] Quando le analisi effettuate negli ultimi due periodi di campionamento hanno dato costantemente risultati favorevoli per tutti i parametri del presente allegato e quando non sia intervenuto alcun fattore di deterioramento della qualità delle acque, la frequenza minima di campionamento può essere ridotta di un fattore due (36).

[2] La ricerca di salmonella sarà effettuata quando, a giudizio dell'Autorità di controllo, particolari situazioni facciano sospettare una loro eventuale presenza. In tal caso la ricerca delle salmonelle sarà effettuata mediante filtrazione su membrana, arricchimento di terreni liquidi, isolamento su terreni solidi ed identificazione.

[3] Qualora l'esame ispettivo dia un referto dubbio occorre applicare il valore limite numerico.

[4] La ricerca di enterovirus sarà effettuata quando, a giudizio delle Autorità di controllo, particolari situazioni facciano sospettare una loro eventuale presenza. In tal caso la ricerca degli enterovirus sarà effettuata mediante concentrazioni a mezzo filtrazione, flocculazione o centrifugazione e conferma.

Tabella 20 - Requisiti di qualità delle "Acque di Balneazione" di cui al DPR 470/1982

Fino al 2009 il d.lgs. 152/2006 prevedeva che le acque destinate alla balneazione dovessero soddisfare i seguenti requisiti, di cui al d.p.r. 470/1982, per essere classificate idonee alla balneazione:

- per ogni acqua di balneazione, nel periodo di campionamento stabilito dal decreto (1 aprile - 30 settembre), doveva essere garantito un numero minimo di 12 campioni, prelevati con frequenza almeno bimensile;



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

- l'80% dei campioni doveva risultare conforme per i parametri "coliformi totali", "coliformi fecali" e "streptococchi fecali";
- il 90% dei campioni doveva essere conforme per gli altri parametri (pH, colorazione, trasparenza, oli minerali, sostanze tensioattive, fenoli, ossigeno disciolto).

Se, durante la stagione balneare, uno dei campioni routinari fosse risultato non conforme, occorre procedere all'analisi di cinque campioni supplementari; una non conformità di due di questi campioni, anche per un solo parametro, determinava un divieto temporaneo di balneazione nella zona interessata. La balneabilità poteva essere ripristinata solo con due campionamenti consecutivi favorevoli. Se, invece, le analisi relative a quattro campioni supplementari, anche non consecutivi, avesse dato esito favorevole per tutti i parametri, veniva mantenuto il giudizio di idoneità alla balneazione.

A decorrere dalla stagione balneare 2010, con il d.lgs. 116/2008 e con la successiva pubblicazione del relativo d.m. di attuazione del 30 marzo 2010, l'Italia ha recepito la direttiva europea 2006/7/CE, che regola la gestione delle acque di balneazione. La nuova normativa ha portato alcune innovazioni:

1. passaggio dal concetto di "conformità" delle acque di balneazione al concetto di "classificazione", inteso come valutazione della qualità delle acque di balneazione;
2. introduzione del "profilo" delle acque di balneazione;
3. introduzione di un programma di monitoraggio stabilito prima dell'inizio di ogni stagione balneare;
4. sostituzione dei parametri "coliformi totali", "coliformi fecali" e "streptococchi fecali" con i parametri "Enterococchi intestinali" e "Escherichia coli" (vedi **Tabella 21**).

La nuova normativa prevede un programma di monitoraggio con campionamenti da svolgersi mensilmente, per il periodo maggio - settembre di ogni anno, con un intervallo tra le date di prelievo che non supera mai la durata di un mese. Inoltre, in ciascuna area è previsto un campione aggiuntivo prima dell'inizio della stagione.

Informazioni tipologiche	Acque Interne (ufc oppure mpn/100ml)		Acque Costiere e di Transizione (ufc oppure mpn/100ml)	
	Escherichia coli	Enterococchi intestinali	Escherichia coli	Enterococchi intestinali
Valori limite per un singolo campione	1000	500	500	200

Tabella 21 - Parametri che determinano la non balneabilità per tutta l'acqua di pertinenza del punto di monitoraggio risultato non conforme

Escherichia coli è una specie batterica termoresistente il cui habitat naturale è l'intestino umano e animale per cui la sua presenza è un indizio sicuro di contaminazione fecale. Anche gli Enterococchi intestinali sono ospiti abituali dell'intestino dell'uomo e degli animali e hanno una capacità di sopravvivenza nell'ambiente maggiore rispetto a quella di Escherichia coli.

Il superamento del valore limite per un singolo campione determina il divieto temporaneo di balneazione, stabilito con apposita Ordinanza del Sindaco, e l'obbligo dell'informazione ai bagnanti con segnali di divieto, per tutta l'acqua di pertinenza del punto di monitoraggio.

Tale misura di gestione è revocata quando la qualità dell'acqua ritorna nei limiti normativi dimostrati da un successivo esito analitico favorevole.

Al termine di ogni stagione balneare a ciascuna acqua di balneazione viene attribuita una classe di qualità, sulla base dei valori dei parametri microbiologici Escherichia coli ed Enterococchi intestinali relativi alla stagione balneare appena conclusa e alle tre stagioni balneari precedenti; le acque di balneazione sono classificate secondo quattro classi di qualità:

- eccellente



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

- buona
- sufficiente
- scarsa.

Tale classificazione, basata secondo decreto su un calcolo statistico, ha validità fino all'inizio della stagione balneare successiva.

Ai fini di una completa valutazione delle caratteristiche delle acque di balneazione e dei rischi di inquinamento derivanti da attività antropiche, per ogni acqua di balneazione è predisposto un "profilo", contenente informazioni sulle caratteristiche fisiche, geografiche e idrologiche del territorio circostante, utili per individuare le principali fonti di contaminazione e la loro relazione con la qualità delle acque di balneazione per una migliore gestione dei rischi.

Per ogni punto di prelievo sono effettuate anche rilevazioni di parametri ambientali (temperatura dell'aria, temperatura dell'acqua, vento, stato del lago, corrente superficiale, condizioni meteorologiche). Inoltre, in accordo con quanto previsto dalla DQA articolo 9, tramite un'ispezione visiva vengono individuati eventuali residui bituminosi, vetro, plastica o altri rifiuti. Infine, secondo quanto previsto dalla DQA articolo 8, qualora il profilo delle acque di balneazione indichi un potenziale di proliferazione cianobatterica, viene effettuato un monitoraggio adeguato, che prevede l'adozione immediata di misure di gestione pregnanti, nel caso si individui un rischio per la salute. Con la pubblicazione del Decreto 19 aprile 2018, tale monitoraggio deve essere effettuato secondo i criteri individuati nelle linee guida pubblicate dall'Istituto superiore di sanità nel rapporto Istisan n. 14/20.

Per ogni area di balneazione designata è disponibile un profilo sia sul portale del Ministero della Salute che su quelli delle Amministrazioni regionali/provinciali. Inoltre sono disponibili le seguenti informazioni relative a:

- Valutazione di due parametri batteriologici: Escherichia coli ed Enterococchi intestinali (più specifici come indicatori di contaminazione fecale).
- Chiusura e riapertura di un sito di balneazione a seguito di esito rispettivamente sfavorevole e favorevole anche di una sola analisi. I valori limite per un singolo campione, il cui superamento determina l'immediato divieto di balneazione con Ordinanza del Sindaco del comune interessato, sono riportati nella tabella in vigore. La misura viene revocata non appena l'acqua rientra nei limiti.

Per l'elaborazione del giudizio di conformità, sono stati presi in considerazione i parametri microbiologici Escherichia coli e Enterococchi Intestinali derivanti dai monitoraggi effettuati nel quadriennio 2017-2020.

Il D.Lgs n. 116/08, all'articolo 4, prevede che le Regioni individuino e trasmettano al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, entro il 1° marzo di ogni anno:

- l'elenco delle acque di balneazione e i punti di monitoraggio;
- il programma di monitoraggio per la stagione balneare.

Inoltre:

- le «acque di balneazione» sono le acque dolci, correnti o di lago e le acque marine nelle quali la balneazione è espressamente autorizzata ovvero non vietata;
- la «stagione balneare» è il periodo compreso tra il 1° maggio ed il 30 settembre;
- il «periodo di campionamento» è il periodo che inizia un mese prima della stagione balneare e termina con la fine della stessa.

Per la stagione balneare 2021 sono state individuate, nell'area di pertinenza del Distretto idrografico delle Alpi orientali, n. 175 acque di balneazione, il cui elenco, unitamente ai profili delle medesime, ai



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

relativi punti di campionamento ed al programma di monitoraggio, sono stati trasmessi, per via telematica, al Ministero della Salute, entro i termini previsti dalla normativa.

Ad ogni area di balneazione designata è quindi associato un profilo riportato sul portale del Ministero della Salute; la ricerca delle aree di balneazione sul portale avviene mediante un'apposita mappa sulla quale sono tracciati tutti i punti di campionamento per la verifica della balneabilità. Inoltre il Ministero della Salute fornisce un aggiornamento in tempo reale ai cittadini sullo stato di qualità delle acque di balneazione al seguente indirizzo:

<http://www.portaleacque.salute.gov.it/PortaleAcquePubblico/homeBalneazione.do>

In sintesi lo stato delle acque di balneazione prevede la classificazione delle acque in quattro classi di qualità ai sensi della Direttiva 2006/7/CE e D.Lgs.116/2008 (**Tabella 22**).

Giudizio di qualità	Acque Interne		Acque Costiere e di Transizione	
	Escherichia coli	Enterococchi intestinali	Escherichia coli	Enterococchi intestinali
	Classi di qualità (ufc/100ml)			
Scarso	>900 (**)	>330 (**)	>500 (**)	>185 (**)
Sufficiente	900 (**)	330 (**)	500 (**)	185 (**)
Buono	1000 (*)	400 (*)	500 (*)	200 (*)
Elevato	500 (*)	200 (*)	250 (*)	100 (*)

(*) sulla base del 95° percentile (**)sulla base del 90° percentile

Tabella 22 - Parametri che determinano il giudizio di qualità delle Acque di Balneazione

Gli obiettivi specifici dei corpi idrici associati alle acque di balneazione sono:

- il rispetto dei limiti previsti per i due parametri microbiologici Escherichia coli ed Enterococchi intestinali durante la stagione balneare in corso, secondo quanto indicato alla **Tabella 22**;
- il raggiungimento dell'obiettivo previsto dalla direttiva 2006/7/CE, art. 5, in base al quale tutte le acque di balneazione, entro la fine della stagione balneare 2015, devono raggiungere almeno la classe di qualità "Sufficiente", rispettando i limiti previsti nella **Tabella 22**;
- l'obiettivo riportato nel precedente punto 2 è allineato dal punto di vista temporale con i medesimi obiettivi della DQA. Nel Distretto delle Alpi orientali tale obiettivo specifico per le acque di balneazione è stato soddisfatto.

6.6 Reti di monitoraggio previste per la verifica della conformità alla specifica destinazione "acque di balneazione" e per il raggiungimento degli obiettivi più rigorosi previsti dalla normativa europea

Dai dati estrapolati dall'ultima stagione di monitoraggio si evince la complessiva eccellente "salute" delle acque distrettuali designate per la balneazione; infatti considerando complessivamente tutte le 175 aree protette e i corrispondenti corpi idrici emerge che 160 di queste (91,5%) sono state classificate con giudizio eccellente (colore blu), 10 pari al 6% con giudizio buono (colore verde), 4 pari al 2% con giudizio sufficiente (colore giallo) e solo in un caso il giudizio è stato scarso (0,5%) con temporaneo divieto di balneazione.

A livello amministrativo si rileva che nelle Province autonome di Bolzano e di Trento il giudizio è totalmente eccellente mentre nella Regione del Veneto si abbassa all'87% ed in quella del Friuli Venezia Giulia il giudizio eccellente si abbassa complessivamente al 95%.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

La situazione a livello distrettuale è generalmente stabile con lievi oscillazioni registrate nella Regione del Veneto (lieve peggioramento) e nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (lieve miglioramento).

6.6.1 Provincia autonoma di Bolzano

Per la stagione balneare 2021 tutte le acque di balneazione sono state monitorate e classificate in classe di qualità eccellente; ciò è stato deliberato con Decreto del Direttore di Ripartizione dell'Agenzia provinciale per l'ambiente n. 21994 dell'11 novembre 2020.

I profili delle acque di balneazione sono eseguiti dall'Agenzia provinciale per l'ambiente per il tramite del Laboratorio biologico di Laives; le informazioni sono consultabili al seguente link: <https://ambiente.provincia.bz.it/acqua/laghi-balneabili-alto-adige.asp>

6.6.2 Provincia autonoma di Trento

Per la stagione balneare 2021 tutte le acque di balneazione sono state monitorate e classificate in classe di qualità eccellente; ciò è stato disposto con D.G.P. n. 2303 del 30 dicembre 2020.

I profili delle acque di balneazione sono eseguiti dall'Azienda per i Servizi Sanitari per il tramite del Dipartimento Prevenzione - U.O. Igiene e Sanità Pubblica; le informazioni sono consultabili al seguente link: <https://www.apss.tn.it/monitoraggio-acque-di-balneazione>

6.6.3 Regione del Veneto

Dal 1999 ARPAV esegue per le acque balneabili del Veneto i controlli per la verifica dell'idoneità alla balneazione; ogni anno la Regione del Veneto individua sia le acque destinate alla balneazione, sulle quali viene attivato un sistema di sorveglianza e di controllo da parte di ARPAV, sia le acque non destinate alla balneazione ovvero da vietare permanentemente alla balneazione a cura dei Comuni interessati.

Le informazioni sulla balneabilità e i profili delle acque di balneazione sono consultabili al seguente link: http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/acqua/datiacqua/balneazione_rete.php

Per la stagione balneare 2021 la classificazione delle acque di balneazione è stata approvata, ai sensi del decreto legislativo n. 116 del 30 maggio 2008, con Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 824 del 29 settembre 2020.

Si segnala che, ai sensi del citato Decreto, sono state classificate in classe di qualità eccellente n. 83 acque di balneazione, n. 7 in classe buona, n. 4 in classe sufficiente ed inoltre che l'acqua corrispondente al punto 564 "Vallesella - casette" - lago di Centro Cadore - codice area protetta IT005025018002 - comune di Domegge di Cadore (BL) - ha riportato lo stato di qualità scarso ragione per cui è temporaneamente vietata la balneazione per motivi igienico-sanitari per la stagione balneare 2021.

Questo sito sarà oggetto nella prossima stagione balneare di monitoraggio al fine di valutare il raggiungimento con la prossima classificazione della classe "sufficiente" o superiore che ne permetta la riapertura alla balneazione.

La relativa ordinanza di divieto alla balneazione per l'intera stagione balneare e l'informazione al pubblico sono a carico del Sindaco di Domegge di Cadore (BL); sarà invece, come acquisito da Regione del Veneto, compito del Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi redigere un programma di misure volte a ridurre o eliminare le cause di inquinamento del sito.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Infine si segnala che nel corso del 2021 l'area, codice "IT005027008009 - Mare Adriatico Isola Verde 500 m Nord Inizio Diga sx Foce Fiume Adige", è stata definita come zona permanentemente non idonea.

6.6.4 Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

L'ARPA del Friuli Venezia Giulia svolge i controlli sulle acque costiere per la verifica dell'idoneità alla balneazione con una rete composta da n. 55 stazioni di monitoraggio lungo le acque costiere, n. 2 nella laguna di Grado e n. 9 stazioni di monitoraggio su laghi e fiumi per un totale di n. 66 punti.

Le informazioni sulla balneabilità e i profili delle acque di balneazione sono consultabili al seguente link: <http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/acqua/balneazione/monitoraggio/mappa.html>

Per la stagione balneare 2021 la classificazione delle acque di balneazione è stata approvata, ai sensi del decreto legislativo n. 116 del 30 maggio 2008, con D.G.R. n. 1861 dell' 11.12.2020. Si segnala che sono state classificate in classe di qualità eccellente n. 62 acque di balneazione e n. 4 acque in classe buona.



7 Zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE

7.1 Presupposti normativi

A livello europeo, le zone vulnerabili da nitrati sono regolamentate con la direttiva 91/676/CEE, che ha come principali obiettivi la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento delle acque causato direttamente o indirettamente dai nitrati di origine agricola.

Secondo quanto stabilito dalla direttiva gli Stati membri devono delimitare, in casi specifici stabiliti nell'Allegato VII/A-I parte terza del D.Lgs. 152/2006, le zone vulnerabili da nitrati e devono fissare codici di buona pratica agricola concernenti modalità, periodi e condizioni per le operazioni di fertilizzazione e le indicazioni gestionali dei terreni (Allegato VII/A-II parte terza del D.Lgs. 152/2006).

Per le zone vulnerabili designate gli Stati membri devono elaborare e applicare i cosiddetti "Programmi di Azione per le zone vulnerabili" contenenti misure vincolanti (Allegato VII/A-IV parte terza del D.Lgs. 152/2006) e modalità di applicazione degli effluenti in rapporto all'uso del suolo. Queste misure devono garantire che il quantitativo di effluenti di allevamento sparso sul terreno ogni anno, compreso quello distribuito dagli animali stessi, non sia superiore alla soglia di 170 kg di azoto per ettaro.

È comunque consentito agli Stati membri fissare quantitativi diversi in presenza di particolari condizioni.

L'articolo 10 della direttiva nitrati prevede inoltre che gli Stati membri presentino, ogni quattro anni, una relazione alla CE sullo stato di attuazione della direttiva sul territorio nazionale.

7.1.1 Norme ed indirizzi statali

La prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola riguarda il riscontro oggettivo, sulla base dei dati analitici acquisiti, della presenza di nitrati in concentrazione tale da rendere vulnerabile la risorsa idrica e di conseguenza le aree in essa drenanti.

Sulla base dei dati dei monitoraggi effettuati sui corpi idrici superficiali e sotterranei, viene verificata la presenza e la concentrazione di nitrati e lo stato di eutrofizzazione dei corpi idrici.

Si considerano pertanto zone vulnerabili le porzioni di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali scarichi.

Gli Stati membri devono individuare le seguenti tipologie di acqua, in base tra l'altro ai seguenti criteri:

- le acque inquinate, secondo l'Allegato VII/A-I parte terza del D.Lgs. 152/2006, costituite da:
 - acque dolci superficiali, in particolare quelle destinate alla produzione di acqua potabile, che presentano o possono presentare una concentrazione di nitrati superiore a 50 mg/L (espressi come N03), se non si interviene;
- le acque dolci sotterranee che presentano o possono presentare una concentrazione di nitrati superiore a 50 mg/L (espressi come N03), se non si interviene;
- i laghi naturali di acqua dolce o altre acque dolci, estuari, acque costiere marine, caratterizzati dalla presenza di eutrofizzazione oppure dalla possibilità del verificarsi di tale fenomeno nell'immediato futuro, se non si interviene con i Programmi d'azione.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

A livello nazionale, la direttiva 91/676/CEE è stata recepita con il d.lgs. 152/2006. In particolare, l'Allegato VII/A-I del citato decreto 152/2006, definisce le zone vulnerabili come: "...le zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali scarichi".

In Italia la Direttiva nitrati è attuata dai seguenti atti normativi:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.;
- il decreto ministeriale 7 aprile 2006 ««Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento»»;
- il decreto ministeriale 25 febbraio 2016 che ha aggiornato, con l'esperienza maturata nel primo periodo di applicazione del decreto di cui sopra, i criteri generali e le norme tecniche sulla base dei quali le Regioni/Province autonome elaborano i Programmi d'Azione per le Zone Vulnerabili ai Nitrati.

Le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola sono individuate, definite e disciplinate all'art. 92, commi 4 e 5 del D.Lgs 152/2006. In particolare tali zone sono individuate sia in virtù del riscontro oggettivo di nitrati nella matrice acquosa, che dalla possibilità del verificarsi di fenomeni di eutrofizzazione legati all'azoto stesso. Sono da applicarsi i criteri contenuti nell'Allegato VII/A-I parte terza del D.Lgs. 152/2006.

I decreti fissano gli obblighi generali e i criteri tecnici necessari ad assicurare l'attuazione omogenea sul territorio nazionale della Direttiva; alle Regioni/Province Autonome è assegnata la responsabilità dell'attuazione sul territorio di competenza considerando le condizioni ambientali e agronomiche specifiche.

L'articolo 30 e l'Allegato VIII del decreto ministeriale 7 aprile 2006 prescrivono le modalità di svolgimento dei controlli sull'attuazione delle misure della Direttiva nitrati nelle zone vulnerabili.

Riguardo ai piani di azione regionali occorre ricordare che, in occasione della richiesta di una deroga da parte dell'Italia, ottenuta con la Decisione della Commissione 2011/721/UE, è consentita la somministrazione di un quantitativo di azoto da effluenti zootecnici fino a 250 kg/ha/anno in funzione delle condizioni tecniche imposte dalla Decisione citata. Le Regioni, per ottenere la deroga, hanno migliorato le misure dei propri Programmi di azione con l'indicazione di precisi limiti di apporto di azoto totale per coltura oppure l'impegno di assicurare un'efficienza minima più elevata, non inferiore al 65%, nell'utilizzazione dell'azoto da effluenti zootecnici per la fertilizzazione. Inoltre annualmente le Regioni devono presentare un elenco delle aziende e delle relative SAU interessate che hanno usufruito della deroga.

7.1.2 Norme ed indirizzi locali

Sono di competenza delle Regioni:

1. il monitoraggio delle acque, con la valutazione dello stato trofico (articolo 92, comma 5 del D.Lgs. 152/2006);
2. la designazione delle zone vulnerabili, il riesame e l'eventuale revisione delle stesse, almeno ogni quattro anni (articolo 92, comma 5 del D.Lgs 152/2006);
3. la definizione dei Programmi di azione, riesame ed eventuale revisione degli stessi ed il loro controllo almeno ogni quattro anni (articolo 92, comma 8 bis del D.Lgs 152/2006);
4. la predisposizione di azioni a favorire formazione e informazione degli agricoltori (articolo 92, comma 8, lettera (b) del D.Lgs 152/2006).



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Nell'individuazione delle zone vulnerabili, le Regioni/Province Autonome devono tenere conto:

- delle caratteristiche fisiche e ambientali delle acque e dei terreni che determinano il comportamento dei nitrati nel sistema acqua/terreno;
- del risultato conseguibile attraverso i Programmi d'Azione adottati.

Provincia autonoma di Bolzano

In Provincia di Bolzano non sono state designate zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ai sensi dell'art. 92 del d.lgs. 152/2006.

Questo orientamento è stato confermato nel Piano di tutela delle acque (PTA) approvato con D.G.P. 516 del 15 giugno 2021.

Le designazioni delle zone vulnerabili da nitrati sono riesaminate ed eventualmente riviste ogni quattro anni.

Nessun valore supera la soglia indicata dalla legge dei 50 mg/l.; l'analisi dei dati di monitoraggio evidenzia i corsi d'acqua con pressione potenzialmente significativa derivata dai nutrienti. I corpi idrici interessati da valori elevati di nitrati sono alcuni fossati di fondovalle e i risultati sono attribuibili, oltre che agli input, anche alle caratteristiche idrologiche delle fosse stesse. Il carattere più lenticico delle fosse favorisce l'accumulo di nutrienti.

Ai sensi della normativa, i risultati delle analisi chimiche non impongono quindi l'individuazione di aree vulnerabili da nitrati e tanto meno di eventuali piani d'azione per ridurre i carichi di nutrienti.

In particolare, non sono presenti:

- acque superficiali utilizzate o destinate alla produzione di acqua potabile, che contengono o possono contenere una concentrazione di nitrati superiore a 50 mg/l;
- laghi naturali di acque dolci o altre acque dolci con la presenza di fenomeni di eutrofizzazione imputabili all'attività agricola;
- l'analisi delle serie storiche dei valori di nitrati monitorati sulle acque sotterranee non ha evidenziato trend significativi.

Non sono quindi state riscontrate situazioni che necessitano di particolari interventi di salvaguardia e risanamento né sono da applicarsi i criteri contenuti nell'Allegato 7/A-I parte terza del D.Lgs. 152/2006 né sono stati definiti programmi d'azione.

Pur non presentandosi la necessità legislativa di istituire zone vulnerabili da nitrati sono state, comunque, considerate misure al fine di garantire una tutela adeguata per i corpi idrici relative all'apporto di nitrati.

Provincia autonoma di Trento

La Deliberazione della Giunta provinciale n. 631 (Determinazione dell'assenza di zone vulnerabili ai nitrati, per la Provincia di Trento) del 17 dicembre 2012 aveva recepito la revisione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola e aveva confermato che, in base ai risultati del monitoraggio dei corpi idrici, attivato dalla Provincia di Trento, per il periodo 2008 – 2011, in coerenza con quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006 e successive di modifiche, non erano state individuate zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, nel territorio.

L'assenza in provincia di Trento di ZVN è stata confermata Deliberazione della Giunta provinciale n. 685 di data 5 maggio 2017 evidenziando peraltro che i superamenti della soglia di 50 mg/l di nitrati in due corpi idrici erano imputabili a cause di fonte non agricola.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Dopo una costante interlocuzione tra la Provincia autonoma di Trento, per il tramite dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'Ambiente, ed il Ministero per la Transizione Ecologica sui dati riferiti al quadriennio 2016-2019 (caricati su SINTAI) richiesti per la relazione ex art. 10 della Direttiva 91/676/CEE concernente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole è emerso che il verificarsi di occasionali superamenti di tale limite per i nitrati in tre stazioni di monitoraggio nel territorio trentino (52SD0510 sul rio Ribosc, 13SD0118 sul rio Molini e 52SD0536 sul rio Settefontane).

In base al criterio riguardante lo stato eutrofico, la cui verifica per il quadriennio 2016-19 è stata attuata ottemperando alle richieste dell'art. 92 comma 5 del Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006 e s.m. ed applicando la metodologia inviata dal Ministero per la Transizione Ecologica, sono risultati eutrofici o a rischio di divenirlo nell'immediato futuro se non si interviene, come comunicato tramite caricamento su SINTAI, tre corpi idrici fluviali ed uno lacustre:

- due per fiume Brenta (codici ITARW03BB00100140TN e ITARW03BB00100165TN);
- il rio Moscabio (codice ITARW02AD11000010TN);
- il lago della Serraiia (codice ITALW02AD0300TN).

Pertanto con D.G.P. n. 1015 del 18 giugno 2021 sono state definite sul territorio della Provincia autonoma di Trento per la prima volta tre Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola, corrispondenti alle aree scolanti relative ai quattro corpi idrici qui sotto elencati:

- rio Moscabio (codice ITARW02AD11000010TN), stazione 22-SD000528, eutrofico, in alta Val di Non;
- lago di Serraiia (codice ITALW02AD0300TN), stazione 22-SMLN0012, eutrofico, sull'Altopiano di Pinè;
- fiume Brenta (codice ITARW03BB00100140TN) e fiume Brenta (codice ITARW03BB00100165TN) stazione 21-SD000208, a rischio di eutrofizzazione nell'immediato futuro se non s'interviene e stazione 21-SG000020, a rischio di eutrofizzazione nell'immediato futuro se non s'interviene, nella media Valsugana.

Si precisa che le ZVN di origine agricola individuate sono riferite oltre che ai due corpi idrici definiti eutrofici anche ad altri due corpi idrici, definiti "a rischio di eutrofizzazione nell'immediato futuro se non si interviene".

Regione del Veneto

Il Decreto del Dirigente dell'Unità Complessa Sistema Informativo Settore primario e controllo del 3 marzo 2010 n. 3 ha approvato la revisione dei riferimenti catastali delle Zone vulnerabili da nitrati del Veneto (ZVN) e del Bacino scolante in Laguna di Venezia (BSL). Tale revisione è stata approvata a seguito dell'adeguamento del catasto terreni realizzata dall'organismo pagatore AVEPA.

In particolare, sono designate zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola:

1. l'area dichiarata a rischio di crisi ambientale, di cui all'articolo 6 della Legge 28 agosto 1989, n. 305, costituita dal territorio della Provincia di Rovigo e dal territorio del comune di Cavarzere (ai sensi del D.Lgs.152/2006);
2. il bacino scolante in laguna di Venezia, area individuata con il "Piano Direttore 2000" per il risanamento della laguna di Venezia, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003;
3. le zone di alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006;



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

4. l'intero territorio dei Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige e Comuni in provincia di Verona afferenti al Bacino del Po, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 24 luglio 2007, in seguito integrata dalla DGR n. 2684 dell'11 settembre 2007.

A seguito della lettera di messa in mora complementare da parte della Commissione Europea, trasmessa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica-MITE) del 16 dicembre 2020, relativa alla procedura d'infrazione n. 2018/2249, con cui il Ministero ha presentato alcune criticità che permangono nella Regione Veneto, la stessa ha provveduto, per come richiesto, alla designazione di una nuova zona vulnerabile influente sulla stazione di monitoraggio delle acque superficiali n. 175.

Pertanto la Regione del Veneto con la Delibera n. 117 del 24 agosto 2021 ha approvato le "Modifiche al Piano Tutela delle Acque (PTA) della Regione del Veneto" individuando una nuova zona vulnerabile da nitrati di origine agricola, afferente alla stazione di monitoraggio delle acque superficiali n. 175 e denominata "Prossimità bacino Ca' Erizzo".

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

La prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola del comune di Montereale Valcellina è stata fatta con deliberazione della Giunta regionale n. 1516 del 23 maggio 2003, mentre, il competente Programma d'Azione, adottato in base all'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca), è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1696 del 13 luglio 2007.

La prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola dei bacini scolanti nella laguna di Marano e Grado è stata approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1246 del 26 giugno 2008.

L'individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e l'approvazione definitiva è avvenuta con deliberazione della Giunta regionale n. 1920 del 25 settembre 2008; il successivo Programma d'Azione regionale è stato adottato con decreto del Presidente della Regione 108/2010.

Inoltre con deliberazione della Giunta regionale n. 51 del 17 gennaio 2020 si è proceduto all'individuazione definitiva di un'ulteriore zona vulnerabile denominata "acque del Fosso Taglio" sita nei comuni di Brugnera e di Prata di Pordenone.

L'individuazione definitiva rappresenta la conclusione dell'iter iniziato dopo che la Commissione europea aveva avviato, in data 8 novembre 2018, nei confronti dello Stato italiano la procedura di infrazione n. 2018/2249 per la non corretta attuazione dell'articolo 3, paragrafo 4 e dell'articolo 5, paragrafi 5 e 6 della direttiva 91/676/CEE. Relativamente alla Regione Friuli Venezia Giulia, come peraltro ad altre Regioni, la Commissione aveva contestato in primo luogo l'interruzione del numero delle stazioni di controllo "inquinata" riguardanti le concentrazioni in acque nonché la mancata individuazione di ulteriori aree come zone vulnerabili da nitrati, con un addebito (il secondo) comune a quasi tutte le Regioni italiane.

Sulla base dei dati relativi alle stazioni di monitoraggio forniti dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) nonché sulla base dei dati di monitoraggio inviati dalla Regione Friuli Venezia Giulia con il report 2012-2015, la stessa ha identificato le situazioni critiche relativamente al territorio regionale concernenti le acque superficiali in stato eutrofico della stazione di monitoraggio ITA06PN23 del corso d'acqua Fosso Taglio. Con successiva deliberazione n. 2019 del 22 novembre 2019 la Giunta regionale ha proposto l'individuazione dell'area ricompresa nei comuni di Brugnera e di Prata di Pordenone; infine con nota prot. n. 6890 del 23 dicembre 2019 questa Autorità ha espresso parere favorevole all'ulteriore delimitazione delle aree vulnerabili da nitrati di origine agricola.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

7.2 Quadro sintetico delle principali modifiche o integrazioni intervenute rispetto al precedente ciclo di pianificazione

La Provincia autonoma di Trento, come già descritto, ha individuato, per la prima volta, tre Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola.

Per la Regione del Veneto si segnala che, ai sensi dell'articolo 64 del D.lgs. n. 152/2006, il bacino del Fissero-Tartaro-Canalbianco è stato ricompreso nel distretto idrografico del fiume Po.

Questa modifica ha portato al ricalcolo delle percentuali di superficie di alcune zone vulnerabili designate rispetto al precedente ciclo pianificatorio; inoltre sono state depennate le zone vulnerabili che erano ricomprese nel mantovano appartenenti tutte al bacino del Fissero-Tartaro-Canalbianco.

Richiamando la Delibera n. 117 del 24 agosto 2021 per una migliore definizione cartografica delle Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola già designate, la Regione Veneto ha approvato alcune modifiche a livello cartografico (shapefile), al fine di comprendere in esse anche alcuni alvei fluviali rimasti fuori dai relativi shapefile, nonché di escludere, invece, altri alvei fluviali che, per disguidi cartografici, erano entrati a far parte della cartografia delle zone vulnerabili in vigore finora. Inoltre viene aggiunta una nuova zona vulnerabile da nitrati di origine agricola, afferente alla stazione di monitoraggio delle acque superficiali n. 175 e denominata "Prossimità bacino Ca' Erizzo",

Infine si conferma la presenza nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia della nuova area denominata "acque del Fosso Taglio" sita nei comuni di Brugnera e di Prata di Pordenone.

7.3 Quadro aggiornato delle zone vulnerabili designate

Nella **Tabella 23** sono riportate le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola nel territorio distrettuale.

Codice area protetta	Denominazione	Superficie complessiva (km ²)	Percentuale di superficie ricadente nel Distretto Alpi Orientali	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
PAT001	Serraia	11,4	100	D.G.P. 1015 del 18.06.2021	Provincia autonoma di Trento
PAT002	Brenta, tra Centa e Moggio	57,8	100	D.G.P. 1015 del 18.06.2021	Provincia autonoma di Trento
PAT003	Moscabio	10,9	100	D.G.P. 1015 del 18.06.2021	Provincia autonoma di Trento
IT05ZV1	Provincia di Rovigo e territorio del Comune di Cavarzere	83,70	4,6	Area dichiarata a rischio di crisi ambientale di cui all'articolo 6 della legge 28 agosto 1989, n. 305 "Programmazione triennale per la tutela dell'ambiente", costituita dal territorio della Provincia di Rovigo e dal territorio del Comune di	Regione del Veneto



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione	Superficie complessiva (km ²)	Percentuale di superficie ricadente nel Distretto Alpi Orientali	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
				Cavarzere, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006	
IT05ZV2	Intero territorio del Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige	761,33	99,8	D.G.R. 2267 del 24.07.2007 e D.G.R. n. 2684 dell'11.09.2007	Regione del Veneto
IT05ZV3	Comuni in provincia di Verona afferenti al bacino del Po	15,75	5,1	D.G.R. 2267 del 24.07.2007 e D.G.R. n. 2684 dell'11.09.2007	Regione del Veneto
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	2067,67	100	D.C.R. n. 23 del 07.05.2003	Regione del Veneto
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	2249,73	82,1	D.C.R. n. 62 del 17.05.2006	Regione del Veneto
IT05ZV7	Prossimità bacino Ca' Erizzo	1,42	100	D.G.R. 117 del 24 agosto 2021	Regione del Veneto
IT06VZ01	Comune di Montereale Valcellina	67,66	100	D.G.R. n. 1516 del 23.05.2003	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	1712,12	100	D.G.R. n. 1264 del 26.06.2008 e n. 1920 del 25.09.2008	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT06VZ03	Acque del Fosso Taglio	52,13	100	D.G.R. n. 51 del 17 gennaio 2020	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Tabella 23 - Aree protette designate nella tipologia "Zone vulnerabili" a norma della direttiva 91/676/CEE

Nella **Tavola M** è riportata la *Carta delle aree protette - aree vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE*.

Nella **Tabella 24** sono indicati numero e superficie delle zone vulnerabili ai nitrati, suddivise per Amministrazione.

Numero aree protette e superficie	Provincia autonoma di Bolzano	Provincia autonoma di Trento	Regione del Veneto	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	Distretto Alpi Orientali
Numero Aree Protette	Non presenti	3	6	3	12
Superficie Aree Protette (km²)	-	80,10	5179,60	1831,91	7091,61

Tabella 24 - Zone vulnerabili ai nitrati suddivise per Amministrazione



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

7.4 Individuazione dei corpi idrici ricadenti nelle zone vulnerabili

7.4.1 Criteri di individuazione dei corpi idrici associati alle zone vulnerabili

I criteri di individuazione dei corpi idrici associati alle aree vulnerabili sono stati oggetto di approfondimenti durante la Conferenza Operativa del 19 novembre 2019 che ha dato mandato ad apposito gruppo di lavoro formato da funzionari delle Amministrazioni interessate di confermare i criteri già utilizzati o di individuarne di nuovi; il giorno 6 dicembre 2019, in videoconferenza, si è riunito il gruppo di lavoro che ha sostanzialmente confermato i criteri individuati nel precedente ciclo del Piano di Gestione in quanto coerenti con la Direttiva 2000/60/CE e con le recenti interlocuzioni con la Commissione europea che ha avviato nei confronti dello Stato italiano la procedura di infrazione n. 2018/2249 per la non corretta attuazione dell'articolo 3, paragrafo 4 e dell'articolo 5, paragrafi 5 e 6 della Direttiva 91/676/CE.

Sono stati inseriti nel registro delle aree protette tutti i corpi idrici sotterranei sottostanti le zone vulnerabili designate dagli specifici Piani di tutela delle acque.

Per la Regione del Veneto sono stati individuati, in alcuni casi, i corpi idrici associati contemporaneamente a più zone vulnerabili.

Per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è stato individuato un solo corpo idrico sotterraneo che è collegato alla zona vulnerabile del comune di Montereale Valcellina e altri n. 10 corpi idrici sotterranei collegati alla zona vulnerabile dei comuni del bacino scolante della laguna Marano Grado.

Pertanto in seguito alle determinazioni di cui sopra sono stati individuati i corpi idrici superficiali direttamente connessi con corpi idrici sotterranei e prevalentemente appartenenti alla tipologia dei corpi idrici di risorgiva (codice AS). Generalmente essi sono posti a valle della zona di ricarica degli acquiferi la cui qualità delle acque dipende direttamente dallo stato dei corpi idrici sotterranei ai quali sono connessi.

Nella tabella che associa le aree protette con i corpi idrici non compaiono quelli citati nel paragrafo 7.1.2 relativamente alla Provincia autonoma di Trento in quanto non ricompresi nella tipologia citata corpi idrici di risorgiva (codice AS).

7.4.2 Individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei associati alle zone vulnerabili

L'elenco è stato elaborato utilizzando i dati trasmessi dalle Amministrazioni coinvolte, sulla base dei criteri di individuazione citati nel precedente paragrafo; le celle in colore rosa tenue rappresentano corpi idrici sotterranei.

Codice Area Protetta	Denominazione Area Protetta	Codice Corpo Idrico	Denominazione Corpo Idrico
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE01300050VN	Fiume Tergola
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE01300040VN	Fiume Tergola
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE01300030VN	Fiume Tergola
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE01400020VN	Scolo Vandura



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice Area Protetta	Denominazione Area Protetta	Codice Corpo Idrico	Denominazione Corpo Idrico
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE01400010VN	Scolo Vandura
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE01700030VN	Canale Muson Vecchio
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE01900010VN	Scolo Rio Storto
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE02000010VN	Scolo Acqualunga
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE02500040VN	Fiume Marzenego
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE02600020VN	Rio Draganziolo
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE03300030VN	Fiume Dese
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE03400040VN	Fiume Zero
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE03500010VN	Rio Zermason
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE03900010VN	Rio Piovega Di Levada - San Ambrogio
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE04400030VN	Fiume Vallio
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE04800030VN	Fiume Meolo
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW04VE04800020VN	Fiume Meolo
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW05SI00100010VN	Fiume Sile
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW05SI00100030VN	Fiume Sile
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW05SI00700020VN	Scolo Serva
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITARW06PI00200020VN	Canale Piavesella Di Maserada
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW02AD02100010VN	Fiume Antanello
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW02AD02200010VN	Fossa Gardesana
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW02AD02850010VN	Fosso Morandina - Prognò di Valpantena
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW03BB04400040VN	Fiume Ceresone
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW03BB04600020VN	Roggia Tergola
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW03BB04900010VN	Roggia Lirosa - Usellin Risorgive
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW03BB05300010VN	Roggia Tribolo



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice Area Protetta	Denominazione Area Protetta	Codice Corpo Idrico	Denominazione Corpo Idrico
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW03BB05600010VN	Fiume Tesina
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW03BB07400020VN	Roggia Molina - Fiume Astichello
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW03BB07800010VN	Fiume Bacchiglioncello
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE01300030VN	Fiume Tergola
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE01300040VN	Fiume Tergola
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE01300050VN	Fiume Tergola
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE01400010VN	Scolo Vandura
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE01400020VN	Scolo Vandura
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE01700030VN	Canale Muson Vecchio
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE01900010VN	Scolo Rio Storto
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE02000010VN	Scolo Acqualunga
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE02500040VN	Fiume Marzenego
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE02600020VN	Rio Draganziolo
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE03300030VN	Fiume Dese
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE03400040VN	Fiume Zero
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE03500010VN	Rio Zermason
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE03900010VN	Rio Piovega Di Levada - San Ambrogio
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE04400030VN	Fiume Vallio
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE04800020VN	Fiume Meolo
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW04VE04800030VN	Fiume Meolo
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI00100090VN	Fiume Sile
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI00100080VN	Fiume Sile
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI00100070VN	Fiume Sile
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI00100060VN	Fiume Sile



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice Area Protetta	Denominazione Area Protetta	Codice Corpo Idrico	Denominazione Corpo Idrico
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI00100050VN	Fiume Sile
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI00100040VN	Fiume Sile
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI00500010VN	Fiume Musestre
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI00500020VN	Fiume Musestre
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI00600020VN	Fiume Mignagola
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI00600010VN	Fiume Mignagola
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI00700020VN	Scolo Serva
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI00900010VN	Fiume Nerbon
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI01000010VN	Fiume Melma
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI01200020VN	Fosso Dosson
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI01300010VN	Fiume Storga
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI01350010VN	Fiume Limbraga
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW05SI01900010VN	Fosso Corbetta
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW06PI00200010VN	Canale Zero - Fossa
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW06PI00200020VN	Canale Piavesella Di Maserada
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW06PI00400010VN	Fosso Negrisia
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW07LP00500040VN	Canale Bidoggia
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW07LP00700030VN	Canale Navisiego - Piavon
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW07LP00900020VN	Canale Grassaga
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW08LI00100050VF	Fiume Livenza *
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW08LI00100040VF	Fiume Livenza *
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW08LI00400010VN	Fiume Lia
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW08LI00500010VN	Fosso Borniola
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW08LI00700010VN	Torrente Ghebo - Cervadella



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice Area Protetta	Denominazione Area Protetta	Codice Corpo Idrico	Denominazione Corpo Idrico
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW08LI00800010VN	Torrente Codolo
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW08LI04400020VN	Fosso Albina - Rasego
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW08LI04600010VN	Fiume Resteggia
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW08LI04600020VN	Fiume Zigana - Resteggia
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW08LI04700010VN	Rio Cigana
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARW08LI04800010VN	Fosso Albinella
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITARWADBB02500010VN	Scolo Palù
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW10TG00100010VF	Fiume Tagliamento *
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW10TG00100020FR	Fiume Tagliamento
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW10TG00200010VF	Roggia di Mezzo
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW10TG00300010FR	Fiume Varmo
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW10TG00300020FR	Fiume Varmo
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW10TG01200010FR	Fiume Ledra
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW10TG01200020FR	Fiume Ledra
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW10TG01200030FR	Fiume Ledra
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW10TG01200040FR	Fiume Ledra
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG00200010FR	Fiume Stella
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG00200020FR	Fiume Stella
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG00300010FR	Fiume Torsa
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG00300020FR	Fiume Torsa
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG00400010FR	Roggia Miliana
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG00500010FR	Torrente Corno
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG00500020FR	Torrente Corno
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG00900010FR	Rio Molini



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice Area Protetta	Denominazione Area Protetta	Codice Corpo Idrico	Denominazione Corpo Idrico
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG01000010FR	Roggia Puroia
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG01100010FR	Roggia Soldan
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG01200010FR	Roggia di Virco
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG01300010FR	Fiume Turgnano
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG01400010FR	Torrente Cormor
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG01800010FR	Roggia Zellina
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG01900010FR	Fiume Corno
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG01900020FR	Fiume Corno
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG02000010FR	Roggia Corniolizza
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG02100010FR	Fiume Ausa
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW11MG02600010FR	Fiume Natissa
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITARW13IS00200010FR	Canale Mondina
IT06VZ03	Acque del Fosso Taglio	ITARW08LI00100040VF	Fiume Livenza
IT06VZ03	Acque del Fosso Taglio	ITARW08LI01300010FR	Fiume Meduna
IT06VZ03	Acque del Fosso Taglio	ITARW08LI01400010FR	Rio Sentirone
IT06VZ03	Acque del Fosso Taglio	ITARW08LI01500010FR	Fiume Noncello
IT06VZ03	Acque del Fosso Taglio	ITARW08LI04400010VN	Fosso Rasego
IT06VZ03	Acque del Fosso Taglio	ITARW08LI04500010VF	Scolo Taglio *
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITAGW00005000VN	Alta Pianura Del Brenta
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITAGW00007300VN	Alta Pianura Del Piave
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITAGW00004400VN	Bassa Pianura Settore Adige
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITAGW00005700VN	Bassa Pianura Settore Brenta
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITAGW00008400VN	Bassa Pianura Settore Piave
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITAGW00005100VN	Media Pianura Tra Brenta E Muson Dei Sassi
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITAGW00006900VN	Media Pianura Tra Muson Dei Sassi E Sile
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITAGW00007500VN	Media Pianura Tra Sile E Piave



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice Area Protetta	Denominazione Area Protetta	Codice Corpo Idrico	Denominazione Corpo Idrico
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITAGW00006400VN	Piave Sud Montello
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	ITAGW00005600VN	Alta Pianura Trevigiana
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00002900VN	Alpone - Chiampo - Agno
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00000800VN	Anfiteatro Del Garda
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00005000VN	Alta Pianura Del Brenta
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00007300VN	Alta Pianura Del Piave
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00003900VN	Alta Pianura Vicentina Est
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00003400VN	Alta Pianura Vicentina Ovest
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00005100VN	Media Pianura Tra Brenta E Muson Dei Sassi
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00007700VN	Media Pianura Monticano E Livenza
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00006900VN	Media Pianura Tra Muson Dei Sassi E Sile
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00007800VN	Media Pianura tra Piave e Monticano
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00003800VN	Media Pianura tra Retrone e Tesina
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00007500VN	Media Pianura tra Sile e Piave
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00004800VN	Media Pianura tra Tesina e Brenta
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00001500VN	Media Pianura Veronese
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00007400VN	Piave Orientale e Monticano
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00006400VN	Piave sud Montello
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00005600VN	Alta Pianura Trevigiana
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	ITAGW00001100VN	Alta Pianura Veronese
IT06VZ01	Comune di Montebelluna	ITAGW00008500FR	Alta Pianura Pordenonese Occidentale
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITAGW00009200FR	Alta Pianura Friulana Centrale In Sinistra Tagliamento
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITAGW00010000FR	Alta Pianura Friulana Centrale
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITAGW00010500FR	Alta Pianura Friulana Orientale - Areale Meridionale



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice Area Protetta	Denominazione Area Protetta	Codice Corpo Idrico	Denominazione Corpo Idrico
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITAGW00010700FR	Alta Pianura Friulana Orientale - Areale Settentrionale
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITAGW00009700FR	Bassa Pianura Friulana Centrale In Destra E Sinistra Tagliamento: Falde Artesiane Superficiali (Falda A+B)
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITAGW00009500FR	Bassa Pianura Friulana Centrale In Destra E Sinistra Tagliamento: Falda Artesiane Intermedia (Falda C)
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITAGW00009600FR	Bassa Pianura Friulana Centrale In Destra E Sinistra Tagliamento: Falde Artesiane Profonde (Falda D+Profonde)
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITAGW00010400FR	Bassa Pianura Friulana Orientale: Falde Artesiane Superficiali (Falda A+B)
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITAGW00010200FR	Bassa Pianura Friulana Orientale: Falda Artesiane Intermedia (Falda C)
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	ITAGW00010300FR	Bassa Pianura Friulana Orientale: Falde Artesiane Profonde (Falda D+Profonde)
IT06VZ03	Acque del Fosso Taglio	ITAGW00008000FR	Bassa pianura pordenonese: falde artesiane superficiali (falda A+B)
IT06VZ03	Acque del Fosso Taglio	ITAGW00008100FR	Bassa pianura pordenonese: falda artesiane intermedia (falda C)
IT06VZ03	Acque del Fosso Taglio	ITAGW00008200FR	Bassa pianura pordenonese: falde artesiane profonde (falda D+profonde)
IT06VZ03	Acque del Fosso Taglio	ITAGW00008300FR	Bassa pianura pordenonese: falda freatica locale

Tabella 25 - Corpi idrici superficiali (celle senza colore) e sotterranei (celle rosa tenue) ricadenti in zone vulnerabili

Il computo finale di questa tipologia di corpi idrici ha subito una revisione originata dalle seguenti cause:

- Eliminazione di corpi idrici superficiali appartenenti alla ZVN IT05ZV3 – Comuni in provincia di Verona - appartenenti al bacino del Po (sottobacino Fissero – Tartaro – Canalbianco);
- Eliminazione corpi idrici superficiali appartenenti alla ZVN IT05ZV5 – Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi - ricompresi nel bacino del Po;
- Inserimento corpi idrici sotterranei appartenenti alla ZVN IT05ZV5 – Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi – che nel precedente ciclo di pianificazione non erano stati considerati;
- Inserimento dei corpi idrici superficiali e sotterranei appartenenti alla nuova ZVN IT06VZ03 – Acque del Fosso Taglio;
- Eliminazione corpi idrici alla ZVN IT05ZV5 – Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi che in questo aggiornamento non sono stati più tipizzati con il codice AS – corpi idrici di risorgiva;
- I due corpi idrici presenti nella nuova ZVN Prossimità bacino Cà Erizzo, canale Vigenzone e canale Biancolino, essendo artificiali non sono di risorgiva quindi non vengono considerati.;
- I quattro corpi idrici con asterisco sono interregionali e di competenza friulana.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice Area Protetta	Denominazione Area Protetta	N. Corpo Idrico		Ambito Amministrativo
		Superficiali	Sotterranei	
PAT001	Serraia	0	0	Provincia autonoma di Trento
PAT002	Brenta, tra Centa e Moggio	0	0	Provincia autonoma di Trento
PAT003	Moscabio	0	0	Provincia autonoma di Trento
IT05ZV4	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	21	10	Regione del Veneto
IT05ZV5	Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi	62 *	18	Regione del Veneto (* due corpi idrici superficiali interregionali)
IT05ZV7	Prossimità bacino Cà Erizzo	0	0	Regione del Veneto
IT06VZ01	Comune di Montereale Valcellina	0	1	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
IT06VZ02	Bacino scolante della Laguna Marano Grado	29 *	10	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (* un corpo idrico superficiale interregionale)
IT06VZ03	Acque del Fosso Taglio	6 *	4	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (* un corpo idrico superficiale interregionale)
TOTALE DISTRETTUALE		118	43	

Tabella 26 - Riepilogo per tipologia e per ambito amministrativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei ricadenti in zone vulnerabili

7.5 Obiettivi specifici per i corpi idrici associati alle zone vulnerabili

La Direttiva 91/676/CEE mira a ridurre l'inquinamento delle acque causato direttamente o indirettamente dai nitrati di origine agricola e a prevenire qualsiasi ulteriore inquinamento di questo tipo.

Gli obiettivi specifici di qualità che devono perseguire i corpi idrici superficiali e sotterranei, associati alle zone vulnerabili individuate ai sensi dell'articolo 92 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, riportate nei precedenti paragrafi, sono previsti dalla Direttiva 91/676/CE e dal D.Lgs 152/2006 (articolo 92 e Allegato 7A).



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

In particolare la normativa europea prevede che in tali zone vulnerabili, l'inquinamento delle acque dovuto alla presenza di nitrati di origine agro-zootecnica sia ridotto e lo si prevenga con l'individuazione delle zone vulnerabili ai nitrati e con la revisione della loro designazione con cadenza quadriennale. Inoltre la norma europea prevede che vengano redatti degli specifici Programmi d'Azione da applicare a tali aree.

La normativa italiana nel recepire la normativa europea (col D.Lgs. 152/2006, articolo 92) prevede:

- la messa in atto di un programma di controllo per verificare le concentrazioni dei nitrati nelle acque dolci, secondo le prescrizioni di cui all'Allegato 7/A-I alla parte terza del decreto, anche al fine di riesaminare lo stato eutrofico causato dall'azoto delle acque dolci superficiali, delle acque di transizione e delle acque marine costiere;
- che le regioni definiscano e applichino nelle ZVN appositi Programmi d'Azione che regolamentino l'utilizzazione agronomica degli effluenti d'allevamento e l'impiego dei fertilizzanti minerali e organici contenenti azoto, provvedendo ad attuare le prescrizioni contenute nel codice di buona pratica agricola di cui al decreto del Ministro per le Politiche Agricole e Forestali 19 aprile 1999. I Programmi di Azione sono definiti sulla base delle indicazioni e delle misure di cui all'Allegato 7A-IV alla parte terza del D.Lgs. 152/2006;
- che sia applicato il Codice di Buona Pratica Agricola nazionale, adottato da ciascuna regione italiana in tutti i casi in cui non sia specificamente redatto a livello regionale ricordando che la sua applicazione è obbligatoria in ZVN e raccomandata all'esterno di queste, al fine di garantire un generale livello di protezione delle acque;
- che sia rispettato il limite 170 kg di azoto/ettaro/anno "al campo" per le zone vulnerabili (il limite d'uso è comprensivo delle deiezioni degli animali al pascolo e degli eventuali fertilizzanti organici derivanti dagli effluenti di allevamento e dalle acque reflue) ed il limite di 340 kg di N/ha/anno per tutti i terreni agricoli non ricompresi in zone vulnerabili da nitrati.

I Piani d'Azione regionali predisposti per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola, rientrano tra le misure atte ad assicurare l'attuazione della Direttiva 91/676/CEE.

In sintesi gli obiettivi di raggiungimento del buono stato ecologico integrano gli obiettivi previsti dalla Direttiva sui nitrati per la protezione dall'eutrofizzazione e sono coerenti con l'obbligo di proteggere e di risanare le zone vulnerabili dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola, di cui agli articoli 76, 77 e 79 del D.Lgs. 152/2006.

L'obiettivo specifico per i corpi idrici associati a tali zone, consistente nella prevenzione del fenomeno di eutrofizzazione, si traduce quindi nel rispetto del limite di legge fissato in 50 mg/l di nitrato per il raggiungimento del buono stato ecologico e chimico per le acque dolci superficiali, nonché del rispetto dello stesso standard necessario al conseguimento del buono stato chimico per i corpi idrici sotterranei.

7.6 Conformità dei corpi idrici al raggiungimento degli obiettivi specifici

Provincia autonoma di Trento

Per l'aggiornamento delle ZVN la Provincia autonoma di Trento ha proceduto al controllo degli eventuali superamenti sui risultati del limite di 50 mg/L per i nitrati (tramite trasformazione da concentrazioni di azoto nitrico) relativi ai campioni di acque sotterranee, potabili/termali, acque superficiali (fiumi e laghi) in base ai dati dei monitoraggi del quadriennio 2016-19 (come richiesto dalla normativa vigente D.Lgs.152/06).

Riguardo a questo argomento si rimanda alle novità segnalate al paragrafo **7.1.2** ed al contenuto della D.G.P. n. 1015 del 18 giugno 2021 con la quale sono state definite sul territorio della Provincia



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

autonoma di Trento per la prima volta tre Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola; ciò in base al criterio riguardante lo stato eutrofico ed alla verifica attuata per il quadriennio 2016-19, ottemperando alle richieste dell'art. 92 comma 5 del Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006 e s.m. ed applicando la metodologia inviata dal Ministero per la Transizione Ecologica.

La Provincia autonoma di Trento già da qualche anno, d'intesa con le associazioni di categoria degli allevatori e degli agricoltori e con altri enti quali la FEM, sta definendo sul territorio trentino, in particolar modo proprio nelle aree della Valsugana e dell'Alta Val di Non, specifiche azioni condivise per migliorare la qualità delle acque nelle zone interessate da intensa attività zootecnica.

Con il recente 'Accordo di Programma sancito dalla Deliberazione della Giunta provinciale n.1998 del 4 dicembre 2020 i firmatari, tra cui Provincia autonoma di Trento, Fondazione E. Mach, Associazione Consorziale Produttori Ortofrutticoli Trentini, Consorzio di Tutela Vini del Trentino e Federazione Provinciale Allevatori, si sono impegnati ad individuare azioni per una gestione più sostenibile degli effluenti zootecnici. Le azioni individuate in seno a tale accordo di programma saranno proposte alle aziende zootecniche allo scopo di attivare una filiera di cessione di ammendanti provenienti da effluenti zootecnici da allevatori a frutti-viticoltori per favorire la delocalizzazione dei nutrienti in altre aree e su colture diverse (quali meleti e vigneti) e ridurre l'utilizzo dei concimi chimici a beneficio dell'agricoltura, della zootecnia e della tutela dell'ambiente.

Per quanto riguarda il lago di Serrai, afflitto da problematiche legate all'eutrofizzazione e a fioriture algali nella stagione estiva, è stato istituito un tavolo tecnico provinciale che ha come scopo proprio il recupero di questo corpo idrico. Le ulteriori azioni da intraprendere saranno valutate anche alla luce dei risultati di specifici studi e di un'attività di monitoraggio costante e mirata.

Regione del Veneto

Il Programma d'Azione Nitrati disciplina l'utilizzo agronomico dei fertilizzanti azotati nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola del Veneto, in attuazione della direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati).

A seguito dell'obbligo di revisione periodica delle disposizioni in materia, previsto dalla Direttiva Nitrati, e dell'espletamento della relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la Giunta regionale ha approvato, con deliberazione n. 813 del 22 giugno 2021;

- la Disciplina per la distribuzione agronomica degli effluenti, dei materiali digestati e delle acque reflue, comprensiva del Quarto Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto;
- il Rapporto Ambientale – VAS del Quarto Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto;
- la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale – VAS del Quarto Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto;
- la Relazione tecnica di non assoggettabilità alla VINCA del Quarto Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto;

Si evidenzia che la nuova regolamentazione entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2022, fatta eccezione per le disposizioni sui divieti stagionali e le prescrizioni inerenti l'allerta PM10, che entreranno in vigore dal 1° ottobre 2021.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è la procedura introdotta dalla direttiva comunitaria 2001/42/CE, recepita a livello nazionale dal D.Lgs.152/2006 e successive modifiche, per valutare gli



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali *Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

effetti generati dall'attuazione di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

L'articolo 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche, prevede che sia assicurato il monitoraggio dei piani o programmi sottoposti a valutazione ambientale, in modo da controllarne gli effetti significativi sull'ambiente e verificarne il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati. In questo modo si possono individuare tempestivamente gli eventuali impatti imprevisti e adottare le opportune misure correttive.

Lo strumento operativo per il monitoraggio previsto dalla procedura VAS è un rapporto periodico che deve illustrare i risultati della valutazione sugli impatti; il rapporto analizza gli effetti ambientali attivati dal Piano e se ritenuto necessario, individua le eventuali azioni correttive da introdurre.

L'ultimo Report basato sui dati ARPAV del 2017 è stato approvato con Decreto n. 40 del 1 aprile 2019 del Direttore della Direzione Ambiente, Caccia e Pesca (<https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/report-di-monitoraggio-vas-nitrati>); il Report viene inserito nell'Allegato A al Decreto indicato.

Per quanto riguarda le acque sotterranee sono state prese in considerazione n. 173 stazioni nelle zone vulnerabili; la soglia dei 50 mg/l di concentrazione media di NO₃ è stata superata in n. 3 stazioni poste in provincia di Treviso n. 706 Godega S. Urbano, n. 735 Volpago del Montello e n. 742 Vedelago. Si segnala, comunque, per le 3 stazioni considerate un trend di miglioramento rispetto agli anni precedenti.

Per le acque superficiali sono state prese in considerazione n. 139 stazioni nelle zone vulnerabili; la soglia dei 50 mg/l di concentrazione media di NO₃ non è mai stata superata in nessun caso. L'attività agricola e quella zootecnica non hanno determinato, per quanto riguarda i composti azotati, criticità alla qualità dei corpi idrici superficiali; il trend regionale è stabile e risente di situazioni locali ora favorevoli ora sfavorevoli.

Infine non sono state rilevate criticità nei valori di concentrazione di nitrati nei bacini lacustri che, generalmente, si trovano al di sotto di 2 mg/l; anche il trend non è negativo.

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia si fa riferimento all'ultimo Reporting per la direttiva Nitrati elaborato da ISPRA sulla base dei dati comunicati da Regioni/Province autonome che risale al quadriennio 2011-2015 e che è stato trasmesso alla CE nell'anno 2016.

Alla data del 31 dicembre 2015 nelle zone vulnerabili (ZVN) le acque sotterranee e superficiali non presentavano anomali trend in crescita di nitrati.

Fuori dalle ZVN si rilevava una situazione critica solo per la stazione di monitoraggio di acque superficiali ITA06PN23 di Fosso Taglio; il Fosso Taglio è un corso d'acqua fortemente modificato, che nasce a Maron di Brugnera e che successivamente si immette nel fiume Livenza; la stazione di campionamento si trova nei pressi di San Cassiano di Livenza. Il corpo idrico è sotteso ad un bacino idrografico in cui sono presenti diversi scarichi urbani e industriali; inoltre la cementificazione del fondo impedisce a questo corso d'acqua di avere una componente biotica diversificata in grado di degradare la materia organica presente.

Questa situazione è stata confermata anche nel Rapporto ISPRA 217 del 2015 "La contaminazione da nitrati nelle acque" che descrive la situazione in questi termini:

"Il fosso Taglio è un corso d'acqua dalla portata costante, ma notevolmente limitata. Il tratto oggetto di monitoraggio si estende per la sua totalità nel territorio del comune di Brugnera sino al confine con il Veneto dove, poco oltre, il corso d'acqua si immette nel fiume Livenza. Il territorio circostante è caratterizzato da terreni ad intensa attività agricola e industriale, mentre la vegetazione riparia risulta



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

notevolmente ridotta. Le condizioni dell'alveo, ricco di accumuli di sostanza anossica e fortemente rimaneggiato, non permettono la formazione di una comunità macrobentonica sufficientemente strutturata e stabile, composta da taxa fortemente tolleranti all'inquinamento. Anche la comunità diatomica risente delle condizioni in cui versa il corpo idrico, mentre la comunità macrofittica risulta troppo poco estesa per permettere un risultato attendibile da parte del corrispettivo indice."

In relazione a questa specifica condizione di stato eutrofico la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha provveduto alla designazione, come già riferito, di una nuova zona vulnerabile (deliberazione della Giunta regionale n. 51 del 17 gennaio 2020).

Infine, si segnala che il monitoraggio di questo corpo idrico ha confermato le sue problematiche che lo hanno designato in stato ecologico scarso.

Periodicamente la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con apposita D.G.R., dispone una diversa decorrenza del divieto di distribuzione autunno-invernale dei fertilizzanti azotati nelle Zone vulnerabili da nitrati (ZVN); l'ultimo provvedimento concernente questa tematica risale al 28 ottobre 2021 (D.G.R. n. 1666 del 28 ottobre 2021).

Questa deroga, assieme ad altre simili di svariate Regioni italiane, è oggetto della messa in mora complementare, ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea per violazione della direttiva 91/676/Cee del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti. In particolare l'articolo 5, paragrafo 4, in combinato disposto con l'allegato III, punto 1, sub 1 della Direttiva nitrati, si vuole limitare o impedire l'eccessivo margine di discrezionalità nel derogare al divieto continuativo per lo spandimento degli effluenti zootecnici nel periodo invernale.



8 Aree sensibili a norma della Direttiva 91/271/CEE

8.1 Presupposti normativi

La direttiva 91/271/CEE (modificata e integrata dalla direttiva 98/15/CEE per alcuni requisiti dell'Allegato I), concernente il "trattamento delle acque reflue urbane" regola la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue originate da alcuni settori industriali e ha l'obiettivo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dallo scarico delle acque reflue.

La direttiva determina l'obbligo agli stati membri di realizzare adeguati sistemi di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane e prevede, applicando criteri previsti all'interno della direttiva stessa, l'individuazione di "aree sensibili".

L'istituzione ha lo scopo di preservare i corpi idrici da fenomeni di eutrofizzazione legati al rilascio di nutrienti provenienti da scarichi di tipo puntuale.

Ai sensi della suddetta Direttiva un'area sensibile è un corpo idrico già eutrofizzato o potenzialmente soggetto a fenomeni di eutrofizzazione oppure può essere un'area in cui sia necessario un trattamento complementare rispetto a quanto previsto all'articolo 4 della predetta Direttiva.

La cosiddetta "area sensibile", all'Allegato II della stessa Direttiva, è definita come un sistema idrico classificabile in uno dei seguenti gruppi:

- laghi naturali, altre acque dolci, estuari e acque del litorale già eutrofizzati, o probabilmente esposti a prossima eutrofizzazione in assenza di interventi protettivi specifici (criterio a).

Per individuare il nutriente da ridurre mediante ulteriore trattamento vanno tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- nei laghi e nei corsi d'acqua che si immettono in laghi/bacini/baie chiuse con scarso ricambio idrico e ove possono verificarsi fenomeni di accumulazione la sostanza da eliminare è il Fosforo, a meno che non si dimostri che tale intervento non avrebbe alcuno effetto sul livello dell'eutrofizzazione. Nel caso di scarichi provenienti da ampi agglomerati si può prevedere di eliminare anche l'Azoto;
- negli estuari, nelle baie e nelle altre acque del litorale con scarso ricambio idrico, ovvero in cui si immettono grandi quantità di nutrienti, se, da un lato, gli scarichi provenienti da piccoli agglomerati urbani sono generalmente di importanza irrilevante, dall'altro, quelli provenienti da agglomerati più estesi rendono invece necessari interventi di eliminazione del Fosforo e/o dell'Azoto, a meno che non si dimostri che ciò non avrebbe comunque alcun effetto sul livello dell'eutrofizzazione;
- acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile che dovrebbero contenere, in assenza di interventi, una concentrazione di nitrato superiore a 50 mg/l (criterio b);
- aree che necessitano, per gli scarichi afferenti, di un trattamento complementare a quello previsto dall'articolo 4 della stessa Direttiva al fine di conformarsi alle prescrizioni di altre Direttive, quali ad esempio le acque destinate alla vita pesci, le acque di balneazione, le acque destinate alla



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

molluschicoltura, nonché le direttive sulla conservazione degli uccelli selvatici e degli habitat naturali, ecc. (criterio c).

È sufficiente che un sistema idrico soddisfi uno solo di questi criteri per essere considerato area sensibile.

8.1.1 Norme ed indirizzi statali

Il D.Lgs. 152/06 contiene le attuali norme di recepimento della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane, così come modificata dalla Direttiva 98/15/CE.

Secondo l'articolo 91 del D.Lgs. 152/06 le aree sensibili, individuate secondo i criteri dell'Allegato 6 alla parte terza, sono le seguenti:

- a1) i laghi naturali, altre acque dolci, estuari e acque del litorale già eutrofizzati, o probabilmente esposti a prossima eutrofizzazione, in assenza di interventi protettivi specifici; sono da considerare, in prima istanza, come sensibili i laghi posti ad un'altitudine sotto i 1000 m sul livello del mare e aventi una superficie dello specchio liquido almeno di 0.3 km²;
- a2) i corsi d'acqua a essi afferenti per un tratto di 10 chilometri dalla linea di costa;
- a3) le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile che potrebbero contenere, in assenza di interventi, una concentrazione di nitrato superiore a 50 mg/l;
- a4) aree che necessitano per gli scarichi afferenti, di un trattamento supplementare al trattamento secondario al fine di conformarsi alle prescrizioni previste;
- b) le aree lagunari di Orbetello, Ravenna e Piailassa-Baiona, le Valli di Comacchio, i laghi salmastri e il delta del Po;
- c) le zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, resa esecutiva con decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976. n. 448;
- d) le aree costiere dell'Adriatico-Nord Occidentale dalla foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro e i corsi d'acqua ad essi afferenti per un tratto di 10 chilometri dalla linea di costa;
- e) il lago di Garda e il lago d'Idro;
- f) i fiumi Sarca-Mincio, Oglio, Adda, Lambro-Olona meridionale e Ticino;
- g) il fiume Arno a valle di Firenze e i relativi affluenti;
- h) il golfo di Castellammare in Sicilia;
- i) le acque costiere dell'Adriatico settentrionale.

Le Regioni/Province Autonome, sulla base dei medesimi criteri, di cui al comma 1 dell'articolo 91 del D.Lgs 152/2006, e sentite le Autorità di bacino, possono designare ulteriori aree sensibili ovvero individuare all'interno delle aree indicate nel comma 2 dell'articolo 91 del D.Lgs 152/2006, i corpi idrici che non costituiscono aree sensibili.

Compete inoltre alle Regioni/Province Autonome il compito di delimitare i bacini drenanti nelle aree sensibili che contribuiscono all'inquinamento delle aree sensibili stesse.

Il Ministro competente (MiTE) provvede con proprio decreto, da emanare ogni quattro anni dalla data di entrata in vigore della parte terza del presente decreto, sentita la Conferenza Stato-Regioni, alla nuova identificazione delle aree sensibili e dei rispettivi bacini drenanti che contribuiscono all'inquinamento delle aree sensibili.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

La Direttiva 91/271/CEE riguardo al trattamento delle acque reflue urbane fissa standard minimi di trattamento per le acque di scarico urbane, provenienti dai cosiddetti agglomerati, cioè da quelle aree con sufficiente concentrazione di popolazione e di attività antropiche che rendono possibile, tecnicamente realizzabile ed economicamente conveniente, in funzione dei benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento delle stesse o verso un punto di scarico finale.

I livelli di trattamento a cui sottoporre le acque reflue urbane devono essere proporzionali alla classe dimensionale dei suddetti agglomerati, calcolata in carico organico ed espressa in abitanti equivalenti (AE), nonché in funzione della minore/maggiore necessità di tutela delle acque dall'inquinamento, cioè tra scarico in aree normali, in aree sensibili e bacini drenanti afferenti ad aree sensibili.

Per gli agglomerati, gli impianti di trattamento delle acque reflue con potenzialità superiore ai 2.000 AE devono essere abilitati, come requisito minimo se conferiscono in acque interne, al trattamento secondario; per quelli che scaricano in aree designate come meno sensibili e caratterizzati da elevata dispersione naturale è sufficiente il trattamento primario.

Se gli impianti hanno una potenzialità superiore ai 10.000 AE e scaricano in un'area sensibile, è possibile che il trattamento delle acque reflue sia più spinto mediante trattamenti terziari con rimozione dei nutrienti (Allegato 5 della Parte III del d.lgs. 152/2006).

La definizione di area sensibile, che, oltre al corpo idrico individuato, si estende ai corsi d'acqua immissari e al bacino drenante, comporta principalmente la modifica in senso più restrittivo dei limiti di emissione per gli scarichi in esse compresi, come indicato nella disciplina degli scarichi allegata allo stesso D.Lgs 152/2006.

8.1.2 Norme ed indirizzi locali

Le Regioni/Province Autonome hanno il compito di identificare i bacini drenanti nelle aree sensibili. Inoltre, in riferimento all'articolo 5, paragrafo 4 della Direttiva 91/271/CEE e all'articolo 106, comma 2 del D.Lgs 152/2006, gli Stati membri, per il tramite delle Regioni/Province autonome, possono astenersi dall'obbligo di applicare un trattamento più spinto sui singoli impianti di depurazione delle acque in aree sensibili, previa dimostrazione che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane in quella determinata area, sia pari almeno al 75 % per il Fosforo totale e per l'Azoto totale.

Provincia autonoma di Bolzano

Considerato che con la sentenza del 25 aprile 2002 – Causa 396/00 - la Corte di Giustizia della Comunità Europea ha chiarito che l'intero bacino del corso d'acqua che sfocia in un'area sensibile debba essere identificato come bacino drenante in area sensibile e non soltanto il tratto fino a 10 km dalla costa, la Provincia autonoma di Bolzano con propria delibera n. 3243/2004 aveva approvato il Piano Stralcio al Piano di Tutela delle Acque riguardante la delimitazione dei bacini drenanti in aree sensibili e le misure di adeguamento degli impianti di depurazione.

Con deliberazione n. 1174 del 30.12.2019 la Giunta provinciale ha approvato il Progetto di Piano di Tutela delle Acque; successivamente in data 30 gennaio 2020 il Progetto di Piano è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n.5, supplemento 2.

Da questa data è stata avviata la procedura di approvazione prevista dalla legge provinciale 13/1997 (urbanistica) e dalla legge provinciale 17/2017 (Valutazione ambientale per piani, programmi e progetti), nella quale i cittadini, i comuni e i portatori di interesse possono presentare le loro osservazioni.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Le modifiche al Progetto di Piano sono state approvate nella seduta del Comitato ambientale del 16.12.2020; il relativo parere positivo è del 18.05.2021.

Infine la D.G.P. 516 del 15 giugno 2021, pubblicata sul B.U. R. Trentino Alto Adige Suppl. 08/07/2021, n. 5, ha approvato il Piano di tutela delle acque (PTA).

Pertanto, ai sensi del d.lgs. 152/2006, art. 79, comma 3 il PTA sostituisce la D.G.P. 3243/2004.

A livello provinciale il trattamento delle acque reflue è regolamentato dalla L.P. n.8/2002 e il rispettivo regolamento di esecuzione D.P.P. 21 gennaio 2008, n. 6.

Provincia autonoma di Trento

La Provincia autonoma di Trento ha formalmente individuato come aree sensibili tutti i bacini idrografici Provinciali con propria delibera n. 283 del 16 febbraio 2004; è in corso un'interlocuzione con la stessa Provincia per uniformare il criterio di individuazione della superficie provinciale come bacino drenante in area sensibile in analogia con quanto deliberato negli altri ambiti amministrativi rientranti nel Distretto delle Alpi orientali.

La finalizzazione dovrebbe avvenire con l'approvazione del nuovo PTA che è in corso di aggiornamento.

Regione del Veneto

L'individuazione delle aree sensibili e la relativa disciplina degli scarichi sono state approvate con deliberazioni della Giunta regionale n. 2267 del 24 luglio 2007, n. 547 del 11 marzo 2008 e n. 4261 del 30 dicembre 2008; ciò è stato ratificato successivamente con la deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009 che ha approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e le allegate norme tecniche di attuazione (NTA) che individuano all'articolo 12 le aree sensibili regionali.

Le NTA sono state modificate con deliberazione della Giunta regionale n. 842 del 15 maggio 2012.

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

L'individuazione di ulteriori aree sensibili e del bacino drenante dell'intero territorio regionale verso le acque costiere dell'Adriatico settentrionale e della laguna di Marano – Grado, è stata approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 2016 del 9 ottobre 2008; da questo ambito vengono escluse le aree drenanti del bacino del Danubio che afferisce al mar Nero (ad esempio bacino dello Slizza).

8.2 Quadro sintetico delle principali modifiche o integrazioni intervenute rispetto al precedente ciclo di pianificazione

Ad integrazione delle aree sensibili, già definite dall'articolo 91, comma 1, del D.Lgs 152/2006 ed in applicazione dell'articolo 91, comma 4 del D.Lgs 152/2006, le Regioni e Province Autonome hanno provveduto alla designazione di ulteriori aree sensibili, ovvero alla delimitazione dei relativi bacini drenanti.

La Provincia autonoma di Bolzano non ha individuato alcuna area sensibile.

La Provincia autonoma di Trento ha formalmente individuato come aree sensibili tutti i bacini idrografici Provinciali con propria delibera n. 283 del 16 febbraio 2004.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Per uniformare il criterio di individuazione della superficie provinciale come bacino drenante in area sensibile, la superficie provinciale ricompresa nel Distretto delle Alpi Orientali viene, comunque, considerata nel presente Piano di Gestione Acque come bacino drenante per criteri di omogeneità con le altre Amministrazioni.

La Regione del Veneto non ha comunicato variazioni particolari tranne che per l'area denominata "Acque costiere dell'Adriatico settentrionale" che riguarda anche l'adiacente porzione friulana. Si evidenzia che la Commissione europea, sin dal sesto rapporto sull'attuazione della direttiva in oggetto ha accettato il criterio di designazione/conformità art. 5(2,3) criterio a(P) – abbattimento/limite del Fosforo per gli scarichi degli agglomerati superiori a 10.000AE (il quinto rapporto per l'Italia riferiva la situazione al 31 dicembre 2005 e quindi ante designazione dell'area sensibile in argomento).

Successivamente la Regione del Veneto, al fine di verificare la conformità degli agglomerati regionali aveva adottato il criterio ex art. 5(4) della direttiva – abbattimento del 75% sia sul Fosforo che sull'Azoto, complessivamente per tutti gli impianti di acque reflue urbane presenti nel territorio.

Nel corso dell'ultima attività di reporting Q2017, inerente la direttiva 91/271/CEE, ISPRA ha evidenziato che non sarebbe stato più possibile comunicare le informazioni sulla base di criteri di conformità diversi su una medesima area sensibile e su bacini drenanti identificati da limiti amministrativi regionali.

A seguito di colloqui intercorsi tra le Amministrazioni interessate e di un incontro svoltosi a Roma in data 29 marzo 2018 presso la sede del MATTM, presenti i rappresentanti del Ministero, di ISPRA e delle Regioni del Veneto e Friuli Venezia Giulia, al fine di acconsentire alla Regione del Veneto di continuare a effettuare la verifica di conformità tramite art. 5(4), si è convenuto di suddividere il bacino afferente l'area sensibile "Acque costiere dell'Adriatico Settentrionale" in due sottobacini: Est ed Ovest.

Al sottobacino Ovest, poi denominato "Acque costiere del mare Adriatico", afferisce tutto il territorio della Regione del Veneto, ad esclusione delle aree appartenenti al bacino del Po, nonché anche parte del territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia delimitato ad est dal bacino del Tagliamento; tale territorio corrisponde ai bacini del Livenza e del Lemene e al Comune di Sappada che ricade nel bacino del Piave. In questa area si applica la riduzione del 75% di Azoto e Fosforo come nella Regione del Veneto.

Al sottobacino Est, poi denominato Acque costiere dell'Adriatico settentrionale, afferisce il bacino del Tagliamento e i rimanenti bacini in sinistra Tagliamento, ad esclusione di Slizza e Sava che appartengono al bacino danubiano. In questa area trova applicazione il limite allo scarico sul Fosforo previsto dalla tabella 2 dell'allegato 5 alla parte terza del D.lgs. 152/2006 in virtù della marcata fosforo limitazione delle acque marino costiere.

In relazione alla redazione e alla successiva trasmissione alla CE del Reporting WISE avvenuta nel 2016 occorre comunicare che dall'elenco di questo Piano di Gestione Acque sono state depennate le seguenti tre aree protette perché ritenute poco significative: esse riguardano, in particolare, i corsi d'acqua afferenti per un tratto di 10 km a tre bacini lacustri e precisamente: IT05AS17 – IT05AS18 – IT05AS23 – che corrispondono, rispettivamente, al lago di Revine o Santa Maria, al lago di Fimon ed al lago di Lago. La variazione è stata inserita per rendere uniformi il database WISE ed il contenuto del Piano Gestione Acque.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia inoltre ha comunicato che, con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 9 marzo 2016, la zona umida denominata "Foce dell'Isonzo – Isola della Cona" è stata dichiarata zona umida di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Pertanto ai sensi del comma 1, lettera c) dell'articolo 91 del D.lgs. 152/2006 è considerata area sensibile.

Si segnala, infine, che per le aree sensibili Laguna di Marano e Grado, Marano Lagunare - Foci dello Stella, Valle Cavanata e Foce dell'Isonzo - Isola della Cona e relativi bacini drenanti la perimetrazione è



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

puramente formale, in quanto territori già ricadenti nel bacino drenante delle Acque costiere dell'Adriatico Settentrionale.

Pertanto anche per queste aree rimane fissato il criterio "art. 5(2,3) criterio a(P)" comunque in accordo con l'allegato II della direttiva 91/271/CEE.

8.3 Quadro aggiornato delle aree sensibili designate

La definizione di area sensibile, che, oltre al corpo idrico individuato, si estende ai corsi d'acqua immissari e al bacino drenante, comporta principalmente la modifica in senso più restrittivo dei limiti di emissione per gli scarichi in esse compresi, come indicato nella disciplina degli scarichi allegata allo stesso D.Lgs 152/2006.

Ad integrazione delle aree sensibili, già definite dall'art. 91, comma 1, del D.Lgs 152/2006 ed in applicazione dell'art. 91, comma 4 del D.Lgs 152/2006, le Regioni e Province Autonome hanno provveduto alla designazione di ulteriori aree sensibili, ovvero alla delimitazione dei relativi bacini drenanti.

La Provincia autonoma di Trento ha formalmente individuato come aree sensibili tutti i bacini idrografici provinciali anche se, come già riportato, l'area viene considerata come bacino drenante.

La Regione del Veneto ha individuato come ulteriori aree sensibili:

- i corsi d'acqua afferenti al mare Adriatico per un tratto di 10 km dalla linea di costa misurati lungo il corso d'acqua stesso;
- i corpi idrici ricadenti all'interno del bacino scolante afferenti alla laguna di Venezia, così come individuati con il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia, Piano Direttore 2000";
- le zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, ossia il Vinchetto di Cellarda in comune di Feltre (BL) e la valle di Averte in Comune di Campagna Lupia (VE) (area designata anche per la protezione di habitat e specie);
- i laghi naturali di Alleghe (BL), Santa Croce (BL), Lago (TV), Revine o Santa Maria (TV), Fimon (VI);
- i corsi d'acqua immissari per un tratto di 10 Km dal punto di immissione misurati lungo il corso d'acqua stesso per gli affluenti afferenti ad alcuni laghi di cui al punto sopra (Alleghe e Santa Croce);

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha individuato come ulteriori aree sensibili:

- le acque costiere del mare Adriatico;
- la laguna di Marano - Grado;
- le zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, ossia laguna di Marano - Foci dello Stella, la valle Cavanata (area designata anche per la protezione di habitat e specie) e Foce dell'Isonzo - Isola della Cona (il perimetro coincide con quello della Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo).



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione	Criterio applicazione Direttiva 91/271	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
ITCW05SA0000000001	Acque costiere del mare Adriatico	Art. 5(4)	d.lgs 152/06 art. 91, lettera i, comma 1	Regione del Veneto
IT05AS5	Laguna di Venezia	criterion a (N)	D.C.R. n. 107 del 05.11.2009 e D.G.R. n. 842 del 15.05.2012	Regione del Veneto
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	criterion a (N)	D.C.R. n. 107 del 05.11.2009 e D.G.R. n. 842 del 15.05.2012	Regione del Veneto
ITLK05SA0000000004	Lago di Alleghe	criterion a (P)	D.C.R. n. 107 del 05.11.2009 e D.G.R. n. 842 del 15.05.2012	Regione del Veneto
ITLK05SA0000000005	Lago di Santa Croce	criterion a (P)	D.C.R. n. 107 del 05.11.2009 e D.G.R. n. 842 del 15.05.2012	Regione del Veneto
ITLK05SA0000000012	Lago di Revine o Santa Maria	criterion a (P)	D.C.R. n. 107 del 05.11.2009 e D.G.R. n. 842 del 15.05.2012	Regione del Veneto
ITLK05SA0000000011	Lago di Lago	criterion a (P)	D.C.R. n. 107 del 05.11.2009 e D.G.R. n. 842 del 15.05.2012	Regione del Veneto
ITLK05SA0000000010	Lago di Fimon	criterion a (P)	D.C.R. n. 107 del 05.11.2009 e D.G.R. n. 842 del 15.05.2012	Regione del Veneto
IT05AS15	Corsi d'acqua afferenti al lago di S. Croce per un tratto di 10km	criterion a (P)	D.C.R. n. 107 del 05.11.2009 e D.G.R. n. 842 del 15.05.2012	Regione del Veneto
IT05AS16	Corsi d'acqua afferenti al lago di Alleghe per un tratto di 10km	criterion a (P)	D.C.R. n. 107 del 05.11.2009 e D.G.R. n. 842 del 15.05.2012	Regione del Veneto
IT3230070	Vincheto di Cellarda	criterion a (P)	D.M. 16.01.1978	Regione del Veneto
IT3250028	Valle Avertò	criterion a (P)	D.M. 10.02.1989 e DM. 03.05.1993	Regione del Veneto
ITCW06SA0000000001	Acque costiere dell'Adriatico Settentrionale	Art. 5(2,3) criterion a (P)	d.lgs 152/06 art. 91, lettera i, comma 1	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITTW06SA0000000002	Laguna di Marano e Grado	Art. 5(2,3) criterion a (P)	D.G.R. n. 2016 del 09.10.2008	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITTW06SA0000000025	Marano Lagunare - Foci dello Stella	Art. 5(2,3) criterion a (P)	D.M. 11.04/1979	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
ITTW06SA0000000020	Valle Cavanata	Art. 5(2,3) criterion a (P)	D.M. 27.01.1978	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione	Criterio applicazione Direttiva 91/271	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT3330005	Foce dell'Isonzo - Isola della Cona	Art. 5(2,3) criterion a (P)	D.M. 09.03.2016	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Tabella 27 - Aree protette designate nella tipologia Aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE

Nella **Tavola N** è riportata la *Carta delle aree protette – aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE e relativi bacini scolanti*.

Nella **Tabella 28** si riporta il numero e la tipologia delle aree sensibili, suddivise per Amministrazione di competenza.

Numero aree protette e superficie	Provincia autonoma di Bolzano	Provincia autonoma di Trento	Regione del Veneto	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	Distretto Alpi Orientali
Numero Aree Protette – Aree sensibili poligonali (in blu chiaro)	Non presenti	Non presenti	7	2	9
Numero Aree Protette – Aree sensibili lineari (senza colore)	Non presenti	Non presenti	3	-	3
Numero Aree Protette – Ramsar (in verde)	Non presenti	Non presenti	2	3	5
TOTALE	Non presenti	Non presenti	12	5	17

Tabella 28 - Quadro sintetico delle aree protette – aree sensibili

8.4 Bacini drenanti nelle aree sensibili designate

Con la sentenza del 25 aprile 2002 – Causa 396/00 - la Corte di Giustizia della Comunità Europea ha chiarito che l'intero bacino del corso d'acqua che sfocia in un'area sensibile debba essere identificato come bacino drenante in area sensibile e non soltanto il tratto fino a 10 km dalla costa.

Alla luce della sentenza citata, oltre a considerare le aree sensibili identificate, ai sensi della Direttiva 91/271/CEE, gli Stati membri devono designare i bacini drenanti nelle stesse aree sensibili.

Ai sensi del comma 3 articolo 106 del D.Lgs 152/2006 le Regioni/Province Autonome individuano, tra gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane situati all'interno dei bacini drenanti afferenti alle aree sensibili, quelli che, contribuendo all'inquinamento di tali aree, sono da assoggettare al trattamento di cui ai commi 1 e 2 del medesimo articolo in funzione del raggiungimento dell'obiettivo di qualità dei corpi idrici ricettori.

Sono considerati bacini drenanti nelle aree sensibili designate le seguenti aree, ai sensi dell'articolo 91, comma 4 del D.Lgs 152/2006:

- la porzione di bacino imbrifero del fiume Adige in provincia di Bolzano comprendente gran parte del territorio provinciale e piccoli territori (26 km²) nella parte sud-est della Provincia che si trovano nel bacino drenante del Piave; sono escluse le porzioni del bacino drenante del fiume Drava (161,67 km²), a est di Dobbiaco, e del bacino drenante del fiume Inn (21 km²), nei pressi del Passo Resia, che scolano entrambi nel Danubio che versa le acque verso il mar Nero;



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

- il territorio della Provincia di Trento afferente al Distretto delle Alpi Orientali per criterio di omogeneità con le altre Amministrazioni in attesa dell'atto deliberativo della Giunta Provinciale;
- il territorio delle Regione del Veneto, ad esclusione delle aree designate come sensibili e dei corpi idrici individuati come sensibili;
- il territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, non considerando i bacini drenanti denominati Slizza e Sava (189,77 km²) che fanno parte del bacino del Danubio che versa le acque verso il mar Nero, ad esclusione delle aree designate come sensibili e dei corpi idrici individuati come sensibili.

Infine si rammenta che, ai sensi dell'articolo 64 del D.lgs. n. 152/2006, il bacino del Fissero-Tartaro-Canalbianco è stato ricompreso nel distretto idrografico del fiume Po e pertanto l'area appartenente alla Regione Lombardia ricadente nel bacino del Fissero- Tartaro-Canalbianco e designata come bacino drenante all'area sensibile mar Adriatico è stata depennata dal presente elenco.

Nella prossima tabella vengono indicate le superfici dei bacini drenanti suddivise per Amministrazione.

Denominazione	Superficie complessiva (km ²)
Bacino drenante ricadente nella Provincia di Bolzano	7210,16
Bacino drenante ricadente nella Provincia di Trento	4540,70
Bacino drenante ricadente nella Regione Veneto	13975,40
Bacino drenante ricadente nel Friuli Venezia Giulia	7259,61
Superficie totale distrettuale del bacino drenante	32985,87

Tabella 29 - Superficie dei bacini drenanti in aree sensibili

8.5 Individuazione dei corpi idrici ricadenti nelle aree sensibili

8.5.1 Criteri di individuazione dei corpi idrici associati alle aree sensibili

Nel registro delle aree protette sono stati inseriti tutti corpi idrici superficiali che attraversano parzialmente o totalmente le aree sensibili designate.

8.5.2 Individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei associati alle aree sensibili

L'elenco dei corpi idrici associati alle aree sensibili è stato elaborato alla luce dei dati trasmessi dalle Amministrazioni coinvolte. Sono ricompresi corpi idrici lineari e poligonali, questi ultimi evidenziati in blu chiaro.

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
ITCW05SA0000000001	Acque costiere del mare Adriatico	ITACW00000101VN	Mare Adriatico
ITCW05SA0000000001	Acque costiere del mare Adriatico	ITACW00000200VN	Mare Adriatico
ITCW05SA0000000001	Acque costiere del mare Adriatico	ITACW00000300VN	Mare Adriatico



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
ITCW05SA0000000001	Acque costiere del mare Adriatico	ITACW00000400VN	Mare Adriatico
ITCW05SA0000000001	Acque costiere del mare Adriatico	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
ITCW05SA0000000001	Acque costiere del mare Adriatico	ITACW00000600FR	Lignano - Tagliamento
ITCW05SA0000000001	Acque costiere del mare Adriatico	ITATW00000600VN	Centro Sud
ITCW05SA0000000001	Acque costiere del mare Adriatico	ITATW00001300VN	Lido
ITCW05SA0000000001	Acque costiere del mare Adriatico	ITATW00001800VN	Laguna di Caorle
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITACW00000101VN	Mare Adriatico
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITACW00000300VN	Mare Adriatico
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00000400VN	Val di Brenta
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00000500VN	Chioggia
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00000600VN	Centro Sud
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00000700VN	Millecampi
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00000800VN	Valli Laguna Centro Sud
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00000900VN	Teneri
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00001000VN	Sacca Sessola
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00001100VN	Marghera
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00001200VN	Centro Storico
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00001300VN	Lido
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00001400VN	Tessera
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00001500VN	Dese
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00001600VN	Valli Laguna Nord
IT05AS5	Laguna di Venezia	ITATW00001700VN	Palude Maggiore
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW02AD00100010VN	Fiume Adige
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW03BB00100010VN	Fiume Brenta
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW03BB00300010VN	Canale Gorzone
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW03BB02900010VN	Fiume Bacchiglione
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00100010VN	Canale Cuori - Trezze
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00100020VN	Canale Monselesana - Cuori
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00100030VN	Fossa Monselesana
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00200010VN	Canale Altipiano - Morto



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00200020VN	Canale Canaletta - Altipiano
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00200030VN	Scolo Carmine Superiore
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00300010VN	Canale Scarico Barbegara - Scarico Generale
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00300020VN	Canale Scarico Barbegara
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00400010VN	Scolo Cengolina - Scagiario - Lospida
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00450010VN	Canale Sorgaglia - Cuori
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00500010VN	Canale Scarico - Montalbano
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00500020VN	Scolo Schilla
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00600010VN	Canale Nuovissimo - Scaricatore Fogolana
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00600020VN	Canale Nuovissimo
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00700010VN	Scolo Orsaro - Fiumicello - Fiumazzo
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00800010VN	Fossa Palo - Tirante
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE00900010VN	Scolo Brentasecca
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01000010VN	Naviglio Brenta - Bondante
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01000020VN	Naviglio Brenta
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01000030VN	Naviglio Brenta
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01100010VN	Scolo Pionchetta Nord - Pionca
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01200010VN	Scolo Perarolo - Salgarelli - Tergolino
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01300010VN	Fiume Tergola - Serraglio
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01300020VN	Fiume Tergola
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01300030VN	Fiume Tergola
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01300040VN	Fiume Tergola
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01300050VN	Fiume Tergola
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01400010VN	Scolo Vandura
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01400020VN	Scolo Vandura



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01700010VN	Canale Taglio Di Mirano
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01700020VN	Canale Muson Vecchio
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01700030VN	Canale Muson Vecchio
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01800010VN	Rio Issavara - Rustega
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE01900010VN	Scolo Rio Storto
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02000010VN	Scolo Acqualunga
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02100010VN	Scolo Veraro
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02200010VN	Naviglio Brenta (Moranzani)
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02300010VN	Scolo Lusore
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02300020VN	Scolo Lusore
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02300030VN	Scolo Lusore
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02400010VN	Canale Menegon
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02400020VN	Canale Veternigo
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02500010VN	Fiume Marzenego
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02500020VN	Fiume Marzenego
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02500030VN	Fiume Marzenego
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02500040VN	Fiume Marzenego
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02600010VN	Rio Draganziolo
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02600020VN	Rio Draganziolo
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02700010VN	Canale Musonello
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02800010VN	Canale Scolmatore
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02800020VN	Scolo Ruviego
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02800030VN	Scolo Ruviego
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE02900010VN	Fiume Marzenego - Osellino (Diram.)
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03000010VN	Collettore Acque Basse Campalto



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03100010VN	Collettore Fossa Pagana - Collettore di Levante
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03200010VN	Rio Storto
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03200020VN	Rio Storto
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03300010VN	Fiume Dese
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03300020VN	Fiume Dese
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03300030VN	Fiume Dese
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03400010VN	Fiume Zero
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03400020VN	Fiume Zero
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03400030VN	Fiume Zero
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03400040VN	Fiume Zero
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03500010VN	Rio Zermason
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03600010VN	Canale Moresca - C. di Castelfranco - Brenton del Maglio
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03700010VN	Fossa Storta
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03700020VN	Fossa Storta
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03800010VN	Scolo Nuova Peseggiana
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE03900010VN	Rio Piovega di Levada - San Ambrogio
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04000010VN	Scolo Musoncello
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04100010VN	Torrente Avenale
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04100020VN	Torrente Avenale
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04200010VN	Fosso Ca' Mula - Brenton
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04200020VN	Scolo Ca' Mula
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04300010VN	Canale Siloncello
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04400010VN	Fiume Vela - Nuovo Taglietto - Silone
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04400020VN	Fiume Vallio



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04400030VN	Fiume Vallio
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04500010VN	Canale Silone
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04600010VN	Canale Fossetta
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04700010VN	Scolo Correggio - Fossetta
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04800010VN	Fiume Meolo
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04800020VN	Fiume Meolo
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW04VE04800030VN	Fiume Meolo
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW05SI00100010VN	Fiume Sile
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW06PI00100010VN	Fiume Piave
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW07LP00200010VN	Canale Revedoli
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW07LP00300010VN	Canale Ongaro - Termine
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW07LP00400010VN	Canale Cavanella
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW07LP00500010VN	Canale Livenza Morta
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW08LI00100010VN	Fiume Livenza
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW09LM00100010VN	Fiume Lemene
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW09LM01600010VN	Canale Cavanella
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARW10TG08100010VN	Canale Nuovo
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARWADBB00200010VN	Canale di Valle
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARWLILM00200010VN	Canale Riello
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARWLMLI00200010VN	Canale Saetta - Orologio
IT05AS6	Corsi d'acqua del bacino scolante nella laguna di Venezia	ITARWLPLI00100010VN	Canale Commessera
ITLK05SA0000000004	Lago di Alleghe	ITALW06PI0400VN	Lago di Alleghe
ITLK05SA0000000005	Lago di Santa Croce	ITALW06PI0600VN	Lago di Santa Croce
ITLK05SA0000000012	Lago di Revine o Santa Maria	ITALW06PI0300VN	Lago di Revine O Santa Maria
ITLK05SA0000000011	Lago di Lago	ITALW06PI0200VN	Lago di Lago
ITLK05SA0000000010	Lago di Fimon	ITALW03BB0200VN	Lago di Fimon



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT05AS15	Corsi d'acqua afferenti al lago di Santa Croce per un tratto di 10km	ITARW06PI07600010VN	Torrente Tesa Vecchio
IT05AS15	Corsi d'acqua afferenti al lago di Santa Croce per un tratto di 10km	ITARW06PI07700010VN	Torrente Tesa
IT05AS15	Corsi d'acqua afferenti al lago di Santa Croce per un tratto di 10km	ITARW06PI07700020VN	Torrente Tesa
IT05AS15	Corsi d'acqua afferenti al lago di Santa Croce per un tratto di 10km	ITARW06PI07800010VN	Torrente Borsoia
IT05AS15	Corsi d'acqua afferenti al lago di Santa Croce per un tratto di 10km	ITARW06PI07900010VN	Torrente Funesia
IT05AS15	Corsi d'acqua afferenti al lago di Santa Croce per un tratto di 10km	ITARW06PI08000010VN	Torrente Perosa - Runal
IT05AS16	Corsi d'acqua afferenti al lago di Alleghe per un tratto di 10km	ITARW06PI03900060VN	Torrente Cordevole
IT05AS16	Corsi d'acqua afferenti al lago di Alleghe per un tratto di 10km	ITARW06PI06200010VN	Torrente Zumaia
IT05AS16	Corsi d'acqua afferenti al lago di Alleghe per un tratto di 10km	ITARW06PI06300010VN	Torrente Fiorentina
IT05AS16	Corsi d'acqua afferenti al lago di Alleghe per un tratto di 10km	ITARW06PI06400010VN	Torrente Codalunga
IT05AS16	Corsi d'acqua afferenti al lago di Alleghe per un tratto di 10km	ITARW06PI06500010VN	Torrente Ombretta - Pettorina
IT05AS16	Corsi d'acqua afferenti al lago di Alleghe per un tratto di 10km	ITARW06PI06600010VN	Rio Andraz, di Castello, Valparola
IT3230070	Vincheto di Cellarda	ITARW06PI00100060VN	Fiume Piave
IT3230070	Vincheto di Cellarda	ITARW06PI02900010VN	Rio Cellarda
IT3230070	Vincheto di Cellarda	ITARW06PI03100010VN	Torrente Caorame
IT3250028	Valle Averso	ITATW00000800VN	Valli Laguna Centro Sud
ITCW06SA0000000001	Acque costiere dell'Adriatico Settentrionale	ITACW00000500VN	Mare Adriatico
ITCW06SA0000000001	Acque costiere dell'Adriatico Settentrionale	ITACW00000600FR	Lignano - Tagliamento
ITCW06SA0000000001	Acque costiere dell'Adriatico Settentrionale	ITACW00000701FR	Lignano - Porto Buso Esterno
ITCW06SA0000000001	Acque costiere dell'Adriatico Settentrionale	ITACW00000901FR	Porto Buso - Fossalon
ITCW06SA0000000001	Acque costiere dell'Adriatico Settentrionale	ITACW00001501FR	Baia di Panzano
ITCW06SA0000000001	Acque costiere dell'Adriatico Settentrionale	ITACW00001701FR	Miramare - Costiera
ITCW06SA0000000001	Acque costiere dell'Adriatico Settentrionale	ITACW00001801FR	Trieste - Costiera Esterno
ITCW06SA0000000001	Acque costiere dell'Adriatico Settentrionale	ITACW00002101FR	Trieste - Muggia



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
ITCW06SA0000000001	Acque costiere dell'Adriatico Settentrionale	ITATW00002800FR	Ciuciai de Soto - Ficiariol S. Piero Esterno
ITCW06SA0000000001	Acque costiere dell'Adriatico Settentrionale	ITATW00003400FR	Isole della Gran Chiusa - Banco d'orio
ITCW06SA0000000001	Acque costiere dell'Adriatico Settentrionale	ITATW00004400FR	Valle Cavanata
ITTW06SA0000000002	Laguna di Marano e Grado	ITACW00000600FR	Lignano - Tagliamento
ITTW06SA0000000002	Laguna di Marano e Grado	ITACW00000901FR	Porto Buso - Fossalon
ITTW06SA0000000002	Laguna di Marano e Grado	ITATW00002100FR	Acque - Tapo
ITTW06SA0000000002	Laguna di Marano e Grado	ITATW00002200FR	Secca Man di Spiesa'
ITTW06SA0000000002	Laguna di Marano e Grado	ITATW00002400FR	Foci dello Stella Esterno
ITTW06SA0000000002	Laguna di Marano e Grado	ITATW00002500FR	Foci dello Stella Interno
ITTW06SA0000000002	Laguna di Marano e Grado	ITATW00002600FR	Secca di Muzzana
ITTW06SA0000000002	Laguna di Marano e Grado	ITATW00002800FR	Ciuciai de Soto - Ficiariol S. Piero Esterno
ITTW06SA0000000002	Laguna di Marano e Grado	ITATW00002900FR	Ciuciai de Sora - Ficiariol S. Piero Interno
ITTW06SA0000000002	Laguna di Marano e Grado	ITATW00003000FR	Secca Zellina - Marano
ITTW06SA0000000002	Laguna di Marano e Grado	ITATW00003400FR	Isole della Gran Chiusa - Banco d'orio
ITTW06SA0000000002	Laguna di Marano e Grado	ITATW00003500FR	Anfora - Casoni Maricchio
ITTW06SA0000000002	Laguna di Marano e Grado	ITATW00003600FR	Laguna Silisia - Fondale della Gran Chiusa
ITTW06SA0000000002	Laguna di Marano e Grado	ITATW00003700FR	Fondale Nassion
ITTW06SA0000000002	Laguna di Marano e Grado	ITATW00003800FR	Ravaiarina - Gorgo
ITTW06SA0000000002	Laguna di Marano e Grado	ITATW00003900FR	Ara Storta
ITTW06SA0000000002	Laguna di Marano e Grado	ITATW00004100FR	Barbana
ITTW06SA0000000002	Laguna di Marano e Grado	ITATW00004200FR	Paludo della Carogna
ITTW06SA0000000002	Laguna di Marano e Grado	ITATW00004400FR	Valle Cavanata
ITTW06SA0000000025	Marano Lagunare - Foci dello Stella	ITATW00002100FR	Acque - Tapo
ITTW06SA0000000025	Marano Lagunare - Foci dello Stella	ITATW00002200FR	Secca Man di Spiesa'
ITTW06SA0000000025	Marano Lagunare - Foci dello Stella	ITATW00002400FR	Foci dello Stella Esterno
ITTW06SA0000000025	Marano Lagunare - Foci dello Stella	ITATW00002500FR	Foci dello Stella Interno
ITTW06SA0000000025	Marano Lagunare - Foci dello Stella	ITATW00002600FR	Secca di Muzzana
ITTW06SA0000000025	Marano Lagunare - Foci dello Stella	ITATW00002900FR	Ciuciai de Sora - Ficiariol S. Piero Interno
ITTW06SA0000000020	Valle Cavanata	ITACW00000901FR	Porto Buso - Fossalon
ITTW06SA0000000020	Valle Cavanata	ITATW00004100FR	Barbana
ITTW06SA0000000020	Valle Cavanata	ITATW00004400FR	Valle Cavanata
IT3330005	Foce dell'Isonzo - Isola della Cona	ITACW00001501FR	Baia di Panzano
IT3330005	Foce dell'Isonzo - Isola della Cona	ITARW13IS00100010FR	Fiume Isonzo



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico
IT3330005	Foce dell'Isonzo - Isola della Cona	ITATW00004600FR	Foce Isonzo

Tabella 30 - Corpi idrici ricadenti in aree sensibili

Nella **Tabella 30** sono in colore blu chiaro le celle che rappresentano corpi idrici marino – costieri, in arancione quelle di transizione, in verde i laghi e quelle senza colore i fiumi; inoltre, non sono ricompresi i circa 300 corpi idrici ricadenti in Provincia autonoma di Trento in quanto, come già segnalato, per omogeneizzare la situazione con le altre Amministrazioni si considera l'area in oggetto afferente al Distretto come bacino drenante

Nella **Tabella 31** vengono riportati i corpi idrici suddivisi per categoria: fiumi, laghi, transizione e marino-costiere. In totale sono stati considerati n. 191 corpi idrici, rispetto al precedente ciclo pianificatorio sono state approntate alcune variazioni all'associazione area protetta – corpi idrici favorita dalla maggiore precisione nel lavoro di georeferenziazione. Infine sono cambiati i corpi idrici marino-costieri friulani per le variazioni comunicate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Numero corpi idrici	Fiumi	Laghi	Acque di transizione	Acque marino-costiere	TOTALI
Regione del Veneto	118	5	18	9	150
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	1	-	29	11	41
TOTALE DISTRETTUALE	119	5	47	20	191

Tabella 31 - Suddivisione per categoria dei corpi idrici ricadenti in aree sensibili

8.6 Obiettivi specifici per i corpi idrici associati alle aree sensibili

L'obiettivo della Direttiva 91/271/CEE, così come modificata dalla Direttiva 98/15/CE, è quello di proteggere l'ambiente da eventuali effetti negativi causati dallo scarico delle acque reflue urbane e delle acque reflue originate da taluni settori industriali.

Al fine del raggiungimento dell'obiettivo succitato gli scarichi delle acque reflue urbane ed industriali devono essere soggetti a regolamentazioni e/o autorizzazioni specifiche da parte delle Autorità competenti.

L'obiettivo previsto dalla Direttiva citata è perseguito rispettando gli standard di trattamento delle acque reflue urbane in tutti i principali impianti di depurazione che scaricano nelle aree sensibili.

Per gli scarichi in area sensibile la Direttiva prevede, infatti, che siano rispettati specifici limiti di emissione per i parametri Fosforo totale e Azoto totale.

Gli impianti di depurazione con potenzialità superiore ai 100.000 abitanti equivalenti (A.E.) o ai 10.000 abitanti equivalenti (A.E.) recapitanti nelle aree citate devono rispettare i seguenti limiti di concentrazione: per l'Azoto totale 10 o 15 mg/l e per il Fosforo totale 1 o 2 mg/l.

Al fine di prevenire, o almeno contenere, l'inquinamento delle aree sensibili, il D.Lgs 152/2006 prevede, riprendendo quanto definito nel D.Lgs 152/1999, all'art. 106, un trattamento "più spinto" di depurazione sulle acque reflue urbane da immettere in corpi idrici afferenti alle aree sensibili. In particolare esso prevede, all'Allegato 5, che gli scarichi di tali acque vengano sottoposti a un trattamento tale da garantire il rispetto degli specifici valori limite di emissione già citati per i parametri Azoto totale e Fosforo totale.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Tali limiti di emissione per i singoli impianti non necessitano di applicazione nelle aree sensibili in cui può essere dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, indipendentemente dalla dimensione dell'agglomerato servito, che recapitano in area sensibile direttamente o attraverso il bacino scolante, è pari almeno al 75% per il Fosforo totale e almeno al 75% per l'Azoto totale.

La Direttiva concede quindi la facoltà di esenzione dall'obbligo di verificare la conformità del trattamento per singolo impianto, purché la riduzione percentuale del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento a servizio di agglomerati sia pari, in termini complessivi, ad almeno il 75 % per l'Azoto totale e ad almeno il 75 % per il Fosforo totale.

In sintesi al fine di prevenire, o almeno contenere, l'inquinamento delle aree sensibili, il D.Lgs 152/2006 prevede che le acque reflue urbane siano sottoposte ad un trattamento di depurazione tale da garantire due obiettivi alternativi di conformità:

- rispetto di concentrazione massima ammissibile per i parametri Azoto totale e Fosforo totale per tutti gli impianti previo trattamento di depurazione spinto;
- rispetto di una percentuale di riduzione del carico complessivo in ingresso.

L'obiettivo alternativo per i corpi idrici associati ad aree sensibili e ai bacini drenanti in queste ultime, è internalizzato nel raggiungimento degli obiettivi propri della DQA, previo abbattimento spinto dei nutrienti, obbligatorio in forza della designazione di area sensibile operata dall'art. 91 del D.Lgs 152/06.

8.7 Conformità agli obiettivi specifici

Provincia autonoma di Bolzano

Considerando gli impianti di depurazione con potenzialità superiore a 10.000 a.e. presenti nella Provincia autonoma di Bolzano, gli scarichi hanno raggiunto nel loro complesso l'obiettivo di conformità ai sensi della Direttiva 91/271/CEE con una riduzione maggiore rispetto ai valori di legge per l'Azoto totale e per il Fosforo totale negli anni dal 2014 al 2017 come da **Tabella 32**.

Si può quindi affermare che la conformità agli obiettivi specifici è stata raggiunta e confermata negli anni dal 2014 al 2018; i valori di abbattimento sono molto performanti e, nel periodo considerato, in miglioramento.

Parametri	% di riduzione				
	2014	2015	2016	2017	2018
Azoto totale	79,0%	83,1%	82,0%	81,6%	83,5%
Fosforo totale	87,5%	89,7%	88,9%	88,6%	89,8%

Tabella 32 - Riduzione percentuale dell'Azoto totale e del Fosforo totale in Provincia autonoma di Bolzano (anni 2014 - 2018)

Provincia autonoma di Trento

Ai sensi della deliberazione della Giunta Provinciale n. 546 del 23 marzo 2012, in Provincia autonoma di Trento, per il controllo della conformità dei limiti di emissione degli impianti di depurazione, si applica il valore della concentrazione per gli impianti di depurazione con potenzialità superiore a 10.000 a.e.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Per rendere, peraltro, omogenea la valutazione con gli altri ambiti amministrativi nella **Tabella 33** si riportano le percentuali di abbattimento di Azoto e Fosforo totali degli scarichi delle acque reflue degli impianti di potenzialità superiore ai 10.000 abitanti equivalenti ricompresi nel Distretto delle Alpi Orientali.

Nel complesso l'obiettivo di conformità ai sensi della Direttiva 91/271/CEE viene certificato per l'Azoto totale i cui valori sono costanti ed anche per il Fosforo totale i cui valori di abbattimento sono in crescita e conformi, a parte l'anno 2015.

Parametri	% di riduzione				
	2015	2016	2017	2018	2019
Azoto totale	77,7%	77,7%	79,3%	77,7%	77,8%
Fosforo totale	73,4%	76,0%	77,7%	76,8%	77,7%

Tabella 33 - Riduzione percentuale dell'Azoto totale e del Fosforo totale in Provincia autonoma di Trento (anni 2015 - 2019)

Regione del Veneto

La Regione del Veneto delibera il conseguimento del 75% di abbattimento di azoto totale e fosforo totale a livello regionale, per gli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili e nei relativi bacini scolanti, ai sensi della Direttiva 91/271/CEE, del D.Lgs 152/2006 e dell'articolo 25 delle Norme tecniche del Piano di tutela delle acque (PTA), con provvedimenti della Giunta regionale a cadenza annuale o biennale che recepiscono i risultati dei monitoraggi svolti da ARPAV.

La Regione del Veneto acquisisce dai Consigli di bacino degli ATO regionali i dati di analisi disponibili relativi alle portate dei reflui e alle concentrazioni di Azoto totale e Fosforo totale sia in ingresso che in uscita degli impianti di depurazione, ai fini della verifica del rispetto dell'abbattimento del 75% di Azoto totale e di Fosforo totale, affidando all'ARPAV l'incarico di provvedere alla raccolta e all'analisi ed elaborazione dei dati stessi.

A partire dal 2007 ARPAV raccoglie i dati necessari al calcolo della percentuale di abbattimento di Azoto e Fosforo totali; ARPAV predispone poi una relazione con il calcolo in cui si riporta la percentuale di abbattimento dell'Azoto e del Fosforo per tutti gli impianti che afferiscono alle aree sensibili, anche attraverso i relativi bacini scolanti. Questo rapporto tecnico permette poi la stesura di una D.G.R., a cadenza annuale e biennale, che, come oggetto, riporta l'eventuale conseguimento e conferma del 75% di abbattimento di Azoto totale e Fosforo totale a scala di bacino per gli scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili e nei relativi bacini scolanti.

Si riportano quindi le D.G.R. con l'oggetto sopra segnalato e con gli anni di indagine:

- D.G.R. n. 551 del 10 marzo 2009 per l'anno 2007;
- D.G.R. n. 1952 del 28 ottobre 2014 per gli anni 2008 – 2009 – 2010 – 2011;
- D.G.R. n. 43 del 20 gennaio 2015 per gli anni 2012 – 2013;
- D.G.R. n. 179 del 23 febbraio 2016 per l'anno 2014;
- D.G.R. n. 57 del 27 gennaio 2017 per l'anno 2015;
- D.G.R. n. 2118 del 19 dicembre 2017 per l'anno 2016;
- D.G.R. n. 1872 del 17 dicembre 2019 per gli anni 2017 e 2018;
- D.G.R. n. 459 del 13 aprile 2021 per l'anno 2019.

Considerando gli impianti di depurazione presenti nella Regione del Veneto e, a partire dall'anno 2018, nei bacini del Livenza e del Lemene, ricompresi nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, per le motivazioni addotte nei paragrafi precedenti, gli scarichi hanno raggiunto nel loro complesso l'obiettivo



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

di conformità ai sensi della Direttiva 91/271/CEE con una riduzione pari o maggiore rispetto ai valori di legge per l’Azoto totale e per il Fosforo totale negli anni dal 2014 al 2017 come da **Tabella 34**.

Si può quindi affermare che la conformità agli obiettivi specifici è stata raggiunta e confermata negli anni dal 2015 al 2019; dal 2015 si rilevano, inoltre, valori sostanzialmente stabili.

Parametri	% di riduzione				
	2014	2015	2016	2017	2018
Azoto totale	75%	76%	76%	77%	75%
Fosforo totale	78%	78%	79%	78%	78%

Tabella 34 - Riduzione percentuale dell’Azoto totale e del Fosforo totale in Regione del Veneto e nei bacini del Livenza e del Lemene – Friuli Venezia Giulia (anni 2015 - 2019)

Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia

Nel sottobacino Est dell’area sensibile “Acque costiere dell’Adriatico Settentrionale” trova applicazione il limite allo scarico sul Fosforo previsto dalla Tabella 2 dell’allegato 5 alla parte terza del D.lgs. 152/2006 in virtù della marcata fosforo limitazione delle acque marino costiere e quindi la conformità è valutata per il Fosforo sia sull’area sensibile che sul relativo bacino drenante.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha ancora alcuni agglomerati in procedura di infrazione in quanto dotati di un sistema di trattamento dei reflui urbani non adeguato alle prescrizioni della direttiva 91/271/CEE. La succitata direttiva riguarda solo gli agglomerati con un carico nominale superiore a 2.000 AE; le disposizioni della direttiva riguardano:

- art. 3: l’estensione delle reti fognarie nell’intero agglomerato;
- art. 4: l’obbligo di trattamento biologico (trattamento secondario);
- art. 5: l’obbligo di trattamento con rimozione di azoto e fosforo (trattamento terziario) nel caso di scarico in area sensibile.

Gli agglomerati che risultano in procedura di infrazione sono i seguenti (fonte http://www.ausir.fvg.it/fileadmin/user_AUSIR/allegati/provvedimenti/Regionale_2019/Delibera_26/Allegato_A_Relazione_attuazione_PDA_2019__All-SIGNED.PDF).

INFRAZIONE/ CONDANNA	AGGLOMERATO	GESTORE	Art. 3	Art. 4	Art. 5	Stato aggiornato febbraio 2020
C 565/10	CERVIGNANO	CAFC	X			In fase di risoluzione entro l’anno
I2014/2059	RIVIGNANO	CAFC		X		In fase di risoluzione con dismissione impianto inadeguato
I2014/2059	PASIAN DI PRATO	CAFC		X		Risolto
I2014/2059	SAN DANIELE	CAFC		X		Risolto
C85-13	GRADISCA D’ISONZO	IRISACQUA		X		Risolto
I2014/2059	MANIAGO	LTA		X	X	In fase di risoluzione con opere fognarie finanziate
I2014/2059	PRATA	LTA	X	X		In fase di risoluzione con impianto potenziato finanziato
2019/2181	SAN GIORGIO DELLA RIHINVELDA	LTA		X		In fase di risoluzione con recapito totale



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

INFRAZIONE/ CONDANNA	AGGLOMERATO	GESTORE	Art. 3	Art. 4	Art. 5	Stato aggiornato febbraio 2020
						reflui al depuratore di S. Vito al T. inserito in accordo di programma del 22.07.2019

Tabella 35 - Elenco agglomerati in procedura di infrazione e non conformi presenti nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (aggiornata febbraio 2020)

La situazione appare in via di miglioramento; infatti dai dati tabellari si evince che nei tre casi risolti i lavori sono terminati ma il superamento dell'infrazione non è stato ancora certificato, mentre, nei restanti cinque casi i lavori di adeguamento e il superamento dell'infrazione non sono lontani dal termine della procedura.

Il caso di S. Giorgio della Richinvelda è l'ultimo ad essere stato comunicato per cui deve essere ancora finanziato ed è stato inserito in un accordo di programma.

Infine in altri 14 casi, non indicati nella **Tabella 35**, la procedura di infrazione è stata completamente risolta.



9 Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie

9.1 Presupposti normativi

La direttiva 2009/147/CE (direttiva Uccelli), che ha modificato la precedente Direttiva 79/409/CE, mira a proteggere, gestire e regolare tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri e riconosce la perdita e il degrado degli habitat come i più gravi fattori di rischio per la conservazione degli uccelli selvatici.

Gli Stati membri devono anche preservare, mantenere o ripristinare i biotopi e gli habitat di talune specie ornitiche, istituendo zone di protezione, mantenendo gli habitat, ripristinando i biotopi distrutti e creandone di nuovi e si pone quindi l'obiettivo di proteggere gli habitat di specifiche specie di uccelli istituendo Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La direttiva stabilisce all'articolo 5 per le specie di uccelli migratrici contemplate dalla direttiva (Allegato I) misure speciali di protezione degli habitat e dei divieti, tra cui:

- di ucciderle o catturarle deliberatamente con qualsiasi metodo;
- di distruggere, danneggiare o asportare deliberatamente i nidi e le uova;
- di raccogliere le uova nell'ambiente naturale e di detenerle anche vuote;
- di disturbarle deliberatamente, in particolare durante il periodo di riproduzione e di dipendenza quando ciò abbia conseguenze significative in considerazione degli obiettivi della presente direttiva;
- di detenere le specie di cui sono vietate la caccia e la cattura.

Il recepimento in Italia della direttiva Uccelli è avvenuto attraverso la Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992, modificata ed integrata dalla legge n. 121 del 3 ottobre 2002, ed il Regolamento - Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 dell'8 settembre 1997, modificato ed integrato dal Decreto ministeriale 20 gennaio 1999 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e dalla Legge 3 ottobre 2002 n. 221.

La direttiva 92/43/CE (direttiva Habitat) ha lo scopo di promuovere il mantenimento della biodiversità e di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche definendo un quadro comune tra gli Stati membri.

La direttiva prevede che sia istituita una rete ecologica europea denominata "Natura 2000; tale rete è costituita da "Zone Speciali di Conservazione - ZSC" istituite in base alla direttiva Habitat e da "Zone di Protezione Speciale - ZPS" istituite in base alla direttiva Uccelli.

Gli Allegati I (tipi di habitat naturali di interesse comunitario) e II (specie animali e vegetali di interesse comunitario) della Direttiva forniscono indicazioni circa i tipi di habitat e di specie la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione (ZSC); alcuni di essi sono definiti come tipi di habitat o di specie "prioritari" (che rischiano di scomparire).

L'Allegato IV elenca le specie animali e vegetali che richiedono una protezione rigorosa.

Il recepimento in Italia della direttiva Habitat è avvenuto attraverso il Regolamento - Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 dell'8 settembre 1997, modificato ed integrato Decreto del Presidente della Repubblica - 12 marzo 2003 n.120.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

9.1.1 Norme ed indirizzi statali

Di seguito vengono elencati in ordine cronologico i principali provvedimenti di recepimento delle normative comunitarie e istitutivi delle aree protette che comprendono Parchi, Biotopi, Riserve, SIC, ZSC e ZPS.

- Legge n. 740 del 24 aprile 1935: Istituzione Parco Nazionale dello Stelvio;
- Decreti Ministeriali 29 marzo 1972, 29 dicembre 1975 e 2 marzo 1977: Individuazione Riserve naturali;
- Decreti del Presidente della Repubblica n. 448 del 13 marzo 1976 n.184 dell'11 febbraio 1987: Ratifica ed applicazione in Italia della Convenzione di Ramsar ed esecuzione del protocollo di emendamento della Convenzione di Ramsar;
- Decreti Ministeriali 16 gennaio 1978 (Vincheto di Cellarda), 27 gennaio 1978 (Valle Cavanata), 11 aprile 1979 (Marano Lagunare e Foci dello Stella), 10 febbraio 1989 (Valle Averta) e 9 marzo 2016 (Foce dell'Isonzo e Isola della Cona): Designazioni delle zone umide;
- Decreto Interministeriale 12 novembre 1986: Designazione Riserva Naturale Marina di Miramare (TS);
- Legge n. 67 del 11 marzo 1988, Legge n. 305 del 28 agosto 1989, Decreto ministeriale del 20 aprile 1990 e D.P.R. 12 luglio 1993: Istituzione Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi;
- Legge n. 394 del 6 dicembre 1991: Legge quadro aree protette;
- Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992: Recepimento Direttiva Uccelli. modificata ed integrata dalla legge n. 121 del 3 ottobre 2002;
- Decreto Interministeriale 12 novembre 1996: Istituzione Riserva Naturale marina di Miramare;
- Decreti del Presidente della Repubblica n. 357 dell'8 settembre 1997 e n. 120 del 12 marzo 2003: Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- Decreto ministeriale 20 gennaio 1999 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio: Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357;
- Decreto ministeriale 3 aprile 2000 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio: Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali. individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- Decreto ministeriale 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio: Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000;
- Legge 3 ottobre 2002 n. 221: Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE;
- Decreto ministeriale del 17 ottobre 2007, n. 184: Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- Decreto ministeriale 6 novembre 2012: Modalità di trasmissione e tipologia di informazioni che le regioni sono tenute a comunicare per la rendicontazione alla Commissione Europea sulle ricerche



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

e i lavori riguardanti la protezione, la gestione e l'utilizzazione delle specie di uccelli, di cui all'articolo 1 della Direttiva 2009/147/CE;

- Decreto ministeriale del 21 ottobre 2013: Designazione di 24 ZSC della regione biogeografica alpina e di 32 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357;
- Decreto ministeriale del 28 marzo 2014: Designazione di 123 ZSC della regione biogeografica alpina insistenti nel territorio della Provincia autonoma di Trento;
- Decreto ministeriale del 2 aprile 2014: Abrogazione dei decreti del 31 gennaio 2013 recanti il sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria (SIC) relativi alla regione alpina, continentale e mediterranea;
- Decreto ministeriale dell'8 agosto 2014: Abrogazione del decreto 19 giugno 2009 e contestuale pubblicazione dell'Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- Decreto Legislativo 13 gennaio 2016, n. 14: Norme di attuazione dello statuto speciale della regione autonoma Trentino-Alto Adige, recante modifiche ed integrazioni all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 279, in materia di esercizio delle funzioni amministrative concernenti il Parco nazionale dello Stelvio;
- Decreto ministeriale del 24 maggio 2016: Designazione di 3 zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina insistenti nel territorio della Provincia autonoma di Trento;
- Decreto ministeriale del 15 luglio 2016: Designazione di 3 zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina insistenti nel territorio della Provincia autonoma di Trento;
- Decreto ministeriale del 24 novembre 2016: Designazione di 3 zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina insistenti nel territorio della Provincia autonoma di Trento;
- Decreto ministeriale del 7 luglio 2017: Designazione di 3 zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina insistenti nel territorio della Provincia autonoma di Trento;
- Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 230: Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.;
- Decisione di esecuzione (UE) 2019/17 della Commissione, del 14 dicembre 2018, che adotta il dodicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina [notificata con il numero C(2018) 8527]
- Intesa 28 novembre 2019: Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4.

9.1.2 Norme ed indirizzi locali

Di seguito vengono elencati i principali provvedimenti locali di recepimento delle normative comunitarie o nazionali, e gli eventuali provvedimenti riguardanti l'approvazione dei Piani di Gestione delle aree protette.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

A causa della complessità del recepimento della normativa a livello locale nei prossimi paragrafi sono riportate le norme principali in ordine cronologico di ciascuna amministrazione suddivise tra provvedimenti di carattere generale e di recepimento comunitario e nazionale e i conseguenti provvedimenti istitutivi di aree protette.

Provincia autonoma di Bolzano

I seguenti provvedimenti sono di carattere generale:

- Legge provinciale n. 16 del 25 luglio 1970: Tutela del paesaggio;
- Legge provinciale n. 7 del 12 marzo 1981: Disposizioni ed interventi per la valorizzazione dei parchi naturali;
- Decreto del Presidente della Giunta provinciale del 22 ottobre 2007, n. 56: Regolamento di esecuzione alla legge sulla tutela del paesaggio;
- Deliberazioni della Giunta provinciale n. 4643, n. 4644 e n. 4645 del 28 dicembre 2007. Deliberazioni della Giunta provinciale n. 230 e n.231 del 28 gennaio 2008. Deliberazione della Giunta provinciale n. 3430 del 22 settembre 2008. Deliberazione della Giunta provinciale n. 1447 del 1 ottobre 2012: Approvazione dei Piani di gestione;
- Deliberazioni della Giunta provinciale n. 229 del 28 gennaio 2008: Misure di conservazione per le Zone di protezione speciale (ZPS);
- Legge provinciale del 12 maggio 2010, n. 6, in vigore (art. 20, 21 e 22): Tutela della natura e altre disposizioni;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 651 del 14 giugno 2016 "Natura 2000: Designazione dei "Siti di Importanza Comunitaria" (SIC) in "Zone Speciali di Conservazione" (ZSC) Approvazione definitiva;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 69 del 24 gennaio 2017 Natura 2000: Designazione dei "Siti di Importanza Comunitaria" (SIC) in "Zone Speciali di Conservazione" (ZSC) nel Parco nazionale dello Stelvio. Approvazione definitiva.

Con i seguenti provvedimenti sono state istituite le rispettive aree protette:

- Deliberazione della Giunta provinciale n. 68, del 16 settembre 1974: Parco naturale dello Sciliar Catinaccio;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 15 del 15 marzo 1976: Parco naturale Gruppo di Tessa;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 72 del 4 marzo 1980: Parco naturale Fanes – Senes – Braies;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 103 del 22 dicembre 1981: Parco naturale Tre Cime;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 212/V/81 del 28 settembre 1988: Parco naturale Vedrette di Ries – Aurina;
- Decisione della Giunta provinciale del 26 giugno 1995 relativa all'individuazione e trasmissione al Ministero di 34 Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC);
- Decreti del Presidente della Giunta Provinciale n. 379/28.1 del 9 luglio 1998 e n. 408/28.1 del 4 maggio 2000: Biotopo Castelfeder;
- Decreto del Presidente della Giunta Provinciale, n. 397/28.1 del 9 agosto 1999: Biotopo Lago di Caldaro;



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

- Deliberazione della Giunta provinciale n. 6188 del 30 dicembre 1999: Zone di Protezione Speciale;
- Aggiornamento ed integrazione della lista dei siti Natura 2000 con decreti del Presidente della Giunta provinciale dd. 7 giugno 2002 n. 18, dd. 19 marzo 2004 n. 9, dd. 9 febbraio 2005 n. 4 e dd. 22 febbraio 2006 n. 8;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 2015 del 6 giugno 2006: Biotopo Ontaneto di Cengles;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 2434 del 16 luglio 2007: Monumento naturale Lago di Carezza;
- Delibera della Giunta provinciale del 29 agosto 2017, n. 937: Natura 2000: Designazione di quattro "Siti di Importanza Comunitaria" (SIC).

Provincia autonoma di Trento

I seguenti provvedimenti sono di carattere generale:

- Deliberazione della Giunta provinciale n. 2956 del 30 dicembre 2005: Individuazione delle misure di salvaguardia dei SIC contro il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 2279 del 27 ottobre 2006: Adozione delle misure di conservazione per le zone di protezione speciale (ZPS);
- Legge provinciale n. 11 del 23 maggio 2007: Adozione delle misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione;
- Decreto del Presidente della Provincia n. 50-157/leg del 3 novembre 2008: Regolamento concernente le aree protette provinciali;
- Decreto del Presidente della Provincia n. 3 -35/leg del 21 gennaio 2010: Regolamento concernente i parchi naturali provinciali;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 1799 del 5 agosto 2010: Individuazione delle Zone speciali di conservazione (ZSC);
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 2378 del 22 ottobre 2010 (modificata per gli Allegati con Deliberazione della Giunta provinciale n. 259 del 17 febbraio 2011): Adozione delle misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione (ZSC)
- Legge provinciale n. 11 del 21 luglio 2016: Modificazioni della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura 2007, della legge provinciale sulla valutazione d'impatto ambientale 2013, della legge provinciale per il governo del territorio 2015, del testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti 1987 e della legge provinciale sul commercio 2010, in seguito alla soppressione del Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio ed il trasferimento delle funzioni amministrative, per il settore trentino, alla Provincia autonoma di Trento.

Con i seguenti provvedimenti sono state istituite le rispettive aree protette:

- Deliberazioni della Giunta provinciale n. 128 del 3 luglio 1968; n. 2096 del 23 luglio 1971; n. 1446 del 28 aprile 1972; n. 9063 del 5 agosto 1988, n. 10315 del 9 settembre 1988, n. 16948 del 30 novembre 1992, n. 16950 del 30 novembre 1992 e n. 282 del 5 settembre 1994: Biotopi provinciali;
- Legge provinciale n. 18 del 6 maggio 1988: Parchi naturali;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 2095 del 2 marzo 1992: Riserve Naturali Guidate;



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

- Deliberazione della Giunta provinciale n. 655 del 08 aprile 2005: Individuazione ZPS
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 328 del 22 febbraio 2007: Individuazione ed estensione delle zone ZPS sul territorio provinciale ai sensi della L.P. n. 10 del 15 dicembre 2004;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 632 del 12 aprile 2013 (modificata con Deliberazione della Giunta provinciale n. 2742 del 20 dicembre 2013): Individuazione ZSC e delle relative misure e degli obiettivi di conservazione.

Regione del Veneto

I seguenti provvedimenti sono di carattere generale:

- Legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984: nuove norme per la istituzione di parchi e riserve naturali regionali;
- Deliberazioni della Giunta regionale n. 4441 del 30 dicembre 2005; n. 1066 del 17 aprile 2007; n. 3919 del 4 dicembre 2007; n. 1125 del 6 maggio 2008; n. 4240 del 30 dicembre 2008; n. 2816 del 22 settembre 2009; n. 893 del 13 giugno 2017; n. 300 del 13 marzo 2018: Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie per i siti della rete Natura 2000 del Veneto;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 4241 del 30 dicembre 2008: Indicazioni operative per la redazione dei Piani di gestione dei siti di rete Natura 2000. Procedure di formazione e approvazione dei Piani di gestione;
- Deliberazioni della Giunta regionale n. 786 del 27 maggio 2016 e n. 1331 del 5 agosto 2017; n. 1400 del 24 ottobre 2017: Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000. (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE).

Con i seguenti provvedimenti sono state istituite le rispettive aree protette:

- Legge regionale n. 38 del 10 settembre 1989: Parco Regionale dei Colli Euganei;
- Legge regionale n. 12 del 30 gennaio 1990: Parco Regionale della Lessinia;
- Legge regionale n. 21 del 22 marzo 1990: Parco Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo;
- Legge regionale n. 8 del 28 gennaio 1991: Parco Regionale del Fiume Sile;
- Deliberazioni della Giunta regionale n. 1180 del 18 aprile 2006; n. 441 del 27 febbraio 2007; n. 4059 del 11 dicembre 2007; n. 4572 del 28 dicembre 2007; n. 4003 del 16 dicembre 2008; n. 220 del 1 marzo 2011: Istituzione delle Zone di Protezione Speciale e individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria.

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

I seguenti provvedimenti sono di carattere generale:

- Deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 25 febbraio 2000: -DPR 357/1997 - Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CE progetto natura 2000 - Bioitaly - Individuazione dei siti di importanza comunitaria e nazionale;
- Legge regionale n. 9 del 29 aprile 2005: Inventario prati stabili naturali in attuazione direttiva Habitat;
- Legge regionale n. 17 del 25 agosto 2006: Interventi in materia di risorse agricole. naturali. forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca;



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

- Legge regionale n. 9 del 20 maggio 2007: Norme in materia di risorse forestali;
- Legge regionale n. 14 del 14 giugno 2007: Conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee n. 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008: Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea. Attuazione delle Direttive 2006/123/CE. 92/43/CE. 79/409/CE. 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007) e la collegata Deliberazione della Giunta regionale n. 546 del 28 marzo 2013 che riporta gli indirizzi metodologici per la redazione degli strumenti di gestione dei siti Natura 2000 ai sensi dell'articolo 10, comma 12, della legge regionale 7/2008;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 2021 del 22 novembre 2019: Aggiornamento straordinario dei prati stabili ai sensi dell'articolo 6BIS della Legge regionale n. 9 del 29 aprile 2005.

Con i seguenti provvedimenti sono state istituite le rispettive aree protette:

- Leggi regionali n. 42 del 30 settembre 1996, n. 13 del 9 novembre 1998 e n. 17 del 25 agosto 2006: Possibilità istituzione parchi e riserve naturali regionali, biotopi naturali, aree di rilevante interesse ambientale comunali e intercomunali, aree di reperimento prioritario. Istituzione Parchi Regionali delle Dolomiti Friulane, delle Prealpi Giulie e di riserve naturali varie;
- Deliberazione varie della Giunta regionale: Rete natura 2000 attuazione direttiva 79/409/CE "Uccelli" – Individuazione ZPS;
- Deliberazioni varie della Giunta regionale: Individuazione aree SIC;
- Decreti vari del Presidente della Regione concernenti l'approvazione dei Piani di gestione di SIC e ZPS;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 726 dell'11 aprile 2013 (area biogeografica alpina) – Deliberazione della Giunta regionale n. 134 del 30 gennaio 2019 (area biogeografica continentale) - Deliberazione della Giunta regionale n. 1701 del 4 ottobre 2019 (siti marini): Approvazione di misure di conservazione di SIC.

9.2 Designazione delle aree per la protezione degli habitat e delle specie

9.2.1 Approccio metodologico

La rete Natura 2000 è composta da Siti di importanza comunitaria (SIC), successivamente da designare come Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate a norma della direttiva Uccelli.

La direttiva Habitat richiede agli Stati Membri di istituire le ZSC al posto delle vecchie SIC; questa trasformazione presuppone la definizione di Misure di Conservazione generali e sito specifiche e all'occorrenza di Piani di gestione.

Le Misure di Conservazione sono la raccolta di regolamenti e interventi da attuare a cura dell'ente gestore del sito affinché gli habitat e le specie nella loro area biogeografica si mantengano in uno stato di conservazione soddisfacente.

Le misure possono assumere due forme:



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

- la forma di “opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali (...)”;
- “all’occorrenza” quelle che implicano appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo.

Le aree protette, aventi la finalità di conservare e di mantenere il livello di biodiversità presente, si possono distinguere nelle seguenti tipologie:

- parchi nazionali;
- parchi naturali regionali;
- riserve naturali statali e regionali;
- zone di protezione speciale (ZPS);
- siti di interesse comunitario (SIC) e zone speciali di conservazione (ZSC);
- eventuali altre aree naturali.

Si è ritenuto di non prendere in considerazione i biotopi e le aree protette individuate da provvedimenti comunali, in quanto caratterizzate da una superficie talvolta troppo esigua rispetto alla dimensione dei corpi idrici eventualmente interferenti con esse.

Le zone umide di importanza internazionale (Ramsar), che ricomprendono “le paludi e gli acquitrini, le torbe oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cui profondità, durante la bassa marea, non supera i sei metri” e che sono tutelate ai sensi della Convenzione di Ramsar, sostenendo i principi dello sviluppo sostenibile e della conservazione delle biodiversità”, ai sensi dell’articolo 91 del D.Lgs. 152/2006 e dell’Allegato 6 alla parte terza del decreto stesso, sono state inserite tra le aree sensibili; occorre ricordare che spesso le zone Ramsar risultano intersecate anche con i siti Natura 2000 per cui per evitare un’eccessiva ridondanza esse non sono state inserite nelle tabelle delle aree per la protezione degli habitat e delle specie.

Al fine di poter eseguire la selezione delle aree da includere nel competente Registro delle aree protette è stata confermata, dopo gli approfondimenti discussi nella Conferenza Operativa del 19 novembre 2019, una linea comune tra la Segreteria tecnica dell’Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali e le rispettive strutture competenti delle Amministrazioni regionali/provinciali.

La designazione delle aree per la protezione degli habitat e delle specie nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione è avvenuta considerando:

- 1) le aree per la protezione degli habitat e delle specie istituite al fine di tutelare habitat o specie direttamente connesse a ecosistemi acquatici;
- 2) l’importanza di mantenere o migliorare lo stato delle acque per la conservazione della biodiversità. Il processo di selezione ha riguardato le aree protette istituite da normative comunitarie, nazionali e regionali, nelle quali la matrice acquatica è importante per la conservazione della biodiversità in esse tutelata.

A tale scopo si è fatto riferimento alle pertinenti linee guida elaborate da ISPRA nei Rapporti n. 107/2010, 153/2011, 194/214 e 219/2015.

Nei Rapporti citati, è espressamente previsto che vengano inserite nei Registri dei Piani di gestione delle acque, le aree protette, i siti Natura 2000 (ZSC e ZPS), i siti di importanza comunitari (SIC) che contengano specie/habitat dipendenti dall’ambiente acquatico e che siano interconnesse ai corpi idrici tipizzati ai sensi del D.M. 131/2008.

Il Rapporto ISPRA n. 107/2010, in particolare, dettaglia (nelle proprie tabelle 20, 21 e 22) le liste degli habitat associati a tre diversi gradi di dipendenza dall’ambiente acquatico, risultati dall’applicazione del metodo proposto dalla “Wetland Horizontal Guidance” (**Tabella 36**).



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Critério WHG applicato alle specie	Specie Natura 2000	Critério WHG applicato agli habitat	Habitat Natura 2000
1.a	Specie che vivono in acque superficiali (es. Austrapotamobius pallipes, pesci)	2.a	Habitat costituiti da acque superficiali o che si trovano interamente in acque superficiali (es. acque oligotrofe, fiumi con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion)
1.b	Specie che dipendono dalle acque superficiali per almeno una fase del loro ciclo vitale (riproduzione, incubazione, sviluppo giovanile, alimentazione ecc., come ad es. molte specie di anfibi e uccelli)	2.b	Habitat che dipendono da inondazioni frequenti o dal livello delle acque sotterranee (es. boschi alluvionali di ontano, torbiere, paludi calcaree).
1.c	Specie che dipendono da habitat non acquatici ma dipendenti dall'acqua (rispondenti ai criteri 2.b e 2.c).	2.c	Habitat non acquatici che dipendono dall'influenza delle acque superficiali - es. spray, umidità

Tabella 36 - Tipologie di habitat e specie a cui applicare i criteri della WHG per distinguere la loro dipendenza dalla matrice acquatica

Nel contesto delle attività di primo aggiornamento del Piano di gestione delle acque queste liste già erano state revisionate, semplificate ed integrate per individuare infine due gruppi di habitat (rispondenti alla consistenza riscontrabile all'interno del territorio distrettuale), rispetto ai quali operare l'individuazione e la selezione delle aree protette.

Oltre agli habitat appartenenti agli ecosistemi acquatici sono state considerate anche le specie floristiche e faunistiche (non ornitiche) dipendenti dalle acque rinvenibili dalla guida ISPRA sopracitata.

Gli habitat e le specie considerate sono state selezionate applicando i criteri di selezione del metodo WHG riportati nelle successive tabelle.

Codice Natura 2000	Denominazione NATURA 2000
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
1120	Praterie di Posidonia (Posidonion oceanicae)
1130	Estuari
1140	Distese fangose o sabbiose emerse durante la bassa marea
1150	Lagune costiere
1170	Scogliere
3130	Acque stagnanti. da oligotrofe a mesotrofe. con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto- Nanojuncetea
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3160	Laghi e stagni distrofici naturali
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion
3270 (2)	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.
7220	Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)
8340	Ghiacciai permanenti
(2) gruppo di provenienza degli habitat che sono stati traslati nel primo gruppo	

Tabella 37 - Habitat che sono costituiti da acque superficiali o sono completamente coincidenti con le acque superficiali



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice Natura 2000	Denominazione NATURA 2000
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
1310	Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose
1320	Prati di Spartina (<i>Spartinion maritimae</i>)
1340	Pascoli inondati continentali (<i>Puccinellietalia distantis</i>)
1410	Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)
1420	Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)
1430	Praterie e fruticeti alonitrofilo (<i>Pegano-Salsoletea</i>)
1510	Steppe salate mediterranee (<i>Limonietales</i>)
3220	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia erbacea
3230	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>
6410 (3)	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion coeruleae</i>)
6420 (3)	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio Holoschoenion</i>
6430 (3)	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
7110	Torbiere alte attive
7140	Torbiere di transizione e instabili
7150	Depressioni su substrati torbosi del <i>Rhyncosporion</i>
7210	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>
7230	Torbiere basse alcaline
7240	Formazioni pioniere alpine del <i>Caricion bicoloris-atrofuscae</i>
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
9160 (3)	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa Centrale del <i>Carpinion betuli</i>
91D0	Torbiere boscate
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
(3) gruppo di provenienza degli habitat che sono stati traslati nel secondo gruppo	

Tabella 38 - Habitat che dipendono dalle acque superficiali o dal livello delle acque sotterranee

CLASSIFICAZIONE DELLA SPECIE	CODICE E NOME SCIENTIFICO DELLA SPECIE	CRITERI DI SELEZIONE SECONDO IL METODO WHG
Molluschi-Crostacei	1008-Centrostephanus longispinus (Philippi, 1845)	m
	1012-Patella ferruginea Gmelin, 1791	m
	1013- Vertigo geyeri	1a
	1014-Vertigo angustior Jeffreys, 1830	1a
	1013 -Vertigo genesii	1b
	1016-Vertigo moulinsiana (Dupuy, 1849)	1a
	1027-Lithophaga lithophaga (Linnaeus, 1758)	m
	1028-Pinna nobilis (Linnaeus, 1758)	m
	1030-Margaritifera auricularia (Splenger, 1793)	m



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

CLASSIFICAZIONE DELLA SPECIE	CODICE E NOME SCIENTIFICO DELLA SPECIE	CRITERI DI SELEZIONE SECONDO IL METODO WHG
	1037-Ophiogomphus cecilia (Fourcroy, 1785)	1.b
	1040-Gomphus flavipes (Charpentier, 1825)	1.b
	1041-Oxygastra curtisii (Dale, 1834)	1.b
	1042-Leucorrhinia pectoralis (Charpentier, 1825)	1.b
	1043-Lindenia tetraphylla (Van der Linden, 1825)	1.b
	1044-Coenagrion mercuriale (Charpentier, 1840)	1.b
	1047-Cordulegaster trinacriae Waterston, 1976	1.b
	1092-Austropotamobius pallipes (Lereboullet, 1858)	1.a
	1093-Austropotamobius torrentium* (Schränk, 1803)	1.a
	4046- Cordulegaster heros	1.b
Pesci	1095-Petromyzon marinus Linnaeus, 1758	1.a
	1096-Lampetra planeri (Bloch, 1784)	1.a
	1097-Lampetra zanandreae (Vladykov, 1955)	1.a
	1099-Lampetra fluviatilis (Linnaeus, 1758)	1.a
	1100-Acipenser naccarii* Bonaparte, 1836	1.a
	1103-Alosa fallax (Lacépède, 1803)	1.a
	1107-Salmo (trutta) marmoratus (Cuvier, 1817)	1.a
	1108-Salmo (trutta) macrostigma Duméril, 1858	1.a
	1114-Rutilus pigus (Lacépède, 1804)	1.a
	1115-Chondrostoma genei (Bonaparte, 1839)	1.a
	1120-Alburnus albidus (Costa, 1838)	1.a
	1131-Leuciscus souffia Risso, 1826	1.a
	1132-Leuciscus lucumonis Bianco, 1982	1.a
	1136-Rutilus rubilio (Bonaparte, 1837)	1.a
	1137-Barbus plebejus (Bonaparte, 1839)	1.a
	1138-Barbus meridionalis Risso, 1826	1.a
	1140-Chondrostoma soetta Bonaparte, 1840	1.a
	1149-Cobitis taenia bilineata 32 Canestrini, 1865	1.a
	1152-Aphanius fasciatus Nardo, 1827	1.a
	1154-Pomatoschistus canestrini (Ninni, 1883)	1.a
	1155-Knipowitschia panizzae (Verga, 1841)	1.a
	1156-Gobius nigricans Canestrini, 1867	1.a
	1163-Cottus gobio Linnaeus, 1758	1.a
	5304-Cobitis bilineata	1.a
5305-Cobitis zanandrei	1.a	
5331- Telestes muticellus	1.a	
6148- Squalius lucumonis	1.a	
Anfibi	1165-Euproctus platycephalus (Gravenhorst, 1829)	1.b
	1167-Triturus carnifex (Laurenti, 1768)	1.b
	1168-Triturus italicus (Peracca, 1898)	1.b
	1175-Salamandrina terdigitata (Lacépède, 1788)	1.b
	1186-Proteus anguinus* Laurenti, 1768	1.a



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

CLASSIFICAZIONE DELLA SPECIE	CODICE E NOME SCIENTIFICO DELLA SPECIE	CRITERI DI SELEZIONE SECONDO IL METODO WHG
	1190-Discoglossus sardus Tschudi, 1837	1.b
	1191-Discoglossus pictus Otth, 1837	1.b
	1193-Bombina variegata (Linnaeus, 1758)	1.b
	1197-Pelobates fuscus (Laurenti, 1768)	1.b
	1199-Pelobates fuscus insubricus* Cornalia, 1873	1.b
	1201-Bufo viridis Laurenti, 1768	1.b
	1203-Hyla arborea (Linnaeus, 1758)	1.b
	1204-Hyla sarda (De Betta, 1853)	1.b
	1205-Hyla meridionalis Boettger, 1874	1.b
	1206-Rana italica Dubois, 1987	1.b
	1207-Rana lessonae Camerano, 1882	1.b
	1209-Rana dalmatina Bonaparte, 1840	1.b
	1214-Rana arvalis Nilsson, 1758	1.b
	1215-Rana latastei Boulenger, 1879	1.b
	Bombina pachipus	1.b
Rettili	1220-Emys orbicularis (Linnaeus, 1758)	1.b
	1224-Caretta caretta* (Linnaeus, 1758)	m
	1290-Natrix natrix cetti Gené, 1839	1.b
	1292-Natrix tessellata (Laurenti, 1768)	1.b
	5370- Emys trinacris	1.b
Mammiferi	1316-Myotis capaccinii (Bonaparte, 1837)	1.b
	1349-Tursiops truncatus (Montagu, 1821)	m
	1355-Lutra lutra (Linnaeus, 1758)	1.b
	1366-Monachus monachus* (Hermann, 1779)	m
Flora	1384- Riccia breidlei	1.b
	1516- Aldrovanda vesiculosa L.	1.a
	1602-Petagnia saniculifolia	1.b
	1634-Limonium insulare	1.b
	1642-Limonium pseudolaetum	1.b
	1643-Limonium strictissimum	1.b
	1832-Caldesia parnassifolia (BASSI ex L.) Parl.	1.a
	1898-Eleocharis carniolica Koch	1.a
	1415-Isoëtes malinverniana Ces. & De Not.	1.a
	1428-Marsilea quadrifolia L.	1.a
	1670-Myosotis rehsteineri Watm	1.a
	1646-Armeria helodes * Martini & Poldini	1.b
	1502-Erucastrum palustre (Pirona) Vis.	1.b
	1903-Liparis loeselii (L.) Rich.	1.b
	1581-Kosteletzkya pentacarpos (L.) Leden.	1.b
	1634-Limonium insulare * (Bég. & Landi) Arrigoni & Diana	1.b
	1642-Limonium pseudolaetum * Arrigoni et Diana	1.b
1572-Linum muelleri Moris	1.b	



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

CLASSIFICAZIONE DELLA SPECIE	CODICE E NOME SCIENTIFICO DELLA SPECIE	CRITERI DI SELEZIONE SECONDO IL METODO WHG
	1443-Salicornia veneta * Pignatti & Lausi	1.b
	1545-Trifolium saxatile All.	1.b
	1426-Woodwardia radicans (L.) Sm.	1.b
	1897- Carex panormitana	1.b
	6216- Hamatocaulis vernicosus	1.b
	1604-Eryngium alpinum L.	1.b

Tabella 39 - Specie non ornitiche dipendenti classificate in funzione del grado di dipendenza dall'acqua applicando il metodo WHG

L'elenco delle specie di uccelli inserite nell'Allegato 1 della Direttiva Uccelli, legate allo stato dei corpi idrici, comprese le specie nidificanti, svernanti regolari e irregolari riportati nella linea guida ISPRA è stato ridotto, ritenendo di concentrare l'attenzione solo sulle specie di uccelli "acquatici" o su quelli "legati all'acqua almeno per una fase del loro ciclo vitale", classificate in pericolo (EN) e in pericolo critico (CR), secondo la classe della Red List, associata alle specie (Rapporto ISPRA 219/15). All'interno della **Tabella 40** si riporta l'elenco delle specie utilizzato per le analisi dei siti classificate con il criterio 1b ed EN.

Codice Natura 2000 e nome della specie ornitica	Criterio di classificazione WHG	Classe Red List associata alla specie
A021_ <i>Botaurus stellaris</i> /Tarabuso	1b	EN
A032_ <i>Plegadis falcinellus</i> /Mignattaio	1b	EN
A052_ <i>Anas crecca</i> /Alzavola	1b	EN
A057_ <i>Marmaronetta angustirostris</i> /Anatra marmorizzata	1b	EN
A058_ <i>Netta rufina</i> /Fistione turco	1b	EN
A059_ <i>Aythya ferina</i> /Moriglione	1b	EN
A060_ <i>Aythya nyroca</i> /Moretta tabaccata	1b	EN
A135_ <i>Glareola pratincola</i> /Pernice di mare	1b	EN
A138_ <i>Charadrius alexandrinus</i> /Fratino	1b	EN
A156_ <i>Limosa limosa</i> /Pittima reale	1b	EN
A195_ <i>Sterna albifrons</i> /Fratichello	1b	EN
A198_ <i>Chlidonias leucopterus</i> /Mignattino alibianche	1b	EN
A323_ <i>Panurus biarmicus</i> /Basettino	1b	EN

Tabella 40 - Avifauna in pericolo critico selezionata per la selezione delle aree protette caratterizzata da uccelli acquatici o specie ornitiche legate all'acqua per una fase del loro ciclo vitale

Le fasi operative per l'individuazione di Aree protette/Siti Natura 2000 (ZPS-SIC) da far rientrare all'interno del registro sono state le seguenti:



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali *Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

- FASE 1: sovrapposizione geografica in ambiente GIS tra le aree protette e i corpi idrici tipizzati.

- Per i corpi idrici lineari (fiumi, torrenti, canali, rivi) vengono selezionate esclusivamente le aree protette al cui interno è presente il corpo idrico in misura maggiore o uguale al 50% della lunghezza dell'area, salvo diversa indicazione dell'Amministrazione competente del sito Natura 2000 designato.
- Per le altre tipologie di corpi idrici non lineari (laghi, acque di transizione, acque marino-costiere) si considerano quelle aventi superficie di sovrapposizione maggiore o uguale di 0.5 km².

- FASE 2: I siti individuati dalle Direttive "Habitat" e "Uccelli" rinvenibili all'interno del territorio distrettuale sono stati oggetto di un'ulteriore selezione, allo scopo di individuare SIC, ZPS o ZSC, in cui vengono tutelate habitat o specie dipendenti dagli ecosistemi acquatici. Il criterio per operare l'ulteriore selezione, da riferire alle sole aree appartenenti alla Rete Natura 2000, è stato quello di inserire nel repertorio delle aree protette solo i siti che presentano almeno un habitat o una specie tra quelli elencate nelle tabelle di cui sopra.

- FASE 3:

- Per i corpi idrici fluviali: costituiscono parte integrante del registro delle aree protette tutte le aree risultanti dalla FASE 2, aventi almeno uno degli habitat o una delle specie tra quelle richiamate nelle tabelle di cui sopra e che intersecano il corpo idrico (alveo attivo) ovvero la sua fascia laterale (indicativamente in un buffer, su entrambe le sponde, pari alla larghezza dell'alveo di morbida).
- Per i corpi idrici lacustri: vengono inseriti nel repertorio delle aree protette tutte le aree ottenute dalla FASE 2 aventi almeno uno degli habitat o delle specie, elencati nelle pertinenti tabelle, intersecanti con il corpo idrico o se presenti in un buffer inferiore di 200 m dal suo perimetro.
- Per i corpi idrici appartenenti ad altre tipologie, es. acque di transizione, si considerano quelli individuati secondo i criteri definiti dal D.Lgs. 131/2008.

9.3 Quadro sintetico delle principali modifiche o integrazioni intervenute rispetto al precedente ciclo di pianificazione

Dal 2015 ad oggi sono state individuate nel territorio distrettuale otto nuove aree protette, di cui:

- quattro nella Provincia autonoma di Bolzano
- una nella Provincia autonoma di Trento
- tre nel Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Tra queste, tuttavia, sei non presentano interconnessioni con la rete idrografica, mentre due presentano una interconnessione non significativa (il corpo idrico interseca l'area protetta per una percentuale inferiore al 50%); queste aree protette non sono state quindi prese in considerazione.

La Provincia autonoma di Trento ha depennato dal precedente elenco l'area protetta IT3120064 – Torbiera del Tonale mentre sono state inserite due aree protette IT3120017 – Campobrun e IT3120034 – Paludi di Sternigo che non erano state prese in considerazione nel precedente ciclo di pianificazione in quanto rispondenti al processo metodologico sopra descritto.

Inoltre due aree protette IT3120158 – Adamello-Presanella e IT3120167 – Torbiere alta Val Rendena non sono state inserite nel registro per assenza di corpi idrici o perchè il corpo idrico interseca l'area protetta per una percentuale inferiore al 50%.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali *Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Infine da una più attenta analisi con gli strumenti di georeferenziazione non sono state considerate le seguenti aree protette perché non rispondenti ai criteri di identificazione stabiliti: IT3120034 – Paludii di Sternigo; IT3120039 – Canneto di Levico; IT3120042 – Canneto di S. Cristoforo; IT3120061 – La Rocchetta; IT3120097 – Catena di Lagorai; IT3120107 – Val Cadino; IT3120118 – Lago (Val di Fiemme).

Infine per rendere più sintetica la **Tabella 41** le riserve provinciali sono state accorpate con i corrispondenti ZSC/ZPS.

Anche per questa tipologia di aree protette vale la considerazione che, in attuazione della legge 28 dicembre 2015, n. 221, il bacino del Fissero-Tartaro-Canalbianco è stato aggregato al distretto idrografico del fiume Po.

Pertanto nel nuovo ambito territoriale distrettuale si è reso necessario riconsiderare la superficie delle due aree protette: Delta del Po: tratto terminale e delta veneto – IT3270017 e Delta del Po – IT 3270023. Inoltre sono state inserite n. 2 aree protette che non erano state inserite per mero errore materiale nel documento del Piano di Gestione delle Acque 2015 - 2021: Valle Vecchia - Zumelle - valli di Bibione - IT 3250041; Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova - IT 3250042.

Per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in relazione agli aggiornamenti intervenuti con la trasmissione delle informazioni richieste da WISE, sono state aggiunte nove aree protette: Risorgive del Vinchiaruzzo - IT 3310010; Bosco Marzinis – IT 3310011; Palude Moretto - IT3320027; Palude Selvote – IT 3320028; Bosco di Golena del Torreano – IT 3320030; Paludi di Gonars – IT 3320031; Paludi Porpetto – IT 3320032; Anse del fiume Stella – IT 3320036; Cavana di Monfalcone – IT3330007.

Trattasi di siti natura 2000 con presenza di habitat acquatici collegati ad ambienti di risorgiva che dipendono strettamente per la qualità delle acque da corpi idrici sotterranei che alimentano le risorgive stesse.

Non è stata più inserita l'area IT3330009 – Trezze di S. Pietro e Bardelli.

9.4 Individuazione delle aree di protezione degli habitat e delle specie

Le aree designate per la protezione delle specie e dei siti individuate secondo le premesse metodologiche descritte nel paragrafo **9.2.1** sono elencate nella successiva **Tabella 41** nella quale sono riportate le principali informazioni della presente tipologia di aree protette del Distretto delle Alpi Orientali suddivise per Amministrazione con le presenti indicazioni:

- SIC o ZSC o ZPS;
- area biogeografica alpina (celle della prima colonna in verde) o continentale (celle della prima colonna in arancione); inoltre le celle senza colore appartengono a diverse tipologie come parchi, biotopi, riserve o altro;
- le due aree protette del Delta del Po venete sono asteriscate in quanto ricomprese parzialmente nell'area distrettuale;
- nella colonna che riguarda le normative le celle in colore giallo segnalano aree protette che, oltre ad essere state identificate dalle direttive Habitat e Uccelli, sono state designate come riserva naturale o come riserva naturale guidata per l'area IT3120017 – Campobrun;
- infine per le aree protette con i codici della prima colonna in grassetto sono stati elaborati i relativi Piani di Gestione.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	SIC	ZSC	ZPS	Superficie (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT21414_GA5	Monumento naturale idrologico Lago di Carezza	Altra tipologia			0,58	D.G.P. n. 2434 del 16.07.2007 e n. 1422 del 19.09.2011	Provincia Autonoma di Bolzano
IT3110004	Biotopo Ontaneto di Cengles		X		0,41	D.G.P. n. 2015 del 06.06.2006	Provincia Autonoma di Bolzano
IT3110011	Valle di Fosse nel Parco Naturale Gruppo di Tessa	Parco Naturale Provinciale anche ZSC e ZPS			99,74	D.P.G.P. n. 15 del 15.03.1976 e n. 165/V/81 del 10.04.1985	Provincia Autonoma di Bolzano
IT3110012	Lacines-Catena del Monteneve nel Parco Naturale Gruppo di Tessa	Parco Naturale Provinciale anche ZSC e ZPS			80,82	D.P.G.P. n. 15 del 15.03.1976 e D.P.G.P. n. 6188/28 del 30.12.1999	Provincia Autonoma di Bolzano
IT3110017	Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina	Parco Naturale Provinciale anche ZSC e ZPS			312,39	D.P.G.P. n. 212/V/81 del 28.09.1988	Provincia Autonoma di Bolzano
IT3110029	Parco Naturale dello Sciliar-Catinaccio	Parco Naturale Provinciale anche ZSC e ZPS			72,91	D.P.G.P. n. 68 del 16.12.1974	Provincia Autonoma di Bolzano
IT3110034	Biotopo Lago di Caldaro		X	X	2,41	D.P.G.P. n. 397/28.1 del 09.08.1999 e n. 413/28 del 02.11.2000	Provincia Autonoma di Bolzano
IT3110035	Biotopo Castelfeder		X		1,08	D.P.G.P. n. 379/28.1 del 07.07.1998 e n. 408/28.1 del 04.05.2000	Provincia Autonoma di Bolzano
IT3110036	Parco Naturale Monte Corno	Parco Naturale Provinciale anche ZSC e ZPS			68,48	D.P.G.P. n. 85/V/LS del 16.12.1980	Provincia Autonoma di Bolzano
IT3110038	Ultimo Solda nel Parco Nazionale dello Stelvio	Parco Naturale Provinciale anche ZSC e ZPS			279,99	D.P.G.P. n. 6188/28.1 del 30.12.1999	Provincia Autonoma di Bolzano
IT3110039	Ortles- Monte Madaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	Parco Naturale Provinciale anche ZSC e ZPS			40,81	D.P.G.P. n. 6188/28.1 del 30.12.1999	Provincia Autonoma di Bolzano
IT3110049	Parco Naturale di Fanes-Senes-Braies	Parco Naturale Provinciale anche ZSC e ZPS			254,39	D.P.G.P. n. 72 del 04.03.1980	Provincia Autonoma di Bolzano
IT3110050	Parco Naturale Tre Cime	Parco Naturale Provinciale anche ZSC e ZPS			118,83	D.P.G.P. n. 103/V/81 del 22.12.1981	Provincia Autonoma di Bolzano
IT3120001	Alta Val di Rabbi		X		44,31	D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010	Provincia Autonoma di Trento
IT3120002	Alta Val La Mare		X		58,15	D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010	Provincia Autonoma di Trento
IT3120003	Alta Val del Monte		X		44,60	D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010	Provincia Autonoma di Trento



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	SIC	ZSC	ZPS	Superficie (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT3120017	Campobrun		X		4,3	D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010 e D.M. 28 marzo 2014	Provincia Autonoma di Trento
IT3120038	Inghiaie		X	X	0,30	D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010 e D.M. 28 marzo 2014 - D.G.P. n. 16948 del 30.11.1992	Provincia Autonoma di Trento
IT3120053	Foci dell'Avisio		X		1,44	D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010 e D.M. 28 marzo 2014 - D.G.P. n. 282 del 05.09.1994 e D.G.P. n. 1866 dell'08.09.2006	Provincia Autonoma di Trento
IT3120100	Pasubio			X	18,21	D.G.P. n. 655 del 08.04.2005	Provincia Autonoma di Trento
IT3120106	Nodo del Latemar		X		18,51	D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010 e D.M. 28 marzo 2014	Provincia Autonoma di Trento
IT3120110	Terlago		X		1,09	D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010 e D.M. 28 marzo 2014	Provincia Autonoma di Trento
IT3120119	Val Duron		X		8,09	D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010 e D.M. 28 marzo 2014	Provincia Autonoma di Trento
IT3120143	Valle del Vanoi		X		32,46	D.G.P. n. 328 del 22.02.2007 e n. 632 del 12.04.2013; D.M. 28 marzo 2014	Provincia Autonoma di Trento
IT3120157	Stelvio			X	161,10	D.G.P. n. 328 del 22.02.2007	Provincia Autonoma di Trento
IT3120159	Brenta			X	158,24	D.G.P. n. 328 del 22.02.2007	Provincia Autonoma di Trento
IT3120160	Lagorai			X	460,31	D.G.P. n. 328 del 22.02.2007	Provincia Autonoma di Trento
IT3120165	Vermiglio - Folgarida		X		87,15	D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010 e D.M. 28 marzo 2014	Provincia Autonoma di Trento
IT3120168	Lagorai Orientale - Cima Bocche		X		122,72	D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010 e D.M. 28 marzo 2014	Provincia Autonoma di Trento
IT3120171	Muga Bianca - Pasubio		X		19,32	D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010 e D.M. 28 marzo 2014	Provincia Autonoma di Trento
IT3120173	Monte Baldo di Brentonico		X		16,72	D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010 e D.M. 28 marzo 2014	Provincia Autonoma di Trento
IT3120175	Adamello		X		6,48	D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010	Provincia Autonoma di Trento



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	SIC	ZSC	ZPS	Superficie (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT3120177	Dolomiti di Brenta		X		149	D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010	Provincia Autonoma di Trento
IT3120178	Pale di San Martino		X		71,84	D.G.P. n. 1799 del 05.08.2010	Provincia Autonoma di Trento
EUAP0017	Parco nazionale dello Stelvio - settore TN	Parco Nazionale – Settore TRENTO			175,52	L.N. n. 740 del 24.04.1935 - D.P.R. 23.04.1977 - D.P.C.M. 26.11.1993 – D. Lgs. n. 14 del 13.01.2016	Provincia Autonoma di Trento
EUAP0232	Parco naturale Paneveggio - Pale di San Martino	Parco Naturale Provinciale			195,56	L.P. n. 18 del 06.05.1988 e L.P. n. 11 del 23.05.2007	Provincia Autonoma di Trento
EUAP0474	Foci Dell'avisio	Riserva/Biotopo Provinciale			1,44	L.P. n. 18 del 06.05.1988 e L.P. n. 11 del 23.05.2007	Provincia Autonoma di Trento
EUAP0476	Inghiaie	Riserva/Biotopo Provinciale			0,30	L.P. n. 18 del 06.05.1988 e L.P. n. 11 del 23.05.2007	Provincia Autonoma di Trento
EUAP0930	Parco Naturale Adamello - Brenta	Riserva/Biotopo Provinciale			162,71	L.P. n. 18 del 06.05.1988 e L.P. n. 11 del 23.05.2007	Provincia Autonoma di Trento
IT3210042	Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine	X			20,9	D.G.R. n. 2816 del 22.09.2009	Regione del Veneto
IT3210043	Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest	X			4,76	D.G.R. n. 2816 del 22.09.2009	Regione del Veneto
IT3220007	Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa	X			16,79	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3220013	Bosco di Dueville			X	3,19	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3220037	Colli Berici	X			127,66	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3220038	Torrente Valdiezza	X			0,33	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	X			7,15	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3230006	Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'	X			141,4	D.G.R. n. 1125 del 06.05.2008	Regione del Veneto
IT3230017	Monte Pelmo - Mondeval - Formin	X			110,58	D.G.R. n. 1125 del 06.05.2008 e D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3230019	Lago Misurina	X			0,75	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3230022	Massiccio del Grappa	X		X	224,65	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3230031	Val Tovanello Bosconero	X			88,39	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3230043	Pale di San Martino: Focobon. Pape-San Lucano. Agner Croda Granda	X		X	109,05	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	SIC	ZSC	ZPS	Superficie (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT3230047	Lago di Santa Croce	X			7,87	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3230071	Dolomiti di Ampezzo	X		X	113,55	D.G.R. n. 1125 del 06.05.2008	Regione del Veneto
IT3230078	Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico	X			89,16	D.G.R. n. 1125 del 06.05.2008 e D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	X			122,41	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	X		X	170,56	D.G.R. n. 1125 del 06.05.2008 e D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	X		X	313,65	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3230084	Civetta - Cime di San Sebastiano	X		X	65,94	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3230085	Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio	X			120,72	D.G.R. n. 1125 del 06.05.2008 e D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3230086	Col di Lana - Settsas - Cherz			X	23,49	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3230087	Versante Sud delle Dolomiti Feltrine			X	80,94	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba	X			32,34	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico			X	703,20	D.G.R. n. 1125 del 06.05.2008 e D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina			X	12,98	D.G.R. n. 2816 del 22.09.2009	Regione del Veneto
IT3240013	Ambito Fluviale del Livenza			X	10,59	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3240014	Laghi di Revine	X			1,19	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3240019	Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio			X	5,38	D.G.R. n. 2816 del 22.09.2009	Regione del Veneto
IT3240023	Grave del Piave			X	46,84	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	X			14,89	D.G.R. n. 2816 del 22.09.2009	Regione del Veneto
IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano	X			19,53	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3240030	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia	X			47,48	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3240031	Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio	X			7,52	D.G.R. n. 2816 del 22.09.2009	Regione del Veneto
IT3240032	Fiume Meschio	X			0,4	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	SIC	ZSC	ZPS	Superficie (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT3240033	Fiumi Meolo e Vallio	X			0,85	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3250012	Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore			X	4,61	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3250031	Laguna superiore di Venezia	X			203,44	D.G.R. 3919 del 04.12.2007	Regione del Veneto
IT3250041	Valle Vecchia - Zumelle - valli di Bibione			X	18,57	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3250042	Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova			X	25,03	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore	X			6,39	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3250046	Laguna di Venezia			X	551,58	D.G.R. 3919 del 04.12.2007	Regione del Veneto
IT3260001	Palude di Onara			X	1,33	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta	X		X	38,47	D.G.R. n. 3873 del 13.12.2005 e D.G.R. n. 1125 del 06.05.2008	Regione del Veneto
IT3260022	Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo	X			1,48	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3260023	Muson vecchio. sorgenti e roggia Acqualonga	X			0,27	D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008	Regione del Veneto
IT3270017 *	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	X			5,27	D.G.R. n. 2816 del 22.09.2009	Regione del Veneto
IT3270023 *	Delta del Po			X	6,07	D.G.R. n. 2816 del 22.09.2009	Regione del Veneto
EUAP0015	Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi	Parco Nazionale			310,15	L.N. n. 67 del 11.03.1988 e n. 305 del 28.08.1989 - D.M. 20.04.1990 - D.P.R. 12.07.93 - D.P.R. 09.01.2008	Regione del Veneto
EUAP0154	Riserva naturale Monti del Sole	Riserva Naturale Biogenetica Statale			31,22	DD.MM. 29.12.1975 e 02.03.1977	Regione del Veneto
EUAP0159	Riserva naturale Schiara occidentale	Riserva Naturale Biogenetica Statale			33,06	DD.MM. 29.12.1975 e 02.03.1977	Regione del Veneto
EUAP0160	Riserva naturale Somadida	Riserva Naturale Orientata e Biogenetica Statale			17,56	DD.MM. 29.03.1972 e 02.03.1977	Regione del Veneto
EUAP0157	Riserva naturale Piani Eterni - Errera - Val Falcina	Riserva Naturale Biogenetica Statale			55,73	DD.MM. 29.12.1975 e 02.03.1977	Regione del Veneto
EUAP0240	Parco naturale regionale del Sile	Parco Regionale			41,56	L.R. n. 8 del 28.01.1991	Regione del Veneto
EUAP0241	Parco naturale regionale della Lessinia	Parco Regionale			99,18	L.R. n. 12 del 30.01.1990	Regione del Veneto



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	SIC	ZSC	ZPS	Superficie (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
EUAP0242	Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo	Parco Regionale			114,11	L.R. n. 21 del 22.03.1990	Regione del Veneto
EUAP0243	Parco regionale dei Colli Euganei	Parco Regionale			187,04	L.R. n. 38 del 10.09.1989	Regione del Veneto
IT3310001	Dolomiti Friulane		X	X	367,4	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3310003	Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa		X		8,75	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3310004	Forra del Torrente Cellina		X		2,89	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3310007	Greto del Tagliamento		X		27,19	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3310009	Magredi del Cellina		X		43,72	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3310010	Risorgive del Vinchiaruzzo		X		2,61	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3310011	Bosco Marzinis		X		0,11	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3311001	Magredi di Pordenone			X	100,97	D.G.R. n. 1018 del 04.05.2007	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3320001	Gruppo del Monte Coglians		X		54,05	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3320003	Creta di Aip e Sella di Lanza		X		38,94	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3320005	Valloni di Rio Bianco e di Malborghetto		X		46,62	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3320006	Conca di Fusine		X		35,98	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3320007	Monti Bivera e Clapsavon		X		18,32	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3320009	Zuc dal Bor		X		14,15	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3320010	Jof di Montasio e Jof Fuart		X		79,99	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3320011	Monti Verzegnis e Valcalda		X		24,06	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3320012	Prealpi Giulie Settentrionali		X		95,92	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	SIC	ZSC	ZPS	Superficie (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
IT3320016	Forra del Cornappo		X		2,99	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3320017	Rio Bianco di Taipana e Gran Monte		X		17,21	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3320026	Risorgive dello Stella		X		8,02	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3320027	Palude Moretto		X		0,39	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3320028	Palude Selvote		X		0,68	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3320029	Confluenza Fiumi Torre e Natisone		X		6,04	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3320030	Bosco di Golena del Torreano		X		1,40	D.G.R. n. 1459 del 27.07.2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3320031	Paludi di Gonars		X		0,89	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3320032	Paludi di Porpetto		X		0,24	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3320036	Anse del Fiume Stella		X		0,78	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3320037	Laguna di Marano e Grado		X	X	163,63	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3321001	Alpi Carniche			X	195	D.G.R. n. 327 del 18.02.2005 e n. 217 del 08.02.2007	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3321002	Alpi Giulie			X	180,33	D.G.R. n. 435 del 25.02.2000	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3330005	Foce dell'Isonzo - Isola della Cona		X	X	26,68	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3330006	Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia		X	X	8,6	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3330007	Cavana di Monfalcone		X		1,33	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3340006	Carso Triestino e Goriziano		X		96,48	D.M. 21.10.2013	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT3341002	Aree carsiche della Venezia Giulia			X	121,89	D.G.R. n. 217 del 08.02.2007	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	SIC	ZSC	ZPS	Superficie (km ²)	Norma o provvedimento istitutivo	Ambito Amministrativo
EUAP0682	Riserva naturale regionale della Forra del Cellina	Riserva Naturale Regionale			3,04	L.R. n. 13 del 09.11.1998	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
EUAP0962	Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane	Parco Naturale Regionale			369,5	L.R. n. 42 del 30.09.1996	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
EUAP0963	Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie	Parco Naturale Regionale			94,04	L.R. n. 42 del 30.09.1996	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
EUAP0979	Riserva naturale regionale delle Foci dello Stella	Riserva Naturale Regionale			13,77	L.R. n. 42 del 30.09.1996	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
EUAP0980	Riserva naturale regionale della Valle Cavanata	Riserva Naturale Regionale			3,3	L.R. n. 42 del 30.09.1996	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
EUAP0981	Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo	Riserva Naturale Regionale			23,38	L.R. n. 42 del 30.09.1996	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
EUAP0983	Riserva naturale regionale dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa	Riserva Naturale Regionale			7,26	L.R. n. 42 del 30.09.1996	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
EUAP0986	Riserva naturale regionale della Valle Rosandra	Riserva Naturale Regionale			7,46	L.R. n. 42 del 30.09.1996	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IT06RR12	Riserva naturale regionale della Val Alba	Riserva Naturale Regionale			28,86	L.R. 17 del 25.08.2006 art. 21	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Tabella 41 - Aree protette designate per la protezione di habitat e di specie compresi i siti permanenti della Rete Natura 2000

Nella **Tavola 0** è riportata la *Carta delle aree protette – aree designate per la protezione degli habitat e delle specie*.

9.5 Corpi idrici associati alle aree di protezione degli habitat e delle specie

I corpi idrici associati sono stati individuati secondo la procedura metodologica illustrata nel paragrafo **9.2**. Si segnala che sono state apportate alcune modifiche, nuove entrate o eliminazione, relativamente ai corpi idrici in base alle segnalazioni pervenute dalle Amministrazioni competenti e alle modifiche intervenute nella rete idrografica.

9.5.1 Corpi idrici superficiali associati alle aree di protezione degli habitat e delle specie

Si riporta nella **Tabella 42** i corpi idrici associati alle aree di protezione degli habitat e delle specie individuati secondo i criteri metodologici elaborati con le Amministrazioni coinvolte.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
IT21414_GA5	Monumento Naturale Idrologico Lago Di Carezza	ITALW02AD1100BZ	Lago Di Carezza			monumento naturale idrologico
IT3110004	Biotopo Ontaneto Di Cengles	ITARW02AD30300010BZ	Rio Di Cengles	X		
IT3110011	Valle Di Fosse Nel Parco Naturale Gruppo Di Tessa	ITARW02AD29000020BZ	Rio Di Fosse	X	X	
IT3110012	Lacines-Catena Del Monteneve Nel Parco Naturale Gruppo Di Tessa	ITARW02AD28500010BZ	Rio Del Lago	X	X	
IT3110017	Parco Naturale Vedrette Di Ries-Aurina	ITARW02AD20500050BZ	Torrente Aurino	X	X	
IT3110017	Parco Naturale Vedrette Di Ries-Aurina	ITARW02AD20600020BZ	Rio Dei Molini	X	X	
IT3110017	Parco Naturale Vedrette Di Ries-Aurina	ITARW02AD21100021BZ	Rio Di Riva	X	X	
IT3110017	Parco Naturale Vedrette Di Ries-Aurina	ITARW02AD21100031BZ	Rio Di Riva	X	X	
IT3110017	Parco Naturale Vedrette Di Ries-Aurina	ITARW02AD21200010BZ	Rio Freddo	X	X	
IT3110017	Parco Naturale Vedrette Di Ries-Aurina	ITARW02AD21300020BZ	Rio Dossi	X	X	
IT3110017	Parco Naturale Vedrette Di Ries-Aurina	ITARW02AD21400010BZ	Rio Di Valle Sorgiva	X	X	
IT3110017	Parco Naturale Vedrette Di Ries-Aurina	ITARW02AD21900010BZ	Rio Di Valle Rossa	X	X	
IT3110017	Parco Naturale Vedrette Di Ries-Aurina	ITARW02AD22000020BZ	Rio Di Vila	X	X	
IT3110017	Parco Naturale Vedrette Di Ries-Aurina	ITALW02AD1200BZ	Lago Di Anterselva	X	X	
IT3110029	Parco Naturale Dello Sciliar-Catinaccio	ITARW02AD16600010BZ	Rio Di Camin	X	X	
IT3110029	Parco Naturale Dello Sciliar-Catinaccio	ITARW02AD16600020BZ	Rio Di Camin	X	X	



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
IT3110029	Parco Naturale Dello Sciliar-Catinaccio	ITARW02AD16900020BZ	Rio Nero	X	X	
IT3110034	Biotopo Lago Di Caldaro	ITALW02AD1000BZ	Caldaro	X	X	
IT3110035	Biotopo Castelfeder	ITARW02AD13900010BZ	Rio Nero	X	X	
IT3110036	Parco Naturale Monte Corno	ITARW02AD13800020BZ	T. Trodena	X	X	
IT3110038	Ultimo Solda Nel Parco Nazionale Dello Stelvio	ITARW02AD26900010BZ	Rio Di Montechiesa	X	X	
IT3110038	Ultimo Solda Nel Parco Nazionale Dello Stelvio	ITARW02AD27000010BZ	Rio Di Vallaccia	X	X	
IT3110038	Ultimo Solda Nel Parco Nazionale Dello Stelvio	ITARW02AD29600020BZ	Rio Plima	X	X	
IT3110038	Ultimo Solda Nel Parco Nazionale Dello Stelvio	ITARW02AD29700010BZ	Rio Blanda	X	X	
IT3110038	Ultimo Solda Nel Parco Nazionale Dello Stelvio	ITARW02AD29800010BZ	Rio Valle Peder	X	X	
IT3110038	Ultimo Solda Nel Parco Nazionale Dello Stelvio	ITARW02AD30300020BZ	Rio Di Cengles	X	X	
IT3110038	Ultimo Solda Nel Parco Nazionale Dello Stelvio	ITARW02AD30800010BZ	Rio Delle Valle Di Zai	X	X	
IT3110039	Ortles- Monte Madaccio Nel Parco Nazionale Dello Stelvio	ITARW02AD30700010BZ	Vedretta Di Trafoi	X	X	
IT3110049	Parco Naturale Di Fanes-Senes-Braies	ITARW02AD19500020BZ	Rio Di S.Vigilio	X	X	
IT3110049	Parco Naturale Di Fanes-Senes-Braies	ITARW02AD20100010BZ	Rio Sare'	X	X	
IT3110049	Parco Naturale Di Fanes-Senes-Braies	ITARW02AD22800010BZ	Rio Stolla	X	X	
IT3110049	Parco Naturale Di Fanes-Senes-Braies	ITARW02AD22800020BZ	Rio Stolla	X	X	
IT3110049	Parco Naturale Di Fanes-Senes-Braies	ITARW02AD22900010BZ	Rio Posco Valle Di Foresta	X	X	
IT3110049	Parco Naturale Di Fanes-Senes-Braies	ITARW02AD23200010BZ	Rio Di Specie	X	X	



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
IT3110049	Parco Naturale Di Fanes-Senes-Braies	ITARW06P110500020BZ	Ru De Fanes	X	X	
IT3110049	Parco Naturale Di Fanes-Senes-Braies	ITALW02AD1300BZ	Lago Di Braies	X	X	
IT3110050	Parco Naturale Tre Cime	ITARW02AD18200060BZ	Fiume Rienza	X	X	
IT3110050	Parco Naturale Tre Cime	ITARW15DR00400010BZ	Rio Ixen	X	X	
IT3110050	Parco Naturale Tre Cime	ITARW15DR00500020BZ	Rio Fiscalina	X	X	
IT3120001	Alta Val Di Rabbi	ITARW02AD11900031TN	Torr. Rabbies	X		
IT3120001	Alta Val Di Rabbi	ITARW02AD12100010TN	Rio Val Maleda	X		
IT3120002	Alta Val La Mare	ITARW02AD13000020TN	Torr. Noce Bianco	X		
IT3120002	Alta Val La Mare	ITARW02AD13100010TN	Rio Careser	X		
IT3120002	Alta Val La Mare	ITARW02AD13100020TN	Rio Careser	X		
IT3120003	Alta Val Del Monte	ITARW02AD09800100TN	Torr. Noce	X		
IT3120017	Campobrun	ITARW02AD01800031TN	Progno D'illasi			riserva naturale
IT3120038	Inghiaie	ITARW03BB14000010TN	La Vena	X	X	riserva naturale
IT3120053	Foci Dell'avisio	ITARW02AD00100140TN	Fiume Adige	X		riserva naturale
IT3120100	Pasubio	ITARW02AD05100030TN	Torr. Leno Di Terragnolo		X	
IT3120106	Nodo Del Latemar	ITARW02AD08900012TN	Rio Valsorda	X		
IT3120110	Terlago	ITALW02AD1700TN	Lago Di Terlago	X		
IT3120119	Val Duron	ITARW02AD09400021TN	Rio Duron	X		
IT3120143	Valle Del Vanoi	ITARW03BB11900040TN	Torr. Vanoi	X		
IT3120157	Stelvio	ITARW02AD09800100TN	Torr. Noce		X	
IT3120157	Stelvio	ITARW02AD11900031TN	Torr. Rabbies		X	
IT3120157	Stelvio	ITARW02AD12000010TN	Torr. Ragaiolo		X	
IT3120157	Stelvio	ITARW02AD12100010TN	Rio Val Maleda		X	
IT3120157	Stelvio	ITARW02AD13000020TN	Torr. Noce Bianco		X	
IT3120157	Stelvio	ITARW02AD13100010TN	Rio Careser		X	
IT3120157	Stelvio	ITARW02AD13100020TN	Rio Careser		X	
IT3120159	Brenta	ITARW02AD09900020TN	Torr. Sporeggio		X	
IT3120159	Brenta	ITARW02AD10150010TN	Rio Cadino		X	
IT3120159	Brenta	ITARW02AD10500020TN	Torr. Tresenica		X	
IT3120159	Brenta	ITARW02AD10500030TN	Torr. Tresenica		X	
IT3120159	Brenta	ITARW02AD10500040TN	Torr. Tresenica		X	



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
IT3120159	Brenta	ITALW02AD0700TN	Lago Di Tovel		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW02AD07600020TN	Rio Cadino		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW02AD07700015TN	Rio Val Delle Stue		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW02AD08500030TN	Torr. Travignolo		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW02AD08500040TN	Torr. Travignolo		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW02AD08800010TN	Rio Vallazza		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB11900040TN	Torr. Vanoi		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB11900050TN	Torr. Vanoi		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB11900060TN	Torr. Vanoi		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB12300025TN	Rio Valsorda		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB12300040TN	Rio Valsorda		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB12400015TN	Rio Valzanca		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB12400030TN	Rio Valzanca		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB12500010TN	Rio Coldose'		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB12800035TN	Torr. Canali		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB12900010TN	Rio Pradidali		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB13100041TN	Torr. Grigno		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB13200010TN	Rio Val Tolva'		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB13350010TN	Rio Galina		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB13400040TN	Torr. Maso		X	
IT3120160	Lagorai	ITARW03BB13500020TN	Torr. Maso Di Spinelle (Val Conseria)		X	
IT3120165	Vermiglio - Folgarida	ITARW02AD12500010TN	Rio Foce Di Valle Fazzon	X		
IT3120165	Vermiglio - Folgarida	ITARW02AD12600010TN	Rio Foce Di Val Piana	X		
IT3120165	Vermiglio - Folgarida	ITARW02AD12800010TN	Rio Presanella o Stavel	X		
IT3120165	Vermiglio - Folgarida	ITARW02AD12900010TN	Torr. Presena	X		
IT3120168	Lagorai Orientale - Cima Bocche	ITARW02AD08500030TN	Torr. Travignolo	X		
IT3120168	Lagorai Orientale - Cima Bocche	ITARW02AD08800010TN	Rio Vallazza	X		
IT3120168	Lagorai Orientale - Cima Bocche	ITARW03BB12300025TN	Rio Valsorda	X		
IT3120168	Lagorai Orientale - Cima Bocche	ITARW03BB12300040TN	Rio Valsorda	X		
IT3120168	Lagorai Orientale - Cima Bocche	ITARW03BB12400015TN	Rio Valzanca	X		
IT3120168	Lagorai Orientale - Cima Bocche	ITARW03BB12400030TN	Rio Valzanca	X		
IT3120171	Muga Bianca - Pasubio	ITARW02AD05100030TN	Torr. Leno Di Terragnolo	X		
IT3120173	Monte Baldo Di Brentonico	ITARW02AD04000030TN	Rio Lago Di Pra' Da Stua	X		



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
IT3120173	Monte Baldo Di Brentonico	ITARW02AD04600040TN	Rio Sorna	X		
IT3120175	Adamello	ITARW02AD12200020TN	Torr. Meledrio	X		
IT3120177	Dolomiti Di Brenta	ITARW02AD09900020TN	Torr. Sporeggio	X		
IT3120177	Dolomiti Di Brenta	ITARW02AD10150010TN	Rio Cadino	X		
IT3120177	Dolomiti Di Brenta	ITARW02AD10500020TN	Torr. Tresenica	X		
IT3120177	Dolomiti Di Brenta	ITARW02AD10500030TN	Torr. Tresenica	X		
IT3120177	Dolomiti Di Brenta	ITARW02AD10500040TN	Torr. Tresenica	X		
IT3120177	Dolomiti Di Brenta	ITARW02AD12300010TN	Rio Di Campo Carlo Magno	X		
IT3120177	Dolomiti Di Brenta	ITALW02AD0700TN	Lago Di Tovel	X		
IT3120178	Pale Di San Martino	ITARW02AD08500040TN	Torr. Travignolo	X		
IT3120178	Pale Di San Martino	ITARW03BB11300111TN	Torr. Cismon	X		
IT3120178	Pale Di San Martino	ITARW03BB12800035TN	Torr. Canali	X		
IT3120178	Pale Di San Martino	ITARW03BB12900010TN	Rio Pradidali	X		
EUAP0017	Parco Nazionale Dello Stelvio - Settore Tn	ITARW02AD11900031TN	Torr. Rabbies			parco
EUAP0017	Parco Nazionale Dello Stelvio - Settore Tn	ITARW02AD12100010TN	Rio Val Maleda			parco
EUAP0017	Parco Nazionale Dello Stelvio - Settore Tn	ITARW02AD13000010TN	Torr. Noce Bianco			parco
EUAP0017	Parco Nazionale Dello Stelvio - Settore Tn	ITARW02AD13000020TN	Torr. Noce Bianco			parco
EUAP0017	Parco Nazionale Dello Stelvio - Settore Tn	ITARW02AD13100010TN	Rio Careser			parco
EUAP0017	Parco Nazionale Dello Stelvio - Settore Tn	ITARW02AD13100020TN	Rio Careser			parco
EUAP0232	Parco Naturale Paneveggio - Pale Di San Martino	ITARW02AD08500030TN	Torr. Travignolo			parco
EUAP0232	Parco Naturale Paneveggio - Pale Di San Martino	ITARW02AD08500040TN	Torr. Travignolo			parco



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
EUAP0232	Parco Naturale Paneveggio - Pale Di San Martino	ITARW02AD08800010TN	Rio Vallazza			parco
EUAP0232	Parco Naturale Paneveggio - Pale Di San Martino	ITARW03BB11300111TN	Torr. Cismon			parco
EUAP0232	Parco Naturale Paneveggio - Pale Di San Martino	ITARW03BB12300025TN	Rio Valsorda			parco
EUAP0232	Parco Naturale Paneveggio - Pale Di San Martino	ITARW03BB12300040TN	Rio Valsorda			parco
EUAP0232	Parco Naturale Paneveggio - Pale Di San Martino	ITARW03BB12400015TN	Rio Valzanca			parco
EUAP0232	Parco Naturale Paneveggio - Pale Di San Martino	ITARW03BB12400030TN	Rio Valzanca			parco
EUAP0232	Parco Naturale Paneveggio - Pale Di San Martino	ITARW03BB12800035TN	Torr. Canali			parco
EUAP0232	Parco Naturale Paneveggio - Pale Di San Martino	ITARW03BB12900010TN	Rio Pradidali			parco
EUAP0232	Parco Naturale Paneveggio - Pale Di San Martino	ITALW02AD0600TN	Lago Di Forte Buso o Di Paneveggio			parco
EUAP0474	Foci Dell'avisio	ITARW02AD00100140TN	Fiume Adige			riserva naturale
EUAP0476	Inghiaie	ITARW03BB14000010TN	La Vena			riserva naturale
EUAP0930	Parco Naturale Adamello - Brenta	ITARW02AD09900020TN	Torr. Sporeggio			parco
EUAP0930	Parco Naturale Adamello - Brenta	ITARW02AD10150010TN	Rio Cadino			parco
EUAP0930	Parco Naturale Adamello - Brenta	ITARW02AD10500020TN	Torr. Tresenica			parco
EUAP0930	Parco Naturale Adamello - Brenta	ITARW02AD10500030TN	Torr. Tresenica			parco
EUAP0930	Parco Naturale Adamello - Brenta	ITARW02AD10500040TN	Torr. Tresenica			parco
EUAP0930	Parco Naturale Adamello - Brenta	ITARW02AD12200020TN	Torr. Meledrio			parco



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
EUAP0930	Parco Naturale Adamello - Brenta	ITARW02AD12300010TN	Rio Di Campo Carlo Magno			parco
EUAP0930	Parco Naturale Adamello - Brenta	ITALW02AD0700TN	Lago Di Tovel			parco
IT3210042	Fiume Adige Tra Verona Est E Badia Polesine	ITARW02AD00100030VN	Fiume Adige	X		
IT3210042	Fiume Adige Tra Verona Est E Badia Polesine	ITARW02AD00100040VN	Fiume Adige	X		
IT3210042	Fiume Adige Tra Verona Est E Badia Polesine	ITARW02AD00100050VN	Fiume Adige	X		
IT3210043	Fiume Adige Tra Belluno Veronese E Verona Ovest	ITARW02AD00100060VN	Fiume Adige	X		
IT3210043	Fiume Adige Tra Belluno Veronese E Verona Ovest	ITARW02AD00100070VN	Fiume Adige	X		
IT3210043	Fiume Adige Tra Belluno Veronese E Verona Ovest	ITARW02AD03850010VN	Fosso Molini	X		
IT3220007	Fiume Brenta Dal Confine Trentino A Cismon Del Grappa	ITARW03BB00100100VN	Fiume Brenta	X		
IT3220007	Fiume Brenta Dal Confine Trentino A Cismon Del Grappa	ITARW03BB10600010VN	Fiume Oliero	X		
IT3220007	Fiume Brenta Dal Confine Trentino A Cismon Del Grappa	ITARW03BB10750010VN	Val Vecchia	X		
IT3220007	Fiume Brenta Dal Confine Trentino A Cismon Del Grappa	ITARW03BB10800010VN	Valle Del Sasso	X		
IT3220007	Fiume Brenta Dal Confine Trentino A Cismon Del Grappa	ITARW03BB11000010VN	Torrente Subbiolo	X		
IT3220013	Bosco Di Dueville	ITARW03BB07800010VN	Fiume Bacchiglioncello		X	
IT3220037	Colli Berici	ITARW03BB04000020VN	Canale Ferrara	X		
IT3220037	Colli Berici	ITARW03BB04100010VN	Canale Debba (Lago Di Fimon)	X		
IT3220037	Colli Berici	ITALW03BB0200VN	Lago Di Fimon	X		
IT3220038	Torrente Valdiezza	ITARW03BB07200010VN	Torrente Valdiezza	X		



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
IT3220040	Bosco Di Dueville E Risorgive Limitrofe	ITARW03BB02900060VN	Fiume Bacchiglione	X		
IT3220040	Bosco Di Dueville E Risorgive Limitrofe	ITARW03BB02900070VN	Fiume Bacchiglione	X		
IT3220040	Bosco Di Dueville E Risorgive Limitrofe	ITARW03BB02900080VN	Fiume Bacchiglione	X		
IT3220040	Bosco Di Dueville E Risorgive Limitrofe	ITARW03BB02900090VN	Fiume Bacchiglione	X		
IT3220040	Bosco Di Dueville E Risorgive Limitrofe	ITARW03BB04600020VN	Roggia Tergola	X		
IT3220040	Bosco Di Dueville E Risorgive Limitrofe	ITARW03BB04900010VN	Roggia Lirosa - Usellin Risorgive	X		
IT3220040	Bosco Di Dueville E Risorgive Limitrofe	ITARW03BB05200010VN	Fiume Tesina	X		
IT3220040	Bosco Di Dueville E Risorgive Limitrofe	ITARW03BB05200020VN	Fiume Astico - Tesina	X		
IT3220040	Bosco Di Dueville E Risorgive Limitrofe	ITARW03BB05400010VN	Fiume Tesina	X		
IT3220040	Bosco Di Dueville E Risorgive Limitrofe	ITARW03BB05400020VN	Torrente Laverda	X		
IT3220040	Bosco Di Dueville E Risorgive Limitrofe	ITARW03BB05500010VN	Torrente Ghebo - Longhella	X		
IT3220040	Bosco Di Dueville E Risorgive Limitrofe	ITARW03BB05700010VN	Torrente Chiavone Bianco - Chiavone	X		
IT3220040	Bosco Di Dueville E Risorgive Limitrofe	ITARW03BB07800010VN	Fiume Bacchiglioncello	X		
IT3230006	Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'	ITARW06PI12300010VN	Torrente Digon	X		
IT3230006	Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'	ITARW06PI12300020VN	Torrente Digon	X		
IT3230006	Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'	ITARW06PI12600010VN	Torrente Cordevole Di Visdende	X		
IT3230006	Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'	ITARW06PI12600020VN	Torrente Oregon - Cordevole Di Visdende	X		



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
IT3230006	Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'	ITARW06PI12650010VN	Rio D'antola	X		
IT3230006	Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'	ITARW06PI12700010VN	Torrente Londo	X		
IT3230017	Monte Pelmo - Mondeval - Formin	ITARW06PI09800010VN	Rio Orsolina	X		
IT3230017	Monte Pelmo - Mondeval - Formin	ITARW06PI09900030VN	Rio Costeana	X		
IT3230019	Lago Misurina	ITALW06PI0800VN	Lago Di Misurina	X		
IT3230022	Massiccio Del Grappa	ITARW03BB10400020VN	Torrente Santa Felicità	X	X	
IT3230022	Massiccio Del Grappa	ITARW06PI02000010VN	Torrente Ornic	X	X	
IT3230022	Massiccio Del Grappa	ITARW06PI02100010VN	Torrente Calcino	X	X	
IT3230031	Val Tovanello Bosconero	ITARW06PI09350010VN	Val Tovanello	X		
IT3230031	Val Tovanello Bosconero	ITARW06PI09400010VN	Rio Valbona	X		
IT3230043	Pale Di San Martino: Focobon. Pape-San Lucano. Agner Croda Granda	ITARW06PI05500010VN	Torrente Tegnass	X	X	
IT3230043	Pale Di San Martino: Focobon. Pape-San Lucano. Agner Croda Granda	ITARW06PI05500020VN	Torrente Tegnass	X	X	
IT3230043	Pale Di San Martino: Focobon. Pape-San Lucano. Agner Croda Granda	ITARW06PI05600010VN	Torrente Livina Dell'acqua	X	X	
IT3230043	Pale Di San Martino: Focobon. Pape-San Lucano. Agner Croda Granda	ITARW06PI05700010VN	Torrente Bordina	X	X	
IT3230043	Pale Di San Martino: Focobon. Pape-San Lucano. Agner Croda Granda	ITARW06PI06000020VN	Torrente Liera	X	X	



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
IT3230043	Pale Di San Martino: Focobon. Pape-San Lucano. Agner Croda Granda	ITARW06PI06000030VN	Torrente Liera	X	X	
IT3230047	Lago Di Santa Croce	ITALW06PI06000VN	Lago Di Santa Croce	X		
IT3230071	Dolomiti Di Ampezzo	ITARW06PI09600050VN	Torrente Boite	X	X	
IT3230071	Dolomiti Di Ampezzo	ITARW06PI10200010VN	Rio Ru Fiedo - El Felizon	X	X	
IT3230071	Dolomiti Di Ampezzo	ITARW06PI10200020VN	Rio Ru Fiedo	X	X	
IT3230071	Dolomiti Di Ampezzo	ITARW06PI10400010VN	Rio Travenanzes - Ru De Fanes	X	X	
IT3230071	Dolomiti Di Ampezzo	ITARW06PI10500010VN	Ru De Fanes	X	X	
IT3230078	Gruppo Del Popera - Dolomiti Di Auronzo E Di Val Comelico	ITARW02AD23350010VN	Valle Di Rimbianco	X		
IT3230078	Gruppo Del Popera - Dolomiti Di Auronzo E Di Val Comelico	ITARW06PI11400010VN	Rio Giralba	X		
IT3230078	Gruppo Del Popera - Dolomiti Di Auronzo E Di Val Comelico	ITARW06PI11500020VN	Torrente Valle Di Cengia - Marzon	X		
IT3230078	Gruppo Del Popera - Dolomiti Di Auronzo E Di Val Comelico	ITARW06PI12400010VN	Torrente Risena	X		
IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	ITARW06PI09500010VN	Torrente Valmontina	X		
IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	ITARW06PI09500020VN	Torrente Valmontina	X		
IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	ITARW06PI10600010VN	Torrente Anfella	X		



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	ITARW06PI10900010VN	Torrente Talagona	X		
IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	ITARW06PI10950010VN	Rio Pra De Toro	X		
IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	ITARW06PI11000010VN	Torrente Cridola	X		
IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	ITARW08LI03200010VF	Rio S. Maria	X		
IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	ITARW06PI10700020VN	Torrente Oten - Molin ^L	X	X	
IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	ITARW06PI10800010VN	Torrente Vedesana	X	X	
IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	ITARW06PI11300010VN	Valle Di Rin	X	X	
IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	ITARW06PI11600010VN	Rio Mazzoni (Buse Di Soccento)	X	X	
IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	ITARW06PI11700010VN	Torrente Val Schiavina - Meducce	X	X	
IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	ITARW06PI11800010VN	Rio Valle San Vito	X	X	
IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	ITARW06PI11800020VN	Rio Valle San Vito	X	X	
IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	ITARW06PI12000010VN	Ru Sorapis	X	X	
IT3230083	Dolomiti Feltrine E Bellunesi	ITARW06PI03100030VN	Torrente Caorame	X	X	
IT3230083	Dolomiti Feltrine E Bellunesi	ITARW06PI03500020VN	Torrente Veses	X	X	
IT3230083	Dolomiti Feltrine E Bellunesi	ITARW06PI03900030VN	Torrente Cordevole	X	X	
IT3230083	Dolomiti Feltrine E Bellunesi	ITARW06PI04100020VN	Torrente Mis	X	X	
IT3230083	Dolomiti Feltrine E Bellunesi	ITARW06PI04200010VN	Valle Falcina	X	X	
IT3230083	Dolomiti Feltrine E Bellunesi	ITARW06PI04300010VN	Torrente Fontanon	X	X	



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
IT3230083	Dolomiti Feltrine E Bellunesi	ITARW06PI04500010VN	Torrente Valle Di Piero	X	X	
IT3230083	Dolomiti Feltrine E Bellunesi	ITARW06PI04600010VN	Valle Del Vescov ^L	X	X	
IT3230083	Dolomiti Feltrine E Bellunesi	ITARW06PI04700010VN	Rio Val Clusa	X	X	
IT3230083	Dolomiti Feltrine E Bellunesi	ITARW06PI04700020VN	Rio Val Clusa	X	X	
IT3230083	Dolomiti Feltrine E Bellunesi	ITARW06PI04800010VN	Torrente Valle Del Canton Dei Pez	X	X	
IT3230083	Dolomiti Feltrine E Bellunesi	ITARW06PI07300030VN	Torrente Ardo	X	X	
IT3230083	Dolomiti Feltrine E Bellunesi	ITARW06PI08600010VN	Rio Grisol	X	X	
IT3230083	Dolomiti Feltrine E Bellunesi	ITARW06PI08900020VN	Rio Pramper	X	X	
IT3230083	Dolomiti Feltrine E Bellunesi	ITALW06PI0500VN	Lago Del Mis	X	X	
IT3230084	Civetta - Cime Di San Sebastiano	ITARW06PI05800020VN	Torrente Corpassa	X	X	
IT3230084	Civetta - Cime Di San Sebastiano	ITARW06PI09000020VN	Torrente Duran - Moiazza	X	X	
IT3230085	Comelico - Bosco Della Digola - Brentoni - Tudaio	ITARW06PI12100010VN	Rio Grande	X		
IT3230085	Comelico - Bosco Della Digola - Brentoni - Tudaio	ITARW06PI12500010VN	Torrente Frison	X		
IT3230085	Comelico - Bosco Della Digola - Brentoni - Tudaio	ITARW06PI12500020VN	Torrente Frison	X		
IT3230085	Comelico - Bosco Della Digola - Brentoni - Tudaio	ITARW06PI12800010FR	Rio Enghe - Storto	X		
IT3230086	Col Di Lana - Settsas - Cherz	ITARW06PI06700010VN	Rio Ruaz (Setraza)		X	
IT3230087	Versante Sud Delle Dolomiti Feltrine	ITARW03BB11300040VN	Torrente Cismon		X	
IT3230087	Versante Sud Delle Dolomiti Feltrine	ITARW03BB11800010VN	Torrente Ausor		X	
IT3230087	Versante Sud Delle Dolomiti Feltrine	ITARW03BB11800020VN	Torrente Ausor		X	



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
IT3230087	Versante Sud Delle Dolomiti Feltrine	ITARW06PI02400030VN	Torrente Colmeda		X	
IT3230087	Versante Sud Delle Dolomiti Feltrine	ITARW06PI03200010VN	Torrente Stien		X	
IT3230088	Fiume Piave Dai Maserot Alle Grave Di Pederobba	ITARW06PI00100060VN	Fiume Piave	X		
IT3230088	Fiume Piave Dai Maserot Alle Grave Di Pederobba	ITARW06PI02400010VN	Torrente Sonna	X		
IT3230088	Fiume Piave Dai Maserot Alle Grave Di Pederobba	ITARW06PI03000010VN	Torrente Villaghe	X		
IT3230088	Fiume Piave Dai Maserot Alle Grave Di Pederobba	ITARW06PI03300010VN	Torrente Rimonta E Val Di Passadore	X		
IT3230088	Fiume Piave Dai Maserot Alle Grave Di Pederobba	ITARW06PI06800010VN	Torrente Gresal	X		
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW02AD23350010VN	Valle Di Rimbianco		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI00100090VN	Fiume Piave		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI00100105VN	Fiume Piave		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI00100110VN	Fiume Piave		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI00100120VF	Fiume Piave		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI00100130FR	Fiume Piave		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI09350010VN	Val Tovanello		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI09400010VN	Rio Valbona		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI09500010VN	Torrente Valmontina		X	



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI09500020VN	Torrente Valmontina		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI10600010VN	Torrente Anfella		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI10900010VN	Torrente Talagona		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI10950010VN	Rio Pra De Toro		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI11000010VN	Torrente Cridola		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI11100010VN	Torrente Valle Largia - Piova		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI11400010VN	Rio Giralba		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI11500020VN	Torrente Valle Di Cengia - Marzon		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI12100010VN	Rio Grande		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI12200015VN	Torrente Padola		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI12200030BV	Torrente Padola		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI12300010VN	Torrente Digon		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI12300020VN	Torrente Digon		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI12400010VN	Torrente Risena		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI12450010VN	Torrente San Valentino		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI12500010VN	Torrente Frison		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI12500020VN	Torrente Frison		X	



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI12600010VN	Torrente Cordevole Di Visdende		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI12600020VN	Torrente Oregon - Cordevole Di Visdende		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI12650010VN	Rio D'antola		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI12700010VN	Torrente Londo		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW06PI12800010FR	Rio Enghe - Storto		X	
IT3230089	Dolomiti Del Cadore E Del Comelico	ITARW08LI03200010VF	Rio S. Maria		X	
IT3240011	Sile: Sorgenti. Paludi Di Morgano E S.Cristina	ITARW05SI00100080VN	Fiume Sile		X	
IT3240011	Sile: Sorgenti. Paludi Di Morgano E S.Cristina	ITARW05SI00100090VN	Fiume Sile		X	
IT3240011	Sile: Sorgenti. Paludi Di Morgano E S.Cristina	ITARW05SI01900010VN	Fosso Corbetta		X	
IT3240013	Ambito Fluviale Del Livenza	ITARW08LI00100030VF	Fiume Livenza		X	
IT3240013	Ambito Fluviale Del Livenza	ITARW08LI04400010VN	Fosso Rasego		X	
IT3240014	Laghi Di Revine	ITALW06PI0200VN	Lago Di Lago	X		
IT3240014	Laghi Di Revine	ITALW06PI0300VN	Lago Di Revine O Santa Maria	X		
IT3240019	Fiume Sile: Sile Morto E Ansa A S.Michele Vecchio	ITARW05SI00100040VN	Fiume Sile		X	
IT3240019	Fiume Sile: Sile Morto E Ansa A S.Michele Vecchio	ITARW05SI01100010VN	Taglio Sile (Centrale Idroelettrica)		X	
IT3240023	Grave Del Piave	ITARW06PI00100030VN	Fiume Piave		X	
IT3240023	Grave Del Piave	ITARW06PI00100040VN	Fiume Piave		X	
IT3240023	Grave Del Piave	ITARW06PI00100050VN	Fiume Piave		X	
IT3240023	Grave Del Piave	ITARW06PI01100010VN	Torrente Fontane Bianche		X	



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
IT3240023	Grave Del Piave	ITARW06PI01200010VN	Risorgiva Del Fontane Bianche		X	
IT3240028	Fiume Sile Dalle Sorgenti A Treviso Ovest	ITARW05SI00100060VN	Fiume Sile	X		
IT3240028	Fiume Sile Dalle Sorgenti A Treviso Ovest	ITARW05SI00100070VN	Fiume Sile	X		
IT3240028	Fiume Sile Dalle Sorgenti A Treviso Ovest	ITARW05SI00100080VN	Fiume Sile	X		
IT3240028	Fiume Sile Dalle Sorgenti A Treviso Ovest	ITARW05SI00100090VN	Fiume Sile	X		
IT3240028	Fiume Sile Dalle Sorgenti A Treviso Ovest	ITARW05SI01900010VN	Fosso Corbetta	X		
IT3240029	Ambito Fluviale Del Livenza E Corso Inferiore Del Monticano	ITARW08LI00100030VF	Fiume Livenza	X		
IT3240029	Ambito Fluviale Del Livenza E Corso Inferiore Del Monticano	ITARW08LI00300010VN	Fiume Monticano	X		
IT3240029	Ambito Fluviale Del Livenza E Corso Inferiore Del Monticano	ITARW08LI00300020VN	Fiume Monticano	X		
IT3240029	Ambito Fluviale Del Livenza E Corso Inferiore Del Monticano	ITARW08LI00300030VN	Fiume Monticano	X		
IT3240029	Ambito Fluviale Del Livenza E Corso Inferiore Del Monticano	ITARW08LI00400010VN	Fiume Lia	X		
IT3240029	Ambito Fluviale Del Livenza E Corso Inferiore Del Monticano	ITARW08LI00500010VN	Fosso Borniola	X		
IT3240029	Ambito Fluviale Del Livenza E Corso Inferiore Del Monticano	ITARW08LI00700010VN	Torrente Ghebo - Cervadella	X		
IT3240029	Ambito Fluviale Del Livenza E Corso Inferiore Del Monticano	ITARW08LI01100010VN	Torrente Crevada	X		
IT3240029	Ambito Fluviale Del Livenza E Corso Inferiore Del Monticano	ITARW08LI01100020VN	Torrente Crevada	X		



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
IT3240029	Ambito Fluviale Del Livenza E Corso Inferiore Del Monticano	ITARW08LI04400010VN	Fosso Rasego	X		
IT3240030	Grave Del Piave - Fiume Soligo - Fosso Di Negrisia	ITARW06PI00100030VN	Fiume Piave	X		
IT3240030	Grave Del Piave - Fiume Soligo - Fosso Di Negrisia	ITARW06PI00100040VN	Fiume Piave	X		
IT3240030	Grave Del Piave - Fiume Soligo - Fosso Di Negrisia	ITARW06PI00100050VN	Fiume Piave	X		
IT3240030	Grave Del Piave - Fiume Soligo - Fosso Di Negrisia	ITARW06PI00600010VN	Fiume Soligo	X		
IT3240030	Grave Del Piave - Fiume Soligo - Fosso Di Negrisia	ITARW06PI01100010VN	Torrente Fontane Bianche	X		
IT3240030	Grave Del Piave - Fiume Soligo - Fosso Di Negrisia	ITARW06PI01200010VN	Risorgiva Del Fontane Bianche	X		
IT3240031	Fiume Sile Da Treviso Est A San Michele Vecchio	ITARW05SI00100030VN	Fiume Sile	X		
IT3240031	Fiume Sile Da Treviso Est A San Michele Vecchio	ITARW05SI00100040VN	Fiume Sile	X		
IT3240031	Fiume Sile Da Treviso Est A San Michele Vecchio	ITARW05SI01000010VN	Fiume Melma	X		
IT3240031	Fiume Sile Da Treviso Est A San Michele Vecchio	ITARW05SI01100010VN	Taglio Sile (Centrale Idroelettrica)	X		
IT3240031	Fiume Sile Da Treviso Est A San Michele Vecchio	ITARW05SI01300010VN	Fiume Storga	X		
IT3240032	Fiume Meschio	ITARW08LI04900020VF	Fiume Meschio	X		
IT3240032	Fiume Meschio	ITARW08LI04900030VN	Fiume Meschio	X		
IT3240033	Fiumi Meolo E Vallio	ITARW04VE04400020VN	Fiume Vallio	X		
IT3240033	Fiumi Meolo E Vallio	ITARW04VE04400030VN	Fiume Vallio	X		
IT3240033	Fiumi Meolo E Vallio	ITARW04VE04800010VN	Fiume Meolo	X		
IT3240033	Fiumi Meolo E Vallio	ITARW04VE04800020VN	Fiume Meolo	X		
IT3240033	Fiumi Meolo E Vallio	ITARW04VE04800030VN	Fiume Meolo	X		



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
IT3250012	Ambiti Fluviali Del Reghena E Del Lemene - Cave Di Cinto Caomaggiore	ITARW09LM01100010VN	Fiume Reghena		X	
IT3250012	Ambiti Fluviali Del Reghena E Del Lemene - Cave Di Cinto Caomaggiore	ITARW09LM01200010VF	Rio Cao Maggiore		X	
IT3250031	Laguna Superiore Di Venezia	ITARW05SI00100010VN	Fiume Sile	X		
IT3250031	Laguna Superiore Di Venezia	ITARW05SI00100020VN	Fiume Sile	X		
IT3250031	Laguna Superiore Di Venezia	ITATW00001300VN	Lido	X		
IT3250031	Laguna Superiore Di Venezia	ITATW00001400VN	Tessera	X		
IT3250031	Laguna Superiore Di Venezia	ITATW00001500VN	Dese	X		
IT3250031	Laguna Superiore Di Venezia	ITATW00001600VN	Valli Laguna Nord	X		
IT3250031	Laguna Superiore Di Venezia	ITATW00001700VN	Palude Maggiore	X		
IT3250041	Valle Vecchia - Zumelle - Valli Di Bibione	ITARW10TG08100010VN	Canale Nuovo		X	
IT3250041	Valle Vecchia - Zumelle - Valli Di Bibione	ITATW00001900VN	Laguna Di Baseleghe		X	
IT3250042	Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	ITATW00001800VN	Laguna Di Caorle		X	
IT3250044	Fiumi Reghena E Lemene - Canale Taglio E Rogge Limitrofe - Cave Di Cinto Caomaggiore	ITARW09LM00100020VN	Fiume Lemene	X		
IT3250044	Fiumi Reghena E Lemene - Canale Taglio E Rogge Limitrofe - Cave Di Cinto Caomaggiore	ITARW09LM00100030VF	Fiume Lemene	X		



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
IT3250044	Fiumi Reghena E Lemene - Canale Taglio E Rogge Limitrofe - Cave Di Cinto Caomaggiore	ITARW09LM01100010VN	Fiume Reghena	X		
IT3250044	Fiumi Reghena E Lemene - Canale Taglio E Rogge Limitrofe - Cave Di Cinto Caomaggiore	ITARW09LM01200010VF	Rio Cao Maggiore	X		
IT3250044	Fiumi Reghena E Lemene - Canale Taglio E Rogge Limitrofe - Cave Di Cinto Caomaggiore	ITARW09LM01800010VN	Roggia Lugugnana	X		
IT3250044	Fiumi Reghena E Lemene - Canale Taglio E Rogge Limitrofe - Cave Di Cinto Caomaggiore	ITARW09LM01800020VF	Roggia Lugugnana	X		
IT3250044	Fiumi Reghena E Lemene - Canale Taglio E Rogge Limitrofe - Cave Di Cinto Caomaggiore	ITARW09LM02000020VN	Canale Cavanella Lunga - Sindacale	X		
IT3250046	Laguna Di Venezia	ITARW03BB02900010VN	Fiume Bacchiglione		X	
IT3250046	Laguna Di Venezia	ITARW04VE04500010VN	Canale Silone		X	
IT3250046	Laguna Di Venezia	ITARW05SI00100010VN	Fiume Sile		X	
IT3250046	Laguna Di Venezia	ITARW05SI00100020VN	Fiume Sile		X	
IT3250046	Laguna Di Venezia	ITATW00000400VN	Val Di Brenta		X	
IT3250046	Laguna Di Venezia	ITATW00000600VN	Centro Sud		X	
IT3250046	Laguna Di Venezia	ITATW00000700VN	Millecampi		X	
IT3250046	Laguna Di Venezia	ITATW00000800VN	Valli Laguna Centro Sud		X	
IT3250046	Laguna Di Venezia	ITATW00000900VN	Teneri		X	
IT3250046	Laguna Di Venezia	ITATW00001000VN	Sacca Sessola		X	
IT3250046	Laguna Di Venezia	ITATW00001100VN	Marghera		X	



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
IT3250046	Laguna Di Venezia	ITATW00001300VN	Lido		X	
IT3250046	Laguna Di Venezia	ITATW00001400VN	Tessera		X	
IT3250046	Laguna Di Venezia	ITATW00001500VN	Dese		X	
IT3250046	Laguna Di Venezia	ITATW00001600VN	Valli Laguna Nord		X	
IT3250046	Laguna Di Venezia	ITATW00001700VN	Palude Maggiore		X	
IT3260001	Palude Di Onara	ITARW04VE01300040VN	Fiume Tergola		X	
IT3260001	Palude Di Onara	ITARW04VE01300050VN	Fiume Tergola		X	
IT3260018	Grave E Zone Umide Della Brenta	ITARW03BB00100040VN	Fiume Brenta	X	X	
IT3260018	Grave E Zone Umide Della Brenta	ITARW03BB00100050VN	Fiume Brenta	X	X	
IT3260018	Grave E Zone Umide Della Brenta	ITARW03BB00100060VN	Fiume Brenta	X	X	
IT3260018	Grave E Zone Umide Della Brenta	ITARW03BB09900010VN	Canale Medoaco Monte Centrale	X	X	
IT3260022	Palude Di Onara E Corso D'acqua Di Risorgiva S. Girolamo	ITARW04VE01300040VN	Fiume Tergola	X		
IT3260022	Palude Di Onara E Corso D'acqua Di Risorgiva S. Girolamo	ITARW04VE01300050VN	Fiume Tergola	X		
IT3260023	Muson Vecchio. Sorgenti E Roggia Acqualonga	ITARW04VE01700030VN	Canale Muson Vecchio	X		
IT3260023	Muson Vecchio. Sorgenti E Roggia Acqualonga	ITARW04VE02000010VN	Scolo Acqualonga	X		
IT3270017	Delta Del Po: Tratto Terminale E Delta Veneto	ITARW02AD00100010VN	Fiume Adige	X		
IT3270023	Delta Del Po	ITARW02AD00100010VN	Fiume Adige		X	
EUAP0015	Parco Nazionale Delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI03100030VN	Torrente Caorame			parco
EUAP0015	Parco Nazionale Delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI03500020VN	Torrente Veses			parco



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
EUAP0015	Parco Nazionale Delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI03900030VN	Torrente Cordevole			parco
EUAP0015	Parco Nazionale Delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI04100020VN	Torrente Mis			parco
EUAP0015	Parco Nazionale Delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI04200010VN	Valle Falcina			parco
EUAP0015	Parco Nazionale Delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI04300010VN	Torrente Fontanon			parco
EUAP0015	Parco Nazionale Delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI04500010VN	Torrente Valle Di Piero			parco
EUAP0015	Parco Nazionale Delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI04600010VN	Valle Del Vescov ^L			parco
EUAP0015	Parco Nazionale Delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI04700010VN	Rio Val Clusa			parco
EUAP0015	Parco Nazionale Delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI04800010VN	Torrente Valle Del Canton Dei Pez			parco
EUAP0015	Parco Nazionale Delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI04900010VN	Rio Val Fresca - Valle Imperina			parco
EUAP0015	Parco Nazionale Delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI07300030VN	Torrente Ardo			parco
EUAP0015	Parco Nazionale Delle Dolomiti Bellunesi	ITARW06PI08900020VN	Rio Pramper			parco
EUAP0015	Parco Nazionale Delle Dolomiti Bellunesi	ITALW06PI0500VN	Lago Del Mis			parco
EUAP0154	Riserva Naturale Monti Del Sole	ITARW06PI03900030VN	Torrente Cordevole			riserva naturale
EUAP0157	Riserva Naturale Piani Eterni - Errera - Val Falcina	ITARW06PI04300010VN	Torrente Fontanon			riserva naturale
EUAP0159	Riserva Naturale Schiara Occidentale	ITARW06PI04500010VN	Torrente Valle Di Piero			riserva naturale
EUAP0159	Riserva Naturale Schiara Occidentale	ITARW06PI04600010VN	Valle Del Vescovà			riserva naturale
EUAP0159	Riserva Naturale Schiara Occidentale	ITARW06PI04700010VN	Rio Val Clusa			riserva naturale



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
EUAP0160	Riserva Naturale Somadida	ITARW06PI11700010VN	Torrente Val Schiavina - Meducce			riserva naturale
EUAP0160	Riserva Naturale Somadida	ITARW06PI11800010VN	Rio Valle San Vito			riserva naturale
EUAP0160	Riserva Naturale Somadida	ITARW06PI11800020VN	Rio Valle San Vito			riserva naturale
EUAP0240	Parco Naturale Regionale Del Sile	ITARW05SI00100030VN	Fiume Sile			parco
EUAP0240	Parco Naturale Regionale Del Sile	ITARW05SI00100040VN	Fiume Sile			parco
EUAP0240	Parco Naturale Regionale Del Sile	ITARW05SI00100050VN	Fiume Sile			parco
EUAP0240	Parco Naturale Regionale Del Sile	ITARW05SI00100060VN	Fiume Sile			parco
EUAP0240	Parco Naturale Regionale Del Sile	ITARW05SI00100070VN	Fiume Sile			parco
EUAP0240	Parco Naturale Regionale Del Sile	ITARW05SI00100080VN	Fiume Sile			parco
EUAP0240	Parco Naturale Regionale Del Sile	ITARW05SI00100090VN	Fiume Sile			parco
EUAP0240	Parco Naturale Regionale Del Sile	ITARW05SI01100010VN	Taglio Sile (Centrale Idroelettrica)			parco
EUAP0240	Parco Naturale Regionale Del Sile	ITARW05SI01700010VN	Canale Corbetta - Gronda			parco
EUAP0240	Parco Naturale Regionale Del Sile	ITARW05SI01900010VN	Fosso Corbetta			parco
EUAP0241	Parco Naturale Regionale Della Lessinia	ITARW02AD02600030VN	Torrente Squaranto			parco
EUAP0241	Parco Naturale Regionale Della Lessinia	ITARW02AD03000010VN	Vaio Delle Anguille			parco
EUAP0241	Parco Naturale Regionale Della Lessinia	ITARW02AD03100010VN	Vaio Marciora			parco
EUAP0242	Parco Naturale Regionale Delle Dolomiti D'ampezzo	ITARW06PI09600050VN	Torrente Boite			parco



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
EUAP0242	Parco Naturale Regionale Delle Dolomiti D'ampezzo	ITARW06PI10200010VN	Rio Ru Fiedo - El Felizon			parco
EUAP0242	Parco Naturale Regionale Delle Dolomiti D'ampezzo	ITARW06PI10200020VN	Rio Ru Fiedo			parco
EUAP0242	Parco Naturale Regionale Delle Dolomiti D'ampezzo	ITARW06PI10400010VN	Rio Travenanzes - Ru De Fanes			parco
EUAP0242	Parco Naturale Regionale Delle Dolomiti D'ampezzo	ITARW06PI10500010VN	Ru De Fanes			parco
EUAP0243	Parco Regionale Dei Colli Euganei	ITARW03BB03000025VN	Canale Bisatto - C. Di Battaglia			parco
EUAP0243	Parco Regionale Dei Colli Euganei	ITARW03BB03300010VN	Scolo Rialto			parco
EUAP0243	Parco Regionale Dei Colli Euganei	ITARW03BB03300020VN	Scolo Rialto			parco
EUAP0243	Parco Regionale Dei Colli Euganei	ITARW03BB03300030VN	Scolo Rialto			parco
EUAP0243	Parco Regionale Dei Colli Euganei	ITARW04VE00200030VN	Scolo Carmine Superiore			parco
EUAP0243	Parco Regionale Dei Colli Euganei	ITARW04VE00400010VN	Scolo Cengolina - Scagiario - Lispida			parco
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW06PI09300010FR	Torrente Pezzeit	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW08LI01300080FR	Fiume Meduna	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW08LI01300090FR	Fiume Meduna	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW08LI02000080FR	Torrente Cellina	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW08LI03000020FR	Torrente Cimoliana	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW08LI03000030FR	Torrente Cimoliana	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW08LI03100010FR	Torrente Pezzeda	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW08LI03300010FR	Rio Postegae	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW08LI03400020FR	Torrente Settimana	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW08LI03400030FR	Torrente Settimana	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW08LI03800020FR	Torrente Silisia	X	X	



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW08LI04200020FR	Torrente Viella	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW08LI04300010FR	Canale Piccolo Di Meduna	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW10TG07600010FR	Rio Negro	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW10TG07700010FR	Torrente Poschiedea	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITARW10TG08000010FR	Torrente Giau	X	X	
IT3310001	Dolomiti Friulane	ITALW08LI0400FR	Lago Di Selva	X	X	
IT3310003	Monte Ciaurlec E Forra Del Torrente Cosa	ITARW10TG00400050FR	Torrente Cosa	X		
IT3310004	Forra Del Torrente Cellina	ITARW08LI02000030FR	Torrente Cellina	X		
IT3310004	Forra Del Torrente Cellina	ITARW08LI02000040FR	Torrente Cellina	X		
IT3310007	Greto Del Tagliamento	ITARW10TG00100040FR	Fiume Tagliamento	X		
IT3310009	Magredi Del Cellina	ITARW08LI02000015FR	Torrente Cellina	X		
IT3311001	Magredi Di Pordenone	ITARW08LI01300040FR	Fiume Meduna		X	
IT3311001	Magredi Di Pordenone	ITARW08LI02000015FR	Torrente Cellina		X	
IT3311001	Magredi Di Pordenone	ITARW08LI03500010FR	Torrente Colvera		X	
IT3320001	Gruppo Del Monte Coglians	ITARW10TG04200070FR	Torrente But	X		
IT3320001	Gruppo Del Monte Coglians	ITARW10TG05500070FR	Torrente Degano	X		
IT3320001	Gruppo Del Monte Coglians	ITARW10TG06300020FR	Rio Fulin	X		
IT3320001	Gruppo Del Monte Coglians	ITARW10TG06600010FR	Rio Bordaglia	X		
IT3320003	Creta Di Aip E Sella Di Lanza	ITARW10TG03200030FR	Torrente Pontebbana	X		
IT3320003	Creta Di Aip E Sella Di Lanza	ITARW10TG04300030FR	Torrente Chiarsò	X		
IT3320005	Valloni Di Rio Bianco E Di Malborghetto	ITARW10TG03700010FR	Rio Malborghetto	X		
IT3320005	Valloni Di Rio Bianco E Di Malborghetto	ITARW10TG03800030FR	Torrente Uqua	X		
IT3320006	Conca Di Fusine	ITARW12SL00400030FR	Rio Del Lago	X		
IT3320006	Conca Di Fusine	ITARW12SL00500010FR	Rio Vaisonz	X		



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
IT3320006	Conca Di Fusine	ITALW12SL0100FR	Lago Inferiore Di Fusine	X		
IT3320006	Conca Di Fusine	ITALW12SL0200FR	Lago Superiore Di Fusine	X		
IT3320007	Monti Bivera E Clapsavon	ITARW10TG07500010FR	Rio D'auempoch	X		
IT3320009	Zuc Dal Bor	ITARW10TG02500020FR	Rio Alba	X		
IT3320010	Jof Di Montasio E Jof Fuart	ITARW10TG03100020FR	Torrente Dogna	X		
IT3320010	Jof Di Montasio E Jof Fuart	ITARW10TG03900020FR	Torrente Saisera	X		
IT3320010	Jof Di Montasio E Jof Fuart	ITARW12SL00700010FR	Rio Freddo	X		
IT3320011	Monti Verzegnis E Valcalda	ITARW10TG06700030FR	Torrente Seazza	X		
IT3320012	Prealpi Giulie Settentrionali	ITARW10TG02000020FR	Torrente Venzonassa	X		
IT3320012	Prealpi Giulie Settentrionali	ITARW10TG02700010FR	Rio Nero	X		
IT3320016	Forra Del Cornappo	ITARW13IS02600020FR	Torrente Cornappo	X		
IT3320017	Rio Bianco Di Taipana E Gran Monte	ITARW13IS01700010FR	Rio Bianco	X		
IT3320017	Rio Bianco Di Taipana E Gran Monte	ITARW13IS01800010FR	Rio Nero	X		
IT3320026	Risorgive Dello Stella	ITARW11MG00200020FR	Fiume Stella	X		
IT3320026	Risorgive Dello Stella	ITARW11MG00900010FR	Rio Molini	X		
IT3320026	Risorgive Dello Stella	ITARW11MG01000010FR	Roggia Puroia	X		
IT3320026	Risorgive Dello Stella	ITARW11MG01100010FR	Roggia Soldan	X		
IT3320026	Risorgive Dello Stella	ITARW11MG01200010FR	Roggia Di Virco	X		
IT3320029	Confluenza Fiumi Torre E Natisone	ITARW13IS01000010FR	Torrente Natisone	X		
IT3320037	Laguna Di Marano E Grado	ITATW00002100FR	Acque - Tapo	X	X	
IT3320037	Laguna Di Marano E Grado	ITATW00002200FR	Secca Man Di Spiesà	X	X	
IT3320037	Laguna Di Marano E Grado	ITATW00002400FR	Foci Dello Stella Esterno	X	X	
IT3320037	Laguna Di Marano E Grado	ITATW00002500FR	Foci Dello Stella Interno	X	X	
IT3320037	Laguna Di Marano E Grado	ITATW00002600FR	Secca Di Muzzana	X	X	



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
IT3320037	Laguna Di Marano E Grado	ITATW00002800FR	Ciuciai De Soto - Ficariol S. Piero Esterno	X	X	
IT3320037	Laguna Di Marano E Grado	ITATW00002900FR	Ciuciai De Sora - Ficariol S. Piero Interno	X	X	
IT3320037	Laguna Di Marano E Grado	ITATW00003000FR	Secca Zellina - Marano	X	X	
IT3320037	Laguna Di Marano E Grado	ITATW00003400FR	Isole Della Gran Chiusa - Banco D'Orio	X	X	
IT3320037	Laguna Di Marano E Grado	ITATW00003500FR	Anfora - Casoni Maricchio	X	X	
IT3320037	Laguna Di Marano E Grado	ITATW00003600FR	Laguna Silisia - Fondale Della Gran Chiusa	X	X	
IT3320037	Laguna Di Marano E Grado	ITATW00003700FR	Fondale Nassion	X	X	
IT3320037	Laguna Di Marano E Grado	ITATW00003800FR	Ravaiarina - Gorgo	X	X	
IT3320037	Laguna Di Marano E Grado	ITATW00003900FR	Ara Storta	X	X	
IT3320037	Laguna Di Marano E Grado	ITATW00004100FR	Barbana	X	X	
IT3320037	Laguna Di Marano E Grado	ITATW00004200FR	Paludo Della Carogna	X	X	
IT3321001	Alpi Carniche	ITARW10TG03200030FR	Torrente Pontebbana		X	
IT3321001	Alpi Carniche	ITARW10TG04200070FR	Torrente But		X	
IT3321001	Alpi Carniche	ITARW10TG04300030FR	Torrente Chiarsò		X	
IT3321001	Alpi Carniche	ITARW10TG04700010FR	Rio Cercevesa		X	
IT3321001	Alpi Carniche	ITARW10TG05500070FR	Torrente Degano		X	
IT3321001	Alpi Carniche	ITARW10TG06300020FR	Rio Fulin		X	
IT3321001	Alpi Carniche	ITARW10TG06500010FR	Rio Avanza		X	
IT3321001	Alpi Carniche	ITARW10TG06600010FR	Rio Bordaglia		X	
IT3321002	Alpi Giulie	ITARW10TG02000020FR	Torrente Venzonassa		X	
IT3321002	Alpi Giulie	ITARW10TG02700010FR	Rio Nero		X	
IT3321002	Alpi Giulie	ITARW10TG03000040FR	Torrente Raccolana		X	
IT3321002	Alpi Giulie	ITARW10TG03100020FR	Torrente Dogna		X	
IT3321002	Alpi Giulie	ITARW10TG03900020FR	Torrente Saisera		X	
IT3321002	Alpi Giulie	ITARW12SL00700010FR	Rio Freddo		X	
IT3330005	Foce Dell'isonzo - Isola Della Cona	ITARW13IS00100010FR	Fiume Isonzo	X	X	
IT3330005	Foce Dell'isonzo - Isola Della Cona	ITATW00004600FR	Fiume Isonzo	X	X	
IT3330006	Valle Cavanata E Banco Mula Di Muggia	ITATW00004400FR	Valle Cavanata	X	X	



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
IT3340006	Carso Triestino E Goriziano	ITARW14LV00200010FR	Fiume Timavo	X		
IT3340006	Carso Triestino E Goriziano	ITARW14LV00300020FR	Torrente Rosandra	X		
IT3340006	Carso Triestino E Goriziano	ITARW14LV00300030FR	Torrente Rosandra	X		
IT3340006	Carso Triestino E Goriziano	ITALW14LV0100FR	Lago Di Doberdò	X		
IT3341002	Aree Carsiche Della Venezia Giulia	ITARW14LV00200010FR	Fiume Timavo		X	
IT3341002	Aree Carsiche Della Venezia Giulia	ITARW14LV00300020FR	Torrente Rosandra		X	
IT3341002	Aree Carsiche Della Venezia Giulia	ITARW14LV00300030FR	Torrente Rosandra		X	
IT3341002	Aree Carsiche Della Venezia Giulia	ITALW14LV0100FR	Lago Di Doberdò		X	
EUAP0682	Riserva Naturale Regionale Della Forra Del Cellina	ITARW08LI02000030FR	Torrente Cellina			riserva naturale
EUAP0682	Riserva Naturale Regionale Della Forra Del Cellina	ITARW08LI02000040FR	Torrente Cellina			riserva naturale
EUAP0962	Parco Naturale Regionale Delle Dolomiti Friulane	ITARW06PI09300010FR	Torrente Pezzeit			parco
EUAP0962	Parco Naturale Regionale Delle Dolomiti Friulane	ITARW08LI01300090FR	Fiume Meduna			parco
EUAP0962	Parco Naturale Regionale Delle Dolomiti Friulane	ITARW08LI02000080FR	Torrente Cellina			parco
EUAP0962	Parco Naturale Regionale Delle Dolomiti Friulane	ITARW08LI03000020FR	Torrente Cimoliana			parco
EUAP0962	Parco Naturale Regionale Delle Dolomiti Friulane	ITARW08LI03000030FR	Torrente Cimoliana			parco
EUAP0962	Parco Naturale Regionale Delle Dolomiti Friulane	ITARW08LI03100010FR	Torrente Pezzeda			parco



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
EUAP0962	Parco Naturale Regionale Delle Dolomiti Friulane	ITARW08LI03300010FR	Rio Postegae			parco
EUAP0962	Parco Naturale Regionale Delle Dolomiti Friulane	ITARW08LI03400010FR	Torrente Settimana			parco
EUAP0962	Parco Naturale Regionale Delle Dolomiti Friulane	ITARW08LI03400020FR	Torrente Settimana			parco
EUAP0962	Parco Naturale Regionale Delle Dolomiti Friulane	ITARW08LI03400030FR	Torrente Settimana			parco
EUAP0962	Parco Naturale Regionale Delle Dolomiti Friulane	ITARW08LI03800020FR	Torrente Silisia			parco
EUAP0962	Parco Naturale Regionale Delle Dolomiti Friulane	ITARW08LI04300010FR	Canale Piccolo Di Meduna			parco
EUAP0962	Parco Naturale Regionale Delle Dolomiti Friulane	ITARW10TG07600010FR	Rio Negro			parco
EUAP0962	Parco Naturale Regionale Delle Dolomiti Friulane	ITARW10TG08000010FR	Torrente Giau			parco
EUAP0962	Parco Naturale Regionale Delle Dolomiti Friulane	ITALW08LI0400FR	Lago Di Selva			parco
EUAP0963	Parco Naturale Regionale Delle Prealpi Giulie	ITARW10TG02700010FR	Rio Nero			parco
EUAP0963	Parco Naturale Regionale Delle Prealpi Giulie	ITARW13IS03500010FR	Rio Ucea			parco
EUAP0979	Riserva Naturale Regionale Delle Foci Dello Stella	ITATW00002400FR	Foci Dello Stella Esterno			riserva naturale
EUAP0979	Riserva Naturale Regionale Delle Foci Dello Stella	ITATW00002500FR	Foci Dello Stella Interno			riserva naturale
EUAP0980	Riserva Naturale Regionale Della Valle Cavanata	ITATW00004400FR	Valle Cavanata			riserva naturale



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Codice area protetta	Denominazione area protetta	Codice corpo idrico	Denominazione corpo idrico	SIC ZSC	ZPS	Altro
EUAP0981	Riserva Naturale Regionale Della Foce Dell'isonzo	ITARW13IS00100010FR	Fiume Isonzo			riserva naturale
EUAP0981	Riserva Naturale Regionale Della Foce Dell'isonzo	ITATW00004600FR	Foce Isonzo			riserva naturale
EUAP0983	Riserva Naturale Regionale Dei Laghi Di Doberdò E Pietrarossa	ITALW14LV0100FR	Lago Di Doberdò			riserva naturale
EUAP0986	Riserva Naturale Regionale Della Val Rosandra	ITARW14LV00300030FR	Torrente Rosandra			riserva naturale
IT06RR12	Riserva Naturale Regionale Della Val Alba	ITARW10TG02500020FR	Rio Alba			riserva naturale
IT06RR12	Riserva Naturale Regionale Della Val Alba	ITARW10TG02900010FR	Rio Simon			riserva naturale

Tabella 42 - Corpi idrici associati alle aree di protezione di habitat e di specie compresi i siti permanenti della Rete Natura 2000

9.5.2 Ecosistemi terrestri dipendenti dalle acque sotterranee (GDTE)

I GDTE (Groundwater Dependent Terrestrial Ecosystems) sono ecosistemi la cui composizione in specie viventi e i cui processi ecologici sono condizionati più o meno direttamente dalle acque sotterranee.

Al fine di individuare tali ecosistemi che potrebbero risentire dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici sotterranei a cui sono legati si è proceduto per seguendo la seguente metodologia.

In una prima fase sono stati individuati i corpi idrici superficiali connessi in modo significativo ai corpi idrici sotterranei (per esempio i corpi idrici di risorgiva che trovano alimentazione dallo sfioro delle acque sotterranee nella pianura veneto-friulana).

In seconda fase sono stati raccolti i siti Natura 2000 correlati a tali corpi idrici superficiali.

Nella terza fase si è proceduto individuare, tra l'insieme degli ecosistemi presenti all'interno di questi siti, quelli che risultavano particolarmente legati all'ambiente acquatico, arrivando così a definire gli ecosistemi terrestri dipendenti dalle acque sotterranee, secondo la metodologia già illustrata nei paragrafi precedenti.

Nella seguente **Figura 3** viene riportato lo schema concettuale che ha consentito l'individuazione dei GDTE

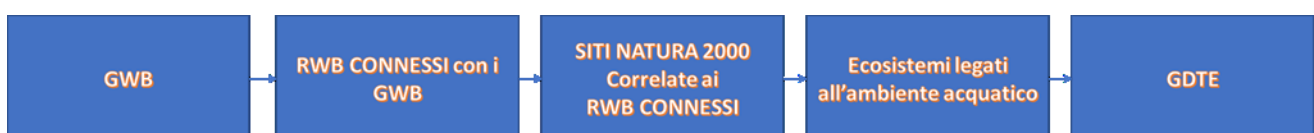


Figura 3 - Schema concettuale adottato per l'individuazione dei GDTE



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Nella tabella successiva vengono riportati, per ogni corpo idrico sotterraneo e relativo corpo idrico superficiale, le specie e gli habitat, il cui insieme costituisce l'ecosistema dipendente dal rispettivo corpo idrico sotterraneo.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

ELENCO HABITAT E SPECIE PRESENTI NELL'AREA PROTETTA

CODICE CORPO IDRICO SOTTERRANEO	DENOMINAZIONE CORPO IDRICO SUPERFICIALE CORRELATI	DENOMINAZIONE CORPO IDRICO SUPERFICIALE	CODICE AREA PROTETTA	DENOMINAZIONE AREA PROTETTA	3260	6410	6430	91E0	Barbus plebejus	Cobitis bilineata	Cottus gobio	Lampetra nasandrea	Talastes muticellus	Rana latatai								
ITADW000390VN	Alta Pianura Vicentina Est	ITARW038B0460020VN	Reggia Tergola	IT9220940	Bosco di Buvetta e risorgiva limitrofa	B	B	B	B	B	B	B	B	B								
		ITARW038B07800010VN	Fiume Barchiglione	IT9220918	Bosco di Duvetta	B	B	B	7210	91E0	Rana latatai	Barbus plebejus	Cobitis bilineata	Cottus gobio	Talastes muticellus							
ITADW000500VN	Alta Pianura del Brenta	ITARW038B04900010VN	Reggia Litova - Usello Risorgive	IT9220940	Bosco di Buvetta e risorgiva limitrofa	B	B	B	B	B	B	B	B	B								
		ITARW04VE01300050VN	Fiume Tergola	IT9269001	Palude di Osara	B	B	C	C	Rana latatai	Triturus carolinus	Cobitis bilineata										
		ITARW04VE01700030VN	Canale Muson Vecchio	IT9269022	Palude di Osara e corso d'acqua di risorgiva S. Biadene	B	B	C	C	B	7230	Triturus carolinus	Cobitis bilineata									
		ITARW04VE01700030VN	Canale Muson Vecchio	IT9269021	Prato Vecchio, sorgenti a sorgi Aquilone	B	C	C	C	91E0	Emys orbicularis	Rana latatai	Triturus carolinus	Alburnus albidus	Cobitis bilineata	Cottus gobio	Austropotamobius pallipes	Anas crecca				
ITADW000560VN	Alta Pianura Trevigiana	ITARW05S100100090VN	Fiume Sile	IT9249011	Sile sorgenti, paludi di Moncenisio e Scovazzo	B	C	B	A	C	B	B	A	A	A	A	A	A	A	A	Austropotamobius pallipes	
		ITARW05S100100090VN	Fiume Sile	IT9249026	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso-Ovest	B	C	B	A	C	B	B	A	A	A	A	A	A	A	A	A	Austropotamobius pallipes
ITADW000730VN	Alta Pianura del Piave	ITARW04VE04400030VN	Fiume Vallò	IT9249031	Fiume Meolo e Vallò	B	B	B	91E0													
		ITARW05S101000010VN	Fiume Melusa	IT9249012	Fontane Bianche di Lancenon	B	B	B	B	92A0	Bombina variegata	Rana latatai	Triturus carolinus	Austropotamobius pallipes								
		ITARW05S101000010VN	Fiume Melusa	IT9249031	Fiume Sile da Treviso Est a San Pietro Valsotto	B	B	B	B	B	B	B	B	C								
		ITARW08L100400010VN	Fiume Liva	IT9249029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Piave	B	B	B	A	A	A	B	A									
ITADW000740VN	Piave Orientale e Montebelluna	ITARW08L100500010VN	Fiume Bormida	IT9249029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore	B	B	B	A	A	B	A										
ITADW000900FR	Alta pianura friulana centrale in destra Tagliamento	ITARW09LMD0100030VF	Fiume Lemene	IT9250944	Fiume Reghina e Lemene - Cava di Taglio e rogge limitrofa - Cava di Corno Cosmigrone	B	C	B	B	C	B	A	C	B	B	B	B	B	B	B	B	
		ITARW09LMD1800020VF	Canale Loggogna	IT9250912	Ambiti fluviali del Reghina e del Lemene - Cava di Corno Cosmigrone	B	B	B	C		A	C										
ITADW0009200FR	Alta pianura friulana centrale in sinistra Tagliamento	ITARW11M000200010FR	Fiume Stella	IT9250926	Risorgiva dello Stella	B	B	C	A	B	B	A	A	B	B	B	B	B	B	B	B	
		ITARW09LMD100030VF	Fiume Lemene	IT9250944	Fiume Reghina e Lemene - Cava di Taglio e rogge limitrofa - Cava di Corno Cosmigrone	B	C	B	B	C	B	A	C	B	B	B	B	B	B	B	B	
		ITARW09LMD1800020VF	Canale Loggogna	IT9250912	Ambiti fluviali del Reghina e del Lemene - Cava di Corno Cosmigrone	B	B	B	C		A	C										
		ITARW11M000200010FR	Fiume Stella	IT9250926	Risorgiva dello Stella	B	B	C	A	B	B	A	A	B	B	B	B	B	B	B	B	B
ITADW0001000FR	Alta Pianura friulana centrale	ITARW11M000200010FR	Reggia Milana	IT9250926	Risorgiva dello Stella	B	B	C	A	B	B	A	A	B	B	B	B	B	B	B	B	
		ITARW11M000200010FR	Reggia Milana	IT9250926	Risorgiva dello Stella	B	B	C	A	B	B	A	A	B	B	B	B	B	B	B	B	B
ITADW0001100FR	Canal	ITARW10T083000040FR	Torrecca Raccolosa	IT9210902	Alpi di Biadene	B	B	C	A													
ITADW0001600FR	Bassa Pianura Isonza - folla Treviso locale	ITARW11S00100010FR	Fiume Isonzo	IT9249006	Fiume dell'Isonzo - foce della Gora	A	B	A	A	B	C	B	C	B	B	B	B	B	B	B	B	B
		ITARW11S00100010FR	Fiume Isonzo	IT9249006	Fiume dell'Isonzo - foce della Gora	A	B	A	A	B	C	B	C	B	B	B	B	B	B	B	B	B
ITADW0001700FR	Alta Pianura Isonza	ITARW11S00100010FR	Fiume Isonzo	IT9249006	Fiume dell'Isonzo - foce della Gora	A	B	A	A	B	C	B	C	B	B	B	B	B	B	B	B	B
		ITARW14LV00200010FR	Fiume Timavo	IT9249006	CAPO TREVISO e SERRAVALLE	C	C	C	A													
ITADW0001800FR	Carso classico isontino e triestino	ITARW14LV00200010FR	Fiume Timavo	IT9249006	CAPO TREVISO e SERRAVALLE	C	C	C	A													
		ITARW14LV00200010FR	Fiume Timavo	IT9241902	Area carstica della Venaia Ostia	C	C	C	A													

Tabella 43 - Elenco degli ecosistemi terrestri dipendenti dalle acque sotterranee. A= Stato di conservazione elevato, B= Stato di conservazione Buone, C = Stato di conservazione non buono



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

9.5.3 Obiettivi specifici e misure relative alle aree protette per la protezione degli habitat e delle specie

Nel volume aree protette (natura 2000) va inserito un sintetico inciso che rimanda agli obiettivi specifici del volume obiettivi ed alle misure habitat/uccelli del volume 6 (PoM).

La ricognizione delle misure di conservazione relative alle aree protette per la protezione degli habitat e delle specie è stata effettuata selezionando le aree protette interessate da corpi idrici in stato buono e, in seconda battuta, quelle riguardanti gli habitat e le specie connessi all'ambiente acquatico.

Le misure di conservazione sono contenute nei relativi documenti elaborati dalle competenti strutture regionali o provinciali oppure nei Piani di Gestione se già elaborati. In seguito alla loro opportuna approvazione da parte delle Regioni ai sensi della Direttiva "Habitat", recepita in Italia con il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, modificato e integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.

Per il distretto delle Alpi orientali sono state selezionate in questo modo 54 misure di conservazione che interessano 28 corpi idrici fluviali, 4 laghi, 3 corpi idrici della categoria acque di transizione e 3 corpi idrici della categoria acque marino costiere.

Il contenuto completo relativo agli obiettivi specifici ed alle misure sono riportate e consultabili nel volume 6 del presente Piano di Gestione (secondo aggiornamento).



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque

Elenco dei riferimenti cartografici fuori testo

Tavola	F:	Carta delle aree protette – acque destinate al consumo umano
Tavola	G:	Carta delle aree protette – aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano
Tavola	H:	Carta delle aree protette – acque destinate alla vita dei molluschi
Tavola	I:	Carta delle aree protette – acque dolci idonee alla vita dei pesci
Tavola	L:	Carta delle aree protette – acque di balneazione
Tavola	M:	Carta delle aree protette – aree vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE
Tavola	M:	Carta delle aree protette – aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE e relativi bacini scolanti
Tavola	O:	Carta delle aree protette – aree designate per la protezione degli habitat e delle specie



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Sede di Venezia
Cannaregio 4314 - 30121 Venezia VE
Tel 041 714444 - Fax 041 714313

Sede di Trento
Piazza Vittoria 5 - 38122 Trento TN
Tel 0461 236000 - Fax 0461 233604

alpiorientali@legalmail.it

www.alpiorientali.it